Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 28 marzo 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 600
N. 62 Fondazione 1881

ERA UNO DEI SINDACALISTI PIÙ IMPEGNATI NEGLI STUDI PER EVITARE IL REFERENDUM

Assassinato dalle Br a Roma esponente nazionale della Cisl

Ezio Tarantelli aveva appena finito una lezione all'università quando è stato avvicinato da due giovani che lo hanno raggiunto con almeno dieci colpi sparati con una mitraglietta - Un opuscolo dei brigatisti sul luogo del delitto - Gli identikit - Esecrazione e sdegno - Il ministro Scalfaro al Senato

ROMA — Le brigate rosse sono tornate a uccidere, a dimostrazione che il terrorismo non è ancora debellato. Ieri mattina due giovani brigatisti, col volto scoperto, hanno atteso nel parcheggio dell'università romana il professor Ezio Tarantelli e lo hanno freddato. Con inaudita ferocia uno dei due ha sparato con una mitraglietta «Skorpion» scaricando addosso alla vittima almeno una ventina di colpi. Dieci proiettili hanno raggiunto il professore.

Dopo tredici mesi dall'agguato in cui perse la vita il diplomatico americano Leamon Hunt, Roma è stata così ancora una volta teatro di un agguato brigatista. I due giovani — meno di venticinque anni, secondo alcuni testimoni, alti un metro e settantacinque — si sono poi allontanati tranquillamente nascondendo la mitraglietta in una borsa.

Gli spari hanno richiamato l'attenzione di colleghi della vittima e di studenti. Sono state prestate le prime cure ma si è visto che per Ezio Tarantelli ogni soccorso era inutile.

La notizia del tragico agguato ha provocato sgomento e costernazione. Ezio Tarantelli era uno degli uomini di punta della Cisl, studioso di problemi sindacali ed economici (a lui si deve una grossa parte nelle trattative di due anni fa per la riforma della scala mobile e a lui era stato affidato il compito di studiare una soluzione che permettesse al sindacato di superare la frattura del referendum), era molto apprezzato anche dai dirigenti delle altre due confederazioni.

La polizia — dopo aver interrogato una quarantina di persone — ha diffuso gli identikit: l'assassino è di corporatura robusta, capelli neri mossi, occhiali da vista con montatura di tartaruga; l'altro — che a differenza di quanto era stato detto in un primo momento non ha sparato — è di corporatura magra, viso ovale con zigomi sporgenti, capelli corti ricci castani, fronte alta, occhiali da vista.

Fuggendo i brigatisti hanno lasciato sotto il tergicristallo dell'auto di Ezio Tarantelli una risoluzione — la numero 20 — delle brigate rosse che reca la data del 25 marzo compilata dall'ala movimentista che rappresenta la fazione vincente nella lotta interna delle brigate rosse. Secondo la Digos, la circolare contiene progetti politici per la lotta armata. I brigatisti hanno rivendicato l'attentato con tre telefonate: una a Milano, una a Catanzaro e una a Roma.

I due sono stati visti chiaramente. «Erano due giovani di altezza media, uno aveva un giubbetto militare grigio e impugnava una pistola. L'altro era vestito elegantemente, con un completo grigio, e aveva una borsa, simile a quella dei medici». Tutto si è svolto in pochi attimi ma nella facoltà di economia e commercio si è diffuso il panico. «Ero sul portone e ho distinto nettamente gli spari. Mi sono spaventato e mi sono buttato per terra non sapendo da dove provenivano gli spari. Mi sono alzato solo quando è arrivata la polizia» ha detto uno studente.

Appena sono arrivati gli agenti e un'ambulanza si è visto subito che per Ezio Tarantelli non c'era niente da fare. «Crivellato» diranno poi i medici al policlinico.

Sono cominciate le indagini, Roma è stata presidiata da carabinieri, polizia e finanza che hanno istituito posti di blocco mentre elicotteri effettuavano controlli dal cielo. Il ministro Scalfaro ha presieduto un vertice al Viminale per un esame del problema della sicurezza degli impianti e delle strutture Nato in Italia, minacciate dai terroristi.

Mentre le indagini partivano, cominciava il triste pellegrinaggio alla camera mortuaria. La vedova del professore, Carole Beebe, docente associata di lingua e letteratura americana alla facoltà di lettere, pallida e distrutta, è stata accompagnata a rendere l'ultimo saluto a suo marito. Poi sono arrivati esponenti politici e sindacali. Il Presidente Pertini, il presidente del consiglio Craxi, il presidente del Senato, ministri.

Sul terrorismo e sull'episodio Tarantelli ha parlato al Senato il ministro dell'interno Scalfaro. «L'uccisione conferma che il terrorismo, sconfitto ed emarginato socialmente e politicamente continua» ha detto, perché non vi sono dubbi sulla paternità dell'omicidio: sono state le Br. Nelle ultime due risoluzioni (quella trovata recentemente in una città toscana e quella di ieri si parla di colpire ambienti sindacali «complici della politica antioperaia del governo».

Il ministro Scalfaro ha anche ricordato che il nome del professor Tarantelli venne trovato in un covo delle Br scoperto a Roma il 22 marzo in via dei Frentani, vicino all'unversità. Faceva parte di uno schedario comprendente notizie su oltre 1400 persone che le Br consideravano nel loro mirino.

Livio Visconti



Dal Mit all'università di Roma

ROMA — Ezio Tarantelli era nato a Roma l'11 agosto del 1941. Sposato, con un figlio, si era laureato nel '65 all'università di Roma, presso la facoltà di economia e commercio. Dal '64 al '71 è stato membro del gruppo di ricerca econometrico del servizio studi della Banca d'Italia.

È rimasto per 4 anni presso il Mit (Massachusetts Institute of Technology), dal '71 è stato consulente economico della Banca d'Italia e dal '74 al '75 ha svolto l'incarico di economia del lavoro presso l'università cattolica di Milano.

Dal '75 all'81 è stato professore di economia del lavoro e relazioni industriali comparate presso il Mit. Nel '76 ha conseguito la cattedra di economia politica presso l'università di Firenze. Nel '78 ha assunto l'incarico di economia politica presso l'istituto universitario europeo di Firenze. Dall'81 è stato presidente dell'istituto di studi di economia del lavoro e relazioni industriali comparate presso l'Ucla (Università della California, Los Angeles), nell'83 professore ordinario di economia politica presso la facoltà di economia e commercio dell'università di Roma.

Omertà ed equivoci riaprono al terrore

Il barbaro assassinio del professor Ezio Tarantelli rappresenta il logico sviluppo, quasi una replica, dell'attentato contro il professor Gino Giugni, perpetrato il 3 maggio 1983. Giugni — spiegano i documenti delle Br — era stato colpito in quanto principale artefice dell'accordo del gennaio 1983 tra parti sociali e governo per il contenimento del costo del lavoro. Il documento numero 19 delle Br, del marzo 1984, dedicato in gran parte all'attacco contro la politica economica del governo e dei sindacati, individuava in tale accordo la premessa di quella proposta per la «predeterminazione» dei punti della scala mobile, che, avanzata dalla Cisl e fatta propria anche dalla Uil, si è tradotta nel decreto legge sul taglio dei punti di contingenza.

Il professor Tarantelli, che quale consulente della Cisl aveva elaborato tale piano, svolgendo un ruolo tecnico analogo a quello sostenuto da Giugni per il precedente patto sociale, entrava così nel mirino delle Br. Per quanto sia praticamente impossibile prevedere, tra gli infiniti possibili, i prossimi obiettivi dei terroristi, il professor Tarantelli era dunque uno dei meno imprevedibili.

Nessuno si era reso conto che egli era entrato in un'area di rischio imminente? Nessuno aveva provveduto a proteggerlo, o quanto meno ad avvertirlo del pericolo e a consigliargli opportune misure di prudenza? Certo la caduta di tensione morale, la smobilitazione psicologica e un certo clima rinascente di lassismo non giovano alla vigilanza contro l'eversione terroristica, che è in fase di riorganizzazione e di ripresa, come autorevolmente non si stancano di ammonire i principali responsabili dell'ordine pubblico.

Le formazioni terroristiche hanno indubbiamente subito colpi durissimi e attraversato una profonda crisi morale e politica, ma l'eversione armata costituisce pur sempre un fenomeno assai complesso e radicato nel paese.

Dopo i numerosi recenti episodi di rapine per autofinanziamento, attentati minori, arresti di terroristi e scoperte di covi, l'assassinio del prof. Tarantelli è soltanto l'ultimo grave segnale della rete clandestina terroristica che si è riorganizzata, recluta nuovi militanti ed è ancora in grado di colpire. Anche il linguaggio delle pubblicazioni «legali» e gli slogan dei vari «comitati» dell'area della lotta armata sono diventati più espliciti, aggressivi e arroganti, indizio di una ritrovata baldanza e volontà di azione.

Questa velleità di ripresa dell'eversione terroristica trova del terreno favorevole nel ricomporsi d'un certo clima di confusione morale, di omertà e di equivoci in significativi settori politici e culturali, che attraverso l'ambigua campagna per la «riconciliazione» e talune capziose interpretazioni della cosiddetta «uscita dall'emergenza» giungono alla legittimazione politica del terrorismo.

La strategia terroristica, com'è noto, è volta a inserirsi nei movimenti di massa, attualmente individuati in quello di lotta contro la politica economica per il governo e i sindacati — e in particolare contro il decreto sulla scala mobile — e nel movimento internazionalista «anti-imperialista» e anti-nucleare, essenzialmente rivolto contro la Nato. L'assassinio del prof. Tarantelli, per la scelta dell'obiettivo e del momento, mentre si profila gravido di tensioni politiche e sociali il referendum sul decreto per il taglio dei punti di contingenza, si inquadra nel primo fronte di lotta, e mira palesemente a esasperare le contraddizioni tra le parti sociali e politiche, avvelenando il clima della prossima campagna elettorale.

Sull'altro fronte, quello della campagna «anti-imperialista», che proprio le Br avevano aperto nel febbraio 1984 con l'assassinio del diplomatico americano Leammon Hunt, è presumibile che i terroristi italiani non mancheranno di recuperare il terreno perduto rispetto alla Raf e ad Action Directe. La recente scissione delle Br non deve indurre alcuna illusione. E anzi fa prevedere, sulla base dell'esperienza, che come nel passato la lotta tra le diverse fazioni rivali si produrrà in un confronto sul terreno dell'azione terroristica.

Angiolo Ventura

SCIOPERO GENERALE CON TRASPORTI BLOCCATI PER DUE ORE

Sangue sopra il referendum Oggi Consiglio di gabinetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — I sindacati rispondono al barbaro omicidio di Ezio Tarantelli proclamando uno sciopero generale. L'assassinio di Tarantelli, ha detto il segretario della Uil Benvenuto, che appena appresa la notizia ha fatto subito rientro a Roma da Trevi (provincia di Perugia), porta con sé tre segnali diversi e inquietanti: «Il primo è che il terrorismo c'è, esiste; il secondo è legato alla demonizzazione che è stata fatta dalle intese del 1983 e dell'84; il terzo è premonitore del clima che si prepara per i prossimi mesi».

Le tre confederazioni Cgil, Cisl e Uil hanno deciso una risposta comune, a testimonianza che le divisioni esistenti nel sindacato non possono in alcun modo essere utilizzate da esca da quanti cercano di innestare nel nostro paese un nuovo clima di violenza.

Il segretario della Cgil Lama, che ha appreso la notizia mentre partecipava alla riunione del comitato centrale dei metalmeccanici della Cgil, si è recato immediatamente nella sede della Cisl.

Le tre confederazioni hanno subito deciso una prima risposta: sciopero generale con assemblee. A Milano e Bologna sono state indette due manifestazioni.

Oggi dalle 8 alle 10 resteranno fermi treni e aerei. Di due ore sarà anche lo sciopero degli altri mezzi pubblici. Per l'intera mattinata sarà bloccata anche l'attività degli atenei.

Le tre segreterie riunite nella sede della Cisl in una nota denunciano «la gravità inaudita dell'assassinio di Tarantelli, economista, professore universitario, intellettuale impegnato nel movimento sindacale». Nella nota le confederazioni invitano tutti i lavoratori «a elevare la loro risposta forte e responsabile, nel segno dell'unità».

G. S.

IN TERZA PAGINA

Intervista al massimo esperto Usa del terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Il governo lancerà un nuovo appello alle parti sociali perché attraverso una intesa sia evitato il referendum. Il Consiglio di gabinetto che si riunirà oggi si occuperò anche della ripresa del terrorismo, che rischia di sfruttare un momento di tensione tra le parti sociali. La campagna referendaria delle Br, così a Montecitorio qualcuno ha commentato la notizia dell'assassinio di Ezio Tarantelli.

Il ministro del Lavoro De Michelis, appena appresa la notizia, ha subito detto: «È uno che paga per tutti». Più tardi il ministro ha rivolto un appello a sindacati e Confindustria perché sia fatto il possibile per evitare il referendum. «Occorre lavorare per favorire un accordo che limiti al massimo le lacerazioni. Quello che è successo dimostra quali pericoli correremmo tutti quanti in una situazione di maggiore tensione». E il governo oggi ripeterà l'invito a trattare. Intanto il Cnel, incaricato da Craxi di elaborare un disegno di legge per modificare la scala mobile, è già al lavoro.

Sdegno, dolore, preoccupazione per la ripresa dell'ondata terroristica, sono contenute nei messaggi e nelle dichiarazioni di esponenti politici.

Il Presidente della Repubblica, Pertini, che ieri si è recato, come hanno fatto tutte le altre autorità dello Stato, a rendere omaggio alla salma, ha detto: «È una gravissima perdita per il mondo della cultura economica, che viene privato di uno dei suoi più qualificati e apprezzati esponenti». «Era — ha detto il presidente del Consiglio Craxi — uno degli economisti più aperti alla sfera del possibile, tra i meno faziosi, tra quelli che non vogliono far scuola, ma cercano di tradurre nel concreto, a vantaggio di tutti coloro che lavorano, i risultati delle loro ricerche e dei propri studi».

Ma proprio per la sua attività Tarantelli era nel mirino delle Brigate rosse da tempo. La conferma è venuta ieri sera dal ministro dell'Interno Scalfaro che ha spiegato al Senato la dinamica dell'attentato. Il ministro ha confermato che, nel marzo dello scorso anno, in un covo brigatista fu trovato un elenco di millequattrocento possibili obiettivi e fra questi figurava il nome di Tarantelli. Un numero troppo elevato, ha spiegato Scalfaro, per poter prendere adeguate misure di sicurezza.

Il suo assassinio, ha detto ancora il ministro, conferma la volontà delle Br di colpire i «complici della politica antioperaia del governo». In un altro documento brigatista si ricorda il ferimento del professor Giugni e si avverte che c'è altra gente di peso da «punire».

Dunque si è colpito Tarantelli per quanto aveva fatto e detto per favorire un'intesa sulla scala mobile. Il tema del referendum ha dunque offerto l'occasione per un'azione criminale ipotizzata da tempo.

Il Pci respinge il collegamento, tra l'assassinio e la promozione del referendum. «I terroristi — scrive il giornale del Pci — tentano di criminalizzare una contesa civile e democratica che fa fisiologicamente parte integrata della vita democratica di un paese, e come tale deve essere vissuta da tutti».

«L'assassinio di Ezio Tarantelli — ha detto il segretario della Dc De Mita — vuole indurre a una drammatizzazione totale dello scontro elettorale. Il segretario del Psdi Longo sollecita la ricerca di soluzioni che diminuiscano lo scontro sociale. Per il segretario del Pri Spadolini si è voluto colpire il pensiero.

A giudizio del Msi la ripresa del terrorismo è stata favorita dalla leggerezza con la quale sono stati posti in libertà pericolosi esponenti del partito armato. Anche l'«Osservatore Romano» commenta l'uccisione di Tarantelli, rilevando che il terrorismo non è stato debellato.

Giuseppe Sanzotta

EUROPEI D'ACCORDO SULLO SCUDO STELLARE

Anche il Congresso favorevole all'«Mx»

Si può veramente parlare di grandi manovre sugli armamenti (nucleari e no) in corso in varie capitali: a Washington i deputati hanno votato a favore della costruzione del famoso supermissile Mx (così dando via libera a quest'arma che Reagan considera un deterrente utilissimo per la prosecuzione delle trattative sulla riduzione degli armamenti); a Ginevra continuano i negoziati russo-americani sulla limitazione delle armi nucleari; a Bonn i tedeschi hanno fatto sapere che risponderanno in un secondo tempo all'invito statunitense di partecipare alle ricerche per un sistema difensivo spaziale, il famoso «scudo stellare» di cui tanto si parla. Vediamo un po' più in particolare la situazione.

MISSILI MX — Dopo il Senato anche la Camera (219 a 213 a dimostrazione della difficoltà incontrata da Reagan per l'approvazione) ha votato la spesa di un miliardo e mezzo di dollari (tremila miliardi di lire) per la costruzione di ventun missili MX in grado di trasportare sul bersaglio sino a dieci testate termonucleari. Il Presidente, subito dopo il voto, ha parlato di «missile per la pace», di «impegno a mantenere moderne forze necessarie per un effettivo deterrente» e di necessità di arrivare a un significativo calo degli armamenti. «So che per molti deputati è stata una scelta difficile, ma sono lieto che la maggioranza abbia compreso che per proteggere la pace e operare per un futuro più sicuro e stabile si deve cominciare cun un'America forte. E io credo sinceramente che l'America abbia compiuto un passo importante nei nostri sforzi per costruire una pace durevole per i nostri figli e per tutti i figli del mondo. L'America ha inviato un messaggio forte e chiaro: noi sosteniamo i nostri negoziatori e continueremo a farlo. Il voto odierno — ha concluso Reagan — è un voto per la pace, per un futuro più sicuro e per il successo a Ginevra».

SCUDO STELLARE — I ministri della difesa della Nato, riuniti in Lussemburgo hanno invitato unanimemente gli Stati Uniti a proseguire le ricerche nel campo delle armi spaziali, affermando che il programma si inquadra «negli interessi di sicurezza dell'alleanza atlantica». A conclusione dei due giorni di discussione è stato espresso inoltre un «deciso appoggio» alla posizione di Washington sui negoziati di Ginevra per il controllo delle armi nucleari. Soltanto la Germania occidentale ha deciso di ritardare la risposta agli Stati Uniti. Esperti avrebbero sostenuto che Kohl ne parlerà con Reagan a maggio ma che l'intenzione tedesca sarebbe quella di partecipare alle ricerche solo quando saprà come i nuovi mezzi tecnologici potranno essere divisi da Stati Uniti e il governo conoscerà qualcosa di più e soprattutto quando Germania federale.

A GINEVRA — La trattativa è entrata decisamente nel vivo impegnando le sottocommissioni che su tre tavoli separati dovranno affrontare tutti i problemi connessi al disarmo. (Ne parliamo negli esteri, n.d.r.). La seduta è stata dedicata esclusivamente alla riduzione delle armi spaziali, sia difensive sia offensive.

C. F.

Dollaro a 2016 marco a 637

MILANO — Doppio record nel mondo dei cambi ieri: il dollaro è sceso a 2016,75 (trentotto lire meno di martedì) e poi addirittura nel dopo mercato a 2004; il marco è salito invece a 637 lire, nuova punta massima storica.

NELLE PAGINE INTERNE

Il senatore Petrilli potrà essere processato

L'assemblea di Palazzo Madama ha concesso all'unanimità l'autorizzazione a procedere contro il senatore Giuseppe Petrilli (Dc) coinvolgendo nell'inchiesta sui cosiddetti «fondi neri» dell'Iri, ente di cui è stato a lungo presidente. *A pagina 2*

Pensioni: quasi rissa per un emendamento

Nuova battuta d'arresto per gli aumenti delle pensioni. Un emendamento che avvantaggia i pensionati statali rispetto a quelli dell'Inps ha innescato le polemiche provocando il rallentamento dei lavori fino alla loro sospensione. Il provvedimento in favore degli statali è stato definito una «regalia» che crea un'ingiusta sperequazione con i pensionati privati. Insomma quasi una rissa che rallenta ancora l'attesa sistemazione pensionistica. *A pagina 2*

STORIE INTRECCIATE DI CALCIO ED ECONOMIA NEL MONDO BIANCONERO

Zico, Udinese, Mazza, Bettega, Mauro e altre cose

UDINE — Di questo passo, potremmo anche essere invitati a dare il nostro obolo per il sostentamento materiale di Zico, visto che il giudice gli avrebbe inferto addirittura una «mazzata» (senza riferimenti al presidente bianconero Mazza) disponendo il sequestro cautelativo del suo stipendio. Il sonno però non deve risultarne turbato: sono briciole, tipo il blocco degli straordinari di un qualsiasi lavoratore; e comunque Zico e gli altri giocatori, pur non implicati in vicende giudiziarie, stanno attendendo da un bel po' di ricevere l'ultimo stipendio, forse anche il penultimo.

Sonni tranquilli anche dopo la visita-lampo di Franco Dal Cin, che quale general manager ha cambiato casacca da bianconera a nerazzurra, venuto per essere interrogato dal magistrato su quanto sapeva a proposito dei meandri valutari del fuoriclasse brasiliano. Dal Cin tornerà sabato a Udine, ma questa volta in... carica, per stare con la squadra di cui è al quasi vertice, in occasione della partita di domenica allo stadio Friuli.

E sembrava che potesse tornare anche più avanti, all'incirca verso l'estate, in una veste ancora diversa: quale presidente cioè dell'Udinese, le cui azioni sarebbero potute passare nelle mani dell'industriale Benetton. Un'ipotesi suggestiva, forse neppure impossibile da realizzare, che sembra però cedere il passo a un'altra eventualità, forse ancora più credibile in quanto legata in qualche modo anche a Massimo Mauro, il gioiello bianconero il cui passaggio alla Juventus viene dato ormai per scontato.

Tanto che mentre il giocatore continua a sostenere di non saperne niente, secondo del resto rigide direttive societarie e federali, ci sarebbe stato tra il giocatore e il presidente Lamberto Mazza uno scambio di battute.

«Presidente, ma alla Roma mi darebbero cento milioni in più».

«Non importa — avrebbe risposto Mazza — la differenza te la dò io, tu non ci rimetti neppure una lira, ma la tua casacca sarà ancora bianconera, seppur di diversa foggia, della Juve cioè, e non giallorossa».

Tanta determinazione di Mazza solo per non dare Mauro alla Roma? Sembra proprio di no: il trasferimento di Mauro sembra cioè far parte integrante di un vasto movimento che porterebbe a una conclusione a dir poco clamorosa, a un quasi-rientro cioè Zanussi, nel senso che l'Udinese diventerebbe proprietà dell'Electrolux, quella italiana, che si interessa della commercializzazione dei prodotti dell'azienda «madre» e nella quale c'è la presenza di Gianni Agnelli. Il quale Agnelli è alla ricerca del sostituto, a tempi lunghi, di Boniperti; o meglio, l'ha già individuato in Roberto Bettega, che però va «rodato».

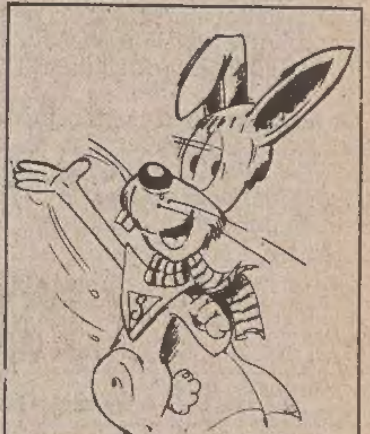
E allora. L'Electrolux italiana acquista l'Udinese, Bettega viene a fare un rodaggio di tre anni di presidenza della società friulana, Lamberto Mazza viene sollevato dall'onere di completare il pagamento (dell'ordine di quattro miliardi) del display gigante dello stadio Friuli, che rimane come pezzo in mostra. Mazza mantiene l'esclusiva per l'Europa del display, e uno viene subito acquistato da Torino.

Nel vasto giro rientra anche Mauro, in cambio del quale verrà offerta una contropartita tecnica o in quattrini o «mista». Fantacalciomercato con coinvolgimento di società-mercato? Sembra proprio di no, stando alle fonti bene informate alle quali abbiamo attinto.

A proposito, c'è anche la squadra, che ha fatto un notevole passo avanti nella corsa alla salvezza. E che potrebbe «tirare» una campagna abbonamenti già partita e al buon andamento della quale le tanti voci di mercato che circolano (compresa la partenza di Zico, ormai sicuro del Flamengo) non dovrebbero invece rivelarsi favorevoli.

C'è a questo punto da rimarcare perlomeno un grande pregio dell'Udinese: che potrebbe far scrivere tutti i giorni fiumi di parole anche senza voler entrare nel calcio «vero», cioè nel calcio giocato.

Giorgio Verbi



Oggi altri numeri per giocare

DALL'INTERNO

CALENDARI E RIFORME

Per la scuola tante novità

Per la maturità esame cambiato nel 1992?

Il Senato ha ripreso la travagliata discussione della riforma della secondaria superiore, continuando l'esame dei nuovi testi già approvati dalla Commissione istruzione. Secondo il calendario dei lavori stabilito dalla conferenza dei capigruppo parlamentari la discussione continuerà oggi e domani con l'impegno (si legge nel testo dei resoconti del Senato) che, se sarà necessario, «la seduta si protrarrà a esaurimento».

Dovrebbe esser quindi la settimana decisiva, in attesa che la discussione si trasferisca, prima in commissione e poi in aula, alla Camera. Per chi ha potuto seguire l'andamento oltremodo sussultorio dei lavori al Senato, il condizionale è d'obbligo, potendosi verificare ulteriori intralci durante la votazione dei singoli articoli (fra i quali il 24, con tutte le innumerevoli deleghe concesse al governo) e del disegno di legge nel complesso.

Mentre il Senato discute il Consiglio dei ministri del 22 marzo ha approvato alcuni disegni di legge di notevole rilievo per tutta la scuola italiana nei prossimi anni. Cercheremo di commentare brevemente uno per uno i vari provvedimenti.

Calendario scolastico — Un primo disegno di legge prevede finalmente una ragionevole «liberalizzazione» del calendario scolastico: in avvenire il ministro fisserà soltanto, con un proprio decreto di validità triennale, la data terminale delle lezioni e quella degli esami e delle varie festività. La data d'inizio delle lezioni e quella del loro svolgimento durante l'anno saranno fissate invece dai soprintendenti scolastici regionali, sentito il parere delle Regioni e dei consigli scolastici provinciali, assicurando comunque almeno 200 giorni effettivi di lezione.

È così caduto, come qui avevamo proposto, l'obbligo dei 215 giorni fissati dalla legge 517/1977. Era infatti assurdo voler conformare il nostro calendario «mediterraneo» con quello dei paesi dell'Europa centrosettentrionale, nei quali, considerato il clima di quelle regioni, si può tornare a scuola ai primi di settembre (e così il Belgio ha 240 giorni di lezione, 245 ne hanno la Germania e l'Olanda, e così via). La «regionalizzazione» ora proposta consentirà finalmente ai soprintendenti scolastici di «muoversi», pur nel rispetto dei termini fissati dal ministero, entro l'ambito delle varie esigenze locali, ovviamente ben diverse fra una provincia del Nord e una della Calabria o della Sicilia.

Scuola elementare — Con altro disegno di legge, ora reso necessario dalla promulgazione dei nuovi programmi con il decreto presidenziale del 12 febbraio si propongono alcune innovazioni di particolare rilievo. Si potranno iscrivere in prima elementare i bambini che compiono sei anni entro il 31 marzo successivo e non più entro il 31 dicembre, com'era stabilito fin qui. Ciascuna classe non avrà più di 25 alunni (20 se ci sono bambini handicappati). Sarà conservata la divisione in due «cicli»: il primo comprenderà le prime due classi e non avrà più di 24 ore di lezione (ci sarà così opportunamente il maestro «unico», il signor maestro o la signora maestra dei nostri tempi), mentre il secondo ciclo per le classi dalla terza alla quinta avrà 27 ore di lezione, oltre a quelle destinate all'insegnamento della lingua straniera. In queste tre classi, essendo l'orario di servizio di un maestro di 24 ore, vi saranno quindi due o tre maestri. Resterà infine, per i bambini le cui famiglie lo richiederanno, il cosiddetto «tempo prolungato», ma articolato in non più di 35 ore settimanali.

Obbligo scolastico (fino a 16 anni) — Un emendamento approvato al Senato da una maggioranza oltremodo scombinata (favorevoli democristiani, socialisti e comunisti, astenuti i repubblicani e i liberali, contrari i senatori del Movimento sociale) prevede che l'istruzione obbligatoria venga prolungata fino a dieci anni complessivi. Dopo la licenza media il nuovo obbligo scolastico fino a sedici anni si potrà assolvere o frequentando i primi due anni della nuova scuola secondaria superiore o «con la frequenza di corsi attivati nell'ambito dell'ordinamento scolastico» da realizzarsi anche secondo un'alternanza scuola-lavoro (già sperimentata a esempio nella Germania federale) o in forme integrative con la formazione professionale. L'opposizione repubblicana e liberale non voleva ovviamente opporsi al prolungamento dell'obbligo scolastico (sul quale i consensi sono pressoché generali), ma all'affrettata elaborazione del provvedimento considerato mal congegnato e del tutto carente per la mancata indicazione della necessaria, e non certo irrilevante, copertura finanziaria.

Se non si farà molta attenzione alle successive norme di attuazione, il prolungamento dell'obbligo produrrà soltanto confusione: non si potranno impiegare i carabinieri per costringere centinaia e centinaia di migliaia di studenti, che oggi già stanno di malavoglia, com'è noto, in terza media, a restare per altri due anni sui banchi d'una scuola, che li licenzierà poi a sedici anni come veri «uomini senza mani», senza arte né parte.

Esami di maturità — Un emendamento all'articolo 12, approvato dal Senato il 14 marzo, stabilisce che le nuove norme per gli esami di Stato «saranno adeguate alle finalità della nuova secondaria superiore con apposita legge che verrà presentata insieme ai decreti delegati previsti dall'articolo 24». Ciò significa che i «nuovi» esami saranno applicati la prima volta solo nel 1992 o '93, al compiersi del primo ciclo quinquennale della secondaria superiore. Nel frattempo il ministro si è impegnato a presentare al più presto al Consiglio dei ministri un disegno di «legge-ponte» che, in attesa dei nuovi esami (campa cavallo che l'erba cresce) dovrebbe rimediare ai difetti più evidenti degli attuali esami che, istituiti in via sperimentale per due anni nel 1969, saranno in vigore per gli esami del prossimo giugno nella loro diciassettesima edizione.

Dino Pieraccioni

CONCESSA (COME PREVISTO) L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Fondi neri dell'Iri: il Senato consegna Petrilli ai magistrati

Fra i cinque reati contestati dai giudici romani c'è anche l'appropriazione indebita



Giuseppe Petrilli

ROMA — L'assemblea di Palazzo Madama ha concesso all'unanimità alla magistratura romana l'autorizzazione a processare il sen. Giuseppe Petrilli (Dc). La decisione è stata presa, al termine di un breve dibattito. Lo stesso parlamentare aveva in passato sollecitato il Senato a concedere l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Con la decisione dell'assemblea dei senatori si è conclusa una parte della vicenda che ha visto un esponente di Palazzo Madama, il democristiano Giuseppe Petrilli, 72 anni, parlamentare da due legislature, coinvolto nell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Iri, ente di cui è stato a lungo presidente.

Petrilli, che attualmente fa parte della commissione industria del Senato, nonché della giunta per gli affari della Comunità europea, potrà essere processato dalla magistratura romana per cinque reati: malversazione, falso ideologico, truffa ai danni dello Stato, appropriazione indebita (tutti reati con relative aggravanti) e false comunicazioni sociali.

La vicenda dell'incriminazione di Petrilli — accusato in sostanza di non aver contabilizzato, quando era presidente dell'Iri, proventi derivanti da attività di società a partecipazione statale e relativi interessi, e di aver di conseguenza alterato i bilanci dell'ente di stato — ebbe inizio il 14 novembre scorso, quando il presidente del Senato annunciò di aver ricevuto dal procuratore della Repubblica di Milano domanda di autorizzazione a procedere.

La domanda è stata esaminata dalla giunta del Senato nel corso di sette sedute, dal 16 gennaio al 6 marzo, giorno in cui l'autorizzazione a procedere venne concessa all'unanimità e fu decisa la necessità di una ratifica dell'aula.

Nel frattempo la Cassazione decideva di risolvere a favore della magistratura romana il conflitto di competenza con quella milanese. Il 20 febbraio scorso fu lo stesso Petrilli, con una lettera inviata al presidente del Senato Cossiga, a sollecitare la concessione dell'autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

L'ex dirigente dell'Iri, ascoltato dalla giunta del Senato, dopo aver ammesso la mancata contabilizzazione di alcuni proventi, aggiunse che le somme, che non figurano nei bilanci dell'ente all'epoca della sua presidenza, erano destinate al pagamento di provvigioni a favore di persone, attraverso la cui attività le imprese a partecipazione statale hanno la possibilità di assicurarsi adeguate commesse.

L'utilizzo di queste somme — precisò ancora Petrilli — per essere coperto da riserbo non poteva quindi essere contabilizzato. Il senatore democristiano davanti alla giunta tenne anche a precisare di non aver mai tratto personali profitti da questa situazione e di aver sempre operato nell'interesse esclusivo dell'Iri. Ieri pomeriggio nell'aula di Palazzo Madama l'ex dirigente dell'Iri non era presente.

Nessuna sorpresa, quindi, in sede di votazione e anche durante il dibattito. Tre gli intervenuti: il democristiano Gianfranco Aliverti, il comunista Antonio Andriani e l'indipendente di sinistra Enzo Enriques Oletti.

OGGI PER DUE ORE NON SI VIAGGIA

Il toto-sciopero

I vigili del fuoco revocano l'agitazione «Uomini radar»: domani voli regolari

ROMA — Colpi di scena a non finire sul fronte degli scioperi nel settore dei trasporti. Per oggi le federazioni dei trasporti hanno indetto uno sciopero generale di due ore «per esprimere lo sdegno dei lavoratori per il vile attentato rivendicato dalle Brigate rosse, costato la vita al prof. Tarantelli». Lo sciopero sarà per i ferrovieri e per il trasporto di due ore da concordare a livello locale. L'agitazione è stata proclamata poco dopo l'annuncio che i vigili del fuoco avevano revocato quello di 12 ore (dalle 8 alle 20 di oggi), che in pratica avrebbe paralizzato tutti gli aeroporti italiani. Oggi, dunque, si volerà, ma non dalle 8 alle 10.

Ma non è finita: è stato revocato anche lo sciopero proclamato per domani dai controllori di volo. Questa agitazione avrebbe bloccato gli aerei per l'intera giornata.

Le segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, hanno revocato lo sciopero dei vigili del fuoco (ma hanno deciso di rinviarlo a data da destinarsi) per la «positiva valutazione degli impegni presi dalla presidenza del Consiglio in merito alla vertenza della categoria».

Analogamente, i controllori di volo hanno sospeso lo sciopero di domani poiché il ministro Signorile ha deciso di intervenire nella vertenza contrattuale.

Frattanto, per restare sul fronte dei trasporti, c'è da sottolineare che la Federmar-Cisal ha confermato lo sciopero di 36 ore degli ufficiali di stato maggiore del gruppo Finmare a partire da oggi. La Federmar ha confermato lo sciopero «in mancanza di idonee iniziative» da parte del ministero della marina mercantile e dalla Federlinea per il rinnovo del contratto.

PER UN'INIZIATIVA A FAVORE DEGLI STATALI

I ritocchi alle pensioni «Rissa» in Parlamento

ROMA — Braccio di ferro per gli aumenti tra pensionati dello Stato e dell'Inps. I veri protagonisti — ovviamente — non sono i diretti interessati, ma Parlamento e governo. Meglio ancora il ministro della funzione pubblica, Gaspari, e i componenti della commissione Cristofori, compreso quest'ultimo.

Gli aumenti hanno così subito una nuova battuta d'arresto e il governo deve uscire da questa specie di vicolo cieco se vuole dare gli aumenti prima delle elezioni.

La «bomba» è scoppiata ieri sulla rivalutazione delle pensioni d'annata per gli statali ed equiparati. In commissione affari costituzionali di Montecitorio, dove si esamina il disegno di legge per gli statali in parallelo ai lavori della commissione Cristofori (che deve approvare le rivalutazioni per i pensionati Inps), il ministro della funzione pubblica, Gaspari, ha presentato e fatto approvare un emendamento che sostanzialmente modifica tutto il sistema di rivalutazione delle pensioni d'annata per gli statali, avvantaggiandoli rispetto ai pensionati Inps. In base all'emendamento la loro rivalutazione sarebbe sempre graduale, come per i privati, ma al termine dell'operazione risulterebbe totale. Cosa che invece non prevede il progetto della commissione Cristofori per i pensionati Inps, che nei tre anni di rateazione degli aumenti avrebbero nel complesso una rivalutazione degli aumenti solo parziale.

È da qui che sono partite le polemiche. Hanno cominciato i comunisti i quali hanno perfino minacciato di ritirare il loro assenso alla sede deliberante, concessa alla commissione Cristofori, senza un preciso rimedio alla sperequazione venutasi a creare tra pensionati Inps e dello Stato. Con i comunisti tutta la commissione Cristofori è insorta compreso lo stesso presidente.

Tutto questo non ha fatto altro che rallentare i lavori per entrambi i provvedimenti. Gli aumenti Inps, peraltro, non avevano fatto molta strada l'altro ieri nella seduta notturna, essendo numerosi gli emendamenti (soprattutto comunisti) che dovevano essere esaminati e scartati sui vari articoli del progetto di aumento concordati dai cinque.

Poi, quando è scoppiata la bomba-Gaspari, i lavori sono stati sospesi del tutto, con minacce di un rinvio a lunga scadenza (così avevano chiesto i comunisti) del problema. In serata la commissione bilancio della Camera si è riunita per dare il suo parere sull'emendamento fatto approvare da Gaspari per i pensionati statali che, di fatto, non crea problemi immediati di bilancio, ma ne creerà alla distanza dal momento che la spesa totale, quando si aggiungerà la perequazione piena, sarà superiore al previsto.

Per i socialisti questo fatto si trasforma non in una perequazione, ma in una «regalia ai pensionati pubblici» (così ha detto Piro). «E allora — ha proseguito — non si vede perché anche i privati non possono godere di un tale beneficio. A questi ultimi — ha soggiunto — stiamo dando 10 mila lire al mese, mentre per i pubblici si potrebbero determinare aumenti di 3 o 400 mila lire, per chi è andato in pensione con qualifiche più elevate».

Anche Cristofori si è schierato contro l'emendamento Gaspari.

OGGI DOVREBBERO DEPORRE NEL BUNKER DI POGGIOREALE

Al processo sulla camorra i «pentiti» sciopereranno?

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Stamattina finalmente nell'aula bunker di Poggioreale dovrebbe scoccare l'ora dei pentiti. Dovrebbe, perché nel torbido firmamento carcerario sembra si stia coagulando la galassia dei «pentiti in sciopero». Sono quelli che nei giorni scorsi hanno chiesto di essere detenuti nelle caserme dei carabinieri anziché in carcere e che, alzando il tiro, vogliono premere anche perché sia fatta una legge che premi i pentiti della malavita sull'esempio di quella varata per i terroristi. Se non ci darete queste cose noi ai processi non parleremo più, minacciano.

Nel «club» di questi gentiluomini le opinioni non sono però concordi. E poiché il tono delle discussioni è diverso da quello praticato al «circolo della caccia», sono cominciati i pestaggi. Prima vittima tale Michele Tassini duramente «castigato» nel carcere di Paliano per non aver aderito al progetto di boicottaggio dei processi. La punizione gli sarebbe stata inflitta da un altro pentito, Luigi Riccio, detto «Giginetto», reo confesso di una ventina di omicidi.

Ma in proposito, attraverso radio-carcere, Gianni Melluso, il super accusatore di Enzo Tortora, manda un altro messaggio: «Riccio è un finto pentito. È stato infiltrato tra noi da Cutolo con l'incarico di far ritrattare gli accusatori di Tortora».

Ed ecco che si delinea una seconda linea di frattura all'interno del pentitismo camorristico. Stamattina la sfilata dei pentiti dovrebbe essere aperta da Salvatore Sanfilippo che da grande amico di Melluso si è trovato suo antagonista: «Troppe cose si potrebbero dire sul conto di Gianni». Insomma dallo stagno fangoso della delinquenza camorristica, che ha rinunciato anche al suo proprio aberrante codice d'onore, salgono miasmi ogni giorno più inquietanti. Inevitabilmente ne viene coinvolto l'intero universo giudiziario napoletano.

L'inquietudine degli avvocati partenopei, appena usciti da uno sciopero di una settimana, è stata prospettata l'altro giorno al ministro della giustizia Mino Martinazzoli, dal presidente dell'Ordine degli avvocati Renato Orefice. Una prima questione è stata subito risolta: gli avvocati più esposti otterranno la protezione della polizia, in pratica una scorta. Ma il nodo maggiore da sciogliere resta quello del pentitismo. Certo, la camorra ne è stata duramente colpita, ma spesso riesce a trasformarlo in uno strumento per seguire una propria tattica. E da qui si sviluppa un clima di sospetti al cui centro finiscono per trovarsi gli avvocati difensori dei pentiti, quasi sempre nominati d'ufficio.

Dice l'avv. Renato Orefice: «Bisogna perciò garantire una protezione per l'integrità ed anche per la serenità operativa di questi difensori che rischiano di diventare strumenti involontari, anzi le vittime di determinate manovre che in pratica si traducono in attacchi al mandato ed alla stessa dignità degli avvocati». E ricorda come l'avv. Luciano Donzelli, l'ultimo dei dieci legali campani ad essere stato assassinato, sia stato abbattuto sulla soglia di casa poco dopo che gli era stata affidata la difesa d'ufficio di un pentito.

Da tutti questi problemi emerge ancora una volta la punta di un iceberg napoletano del quale però qui a nessuno fa piacere parlare. Quanto forti sono ancora le «mani della camorra» sulla città se a un pentito risulta tanto difficile poter «arruolare» un avvocato di fiducia? O a un avvocato assumersi, altrimenti che costretto, la difesa di un traditore dell'«onorata società»?

Paolo Berti

Diecimila tulipani in regalo



Roma — Brindisi fra la Regina d'Olanda e il Presidente Pertini al Quirinale (Telefoto Ansa)

ROMA — *Beatrice d'Olanda è innamorata dell'Italia, ama le passeggiate romane e i monumenti storici. Per abbellire le strade di Roma ha annunciato che invierà dall'Olanda ben 10 mila tulipani e ieri ha fatto dono al sindaco Vetere un tulipano d'argento.*

Tra uno scambio di doni e un concerto di gala, ieri la Regina-manager ha fatto anche il suo ingresso nella sede della Confindustria per assistere a una tavola rotonda.

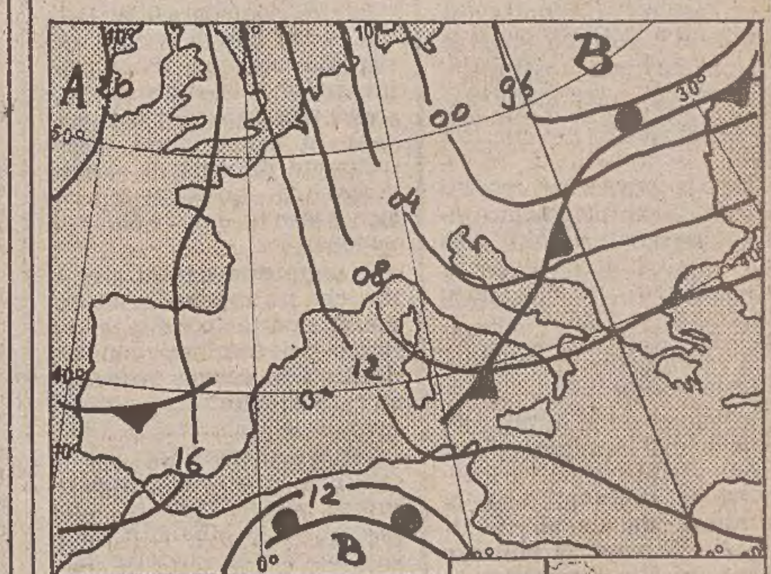
E oggi la «grande sfida»: per la prima volta nella storia, una Regina olandese varcherà la soglia dell'appartamento privato del Pontefice romano per l'annunciata «visita di cortesia» che ha scatenato violente polemiche in tutti gli strati della popolazione dei Paesi Bassi.

Le mine nucleari saranno ritirate dall'Italia

LUSSEMBURGO — Le mine nucleari saranno ritirate dall'Italia? È quanto emerge dagli incontri dei rappresentanti del Gruppo di pianificazione nucleare dell'Alleanza svoltisi in questi giorni.

Di fronte ai miglioramenti qualitativi e tecnologici la Nato si è impegnata a ritirare dall'Europa 1.400 testate nucleari. Tra queste armi figurano, secondo la proposta avanzata dal comandante della Nato, generale Rogers, anche 300 mine nucleari, parte delle quali sono immagazzinate in Italia.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è in diminuzione; una perturbazione di origine atlantica interessa più direttamente le nostre regioni settentrionali; un'altra perturbazione sull'Algeria si muove lentamente verso Nord-Est.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità variabile; sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con piogge, temporali sparsi e brevi nevicate sull'Appennino centrale e settentrionale al di sopra dei 1500 metri. In serata miglioramento sul settore Nord-orientale.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: moderati con rinforzi: da Nord-Est sulle Venezie e sulla Liguria; da Nord-Ovest sulla Sardegna; meridionali sulle altre regioni, tendenti a provenire da Nord sul versante tirrenico.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 13; Bolzano 5, 9; Verona 6, 13; Venezia 7, 14; Milano 8, 11; Torino 8, 14; Mondovì 7, 13; Cuneo 7, 14; Genova 12, 14; Bologna 9, 19; Firenze 6, 20; Pisa 5, 16; Falconara 5, 21; Perugia 7, 15; Pescara 2, 24; L'Aquila 5, 18; Roma Urbe 3, 20; Fiumicino 5, 17; Campobasso 7, 16; Bari 4, 18; Napoli 5, 16; Potenza 6, 14; S. Maria di Leuca 9, 17; Reggio Calabria 12, 17; Messina 13, 18; Palermo 9, 17; Catania 7, 19; Alghero 10, 16; Cagliari 6, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 2, 6; Atene n. 12, 19; Barbados s. 22, 29; Beirut s. 15, 23; Belgrado s. 6, 16; Berlino n. 2, 12; Bruxelles p. 1, 7; Buenos Aires p. 19, 24; Il Cairo s. 12, 27; Curitiba n. 19, 26; Dublino s. 3, 8; Francoforte p. 6, 12; Ginevra n. 7, 16; Johannesburg n. 15, 25; Lima s. 19, 26; Lisbona n. 8, 16; Londra n. 3, 8; Miami n. 21, 22; Montevideo p. 13, 24; Montreal n. −7, 8; Mosca n. −3, 5; Nuova Delhi s. 19, 36; Nicosia s. 10, 20; Oslo n. 0, 3; Pechino s. 2, 13; San Francisco p. 7, 12; Santiago s. 10, 24; San Paolo n. 20, 27; Tokio p. 6, 11; Vienna s. 3, 15; Varsavia n. 0, 13.

LA COLLISIONE FRA DUE PETROLIERE AVVENUTA LA SCORSA SETTIMANA

Sarà chiuso per un mese alle grandi navi lo Stretto inquinato dalla marea nera

ROMA — Lo Stretto di Messina rimarrà chiuso per un mese alle navi con stazza superiore alle diecimila tonnellate: il ministro della marina mercantile Carta ha ufficializzato ieri alla commissione lavori pubblici del Senato l'orientamento già emerso l'altro ieri all'interno dell'esecutivo.

A sei giorni dalla collisione fra le due petroliere, il ministro ha fatto il punto della situazione, ricostruendo la dinamica dello scontro e l'opera dei soccorsi che sono riusciti a circoscrivere la gigantesca chiazza di petrolio dovuta alla fuoruscita di 1100 tonnellate di petrolio dalla motocisterna «Patmos».

Carta ha fra l'altro fatto presente come già dal 1982 si fosse pensato di interdire il traffico nello Stretto alle navi con stazza superiore alle 65 mila tonnellate, ma il progetto era poi rimasto a livello di studio per la necessità di opportuni coordinamenti internazionali.

Il ministro per l'ecologia Biondi ha invece sottolineato l'esigenza di un miglior coordinamento del suo ministero con quelli della protezione civile e della marina.

Contrastanti le reazioni dei parlamentari della commissione lavori pubblici. Per il dc Patriarca il controllo del traffico marittimo deve tener conto anche dell'economia della zona: ogni anno, infatti, la rotta di Messina è percorsa da oltre 60 mila navi.

Il comunista Libertini ha chiesto l'applicazione delle legge per la difesa del mare approvata nel 1982, ma che per una serie di intoppi burocratici non ha trovato attuazione.

Il socialista Cimino ha infine suggerito misure per il controllo del traffico marittimo, dal momento che — ha argomentato — una cisterna impiega otto chilometri per fermarsi completamente.

La commissione lavori pubblici del Senato ha invitato il governo a riferire entro un mese sulle misure adottate per attuare integralmente la legge di difesa del mare, e nel frattempo ha suggerito l'adozione di opportune misure di sicurezza della navigazione: per esempio l'adozione obbligatoria del pilota locale e l'installazione di radar costieri.

Frattanto sarebbero circa 700 le tonnellate di greggio recuperate fino ad ora dai battelli speciali della marina mercantile e da altri mezzi.

Lo ha detto il responsabile dell'ispettorato centrale per la difesa del mare del ministero della marina mercantile, Felice Paniello, specificando che un 10 per cento circa del greggio fuoruscito dal serbatoio della petroliera greca «Patmos» sarebbe già evaporato.

Arrestato il comandante della petroliera spagnola

PALERMO — Il comandante della petroliera spagnola «Castillo de Monte Aragon» Eduardo Gomez Duro, 43 anni, di Melilla, è stato arrestato dagli agenti del commissariato scalo marittimo del porto di Palermo su disposizione della magistratura di Reggio Calabria.

Nei confronti del Gomez Duro è stato spiccato ordine di cattura per omicidio colposo e danneggiamento colposo. La «Castillo de Monte Aragon» è la petroliera entrata in collisione nello Stretto di Messina con la nave greca «Patmos».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000; semestrale L. 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO: annuo L. 294.000, semestrale L. 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 27 marzo 1985 è stata di 80.300 copie

FIEG

Certificato n. 726 del 6.12.1984

La Marina italiana «si misura» con quella spagnola

GIBILTERRA — In un clima di tensione politica che presto sfocia in guerra aperta un convoglio diretto verso l'Italia varca lo stretto di Gibilterra ed entra nel Mediterraneo, dove le navi che lo scortano devono sostenere ogni genere di attacchi aerei, sottomarini e da parte di unità di superficie: è il tema dell'esercitazione aeronavale «Mare aperto» in corso da due giorni e alla quale partecipano, oltre a sette unità italiane (tra le quali il «Vittorio Veneto», il «Duilio» e l'«Audace»), altrettante navi spagnole, tra cui la portaerei leggera «Dedalo», con i suoi aerei a decollo verticale «AV8 A», versione statunitense del britannico «Harrier».

Articolata in varie fasi che prevedono successive reazioni agli attacchi aerei con i mezzi attualmente in dotazione alle nostre unità, con gli aerei imbarcati sulla «Dedalo» e con velivoli basati a terra, l'esercitazione assume particolare rilievo nel momento in cui è acceso il confronto, in sede tecnica e politica, sulla questione aeronavale, ossia sull'opportunità di dotare la flotta, e in particolare l'incrociatore «Giuseppe Garibaldi», di una componente aerea imbarcata e autonoma. Alla manovra assiste il comandante della squadra navale ammiraglio Mario Porta.

Berlusconi vince una causa intentata dalla Rai e da Telecapri

MILANO — La magistratura ha finora svolto un ruolo di supplenza alla mancanza o carenza di leggi in materia di emittenti televisive private, ma non può interferire oltre certi limiti in un libero mercato che vede il gruppo Berlusconi ingrandirsi più di altri, come a lui ed agli altri individui o imprese garantisce la Costituzione.

Questo principio è stato sottolineato dal pretore di Milano, Omero Sorrentino, chiamato a pronunciarsi con precedura d'urgenza da un ricorso presentato dalla Rai e da Telecapri contro le società legate al consorzio di Canale 5, accusato di monopolizzare il settore dell'emittenza privata oltre i limiti previsti dalla legge sull'editoria.

La Tbs, proprietaria di Telecapri, e la Rai dovranno pagare quattro milioni per le spese processuali, comprese quelle sostenute dalle società di Silvio Berlusconi. La televisione di Stato e Canale 21 si erano rivolte al pretore chiedendo di impedire all'imprenditore di gestire più di un circuito televisivo.

Il pretore Sorrentino fa notare che al gruppo Berlusconi, pur possedendo i tre maggiori «marchi» privati, Canale 5, Italia 1 e Retequattro, farebbero capo solo una cinquantina delle circa 500 emittenti televisive private operanti in Italia.

L'avv. Papa (l'amico di Gheddafi) rischia l'arresto

CAGLIARI — Michele Papa ha rischiato l'arresto in aula durante la sua deposizione al processo per il presunto complotto separatista davanti alla Corte d'assise di Cagliari. L'avvocato catanese, noto come «l'amico di Gheddafi» e per la sua attività a favore dei rapporti tra la Libia e l'Italia, ha ritrattato le affermazioni fatte in istruttoria con le quali sosteneva che i due capi del presunto complotto erano stati invitati a Catania direttamente dai libici.

Il legale catanese, sostenendo che l'unica linea politica della Libia nei confronti dell'Italia è quella dell'amicizia, ha ieri affermato che la presenza a Catania dell'autostraportatore Salvatore Meloni e del prof. Bainzu Piliu, allora sindaco di Bulzi (Sassari), aveva esclusivamente scopi culturali.

L'avv. Papa ha dichiarato di essere stato lui a invitare i due sardi.

A questo punto il pubblico ministero ne ha minacciato l'arresto in aula per falsa testimonianza. Solo dopo un'ora di interruzione dell'udienza (Papa è rimasto in una stanza sorvegliato da due carabinieri), il legale siciliano ha confermato quanto aveva detto in istruttoria e ha sostenuto che i conti dell'albergo di Meloni e di Piliu erano stati pagati dal consolato di Libia di Palermo.

«MARO BUDA» DI MARIO BUFFA MONCALVO

Orfano di Trieste col groppo in gola

Il fascino e la suggestione di Trieste, fascino e suggestione non facilmente spiegabili e dunque catalogabili, son tanto acuti da convincere persone nate nel nostro golfo ma assenti oramai da decine d'anni, a riaffondare nei ricordi dell'infanzia e della giovinezza e a parlarne nevroticamente, riportando a galla suoni, odori, sapori, rive e piazze — luoghi deputati della città — e i sentimenti, amori e odi, predilezioni e rancori, di un tempo reputato non soltanto felice ma anche irrecuperabile. Il mito degradato, dunque.

Mi capitò di sentirmi confidare da nostri conterranei, i quali esercitano nella diaspora i mestieri o le professioni fra loro meno affini, tra gemebondi sospiri e ahimé, attraverso imperdonabili grossolanità (i piatti succulenti, i vini che un tempo rendevano ebri, le lusinghe provocatrici delle donne, le vanterie del culturismo fisico degli uomini), molti segreti apparentemente imprevedibili, spie della nostra connotazione di diversi.

Se per corroborare questa tesi scelgo oggi alcune confidenze di un mio conoscente, capita perché costui, riconosciuto broker arricchitosi malinconicamente in America, spende adesso malinconicamente la sua fortuna a Ginevra; in là con gli anni, tuttavia non ancora senescente, va componendo, un po' in un improbabile triestino del vecchio ghetto, un po' in un italiano da Tergesteo, assai simile a quello di Svevo, decine, anzi centinaia di poesie d'amore nella memoria angosciata e delirante della bellezza delle nostre donne e del nostro Carso.

Così, quando un anno fa un raffinato amico che opera, ahilui!, nell'editoria, mi confidò di avere scoperto un nuovo scrittore triestino — nuovo ma non giovane! — rimasi incuriosito e tuttavia quasi indifferente. Succede infatti che la nostra «bianca cittadina» non induca più allo stupore: per la sicurezza dell'ispirazione artistica, in perfetta antitesi con la sua decadenza e in contrasto con ogni ipotesi di un futuro fortunato. Quella scoperta letteraria è adesso già volume, in vendita nelle librerie (Mario Buffa Moncalvo: «Maro Buda», editore Frassinelli, lire 13.500).

L'opera incomincia con la frase: «Volentieri sono nato in questa città». Città che, in completa evidenza, è Trieste, vissuta fra il 1938 e il 1948, cioè nel prosieguo della sua decadenza. E tuttavia Trieste viene designata da Buffa con il suo vero nome (contegno? ritegno?) soltanto nelle pagine finali, in una lunga lettera immaginaria composta a Berlino — le pagine più seducenti del libro — nella quale l'autore recupera fantasticamente il personaggio dell'«Ingegnere», un vecchio amico dei genitori, trentacinque anni dopo la diaspora.

E, col recupero dell'«Ingegnere», Buffa cerca di reimpadronirsi della città natale, per ricollocarla nella propria esistenza con strumenti eccentrici e di ineguale efficacia, non resistendo a un uso e abuso petulante e ingenuo del triestino, parlata ch'egli conosce male (del resto lo confessa), così come compone, alternativamente, in un basso italiano, lingua da trattati di commercio e di economia.

Infatti — l'autore è con me concorde — noi triestini possediamo, a parte lo sloveno, due lingue d'uso, una scritta e l'altra parlata, non molto duttili, anzi, e tuttavia assai curiose. Asserzione che si porrebbe alla verifica di giovani investigatori culturali, così come sarebbe da spiegare con maggiore spregiudicatezza la nostra storia, divisa in tre successive scansioni, di cui quella centrale (l'unica in qualche modo centrale) ha coperto un lasso cortissimo di tempo di duecento anni. Ma, a dare un senso alla storia, quali uomini e avvenimenti in quei duecento anni esatti!

In verità, tanto poco e tanto male si conoscono le vicende di casa nostra che lo stesso Buffa prende sonore cantonate, confondendo ed equivocando e nemmeno preoccupandosi di correggere situazioni e nomi clamorosamente errati, a cominciare dalla macabra barzelletta degli ebrei che avrebbero passeggiato tranquillamente intorno alla sinagoga negli anni dell'occupazione nazista, ebrei provenienti dai Balcani (a meno che lo scrittore intendesse, ma non pare probabile, i poverissimi ebrei corfioti), così come confonde gli sloveni con gli jugoslavi, mentre il suo racconto del Comando tedesco a Trieste non è punto verosimile, ed è ampiamente improbabile la Fraülein Marie da Colonia.

Che cosa riscatta errori e banalità e ricordi di rozzo profilo, perché il libro entra senza esitazioni nella storia dell'alta letteratura triestina? Perché, nella memoria di sé e delle sue origini — il padre ufficiale dell'Ala Littoria, la madre equivocamente appartata che attende la morte del marito, le vacanze dai nonni a Bavarù, in Piemonte, la frequentazione di Opicina e del Giardin Pubblico, tanto diverso da quello di Zeno Cosini, ma reso più vivo, gli odori degli arbusti dei giardinetti di Barcola, le vie e le piazze dai nomi spesso inventati ma identificabili — Buffa disegna la propria dipendenza, indica un amore e una dedizione colpevoli, disperati, irrinunciabili per Trieste: alla quale invano tenta di contrapporre Berlino, forse città del futuro, oggi agglomerato senza tempo e senza identità.

Gli rimangono e dominano Opicina (ma lui scrive Opcina) e Barcola e il bagno Ausonia e lo stadio di Valmaura (Unione, Unione, era il grido di incitamento della folla. E tu dov'eri, mezz'ala sinistra Rocco Nereo?), via Fabio Severo, già tanto amara per Ettore Schmitz a causa delle trame di Giuseppina Zergol, l'oramai immortale Angiolina...

E, ancora, la decifrazione di una topografia che si rivela geografia dell'anima: cioè, anche, assenza di quel municipalismo e di quell'accidiosa accademia che ci dequalificarono inducendoci a tragiche e ridicole devianze. Emerge con chiarezza una città premiata topicamente fra Nord e Sud, fra Est e Ovest, nella certezza che la storia, nell'accezione di civiltà, prima fu fatta sulle coste orientali del Mediterraneo, poi nei crocevia d'Europa. E Trieste era un crocevia.

Da ultimo, spendendo considerazioni sull'incerto valore della parola confine, un'onda di commozione induce Buffa a sfiorare il lirismo, ma anche i risvolti di goffaggine del lirismo, mentre un groppo gli serra la gola. Si giunge, dicevo, alla confessione totalizzante con questo fantomatico «Ingegnere», questo Freud ai piedi del Carso, che assiste silenzioso il paziente. Così allo scrittore viene da comporre, in triestino, una frase di inequivocabile significato: «...pol capitar de sentirse talmente orfani». Di un tempo irripetibile, di una città irrecuperabile: la confessione di un uomo che non rinuncia a testimoniare di sé e del suo prossimo.

Ferruccio Fölkel

INTERVISTA A BRIAN JENKINS, IL MASSIMO ESPERTO AMERICANO DI TERRORISMO

«Con le Br non è ancora finita»

«Potranno cambiare strategia e organizzazione, ma si batteranno per sopravvivere» – Le prove sul coinvolgimento dei regimi comunisti nella rete internazionale del terrore – Qual è la «linea difensiva» adottata dal governo Usa

Brian M. Jenkis è considerato il massimo esperto di terrorismo negli Stati Uniti. Per la Rand corporation, la più autorevole «think tank» d'America, dirige il più vasto programma di ricerche finora messo allo studio per combattere i terroristi nel mondo. Il programma s'intitola «subnational conflicts». Dei conflitti sottonazionali fa parte tutto quello che sta nell'incerta e grigia zona fra la criminalità comune e le guerre generali fra nazioni. L'intervista è stata rilasciata a Girolamo Modesti tre giorni fa.



SANTA MONICA (CALIFORNIA) — **Perché il terrorismo? Perché negli ultimi vent'anni quella che era sempre stata l'attività di pochi individui isolati è diventata un'ondata internazionale, un movimento, una maniera di vita?**

La ragione è una combinazione di fattori politici e tecnologici. Alle radici del terrorismo internazionale troviamo la frustrazione degli eserciti arabi e dei palestinesi dopo la guerra dei sei giorni nel 1967. Lasciò gli eserciti arabi in pezzi per cui se la lotta doveva continuare sarebbe continuata non più con le tradizionali forze militari arabe ma attraverso i palestinesi. Nell'America del Sud, abbiamo avuto la frustrazione dei guerriglieri che cercarono di emulare sul continente il successo di Fidel Castro. Alla fine dei '60 divenne evidente che non sarebbero mai riusciti. Sempre più la loro frustrazione divenne guerra di terrorismo nelle città dove quanto meno potevano attirare l'attenzione internazionale. Terza radice politica è il sentimento antiguerra e antiestablishment fra i giovani delle università europee, giapponesi e americane soprattutto come reazione alla guerra in Vietnam alla fine dei '60. Questo non vuol dire che le manifestazioni nelle università rappresentarono terrorismo. Ma ai margini di questi movimenti emersero minuscoli gruppi. Con gli anni questi gruppi continuarono nelle loro violenze e svilupparono relazioni fra loro. In effetti stabilirono un modello di condotta che altri gruppi, qualunque potessero essere le loro motivazioni, imitarono. Di conseguenza, oggi viviamo in una società che sostanzialmente dice: qualunque sia la causa, all'estrema sinistra o all'estrema destra, etnica, razziale, nazionalista, antiaborto, antinucleare, ecceterav, la maniera nella quale gli estremisti possono esprimere se stessi è attraverso la violenza terroristica.

I gruppi motivati politicamente: sono collegati fra loro in maniera organica?

Sono un mosaico piuttosto che una rete organizzata e diretta da una centrale. Molti gruppi hanno relazioni informali per ragioni di assistenza e addestramento. Talvolta ci sono alleanze formali come quella annunciata dalla Raf tedesca e da Action Directe in Francia. Una direzione centrale può forse esistere, ma non ne abbiamo le prove.

Ritiene che alcuni di questi gruppi e movimenti, da soli o associati, siano sfruttati e strumentalizzati in alcune circostanze da forze esterne?

Con assoluta certezza.

Ha esempi provati?

L'Urss fornisce armi e addestra vari gruppi in Medio Oriente che a loro volta forniscono armi e addestrano gruppi attivi nell'Europa occidentale. Indirettamente i russi sfruttano così la loro attività terroristica in Europa occidentale. Di questo abbiamo ampie prove. Sempre parlando dell'Urss, abbiamo prove che la sinistra radicale in molto paesi — Olanda e Germania per fare solo due esempi — riceve finanziamenti sovietici per appoggiare campagne propagandistiche contro, a esempio, gli euromissili. Questo, a sua volta, ha creato un clima fertile per i terroristi che hanno attaccato basi della Nato negli ultimi mesi. Abbiamo ampie prove di grandi quantità di armi contrabbandate in Turchia negli anni '70 dalla Bulgaria. Il governo bulgaro non poteva non essere al corrente del traffico perché parliamo non di poche armi ma di centinaia di migliaia di armi. Difficile stabilire se lo stesso governo lo fece per ragioni politiche o per introitare valuta pregiata, forse per tutti e due i motivi. Le armi furono vendute a gruppi terroristici di sinistra e di destra e contribuirono enormemente all'«Escalation» della violenza in Turchia durante gli anni '70 e all'instabilità del paese. Abbiamo altre prove della partecipazione di altri stati ad attività terroristiche. La Corea del Nord, dove nel dicembre 1983 agenti coreani furono coinvolti in prima persona nel tentativo di assassinare l'intero governo sudcoreano. Abbiamo prove della presenza dell'Iran in attività terroristiche in Medio Oriente, della Siria, della Libia naturalmente. Così per rispondere alla domanda: sì, una delle tendenze che osserviamo negli anni '80 è un crescente numero di governi che usano tattiche terroristiche o impiegano gruppi terroristici, o sfruttano attività terroristiche come «surrogato della guerra».

In questo panorama generale, dove colloca le Brigate rosse e gli altri gruppi terroristici italiani?

Si collocano su un piano politicamente più provinciale. Composte da italiani, le Br attaccavano italiani, i loro obiettivi erano italiani. Sebbene avessero qualche relazione con i tedeschi e i palestinesi in genere questi estranei erano tenuti a distanza. Le Br in passato non sono volute mai diventare il braccio operativo di nessun altro in Italia. Recentemente al loro interno si è avuta qualche tendenza a adottare una visione più internazionale e a guardare con maggiore interesse ad alleanze con gruppi evsterni nell'ultimo round di euroterrorismo. Ma anche questo è stato motivo di dibattito e discordia nei ranghi.

Dal suo osservatorio: le Br sono in declino o costituiscono ancora un movimento forte e pericoloso?

Rispetto al loro «vertice», 1978-1981, sono calate. In volume di azioni e come livello di pericolo alla Repubblica italiana. Rispetto a uno o due anni fa non troviamo prove di declino. A meno che le condizioni politiche ed economiche in Italia non cambino in maniera drammatica, non credo che le Br saranno in grado di recuperare quella forza organizzativa che dimostrarono alla fine dei '70 perché lo Stato italiano ha imparato ad affrontare il problema. Ma non credo che sia finita. Scrivere il necrologio delle Br sarebbe prematuro. Penso che potranno cambiare strategia e organizzazione, tattiche e obiettivi, ma si batteranno per sopravvivere, staranno «in business».

Qual è la politica del governo americano contro il terrorismo?

Il tipo di minaccia posto dal terrorismo a questo paese è diverso da quello che i terroristi pongono ad altri paesi, all'Italia, Israele, eccetera. non abbiamo una seria minaccia da parte del terrorismo interno, la violenza all'interno è soprattutto criminalità comune. Il problema principale per noi è il terrorismo contro cittadini ed esponenti americani all'estero. Questa minaccia esterna è data da due componenti. L'ormai purtroppo abituale violenza contro gli «officials», la bomba all'ambasciata, il rapimento del funzionario, eccetera. Qui il nostro atteggiamento è difensivo, pura difesa fisica, la collaborazione con gli altri governi è facile. L'altra componente della minaccia all'estero è il terrorismo sponsorizzato da uno Stato. Questo terrorismo è concentrato oggi soprattutto nel Medio Oriente, opera a un livello assai più letale in termini di risorse e, in contrasto col primo, mira, e può aver successo, a produrre «effetti politici». Certamente la bomba contro la caserma dei marines dell'ottobre 1983 ha avuto un profondo effetto sulla politica degli Stati Uniti in Libano e nel Medio Oriente. I continui attacchi contro ambasciate e cittadini americani in Libano hanno avuto senza dubbio un effetto sulla politica americana. Il terrorismo sponsorizzato da uno Stato è perciò per noi il problema veramente pericoloso. Qui stiamo già parlando di «surrogati di guerra» diretta contro gli Stati Uniti: e qui la collaborazione con gli altri paesi è assai più difficile. Persino i nostri alleati sono riluttanti ad attirare su sè stessi rischi politici, economici o di semplice violenza. Davanti a questo problema siamo soli. E questo è il tema del dibattito che in questo preciso momento è in corso a Washington.

Qui l'atteggiamento difensivo non basta più. Non possiamo continuare a incassare colpi senza rispondere. Incoraggia i terroristi, e gli Stati che sono dietro di loro a continuare. Dove non c'è risposta non c'è rischio. Il segretario di Stato ha così indicato che potremmo essere costretti a ricorrere all'azione militare. Ma a quest'azione esistono limitazioni di vario genere. Operative e politiche. Difficoltà per avere le informazioni necessarie, identificare i colpevoli, gli obiettivi precisi, il rischio di vittime americane, il rischio che ogni operazione militare comporta in se e per se. I rischi politici che l'uso della forza militare comporta in questo paese. Dopo il Vietnam non è facile servirsi della forza militare, vi si oppongono l'opinione pubblica e gli stessiv pianificatori militari.

E questo è il dilemma politico davanti al quale ci troviamo in questo momento. Sappiamo che saremo attaccati ancora da terroristi sponsorizzati da qualche Stato. Abbiamo detto ufficialmente che avremmo risposto. Siamo stati attaccati e non abbiamo risposto. La nostra retorica è stata ad alto livello, ma non l'abbiamo fatta seguire dai fatti. La nostra credibilità sta erodendosi. E questo è il dilemma.

Come pensa che sarà risolto?

Mi ci vorrebbe la palla di cristallo dell'indovino. Penso che a un certo punto una linea sarà tirata. Quando sarà attraversata provocherà la replica americana. Potrà essere un'altra bomba, un'altra ambasciata, un altro kidnapping, altre due bombe, altri due rapimenti, non so. Ma senza dubbio, dato l'atteggiamento della leadership politica a Washington, e la frustrazione e l'impazienza del popolo americano, a un certo momento, forse nel futuro neanche troppo lontano, i terroristi provocheranno questa risposta. Se la risposta sarà diretta verso i colpevoli o verso lo Stato sponsor sarà deciso dai leaders politici e dai pianificatori militari, ma se il terrorismo continua gli Stati Uniti non continueranno a subire a oltranza.

Per una risposta l'America dovrà portare le prove della responsabilità di uno Stato davanti all'opinione mondiale. È già difficile provare la responsabilità di gruppi terroristici. È ancora più difficile provare la responsabilità, sempre indiretta, di uno Stato. Ancora più difficile sarà portare le prove e convincere l'opinione pubblica americana.

Esatto, convincere l'opinione americana è uno dei prerequisiti stabiliti per ogni azione militare. Sarà necessario organizzare il «caso», stabilire la connessione fra Stato sponsor e terroristi. E ugualmente importante sarà rendere pubbliche queste prove e divulgarle nel mondo. Costruire un «caso» vero e proprio non sarà mai possibile. Quello che sarà possibile sarà mettere insieme un modello, uno schema, una catena di attività singole, una collezione di casi nei quali, individualmente in ognuno di essi, possiamo dimostrare parte della storia, sebbene non l'intera storia. Ma se possiamo metterli tutti insieme possiamo presentare, credo, un «caso» ragionevolmente valido sulla base di un modello generale. In altre parole è come un «puzzle», del quale non si sa dove vanno i pezzi, del quale nel caso particolare non si hanno neanche tutti i pezzi, ma messi insieme quelli che abbiamo, e data un'occhiata a quello che viene fuori si può avere un'idea assai precisa di cosa si tratta. Non è necessario che il «caso» sia in grado di sostenere il giudizio della corte suprema degli Stati Uniti.

Basterà che sia in grado di sostenere il giudizio dell'opinione pubblica.

Esatto. Se è fatto al livello dell'opinione pubblica e vince l'approvazione della maggioranza allora si può muovere l'azione contro gli Stati sponsor.

Che tipo di azione?

Può andare da limitate azioni militari contro limitati obiettivi militari, o contro impianti che possono mettere in difficoltà economiche o di altro genere una nazione. Senza entrare nei dettagli, esistono numerose misure che si possono prendere, e io non escludo da queste anche le misure militari. Al tempo stesso non credo che dovremmo pensare esclusivamente in termini di opzioni militari, ma a combinazioni di sanzioni economiche, politiche, diplomatiche e anche misure militari, a orchestrare un'intera campagna intesa a imporre un costo agli Stati che sponsorizzano i terroristi.

Qual è a suo giudizio di massimo esperto di terrorismo di questo paese, la formula per controbattere efficacemente il terrorismo? Ne esiste una?

Non credo esiste una formula universale. Esistono, credo, principi generali che ogni nazione deve adattare alla propria situazione.

Quali principi generali?

Penso che i tre componenti di una strategia contro il terrorismo sono: 1) un'intelligence efficace sul nemico; 2) adeguate misure difensive; 3) una efficace replica. E quando si parla di principi, particolarmente nel caso del terrorismo interno, un principio generale è particolarmente importante: combattere il terrorismo nel contesto della democrazia. La formula facile e universale per combatterlo esiste naturalmente, e funziona: imporre uno Stato totalitario. Ma questa è inaccettabile. Gli Stati totalitari, vediamo, hanno trascurabili esempi di terrorismo, in pratica non ne hanno. È necessario preservare la democrazia nel combattere il terrorismo, e qui c'è un altro principio generale, un'altra verità che dev'essere ricordata — accettata — ed è che nel combattere il terrorismo non ci sono facili soluzioni né facili vittorie. Il terrorismo è sempre meno un problema che può essere risolto e sempre più una condizione una sorta di «stato di salute» cronico. Si può trattare uno stato cronico di salute, si può arginarlo, tenerlo sotto controllo, ma non c'è soluzione finale.

Lei sta dicendo che il terrorismo è divenuto uno stato permanente o sta piuttosto dicendo, usando un'espressione impropria, che è una sorta di moda dei tempi contro la quale non c'è nulla da fare se non aspettare che si esaurisca da se, prima o dopo?

Credo che il terrorismo è divenuto parte del panorama politico nel mondo d'oggi. Possiamo parlare di combatterlo, arginarlo, affrontarlo in maniera efficace, ma uso questi verbi con grande cautela perché ognuno di essi implica un compito che continua piuttosto che l'idea che possiamo porre fine al terrorismo, o sradicarlo completamente. È vero che alcuni Stati hanno avuto successo nel ridurre considerevolmente il volume di attività dei terroristi. Ma mentre il terrorismo diminuiva in Italia aumentava in Francia, eccetera. Il centro della violenza può cambiare. Le forme del terrorismo possono cambiare. Ma ci troviamo di fronte a qualcosa che è divenuta un elemento stabile, parte della fisonomia del panorama politico ed è importante rendersi conto di questo per evitare — vittime della nostra impazienza e frustrazione — di essere tentati a soluzioni estreme.

Girolamo Modesti

Taccuino

Premi Prezzolini a Pietro Parigi e a George Mosse

FIRENZE — Quest'anno Firenze ha assegnato il «Premio Prezzolini» — patrocinato dalla Cassa di risparmio locale — a due eminenti personalità del mondo della cultura: Pietro Parigi e George Mosse, l'uno quotato nell'arte dell'incisione, l'altro nella storiografia. Due figure rappresentative che riflettono pienamente lo spirito del premio: riproporre l'operosità incessante e incisiva di Prezzolini in personaggi altrettanto tenaci e coscienti dell'efficacia del lavoro, quando questo è condotto con un alto senso del dovere e una metodica tesa alla valorizzazione delle virtù morali e sociali.

Pietro Parigi, nonagenario, è intramontabile interprete dell'arte dell'incisione, murato nel silenzio e nell'umiltà, che filtra nella materia la schiettezza del suo spirito artigianale, la serentià delle sue ispirazioni, il senso della fede religiosa e della grazia. Egli ha affidato la sua presenza permanente nella mostra al Museo dell'Opera di Santa Croce voluta dal francescano Massimiliano Rosito, oltre che a varie riviste come «Il Frontespizio», «Città di vita» e alle edizioni del «Bertoldo».

Il tedesco George Mosse, a sua volta, ha scritto delle solide opere che costituiscono altrettante pietre miliari per il progresso degli studi storici sui fenomeni che hanno maggiormente caratterizzato e interessato il nostro tempo (il nazismo, il razzismo, il nazionalismo e la politica di massa).

Mosse non si limita alle solite ricognizioni nel recente passato, ma va oltre l'apparenza dei fatti, studia gli effetti per risalire alle cause, riconsegnandoci una storia non di opinioni ma di ragioni, nell'identità e autenticità delle sue componenti.

Finora in italiano sono stati tradotti: «Le origini culturali del Terzo Reich», «La nazionalizzazione delle masse», «Il razzismo in Europa dalle origini all'olocausto», «L'uomo e le masse nelle ideologie nazionaliste», «Sessualità e nazionalismo».

Una nuovissima guida a Trieste in otto itinerari

Sarà tra pochi giorni in libreria un'opera di cui si avvertiva la necessità: una nuovissima «Guida di Trieste» firmata da Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Civici Musei di storia e d'arte, ed edita dalla Lint di Trieste.

Il libro, di quasi cinquecento pagine, si articola in una serie di otto itinerari attraverso «la storia, la cultura e l'arte» della città, ed è preceduto — per una maggior comprensione di Trieste e delle sue specificità — da un centinaio di pagine dedicate ai «cenni storici» e ai «cenni sulla vicenda artistica» della città. Ben trecento illustrazioni corredano il piacevole e utilissimo «Baedeker»

Il primo itinerario consigliato dall'autrice riguarda la «città vecchia», da piazza dell'Unità d'Italia alla sommità del colle di San Giusto; il secondo è una sorta di «percorso alternativo» rispetto al primo, e comprende una diversione verso il rione di San Giacomo.

Il secondo itinerario accompagna alla visita della «città nuova», da piazza Verdi a Sant'Antonio, fino alla via Romagna e a Scorcola. Anche in questo caso ne esiste una versione «ampliata», che comprende anche il borgo giuseppino e il rione di San Vito.

Il terzo itinerario si snoda da piazza della Borsa al piazzale De Gasperi, lungo la spina dorsale del centro città, mentre il quarto, partendo dalla piazza San Giovanni, propone una lunga diversione lungo la direttrice Giardino pubblico/via Giulia/Rotonda del Boschetto/Ferdinandeo/Cacciatore/Strada di Fiume.

Il quinto itinerario è dedicato al «ricordo d'industrie dove oggi è città e la nuova zona industriale», e dalla piazza Libertà raggiunge la via Flavia con un ampio giro che rappresenta, virtualmente, la circonvallazione a mare di Trieste. I tre restanti itinerari sono dedicati, rispettivamente, alla Val Rosandra e Muggia, al Carso e ai castelli, e infine ai musei cittadini.

PARLA LUCIANO SEMERANI, COMMISSARIO GENERALE DEL «TROUVER TRIESTE»

E la nave bianca andrà (sulla Senna)

Tra le manifestazioni previste a Parigi due mostre in un suggestivo «contenitore»: un transatlantico

Sul foglio di carta trasparente esili segni a matita delineano il profilo di una nave con tanto di camini e fumo. È la «Nave bianca» che dovrebbe stagliarsi nell'immenso atrio del Beaubourg per raccontare ai visitatori di una città lontana aperta al mare.

Questo disegno e tanti altri fogli con le piantine e le misure formano una pila disordinata che l'architetto Luciano Semerani appoggia sul tavolo per spiegare com'è stata progettata la mostra di apertura del «Trouver Trieste», la serie di manifestazioni che da ottobre a gennaio dovrebbe portare l'immagine di Trieste a Parigi e sulla quale in città sono scoppiate forti polemiche. Il condizionale è d'obbligo, parlando di queste manifestazioni, proprio perché c'è il rischio che «saltino».

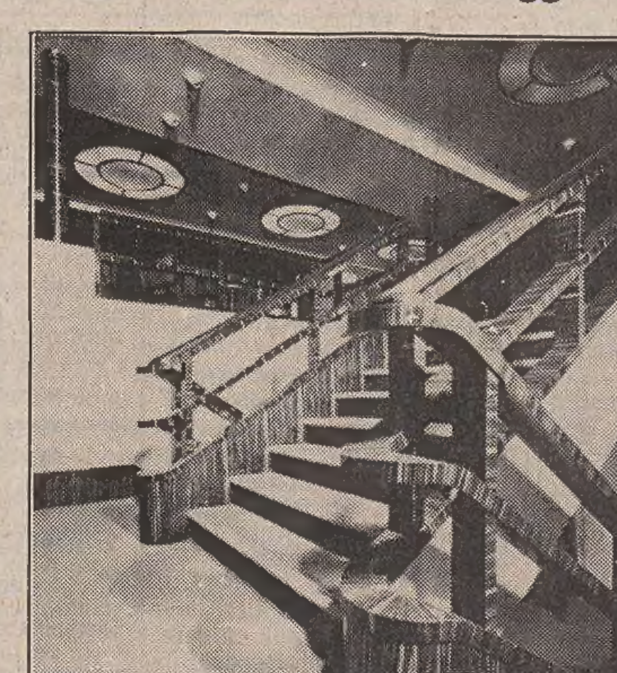
Semerani, triestino, classe 1933, architetto di fama internazionale e docente all'Università di Venezia, ha voluto rompere il riserbo dopo tanto silenzio, proprio perché il tempo stringe. Nella sua veste di commissario generale del «Trouver Trieste» («nomina fatta dall'Istituto italiano di cultura di Parigi per antiche relazioni e non per lottizzazione», sottolinea) l'architetto ricorda che nella capitale francese, si stanno definendo in questi giorni gli aspetti amministrativi (convenzioni, concessione di spazi, ecc.) della faccenda e, se Trieste non sarà pronta, c'è il pericolo che l'iniziativa si possa realizzare appena dopo il 1990 perché, prima, le aree espositive parigine sono già tutte prenotate.

«Chi vuole far saltare "Trouver Trieste" — afferma pacatamente — dovrà anche assumersi la responsabilità politica di questa brutta figura. Questo non significa — aggiunge — che tutto sia già pronto, anzi c'è ancora tempo per suggerimenti e perfezionamenti, ma — ripete — bisogna muoversi». L'invito è rivolto alla commissione comunale che dovrà coadiuvarlo nel delicato compito organizzativo. Un invito pressante per evitare che la città perda un'occasione, forse unica, di presentarsi in una vetrina di risonanza mondiale qual è Parigi.

Lo scopo di queste manifestazioni — spiega Semerani — è quello di invitare a conoscere la città (di qui il titolo «Trouver Triete»), non certo di fornire un quadro completo ed esauriente. C'è da dare delle immagini accattivanti di una certa realtà per cominciare un discorso con un pubblico che può anche non saperne nulla di Trieste. Un discorso che poi dovrà continuare qui. Questi rapporti culturali hanno infatti delle sicure ricadute di carattere politico ed economico.

È questo il motivo — diciamo tra parentesi — per il quale il nostro ministero degli esteri favorisce un po' dovunque queste iniziative (come abbiamo avuto modo di vedere recentemente a Barcellona), che costituiscono una vera e propria attività promozionale dell'azienda Italia».

Certo che in tal modo — ammette Semerani — qualche dato ufficiale e storico può andare perduto, poiché si tratta di mostrare soprattutto le specificità. Concettualmente è la stessa differenza che passa tra fotografare o disegnare un volto. Nella fotografia c'è tutto, nel disegno si tenta invece con tratti essenziali di mettere in risalto le caratteristiche salienti. Ecco — afferma Semerani —, noi vogliamo presentare un bel disegno di Trieste.



È importante anche dare a queste manifestazioni un taglio che tenga conto del tipo di domanda che viene da un pubblico come quello che frequenta Parigi. Non solo, ma bisogna anche ricordare che «Trouver Trieste» si sposterà anche in altre sedi (sono già previste tappe a Lille e a Londra e, forse, a New York e in Australia), e quindi potrà essere modificata per venire incontro alle esigenze di quei visitatori.

Sul tavolo, il muto disegno della «Nave bianca» invoglia a saperne di più su questa mostra. «Avrà due aspetti — spiega subito Semerani — uno esterno e uno interno. Fuori apparirà come un transatlantico nel quale il pubblico entrerà da una passerella, come nelle navi vere, e dentro, in ambienti simili ad autentici interni navali, troveranno ospitalità due mostre: una dedicata a Gustavo Pulitzer-Finali e l'altra a Nicolò Costanzi, due nomi illustri delle costruzioni navali.

Pulitzer-Finali (ebreo fiumano che cominciò la sua carriera nei cantieri dei Cosulich e la concluse nella stessa azienda, trasferitasi a Genova, dopo aver fatto esperienze professionali a Monaco, Londra e Hollywood) è l'architetto che concepisce la nava come un oggetto unico e particolarissimo, e tenta di risolvere la questione di un ambiente che non è né casa, né albergo.

Egli ha composto — spiega Semerani — la dicotomia tra esterno e interno navale, togliendo a quest'ultimo quelle suntuosità kitsch (come i saloni di gusto pompeiano) allora di moda. Negli anni Trenta le riviste europee si riempirono di suoi disegni di ambienti navali più sobri e nei quali assume grande importanza la finezza dei materiali usati. Su Pulitzer-Finali, che costituisce un capitolo a sé nella storia dell'architettura navale, mancano una documentazione e uno studio completo, che la mostra a lui dedicata cercherà di avviare.

Quanto a Nicolò Costanzi — continua Semerani — è l'ingegnere triestino che si faceva appendere con una corda a prua delle navi per osservare come si muoveva l'acqua. È il tecnico che si è occupato dell'idrodinamica (cioè dell'impatto dello scafo nell'acqua). I suoi studi (conservati all'Istituto di architettura navali dell'Università di Trieste) sono interessantissimi — è sempre Semerani a raccontare — e per un profano possono sembrare osservazioni sul movimento dei pesci nel loro habitat naturale. L'architetto/commissario si appassiona nello spiegare il contenuto di queste mostre che sono anche quadro di un ambiente, come quello dei cantieri navali e delle aziende che vi gravitavano intorno, ricco di creatività, dove raffinata tradizione artigianale e disegno industriale si alimentavano vicendevolmente.

Si deve evocare un mondo in cui fervevano le idee — sottolinea Semerani — e il transatlantico/contenitore è una metafora per ricordare anche altri personaggi e avvenimenti. Non dimenticheremo certo il triestino Giuseppe Ressel, inventore dell'elica, l'impresa di Suez (alla quale partecipò finanziariamente il barone Revoltella) e i tanti progetti sul canale navigabile Adriatico/Sava/Danubio. Perché parlare di navi significa anche parlare dei canali e dei porti. Il materiale — ricorda l'architetto — è abbondante. Molti studiosi triestini di varie discipline se ne sono occupati. Tanto per fare alcuni nomi, ci sono i lavori di Ivano Staccioli, di Laura Ruaro Loseri, di Giulio Cervani, di Renato Mezzena. C'è da ripescare nella nostra memoria storica, che vede Trieste e il suo mare legati di miti e storie vere, che hanno però un valore universale.

Ma parlare di navi non significa — avverte Semerani — riferirsi soltanto ai mitici transatlantici, magari con nostalgie felliniane: «Tratteremo anche dei mercantili, delle navi da guerra e di quelle «di piacere», yacht e barche da regata che a Trieste conoscono anche oggi un momento di fortuna».

Un'altra curiosità: com'è nata l'idea della «Nave bianca»? «Da una tesi di laurea — rispose Semerani — della quale ho parlato con François Burkhardt, un architetto svizzero nominato dal ministro della cultura francese, Lang, direttore del Centro creatività industriale di Parigi con il mandato di riordinare l'istituzione.

Burkhardt, che per l'occasione è venuto anche a Trieste, si è subito interessato alla proposta poiché rappresenta l'esempio di un'attività nella quale «l'arte è stata messa a disposizione dell'industria». E una delle «assi d'intervento» sulle quali Burkhardt ha impostato la sua direzione del Centro è quella di esplorare «i temi essenziali per il futuro della cultura».

Facile arguire che quell'universo tecnologico e culturale rappresentato dalla nave, vista come mito, prodotto industriale unico, spazio di lavoro, di vita e di svago, rispetto alla quale si sono misurati gli ingegni umani sin dai tempi più remoti, costituisce un tema dalle infinite sfaccettature sul quale Trieste può raccontare tanto.

Pierluigi Sabatti

Sopra, un particolare della scala di seconda classe della motonave «Victoria» (1930, realizzazione Sbocchelli).

DALL'INTERNO

PER PECULATO, INTERESSE PRIVATO E TRUFFA

Incriminati a Palermo quattro ex sindaci dc

Oltre a loro, anche tre assessori, tre funzionari e tre imprenditori

PALERMO — Ex sindaci (Vito Ciancimino in testa), ex assessori ed ex funzionari di alto grado del Comune di Palermo, insieme a tre imprenditori sono stati incriminati dalla procura della Repubblica che contesta loro il reato di peculato aggravato, interesse privato in atti d'ufficio, truffa. Un'inchiesta che comprende illeciti dal 1970 sino a oggi. Per Palermo è una nuova autentica «bomba» giudiziaria.

Il provvedimento, oltre a Vito Ciancimino (in carcere perché raggiunto da ordine di cattura per associazione a delinquere di stampo mafioso) riguarda anche gli ex sindaci democristiani Giacomo Marchello, Carmelo Scoma, Nello Martellucci; gli ex assessori Giacomo Murara, Psdi, Salvatore Bronte e Salvatore Midolo, ambedue democristiani.

Insieme con i politici, come si è detto, anche i funzionari: l'avvocato Nicola Maggio, per lunghi anni segretario generale del Comune di Palermo, gli ingegneri Gaspare Russo e Manlio Tocco, dirigenti dell'ufficio dei lavori pubblici. Gli imprenditori coinvolti nell'inchiesta sono Arturo Cassina, suo genero Pasquale Nisticò e Giuseppe Mannino, i rappresentanti del gruppo Cassina-Alesca.

Inizialmente nell'inchiesta figurava anche l'ingegnere Roberto Parisi, ma la sua posizione è stata stralciata essendo egli stato assassinato il 23 febbraio scorso a Palermo in un agguato di mafia.

Il gruppo Cassina-Alesca gestisce, con alterne forme societarie, dalla fine della guerra a oggi la manutenzione di strade e fognature.

L'inchiesta punta ad accertare sostanzialmente due filoni di reati distinti. Il primo fa riferimento a presunte tangenti che sarebbero state pagate dagli imprenditori, per anni, a vari esponenti politici, anche non ancora chiamati in causa, e, su un altro fronte, la congruità dei lavori seguiti rispetto ai prezzi effettivamente pagati dall'amministrazione comunale.

Un esempio per tutti: la gestione di un punto luce nella città di Torino costa alla mano pubblica poco meno di 100 mila lire l'anno; a Palermo, per lo stesso servizio, viene invece corrisposto un canone che sfiora le 250 mila lire.

Inchiesta Epaminonda: quattro arresti

MILANO — Quattro persone arrestate, una fermata e due covi scoperti: è questo il risultato provvisorio delle indagini in corso per catturare i complici di Angelo Epaminonda. La polizia, sulle tracce dei più pericolosi amici di Epaminonda (i latitanti Angelo Fazio, detto «il pazzo», Salvatore Paladino, detto «Turi il biondo», e Salvatore Ventura, detto «Puddicino»), ha compiuto quattro arresti nelle ultime due notti.

Gli arrestati sono Antonio Affinito di 31 anni, Alfio Trovato di 30, Patrizia De Geronimo di 22, e Francesco Nizzola di 25. È stato fermato con l'accusa di favoreggiamento Salvatore Gaglio di 29 anni.

Contro Affinito, arrestato lunedì notte, la procura milanese aveva emesso un ordine di cattura per concorso nell'omicidio del turco Gundai Genziz, ucciso il 2 febbraio scorso da Tommaso Pappacino, poi arrestato dai carabinieri. Affinito è stato catturato mentre era all'interno della sua automobile posteggiata davanti a un bar.

Ieri notte, sempre a Milano, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato Alfio Trovato di 30 anni, di Catania. La polizia, dopo aver circondato uno stabile in via Wiltt, ha tentato di forzare, senza riuscirci, una porta blindata al secondo piano della casa. Dopo una ventina di minuti Alfio Trovato ha aperto. Aveva con sé una pistola calibro 7,65, due silenziatori, cinquanta chilogrammi di hashish, preziosi di rilevante valore, mezzo chilogrammo di polvere bianca e documenti falsi.

Ha precedenti penali per associazione per delinquere, detenzione di armi e di stupefacenti. Con lui è stata arrestata, per concorso in detenzione di armi e droga, Patrizia De Geronimo di 22 anni, che era in casa con Trovato. In un secondo covo in via Vela, al quinto piano, è stato arrestato Francesco Nizzola, soprannominato «Scimmietta», di 25 anni. Contro di lui era stato emesso un ordine di cattura per gli omicidi, avvenuti a Baggio il 28 febbraio dello scorso anno, di Giovanni Carella e Andrea Gaspare.

IN VISTA DEL VERTICE

Messaggio ai Dieci del presidente Craxi «Il tempo stringe»

Priorità all'ampliamento della Cee

ROMA — Bettino Craxi ha inviato a tutti i Capi di Stato e di governo dei «Dieci» un messaggio per sottolineare l'estrema importanza dell'imminente — summit — di Bruxelles.

Prioritaria per il nostro presidente del Consiglio (che è anche presidente di turno della Cee) la decisione definitiva sull'ingresso di Spagna e Portogallo. Craxi si dichiara «fiducioso» che entro questa sera i ministri degli esteri e il consiglio affari generali riescano a trovare «le soluzioni ai problemi ancora aperti». In queste sedi dovranno essere individuate anche le «soluzioni accettabili» per i programmi integrati mediterranei, sulla base delle ultime proposte della commissione.

Se tutto ciò non accadesse — propone Craxi — occorrerà che il Consiglio europeo, sin dalle prime ore dei suoi lavori, si occupi di questi problemi, in pratica invertendo l'ordine del giorno fin qui stabilito. Si dovrebbe quindi passare, in un momento successivo, all'esame degli altri problemi: crescita economica e occupazione, in primo luogo.

Il presidente del Consiglio si dilunga, infine, su tutti i punti che dovranno essere affrontati dai responsabili della Comunità europea.

Il rilancio della competitività delle singole economie, il divario tecnologico, le riforme istituzionali, la stessa presenza europea nel mondo. Questi i temi del confronto, che dovrà necessariamente estendersi alle questioni particolari e a quelle di carattere più propriamente strategico, come i negoziati di Ginevra, la crisi mediorientale, la guerra Iran-Iraq. La situazione nell'America Latina.

In giornata Craxi ha ricevuto l'on. Mauro Ferri, rappresentante italiano nel «comitato sulle istituzioni», creato all'ultimo vertice di Fontainbleau. Ferri ha presentato il rapporto finale di tale comitato, che sollecita — pur con qualche riserva — la costituzione dell'unione politica europea.

In particolare, il comitato accetta il principio di decisioni prese a maggioranza, il che comporterebbe anche il rafforzamento dei poteri della commissione Cee. Tuttavia lo stesso documento presenta valutazioni non unanimi dei vari componenti del comitato (è il cosiddetto «comitato Dooge»).

A Craxi è stato consegnato anche il rapporto dell'apposito comitato per «l'Europa dei cittadini», presieduto dall'italiano Piero Adonnino. Craxi ha valutato positivamente le indicazioni dei due rapporti, che saranno esaminati preliminarmente a Bruxelles e in via definitiva al — summit — di Milano, in giugno.

Si tratta di proposte che semplificano sistemi istituzionali, controlli, diritti di soggiorno e stabilimento.

Il presidente del Consiglio ha infine avuto ieri un colloquio col ministero degli esteri olandese Hans Van Der Broek, che si trova in Italia al seguito della Regina Beatrice. Anche questo incontro era in relazione al vertice di venerdì e sabato a Bruxelles.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA IN TESTA ALLA TRISTE CLASSIFICA

Più di 20 mila morti all'anno per abuso di alcol in Italia

ROMA — L'abuso di alcol provoca in Italia più di 20 mila morti all'anno.

L'allarmante dato è stato elaborato dall'Ispes, che ha condotto un'approfondita analisi sull'alcolismo nel nostro paese. Sulle risultanze di questa indagine esponenti della Dc, del Psi, del Psdi e del Pri hanno presentato una proposta di legge per la prevenzione, cura e riabilitazione delle alcoldipendenze.

L'esigenza di una legge, è stato sottolineato ieri nel corso di una conferenza stampa, è data dal fatto che questo problema non sembra sia stato mai preso sul serio, anche se le morti causate direttamente o indirettamente dall'abuso di bevande alcoliche è elevatissimo.

Il nostro paese è il terzo nel mondo per consumo di vino (circa 93 litri annui a persona) dopo Francia e Spagna, ma è tra i massimi importatori mondiali di whisky e wodka.

Con quali conseguenze? Non solo è alta la percentuale di decessi per cirrosi epatica, ma influenze negative si hanno in tutti gli aspetti della vita sociale.

Secondo le stime dell'Aci, il 40 per cento degli incidenti stradali è dovuto a guidatori che avevano fatto uso di bevande alcoliche. Il 50 per cento dei ricoveri psichiatrici fino al 1978 originava da etilismo (dopo quella data con la legge di riforma dei manicomi non fu più possibile la raccolta di dati).

Secondo le stime dell'Inail circa 300 mila infortuni sul lavoro sono direttamente collegabili ad abuso di alcol e per l'alcol sono state perdute più di sette milioni di giornate lavorative.

Direttamente collegabile all'alcolismo circa il 55 per cento dei casi di incesto e il 25 per cento di violenza verso i bambini. Incalcolabili invece i casi di violenza e di maltrattamenti tra le mura domestiche. Il fenomeno, come ha rilevato lo studio dell'Ispes, purtroppo è in aumento, e non sono state approntate contromisure per tentare di arginare il fenomeno.

Il Friuli-Venezia Giulia, con la Val d'Aosta, detiene il record di persone alcolizzate e di casi di cirrosi epatica: 32,5 morti su centomila abitanti.

Per far fronte a questo fenomeno l'on. Foschi (primo firmatario della proposta di legge) e Carlo Cerutti (fondatore dell'Associazione alcolisti anonimi) nel corso di una conferenza stampa hanno sollecitato le Usl e le Regioni ad avviare una vasta campagna di informazione e prevenzione nelle scuole, nelle grandi aziende, nelle caserme. Infine, con la proposta di legge, si chiede di introdurre nel nostro paese il controllo del tasso di alcolismo nel sangue di chi è al volante.

G. S.

Zingaro accoltellato a Udine

UDINE — Spari nella notte ieri verso le 4.30 in un accampamento di zingari nell'immediata periferia di Udine. Ignoti, almeno tre persone, forse cinque, hanno sparato a bruciapelo contro Mansueto Levacovich, 53 anni, da tempo residente nel capoluogo friulano (che stava dormendo con la propria moglie, Eleonora, 45 anni, nella sua baracca) un colpo di pistola che lo ha raggiunto di striscio alla testa.

Mansueto Levacovich, tra l'altro, è candidato nella «Lista verde» alle prossime consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale di Udine.

Armati anche di coltello, gli assalitori si sono avventati sul Levacovich, capo clan, ferendolo al volto. Una coltellata gli ha quasi staccato un'orecchio. Soccorso e trasportato all'ospedale, lo zingaro è stato accolto con prognosi di un mese nel reparto otoiatrico.

Senza dubbio, gli ignoti che sono penetrati nella baracca del capo clan avevano intenzione di uccidere.

PER INIZIATIVA DELLA LIPU

E Marano diventerà il nido delle cicogne

TRIESTE — Le cicogne torneranno a nidificare in Italia, addirittura nella nostra regione? È quanto sperano alla Lega per la protezione degli uccelli (Lipu), benemerita organizzazione che ha in funzione una clinica specializzata in Emilia per curare animali feriti e, soprattutto, volatili che sono preda ambita di bracconieri e cacciatori. Tra gli animali curati quest'anno ci sono state anche molte cicogne che avevano ripreso la via dell'Italia ma che non avevano trovato l'accoglienza migliore.

Ora la Lega ha organizzato nella laguna di Marano, un'oasi incredibile dove si spera che le cicogne possano trovare il loro habitat naturale e dove, tutti ne sono convinti, gli abitanti della zona faranno buona guardia perché nessuno si azzardi a toccare le cicogne

Ne ha parlato ieri sera a «Linea diretta» Fabio Perco, un ornitologo triestino, che intervistato da Enzo Biagi si è detto convinto che il problema fondamentale è quello della tutela ambientale delle cicogne.

Insomma nessuno lo vuole dire ma sembra che se le cicogne cominceranno a fermarsi nella laguna di Marano non dovrebbe poi essere difficile dirottare nella zona altri animali. Si sostiene che le prime cicogne «portate» nella zona potrebbero servire da richiamo per le altre. E questo renderebbe impossibile ai bracconieri uccidere, come hanno sempre fatto, le cicogne che invece si fermavano in zone non protette.

LE REAZIONI ALL'ORDINE DI CATTURA

«Forse Gelli chiarirà la strage di Bologna»

BOLOGNA — Apre nuovi spazi alle indagini sulla strage del 2 agosto. Finalmente si comincia a intravedere qualcosa perché se Gelli ha lavorato per depistare le indagini sul massacro, certamente non lo ha fatto senza un motivo preciso».

La reazione dell'associazione dei familiari delle vittime della strage, concretizzata dalle dichiarazioni del vicepresidente Paolo Bolognesi, è di soddisfazione, anche se si avanzano tutte le cautele del caso. «Pensiamo — dice Bolognesi — che seguendo questa pista, la Procura della repubblica probabilmente potrà arrivare non solo all'esecutore materiale del crimine, ma soprattutto al mandante».

L'ordine di cattura firmato dal dott. Libero Mancuso può aver avuto il potere di smuovere le acque di un'inchiesta che, almeno apparentemente, erano stagnanti? «Sicuramente — risponde Bolognesi — può trattarsi di una nuova traccia che, partendo da tutti i depistaggi, può consentire di giungere, ripeto, ai mandanti della strage».

L'ordine di cattura per l'ex venerabile della P 2, emesso il 25 marzo, riguarda il reato di calunnia pluriaggravata. Lo stesso per il quale saranno giudicati dal tribunale di Bologna, il prossimo 22 aprile, due ex alti ufficiali del Sismi, il gen. Pietro Musumeci e il col. Giuseppe Belmonte, oltre al faccendiere Francesco Pazienza, attualmente detenuto negli Stati Uniti.

L'episodio dal quale è nata l'inchiesta è relativo al ritrovamento «pilotato», secondo l'accusa, dai quattro, di una valigia contenente armi, munizioni, esplosivo (in parte simile a quello usato per la strage del 2 agosto 1980), due biglietti aerei e quotidiani francesi e tedeschi, su una vettura dell'espresso Taranto-Milano il 13 gennaio 1981 durante un controllo nella stazione ferroviaria di Bologna.

Il tutto sarebbe stato architettato onde fornire ai magistrati inquirenti false piste tali da dirottare i sospetti. La mente dell'operazione, sostengono i magistrati della procura, sarebbe stato Licio Gelli il quale, attraverso Pazienza, avrebbe «attivato» Musumeci e Belmonte, entrambi detenuti nel carcere militare di Forte Boccea.

PEROTTI È USCITO ABBASTANZA BENE DALL'INTERROGATORIO

Il liquidatore della «Casmez» a confronto col suo accusatore

MILANO — Il confronto tra il commissario liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno Massimo Perotti e il suo principale accusatore, l'ex presidente della Icomec, Roberto Bisconcini, si è concluso sostanzialmente con un nulla di fatto, perché ognuno dei protagonisti è rimasto sulle proprie posizioni.

Tuttavia, alcune lacune nella memoria di Bisconcini insieme a qualche leggera ritrattazione hanno fatto segnare punti a favore di Massimo Perotti, imputato di «concussione», per il periodo in cui fu al vertice dell'Anas in qualità di direttore generale.

Il confronto è durato un paio d'ore e si è svolto ieri mattina. Nel pomeriggio sono proseguiti gli interrogatori delle altre persone arrestate nel quadro dell'inchiesta sugli «appalti d'oro». Oggi, invece, ci sarà un altro faccia a faccia molto atteso, quello fra lo stesso Bisconcini e il presidente del metrò milanese, nonché esponente di rilievo del Psi, Antonio Natali.

Giovedì mattina, ancora un confronto tra l'ex presidente della Icomec e l'ex presidente dell'Anas, Antonio Patrizi. Conosciuti i risultati di quell'atto istruttorio, i difensori di Perotti con ogni probabilità presenteranno una richiesta di scarcerazione «per mancanza di indizi» e, subordinatamente, di libertà provvisoria in attesa di ulteriori indagini.

«A nostro avviso non esistono elementi accusatori certi» — dicono Giuseppe Melfi e Ugo Longo, gli avvocati di Perotti — «A conclusione del confronto lo stesso pubblico ministero si è mostrato più che perplesso per l'evolversi della situazione».

Melfi e Longo raccontano il faccia a faccia tra il loro cliente e Roberto Bisconcini: «L'ex presidente della Icomec aveva sempre detto che Augusto Talamona, allora direttore editoriale dell'«Avanti!» ed ex segretario amministrativo del Psi, lo mise in contatto con Perotti. Adesso invece ha spiegato che non ricorda bene se andò proprio così».

Bisconcini, comunque, ha confermato di aver versato danaro a favore degli uomini dell'Anas aggiungendo che, a quanto ne sapeva lui, i soldi finivano nelle casse del Psi e non nelle tasche dei dirigenti dell'ente. «Mi recai più volte alla sede dell'Anas di via Monzambana a Roma per consegnare le somme, ma non ricordo esattamente l'importo — ha fatto notare Bisconcini — non ho mai fatto i conti.

Il commissario liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno ha negato di aver preso tangenti e anche di averle trattate.

A. T.

PARTIRONO DA TRIESTE L'8 FEBBRAIO

I due di Camminamare sono arrivati ieri a Bari

BARI — Sono giunti a Bari, dopo aver compiuto un quarto della loro impresa, i coniugi spezzini Riccardo e Cristina Carnovalini, partiti l'8 febbraio scorso da Trieste per compiere a piedi lungo le coste il periplo della penisola italiana. La coppia ha già percorso 1.170 chilometri, a una media di 31 chilometri al giorno, e dovrà camminare ancora per circa tremila chilometri.

Un primo bilancio di «Camminamare» è stato tracciato dai Carnovalini a Bari, dove sostano un giorno: l'impresa si sta rivelando — hanno detto — la più faticosa e difficile di quelle fatte sinora (tra l'altro hanno attraversato nel 1983 in cento giorni tutte le Alpi dal colle di Cadibona a Fiume), ma le condizioni fisiche sono ottime.

Per quanto riguarda l'aspetto ecologico, che con quello sportivo e quello medico costituisce il motivo di fondo di «Camminamare», i coniugi Carnovalini, pur confermando l'allarme lanciato da molti sul rischio di morte biologica per l'Adriatico, hanno riscontrato l'interesse di molti amministratori pubblici sulle problematiche ambientali.

Tra le coste adriatiche ecologicamente più «disastrate» la coppia ha indicato quella di Marghera; le più intatte sono quelle del parco marino di Miramare, dei boschi lagunari di Muzzana del Turgnano, dei promontori del Conero e del Gargano. L'impresa è sponsorizzata dai produttori italiani di birra e dal Wwf.

«Abbiamo già fatto 40 tappe — ha detto Riccardo durante la sua conferenza stampa organizzata a Bari e ce ne rimangono altre 96 per arrivare il 14 luglio a Ventimiglia», traguardo della loro fatica.

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Umberto Krauss

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA, la figlia MAURA con il marito GIANFRANCO VECCHIET, la sorella ANNA e la nipote CLAUDIA con il marito e figli, i cognati PINA e VITTORIO, i nipoti FURIO e GERMANA.

Un sentito ringraziamento alla SOGIT per l'assistenza prestata e a tutti gli amici che gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto PAOLO e CLAUDIA AMATO con LORENZO e PAOLA.

Trieste, 28 marzo 1985

Si uniscono al dolore di ALMA e MAURA gli amici PINA, NINO, GUIDO, GIOVANNI, MARISA, LUCIANA, CARLO, LIDA, ADELINA, VITTORIA, ENRICHETTA, SERGIA, GIOCONDA, ANITA, VIOLETTA, DANTE, RINA, GIORGIO, famiglia SBERNINI, GIULIA, OLGA, OMERO, NORMA, NICKI.

Trieste, 28 marzo 1985

Lo ricordano:
— MARCELLA e MAURIZIO

Trieste, 28 marzo 1985

Si associa al lutto:
— famiglia MESSERI

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto i condomini di via Ghirlandaio 45.

Trieste, 28 marzo 1985

Ricordano con simpatia il caro signor

Berto

FABIO, ANTONELLA e ROSSELLA.

Trieste, 28 marzo 1985

GABRIELLA e LUCIANO sono vicini a MAURA e alla signora KRAUSS.

Trieste, 28 marzo 1985

Vicina ad ALMA e MAURA:
— ELDA

Trieste, 28 marzo 1985

†

Il 27 marzo, confortata dalla fede, è spirata la nostra adorata e dolcissima moglie e mamma

Melitta Felix nata Sandrin

Lo annunciano con immenso dolore il marito MAX e i figli FRITZ e HELENE.

Le care spoglie verranno tumulate nella tomba di famiglia SANDRIN, dopo un rito religioso nella Chiesa del Cimitero di S. Anna, domani venerdì 29 corrente alle ore 11.

Trieste, 28 marzo 1985

BIANCA SANDRIN in MARCOVICH unitamente al marito PIERO e alla figlia ELISABETTA partecipa al dolore di MAX, FRITZ e HELENE per la scomparsa dell'amata sorella

Melitta

Trieste, 28 marzo 1985

A tumulazione avvenuta, nel darne l'annuncio, i familiari di

Evo Marchioni

ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al dolore per la scomparsa del loro caro congiunto.

In particolare rivolgono un cordiale grazie ai medici e al personale della divisione medica dell'Ospedale di Grado per le amorevoli cure prestate.

Grado, 28 marzo 1985

Si associano al dolore della famiglia per la prematura perdita del caro

Evo

GIULIA e SABATINO COHEN.

Trieste, 28 marzo 1985

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'amata zia

Giuseppina Ciuk (Pina)

Ne danno il triste annuncio i nipoti SAVINA, GIORGIO, ENNIO con i familiari, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 29 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro ed indimenticabile

Gino Zorzenon

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Fogliano-Redipuglia, 28 marzo 1985

ANNIVERSARIO

Il 28 marzo 1945 moriva nel campo di concentramento di Buchenwald

Mario Rosso

La famiglia lo ricorda.

Trieste, 28 marzo 1985

†

Si è spento serenamente

Albino Piscanc

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 marzo 1985

La H. HAUSBRANDT SpA si associa al dolore del suo collaboratore per la perdita del padre.

Trieste, 28 marzo 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Myrtò Tommasini

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare grazie alla Direzione, amministrazione, redazione e tipografia de «IL PICCOLO» alla S.P.E. Società Pubblicità Editoriale succursale di Trieste e al Consolato prov. dei Maestri del Lavoro d'Italia.

Trieste, 28 marzo 1985

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita della loro cara moglie, mamma e nonna

Francesca Kermaz

Trieste, 28 marzo 1985

Nel primo anniversario della scomparsa di

Fedora Iustulin ved. Cartagine

i figli LUCIA, MARIA GRAZIA, PAOLO e parenti tutti La ricordano con infinito amore e rimpianto.

Monfalcone, 28 marzo 1985

III ANNIVERSARIO

Bruna Gentili nata Piccini

Immutato il mio dolore.

Tuo ENNIO

Trieste, 28 marzo 1985

†

Il giorno 27 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Nicolò Quarantotto

Notaio

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CLELIA, il figlio GIANFRANCO, i fratelli PAOLO, PIETRO e BENEDETTA, i cognati GIOVANNI, GINO, ALDO e MARIUCCIA uniti alle loro famiglie.

I funerali si svolgeranno nel Duomo di Cervignano oggi, 28 marzo, alle ore 15. La cara salma giungerà dall'Ospedale civile di Udine.

Cervignano, 28 marzo 1985

†

E' tragicamente scomparso il nostro caro

Oscar Semerelli

Ne danno il triste annuncio la figlia CLAUDIA con il genero ROMANO, la sorella SOFIA, i nipoti ALESSANDRO, ROBERTA, ELIGIO, MAURIZIO e MANUELE.

Un grazie particolare al dott. MAURIZIO PAPAGNO.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

†

Il 27 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Milone ved. Valenti

Ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora NORA, i nipoti CHIARA, ALBERTO e MATTEO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico del III Pneumologico e al reparto di Chirurgia toracica per quanto di impossibile hanno fatto.

I funerali seguiranno venerdì 29 marzo alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

Con tanto affetto vicini a CLAUDIO gli amici: BOCH, FABIAN, FUMOLO, GODINA, MASSA, PAIERO, PAROVEL, PEINKOFER, SORMANI, VIDULLI, ZEBOCHIN, e famiglie.

Trieste, 28 marzo 1985

†

E' mancato ai suoi cari

Gino Pietrosanti (nonno Gino)

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO con la moglie PIERINA, i nipoti SIMONA e DEAN, fratelli, sorelle, cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

Il Gruppo professionale ottici prende parte al lutto per la scomparsa di

Ettore Gei

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipa al lutto per la perdita del caro cugino

Ettore Gei

famiglia CARLO FABRICCI.

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Ettore Gei

IRIS, ALEXA, ROBERTA, LEONORA, PAOLO.

Trieste, 28 marzo 1985

I familiari ringraziano di cuore quanti si sono uniti a loro nel grave lutto per la scomparsa di

Maria Samengo Rossi

Trieste, 28 marzo 1985

Nel VII anniversario della scomparsa di

Steni Alberti

Lo ricordano con affetto i figli LUIGI e GIULIO.

Trieste, 28 marzo 1985

†

Il 27 marzo si è spento il nostro caro

Silvio De Filippo

pensionato P.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ANITA, EDDA e MARISA, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

Ciao

nonno Silvio

ti ricorderemo sempre: MANUELA, ANTONELLA, ANDREA, SABRINA, ROBERTA, ALESSANDRO.

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto:
— NERINA ERARIO
— Famiglia ZEZLINA
— Famiglie PATUANELLI
— PAOLO GASPERINI

Trieste, 28 marzo 1985

Prendono parte al lutto gli amici: CIBIBIN, GOINA, ILLINI, MALUTTA, MIONI, PELLEGRINI, PEROTTI, PULCINI, ZUCCHERI.

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto: LUCIANA e MARIO LORENZONI.

Trieste, 28 marzo 1985

I funerali di

Paolo Mantini

seguiranno oggi alle ore 10 dal Cimitero di Grado per Gorizia.

Trieste, 28 marzo 1985

La ditta ELETTROTECNICA FRAGIACOMO partecipa commossa al lutto dei familiari di

Paolo Mantini

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Paolo

— Gruppo Servizi Antinquinamento CRISMANI
— SUB-SEA Lavori Subacquei di RUGGERO LOPERFIDO

Trieste, 28 marzo 1985

Ti ricorderemo sempre

Paolo

— BARBARA, FRANCESCA, PINO PALMITESSA
— SILVANA, FRANCO LIONETTI
— SERENA e GIORGIO VALDISTENO

Trieste, 28 marzo 1985

Piangono la scomparsa di

Paolo Mantini

zia GILDA, zia SILVA e i cugini NICOLETTI, TERPIN, ZARNETTI.

Gorizia, Trieste, Udine, Desenzano, 28 marzo 1985

†

È mancato al nostro affetto

Aurelio Bucchieri

Con profondo dolore ne danno annuncio la figlia GIANITA, il nipotino MATTIA, la sua ELENA e tutti i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipano al lutto i nipoti FRANCO, MARINA, WANDA, GIOVANNI e parenti tutti.

Trieste, 28 marzo 1985

Partecipa al grande dolore CLAUDIO VILLATA.

Trieste, 28 marzo 1985

†

Si è spento serenamente

Giovanni Poli

Lo piangono la moglie, le figlie, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 marzo 1985

È mancata ai suoi cari

Wanda Asquini ved. Sabelli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero e l'amatissima nipote.

Bologna-Trieste, 28 marzo 1985

I ANNIVERSARIO

Adonella Giovi-Marcolini

Viva nella luce dello Spirito e nell'Amore delle nostre anime.

Il marito MARIO e il figlio FRANCO, i parenti e gli amici.

Una messa di suffragio verrà celebrata lunedì 1.o aprile nella chiesa di San Luigi Gonzaga.

Trieste, 28 marzo 1985

28.3.1979 — 28.3.1985

VI ANNIVERSARIO

Gino Colonni

In questo triste giorno Ti sono ancora più vicino con il mio bene e l'amore.

La tua GIANNA

Trieste, 28 marzo 1985

Giovedì, 28 marzo 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

SINDACATI E PARTITI SUL BARBARO ASSASSINIO DI ROMA

Uniti nell'orrore

Manifestazione nella sede della Cisl - Solidarietà e comunicati

I sentimenti di profondo sdegno e di condanna dei sindacati, dei partiti, delle associazioni e delle istituzioni democratiche cittadine per il barbaro assassinio del prof. Ezio Tarantelli, rivendicato dalle Brigate rosse, sono stati espressi ieri sera in una manifestazione promossa nella sede di via San Spiridione della Cisl dalla federazione provinciale unitaria. All'introduzione di Tersar (Cisl) hanno fatto seguito gli interventi del presidente della Provincia, Marchio, di Bruno (Acli), di Calabria (Anpi) di Treu (Cgil) e Fabricci (Ccdl-Uil), presente per il Comune l'assessore D'Alessandro, e delegazioni dei partiti. Unanime l'impegno alla mobilitazione dei lavoratori e dei cittadini «per assicurare anche in questo caso quel baluardo di difesa democratica e di battaglia civile che sarà ragione di una nuova sconfitta dei rigurgiti della violenza e della destabilizzazione terroristica».

All'immediato appello dei sindacati nazionali alla mobilitazione, hanno già ieri corrisposto due ore di sciopero in alcuni stabilimenti cittadini: e per oggi sono state stabilite due ore d'astensione nelle fabbriche alla fine dei turni. Numerose le note e le prese di posizione. Le segreterie regionali Cgil, Cisl e Uil si schierano «contro questi nemici irriducibili la cui azione produce solo l'effetto di moltiplicare le difficoltà nelle già difficili battaglie in corso per la difesa dei diritti dei lavoratori». La segreteria provinciale della Cgil aggiunge «commossa solidarietà alla Cisl, che viene così duramente colpita e privata di un'importante e significativa figura nel campo della ricerca e dei problemi del mondo del lavoro».

Ferma condanna per il feroce assassinio viene espressa dalla segreteria della Dc: «I terroristi hanno voluto colpire direttamente il sindacato e quindi tutti i lavoratori. Dopo gli anni terribili segnati dal martirio di tante vittime — basti pensare a Moro, a Bachelet, a Mattarella e La Torre — sembrava che il terrorismo fosse stato sconfitto, ma questo nuovo crimine ci ricorda bruscamente che i valori della vita, della libertà e della democrazia non sono mai conquiste definitive ma vanno difesi giorno per giorno». Per la federazione del Pci tale assassinio «ripropone in tutta la sua drammaticità la minacciosa presenza di forze pronte a colpire in qualunque momento lo Stato democratico e i diritti dei suoi cittadini». Telegrammi di solidarietà alla Cisl sono stati trasmessi dall'Anpi, dall'Associazione deportati e dall'Associazione perseguitati politici antifascisti.

10 milioni da Rovis agli Amici del cuore

Alla sottoscrizione lanciata ieri dal nostro giornale, in appoggio agli Amici del cuore che si sono impegnati a donare all'ospedale di Trieste un'eccezionale macchina, prima in Europa e seconda nel mondo, per l'aiuto agli ammalati di cuore, sono già pervenute le prime generose risposte.

Ad aprire la lista, immediatamente alle spalle de «Il Piccolo», è il commendator Primo Rovis, con un versamento di dieci milioni di lire. Seguono la signora Savina Gorian con 300 mila lire, un anonimo amico del presidente De Riù con 500 mila lire e infine il signor Bruno Tremul con 25 mila lire. La somma fin qui raccolta ammonta quindi a 15.825.000 lire; si tratta soltanto dei primi mattoni di una costruzione che auspichiamo ben più sostanziosa.

I versamenti, come abbiamo detto, possono essere fatti sia direttamente agli Amici del cuore, in via Valdirivo 31 (dalle 16 alle 18) sia presso la Banca Antoniana, sia all'Agenzia n. 1 della Cassa di risparmio.

L'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PRIMA DELLE ELEZIONI

Muggia: chiusa una stagione

Ufficializzato il no alla Regione per la centrale dell'Enel

Ora è ufficiale: Muggia non vuole la centrale a carbone dell'Enel alle Noghere. L'altra sera infatti nella sua ultima riunione il consiglio comunale ha approvato una delibera con la quale il Comune ha reso il suo parere alla Regione, come previsto dalla legge in questi casi. La delibera è passata con i soli voti della Lista Frausin: tutti gli altri gruppi (Psi escluso: il consigliere Rossini era assente) hanno preferito astenersi prima della votazione.

Dc, Lista per Muggia e Psdi infatti hanno sostenuto che non può essere espresso un parere finché non si conosceranno i risultati degli studi della commissione scientifica regionale. Per lo stesso motivo anche il voto del recente referendum, con il quale la maggioranza dei muggesani si è schierata per il «no», ha un valore molto relativo in quanto si tratterebbe di un giudizio «emotico».

In sintesi, nella delibera si lamenta: 1) che ben poche richieste del Comune per conoscere tutti gli aspetti del problema sono state accolte; 2) che gli studi avviati dalla Regione non sono andati oltre una prima fase.

E si ricorda invece: 1) che nei vari convegni la maggioranza degli esperti si è pronunciata per il no; 2) che la centrale alle Noghere pone solo problemi sanitari e ambientali; 3) che comprometterebbe i progetti di sviluppo economico della zona; 4) che il referendum ha visto vincere il «no» (dopo la distribuzione di un elaborato con i «pro» e i «contro» per cui non si tratterebbe di un voto «emotivo»).

Sulla base di tutti questi elementi il documento conclude così: «Il consiglio comunale delibera di esprimere il proprio parere negativo nei confronti della prospettata localizzazione di una centrale termoelettrica a carbone nella Valle delle Noghere e di dare atto che non esiste alcuna "intesa" del Comune di Muggia».

Questa «intesa», prescritta dalla legge 18 dicembre '73 n. 880 prescrive infatti che per quanto riguarda le localizzazioni di impianti del genere, ci debba essere «intesa» fra Regione e Comune interessato. Ora il ragionamento che si fa a Muggia è semplice: se noi diciamo di no, e la Regione di sì, non ci può essere intesa. Quindi, la centrale non si può fare. La parola ora passa alla Regione, che ha un'interpretazione meno restrittiva della legge in questione.

Da rilevare che prima di sciogliersi il consiglio ha provveduto ad approvare, con l'astensione della sola Dc, la nuova pianta organica del personale comunale, dopo che era stata raggiunta l'intesa con i sindacati di categoria.

Con questo atto il consiglio comunale si è definitivamente congedato dai suoi elettori: ieri infatti è decaduto e ora la giunta resta in carica solo per gli affari correnti fino alle elezioni amministrative del 12 maggio.

LE FERROVIE DELLO STATO VOGLIONO TRIESTE PIÙ BELLA

Il palazzo si rifà il trucco

Le facciate di uno dei più rappresentativi palazzi del centro cittadino torneranno entro breve tempo al loro antico splendore. La direzione compartimentale delle Ferrovie dello stato ha infatti affidato all'Impresa di costruzioni Innocente e Stipanovich i lavori di restauro conservativo del Palazzo compartimentale di piazza Vittorio Veneto.

I lavori, iniziati da qualche tempo, sono diretti dall'ufficio lavori compartimentale delle Ferrovie dello Stato con la consulenza della Sovraintendenza delle belle arti e prevedono il rifacimento degli intonaci deteriorati; la tinteggiatura delle facciate e dei serramenti e la pulizia delle parti in pietra. Nell'occasione si prevede il controllo e la revisione del manto di copertura e il rinnovo delle opere di lattoniera con lamiere di rame.

La spesa prevista per i lavori è di 700 milioni. Un'importante operazione di restauro, quindi, per conferire il giusto prestigio attraverso un rifacimento completo delle facciate, a uno dei palazzi più centrali di Trieste nell'ambito di un'operazione da più parti auspicata, di un doveroso rinnovo dell'aspetto delle vie cittadine. Le impalcature che ora circondano il palazzo di piazza Vittorio Veneto testimoniano l'avvio di iniziative di recupero di un patrimonio cittadino sino a ora troppo spesso trascurato.

Questo restauro comporta certo qualche disagio per il traffico pedonale e veicolare — per altro di breve durata, assicura l'impresa — che sarà però compensato dall'abbellimento di circa 1000 metri quadri di facciata in pieno centro cittadino.



STATO CIVILE

NATI: Chiodini Camilla; Baldini Vanessa; Mattiussi Alberto; Cinerari Ruben; Cocolo Kathleen; Russo Nicholas; Martucci Sarah; Caproni Giulia; Matcovich Francesca.

MORTI: Pietrosanti Gino, anni 65; Bucchieri Aurelio, 76; Boccasin Carmelo, 75; Krauss Umberto, 74; Cuk Giuseppina, 89; Damato Giuseppe, 61; Rittmeyer ved. Orsini Laura, 80; Panajatopulo ved. Seemann Maria, 97.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sisto III — Il sole sorge alle 5.53 e tramonta alle 18.27; la luna si leva alle 9.08 e cala alle 0.46.

Ieri: temperatura massima gradi 13,4, minima gradi 8,6; pressione millibar 1002,7 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Marce: oggi, alta alle 22.57 con cm 23 e alle 7.27 con cm 26 sopra il livello medio.

Normale servizio di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio). Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189. Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

ANTICIPAZIONI SULLE ELEZIONI DI MAGGIO

Barut dopo Lista e Pli si candida con Bordon

Trapelano in questi giorni le prime indiscrezioni sulle candidature dei vari partiti per le elezioni amministrative che il 12 maggio si terranno nei comuni minori.

Una candidatura abbastanza clamorosa potrebbe essere quella di Bruno Barut (il consigliere liberale eletto a suo tempo con i voti della LpM e che ultimamente è incorso in una nuova grave censura del Pli per il suo voto determinante al bilancio della giunta Bordon) nella «lista Frausin» con la quale i comunisti concorrono a Muggia; lista che si riaprirà con il nome del sindaco uscente, Willer Bordon, e riconfermerà tutti i consiglieri uscenti. Le candidature del Pci per gli altri comuni sono invece soggette all'approvazione delle assemblee degli iscritti e alla ratifica del comitato federale del partito il 3 aprile, mentre la lista Frausin verrà resa nota stamane.

Il Psi ha tenuto ieri sera una prima riunione dei segretari sezionali, e ne sono scaturite alcune indicazioni: la ricandidatura a Muggia di Jacopo Rossini, assessore uscente; e per un eventuale secondo posto (che l'esito delle ultime elezioni regionali indicherebbe possibile) i nomi di Fernando Ulcigrai, di Romualdo Russignan e dell'ex sindacalista della Cgil, Nicolini. Candidati che rispecchiano le due anime del Psi, per quanto riguarda i rapporti con i comunisti: più «autonomi» Rossini e Ulcigrai, che fanno capo al segretario provinciale Seghene, più «unitari» Russignan e Nicolini.

A San Dorligo, poi, il Psi ricandiderà il vicesindaco Marino Pecenik, mentre a Monrupino è aperta la successione al sindaco Paolo Colia. La Dc comincerà questa sera l'esame delle candidature per i vari comuni minori. Il Pri si impegnerà in particolare a Muggia — dove la volta scorsa ha mancato l'elezione di un proprio rappresentante per meno di 10 voti — e a Duino Aurisina: a Muggia punterà sui nomi dell'insegnante Franco Colombo e del dirigente Aldo Angeli, a Duino Aurisina su quelli del dirigente Cosimo D'Amico, dell'esperto d'informatica Furio Bassani, dell'imprenditore Dario Marega e, quale indipendente, di Tiziana Ferluga.

La LpT e il Pli si sono appellati ai partiti alleati per la formazione di liste unitarie da contropporre al Pci; la Dc, il Pri e il Psi hanno ufficialmente optato per una propria partecipazione autonoma, con il rispettivo simbolo. Ugualmente l'on. Aurelia Gruber Benco è stata in questi giorni oggetto di un sondaggio, da parte di elementi della LpT, per una sua candidatura a capolista di una formazione unitaria nelle località carsiche. L'interessata ha condizionato il proprio assenso a una politica di «autentica protesta» e ad una linea che non sia quella del «comitato contro il bilinguismo».

PESANTE BILANCIO PER BELLADONNA E CEUGNA VITTIME DI «PROFESSIONISTI»

Strano furto l'altra notte a Montebello «Denudati» i cavalli di due scuderie

Furto all'ippodromo di Montebello. I ladri, l'altra notte, hanno rubato nella scuderia di Carlo Belladonna finimenti, briglie, imbroccature, per un valore che supera i trenta milioni. Cavalli come Afros D'Ausa, Cicolano, e Aforisma dovranno così scendere in gara domenica con finimenti presi a prestito dalle altre scuderie. Nella selleria che Carlo Belladonna divide con Marino Ceugna sono rimasti dopo l'incursione dei ladri solo le bardature da allenamento. Le più vecchie e malandate.

Al bar dell'Ippodromo ieri mattina non si parlava d'altro. «Lo hanno messo in ginocchio. Carlo Belladonna aveva fondato la sua scuderia da poco. Un danno di trenta milioni non si ammortizza così facilmente all'inizio di carriera» dice un appassionato di cavalli che non si perde nemmeno un allenamento. «È un furto su commissione, ne sono certo. I finimenti rubati finiranno di sicuro in qualche pista privata. Negli ultimi anni ne sono nate tante, dal Veneto al Meridione».

In effetti i ladri hanno lavorato a colpo sicuro. Sono entrati a Montebello, hanno raggiunto la selleria, hanno forzato la porta con un grimaldello. Poi hanno fatto man bassa dei finimenti migliori. Il malloppo è stato trasportato a mano fino sulla camionale dov'era in attesa un furgone o una grossa berlina. Lungo il tragitto a piedi hanno però perso qualche pezzo di finimento.

I ladri hanno dimostrato di conoscere molto bene le abitudini e la topografia della pista e della zona circostante. Forse, ma è solo un dubbio, con loro ha lavorato un «basista». Ad avvalorare questa tesi c'è anche la notizia che il primo aprile all'Ippodromo sarebbero entrati in servizio notturno i «vigilantes» di un'impresa di sorveglianza. Che i ladri conoscessero questo particolare e abbiano anticipato il colpo? Gli inquirenti ritengono di sì.

«Mi hanno fatto un grosso danno» dice Carlo Belladonna, 28 anni, tutti dedicati al trotto. «Tutti i finimenti per i cavalli da corsa vengono importati dalla Germania dalla ditta "Gianoli" di Bologna. Costano cari. Una briglia 180 mila lire e all'appello ne mancano 30. Devo acquistare anche dieci finimenti, ognuno vale 900 mila lire. I ladri hanno poi preso 5 frenaleva, costo 130 mila lire ciascuno, 8 martingale (costo 100 mila lire al pezzo) e trenta imboccature (50 mila cadauna). C'era anche materiale della scuderia di Marino Ceugna. Anche alcuni suoi cavalli come Dassina e Boscoscuro sono rimasti senza attrezzature da gara. Partirà al più presto per Bologna e vedrà cosa acquistare.

Negli ultimi mesi — secondo alcuni esperti di corse al trotto — i ladri hanno colpito in svariati ippodromi italiani. Ma a Trieste l'ultimo furto nelle scuderie risale a una decina di anni fa. In quella occasione i soliti ignoti prelevarono briglie e finimenti dal deposito di Antonio Quadri, un ben conosciuto altro «driver».

C. E.

In coma: caduta dalla finestra di un Centro di igiene mentale

Un'anziana signora è stata trovata in fin di vita ieri mattina alle 11 nel cortile sottostante il Centro di igiene mentale di via della Guardia. Bortola Misinic vedova Lazzarini, 75 anni, originaria di Cherso, ma residente fino a qualche tempo fa in via Pane Bianco 69 ha compiuto un volo di sette-otto metri.

Nessuno l'ha vista cadere. Nessuno ha potuto nemmeno precisare quando l'aveva vista per l'ultima volta nelle sale del Centro. Forse l'anziana vedova è volata dalla finestra di primo mattino, ma nessuno fino alle 11 se ne è accorto.

Adesso è ricoverata in coma nel centro di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. Battendo la testa sul selciato si è infatti prodotta una frattura all'osso frontale e varie ferite al cranio. «La signora Misinic era sconvolta dal fatto di dover entrare in una casa di riposo. Non voleva assolutamente finire all'istituto di via Pascoli» dice un'anziana che la conosceva bene. «Le pratiche di ricovero erano pronte da tempo... ma lei era sempre più depressa e aveva dovuto ricorrere alle cure del centro di igiene mentale». Nel cortile sottostante il Centro di via della Guardia i carabinieri ieri hanno lavorato a lungo per chiarire le cause della disgrazia e soprattutto per appurare che nessuno avesse in qualche modo provocato la caduta della sventurata signora.

PRIMA IN CAMERA DI COMMERCIO POI FRA GLI SPORTIVI

Quanti saluti all'amico che se ne va



«La mia è stata un'esperienza indimenticabile e posso assicurare che sarò sempre vicino, almeno idealmente, alle istituzioni e ai problemi di Trieste»: così ha concluso il suo intervento il prefetto Mario Marrosu in occasione di una cerimonia di commiato che ha avuto luogo ieri alla Camera di commercio.

Il presidente camerale Giorgio Tombesi ha affermato che Marrosu «ha saputo essere cittadino di Trieste fino in fondo, riuscendo a inserirvisi e a ricevere un'accoglienza che non è stata riservata a tutti, manifestandosi sempre, nel contempo, scrupoloso e intelligente servitore dello Stato in situazioni difficili». Il presidente camerale ha puntualizzato che «al rammarico di chi con Marrosu operava nell'ambito istituzionale, si aggiunge ora quello dei così tanti amici che egli lascia».

In serata il prefetto è stato ospite della Società triestina della vela per un commiato sportivo, presente fra gli altri il responsabile provinciale del Coni, Felluga.

GIORNALE DI TRIESTE

STORIA DI UNO SFRATTO MANCATO. PREFETTURA E COMUNE RISOLVERANNO IN QUINDICI GIORNI UN PROBLEMA DURATO QUATTRO ANNI

Due famiglie con gli stessi bisogni ma l'appartamento è uno soltanto

Da una parte due pensionati «senza punteggio», dall'altra una coppia di giovani sposi con una figlioletta

Ufficiale giudiziario e nuovi proprietari erano lì fin dalle nove del mattino, pronto a rendere esecutiva la sentenza di sfratto. Ma questa volta ai coniugi Compar, 73 anni ciascuno, è andata bene. Potranno rimanere nell'appartamento al numero 51 di viale D'Annunzio per altri quindici giorni. Nel frattempo la prefettura cercherà di trovare per loro un nuovo alloggio.

Arrivare ad un accordo non è stato facile. Nella piccola cucina stipata di gente si è discusso a lungo, in mezzo a tazze di caffè fumante offerte dalla signora Libera agli insoliti ospiti. E a fare da mediatori si sono messi un po' tutti: i rappresentanti del Sunia, quella del Sicet e anche il consigliere comunale, Iole Burlo.

In piedi, appoggiati allo stipite della porta i proprietari della casa, Gianfranco e Germana Milani, trenta e ventotto anni, una bambina di quattordici mesi e alle spalle quattro anni di matrimonio trascorsi in pellegrinaggio fra appartamenti ammobiliati e casa dei genitori. Non nuotano nell'oro, come non nuotano i due pensionati che stanno sfrattando. «È per un puro caso che non ci troviamo noi nella situazione dei Compar — dice Gianfranco — per questo li capiamo. Ma quattro anni sono quattro anni. Vogliono dire quattro case diverse, portarsi dietro i vestiti da un alloggio all'altro ad ogni cambio di stagione, non riuscire mai a sentirsi stabilizzati».

L'appartamento l'hanno acquistato nel 1981. Due camere, gabinetto e cucina al quinto piano (senza ascensore) di un anonimo palazzo in viale D'Annunzio. I soldi non erano molti. E con i prezzi alle stelle l'unica alternativa era una casa occupata.

Dopo la causa e la sentenza di rinvio in rinvio e di proroga in proroga si è arrivati ieri allo sfratto esecutivo, anche per i Compar questi quattro anni non sono stati facili.

Saputo che dovevano andarsene hanno fatto domanda per ottenere un alloggio popolare. «Abbiamo fatto richiesta al Comune, all'Iacp; praticamente una ogni anno — spiega la signora Libera —. Ma non siamo mai riusciti ad ottenere il punteggio necessario. Eppure in due arriviamo appena ai dieci milioni di reddito».

Soltanto l'anno scorso Libera e Valerio Compar sono riusciti ad entrare nelle graduatorie delle case del Lloyd. «Abbiamo scoperto solo dopo — raccontano — che i canoni di affitto erano intorno alle trecento mila lire al mese più il condominio. Una spesa che non avremmo mai potuto permetterci».

Sfumata anche quella possibilità ai due non è rimasto che aspettare l'aiuto delle strutture pubbliche. La soluzione è arrivata in extremis, sull'onda dell'emergenza. Ieri la prefettura e comune hanno assicurato la loro disponibilità a trovare entro l'11 aprile una nuova casa alla coppia di pensionati.

Quindici giorni per risolvere un problema che si trascina da anni e che vede protagoniste due famiglie divise e accomunate dagli stessi bisogni.

Non sono le uniche a Trieste. «Fra la fine di marzo ed aprile — dice Fulvia Supancich, segretaria provinciale del Sunia, il sindacato che raggruppa gli inquilini — sono previsti altri quattro sfratti esecutivi, tutti per necessità del proprietario. Si tratta di casi che non possono essere risolti con l'aiuto dell'Iacp perchè gli inquilini non sono in possesso dei requisiti necessari ad ottenere un alloggio».

«D'altra parte — continua — è necessaria una politica di programmazione sulla questione casa. Sono anni che il Sunia chiede un incontro con il sindaco per affrontare il problema. Così come da tempo sollecita l'istituzione di una commissione ad hoc.».

M. Ne

Questa non è zona «calda»

Anche se il problema della casa continua ad assillare non poche famiglie della nostra regione, il Friuli-Venezia Giulia — malgrado l'aumentato numero delle controversie in materia abitativa provocate nel 1983 dalla scadenza del regime transitorio dell'equo canone — non rientra fra le «zone calde» del Paese. Lo si deduce da una statistica, resa nota recentemente dall'Istat, riflettente i risultati delle indagini trimestrali sul numero delle controversie civili.

Nel Friuli-Venezia Giulia, infatti, i procedimenti relativi a locazioni di immobili urbani ad uso abitazione, sopravvenuti nell'arco di un anno, sono stati 2.192; il che equivale ad una media di 4,9 procedimenti ogni mille famiglie.

La minore litigiosità esistente in questo settore nella nostra regione è confermata dal fatto che la frequenza dei procedimenti è, nel Friuli-Venezia Giulia, inferiore del 49 per cento alla media (pari a 9,6 procedimenti ogni mille famiglie) riscontrabile sul piano nazionale.

In effetti, come si desume dalla tabella a fianco riprodotta, nella graduatoria delle venti regioni italiane basata sulla frequenza dei procedimenti sopravvenuti in materia di locazione di immobili urbani ad uso abitazione (in rapporto al numero delle famiglie residenti), il Friuli-Venezia Giulia detiene un posto piuttosto arretrato: precisamente, l'undicesimo.

La graduatoria è capeggiata dal Lazio (con 20,4 procedimenti, in media, ogni mille famiglie) seguito dalla Liguria (18,7 procedimenti), ambedue con indici di litigiosità quattro volte superiori a quello riscontrabile nella nostra regione.

Per quanto attiene alla natura delle controversie, va osservato che oltre la metà (cioè, in valori assoluti, esattamente 1.218, pari al 55,6 per cento del totale) dei 2.192 procedimenti sopravvenuti nel Friuli-Venezia Giulia è stata originata da richieste di «rilascio per finita locazione», mentre 519 procedimenti — pari al 23,6 per cento del totale — si riferivano a casi di «rilascio per inadempimento del conduttore».

Altri motivi delle controversie erano rappresentati rispettivamente dal «rilascio per recesso del locatore» (382 casi, pari al 17,4 per cento del totale), dalla «determinazione, aggiornamento ed adeguamento del canone» (36 procedimenti) e dalla «risoluzione del contratto per uso diverso» (2 casi).

Nel medesimo anno, i procedimenti esauriti con accoglimento sono stati — nel Friuli-Venezia Giulia — 1.706; dei quali, 1.610 nelle Preture e 96 negli Uffici di conciliazione.

Giovanni Palladini

REGIONI	PROCEDIMENTI PER 1000 FAMIGLIE
LAZIO	20,4
LIGURIA	18,7
SICILIA	16,1
PUGLIA	11,2
CAMPANIA	11,1
MEDIA NAZIONALE	**9,6**
LOMBARDIA	8,7
TOSCANA	8,7
PIEMONTE	7,8
EMILIA-ROMAGNA	5,9
VENETO	5,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	**4,9**
ABRUZZI	3,7
TRENTINO-ALTO ADIGE	3,6
CALABRIA	3,3
MARCHE	3,2
SARDEGNA	2,4
MOLISE	1,9
BASILICATA	1,1
VALLE D'AOSTA	1,0
UMBRIA	0,9



Nella cucina dell'appartamento «conteso» i protagonisti di una vicenda, purtroppo frequente in questi anni. Accanto alla porta i coniugi Libera e Valerio Compar, che ieri dovevano essere sfrattati; accanto a loro, a sinistra, seminascosta Germana Milani, proprietaria dell'appartamento che, insieme al marito e alla figlioletta, attende da quattro anni una casa stabile. Seduta l'ufficiale giudiziario e, in piedi, due rappresentanti delle associazioni degli inquilini

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giovanni Afri per il compleanno (27.3) da Marta e Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bandelli (27.3) dalla moglie Lydia 50.000 pro Astad.

In memoria di Anna (Antonietta) Banelli nell'VIII anniversario (28.3) dal marito Giordano e figlia Luciana 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Lia Battestin nel I anniversario (20.3) dalla madre e dalla sorella 150.000 pro chiesa San Pio X.

In memoria di Raffaella Bernich nel XIII anniversario (28.3) da Caterina e Giuseppe Monticolo 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Eugenia Birk nel VI anniversario (28.3) dalla figlia Nives 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Cannellotto nel V anniversario dalla famiglia Parentin 20.000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Armando Coelli nel X anniversario dalla famiglia Verdecchia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo (rep. oncologico).

In memoria di Erminia Dolce per il compleanno (28.3) dalle figlie 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Onorina Pellegrini Candussio, nel X anniversario dalla figlia Giorgia Pellegrini Giorgieri 30.000 pro Astad.

In memoria del dott. Alvise Abbiati nel I anniversario dalla moglie e dai figli 100.000 pro Astad.

In memoria di Annamaria Hrovatin nel trigesimo da Ervino Puppi 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Gatta (27.3) dalla zia Mercede Smeraldi 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianfranco Guidi nel terzo anniversario dalla moglie e figlia 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Federico Indrigo per il compleanno (28.3) dalla moglie Maria 100.000 pro chiesa S. Bartolomeo.

In memoria di Mario Lucci nel V anniversario (28.3) dalla moglie Anna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Francesca Lussa nel I anniversario dalla figlia Mariuccia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Riolfatti nel VI anniversario (28.3) dalla figlia Lia e dal genero Fulvio Tuvo 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Astad.

In memoria di Luciano Pahor nel III anniversario (25.3) da Silvana Balbi 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del dott. Ferruccio Veronese nel VI anniversario (27.3) dal fratello Giovanni 40.000 pro Lega nazionale, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Zulani (26.3) dalla famiglia Pavone 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari (28.3) da N. N. 10.000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Iolanda Guarnieri ved. Rocco da Ugo e Carolina Guarnieri 100.000 pro Assoc. donatori sangue; da Ezio e Silvia Guarnieri 100.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano); da Marco e Ugo Guarnieri 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Luigi Sirico, Nicola Sirico, Lino Mantese e Raffaele Sorrentino 60.000, da Renata e Norma 40.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Raguseo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Fausta Ferrari da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Rita Finizio dalla zia Dafne Mangiagli 50.000, dalla suocera Patrizia Finizio 50.000, dai cognati e nipoti Marilù, Tonci, Valentina e Roberto De Polo 50.000, dai cognati Mariella e Claudio Liberali 50.000 pro Uildm.

In memoria di Mercedes Genel Tarabocchia da Ignazio e Lia Urso 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Jolanda Guarnieri ved. Rocco dai cugini Lea e Bruno Giraldi 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mariella e Mario Zebochin 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Paola, Maria e Cinzia 15.000 pro Ospedale S.M. Maddalena (I geriatria).

In memoria di Francesco Longo da Nerina e Vinicio Grafitti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Menini dalla moglie e dai figli 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Maria Nemez nel trigesimo dal figlio Alfredo e famiglia 50.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giorgia e Ice Padovan e di Don Giacomo da N. N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Pellegrini da Pagani, Demaggio e Galateo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della sorella Anna da Iolanda Abram 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Apollonia Bani dalla famiglia Accerboni 50.000 pro Oratorio salesiano (missioni).

In memoria di Bruno Ballarin da Amorina e Giannina Bruna 30.000, dai condomini di via Revoltella 41 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Gianna Bernetti da Rossana, Claudia, Adriana, Jole, Nori, Marisa e Liliana 60.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Aristide Bortolini dalla moglie Bianca 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Bruno Brandolin dalla latteria Bruna 20.000 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Firmino Bressan da Grazia Marassi 20.000 pro Fondo studio malattie epatobiliari.

In memoria dell'avv. Luigi Carbone dalla nonna Maria Marin 10.000, da Parma, Renata e Alberto 10.000, da Maria, Livio, Flavia Degrassi 20.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano); da Alessandro e Raffaella Russo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'avv. Giuseppe Nardi 20.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Sidonia Cobelli da Fortunata Pecenko 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giusto Crisma dai figli 30.000 pro chiesa di Montuzza (poveri).

In memoria di Duilio De Polo dalla famiglia Ferro 50.000 pro asilo M. Tedeschi (fondo Claudia Cogoi), 50.000 pro istituto Burlo Garofolo (rep. prof. Nordio).

In memoria di Giovanna Popia da Elena 50.000 pro Astad.

In memoria del dott. Ferruccio Ritter dall'avv. Cesare Pagnini 10.000, da Lucy D'Urso 10.000 pro Società Minerva; da Teresa Scarelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luciana 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Maria Samengo ved. Rossi da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Lega nazionale; dalle impiegate del notaio Samengo 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Alda Giorgi Vizzi 30.000 pro Astad.

In memoria di Attilio Stavagna da Silvia e Ondina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gioconda Pitacco in Lonza dalle famiglie Antonini, Coronica, Grafitti, Redivo e Sinigoi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Pitacco da Nella Zafred 10.000 pro Anffas.

In memoria di Antonia Svagel ved. Liprandi da Bruno Gasperini 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Zanetti dai colleghi del figlio Gianfranco 250.000 pro C.N. Gei (Trieste).

In memoria di Giuseppe Marini da Silvana e Lucio Pipan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Merlatti dalla moglie 40.000 pro Itis (Anziani).

In memoria di Dionisio Mosetti dalle famiglie Magazzin e Sgomba 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilia Mucchiutti da Maria Furlan e Lydia di Lenardo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Nesbeda e Stellio Ruzzier dal Gruppo regionale d'arte drammatica 50.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria).

In memoria del cap. L. C. Arnaldo Paoli da Anna Meroia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Palli in Finizio da Nella, Elda, Isa e Bruna ex colleghe della madre 40.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; da Giuliana Marassi 10.000, dalla preside, dagli insegnanti e studenti della V A e dalle bidelle Wanda e Loredana dell'Istituto Sandrinelli 121.500, dalla famiglia Orlando Weigl 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Diana Partenio Rossi da Carmen Traghin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mara Pisani dalla cognata Zita e dai nipoti Nino, Bruno e Franco 150.000, dalle famiglie Olivo e Laura Cociani, Claudio e Bruna Cociani, Silvano e Luciana Lorenzoni 100.000, dalla famiglia Valter e Luciana Marchionni 100.000, dalla famiglia Benedetto e Vilma Lioi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Raicovi in Millevoi da Albina Zupicich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Sassi dalle famiglie Pietro e Giordano Prassel 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Spinelli dalla famiglia Oblach 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Andriolo Stefani da Enzo e Mariagrazia Reiner 15.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Luciana Traversa dai colleghi della commissione 808 e dalle org. sindacali 180.000 pro Sogit.

In memoria di Ida Vernarecci dalla figlia Bruna Oblach 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Villatora ved. Scattareggia dalle sorelle Bernich 15.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Umberto Zanetti dalle amiche Del Libro 150.000 pro Airc (F.-V.G.).

Dalle aule giudiziarie

Una banconota da venti franchi ha messo nei guai un appuntato

Una banconota da venti franchi si è trasformata per l'appuntato dei carabinieri Palmino Appugliese, di 41 anni, nell'accusa di concussione, reato per il quale è stato condannato a un anno e 10 mesi di reclusione, 400 mila di multa e all'interdizione per due anni ma ha ottenuto i benefici di legge.

Difeso dal prof. Sergio Kostoris, il militare viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Morrone.

I fatti risalgono al 25 ottobre dell'83 quando uno sconosciuto telefonò alla stazione dei carabinieri di Opicina per segnalare che in un bar dell'altipiano l'autista francese Charles Billig si lamentava di avere pagato una multa per un'infrazione al Codice della strada e di non avere ricevuto la relativa quietanza. Lo straniero venne rintracciato e spiegò che, in mattinata, sulla camionale era stato fermato da un «poliziotto», il quale gli aveva contestato stava guidando un articolato a velocità pericolosa. L'infrazione comportava una multa di 150 mila lire, Billig estrasse il portafogli per mostrare che era sprovvisto di valuta italiana e nella speranza di sanare la situazione allungò una banconota di venti franchi. Il tutore dell'ordine si mise in tasca il denaro e lo invitò a ripartire.

L'autista venne invitato in caserma, dove arrivò contemporaneamente alla pattuglia e, senz'ombra di dubbio, riconobbe nell'Appugliese la persona che gli aveva contestato l'immaginaria infrazione.

L'appuntato si giustificò dicendo che il francese, dopo avergli detto più volte «regalo, regalo» gli aveva infilato la banconota nel taschino della divisa e poi si era rimesso al volante del massiccio veicolo.

Al processo, Appugliese conferma tale assunto. Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a tre anni di reclusione, 800 mila di multa e all'interdizione perpetua.

La cometa di Halley

Questa sera alle 18 nella sala convegni ufficiali della caserma «Brunner» di Opicina la prof. Margherita Hack terrà una conferenza sul tema «La cometa di Halley e le più recenti scoperte dell'astrofisica».

■ FURTO — Gettoni telefonici per un valore di cinquantamila lire e moneta spicciola lasciata in un cassetto costituiscono il povero bottino degli ignoti ladri che l'altra notte erano entrati nella trattoria-bar di salita di Zugnano 31. I malviventi hanno spaccato i vetri di una finestra e hanno frugato in ogni mobile del locale. Il proprietario Giacomo Decaneva, di 61 anni, accortosi del furto all'ora di apertura del locale ha subito telefonato al «113».

Dimezzata la condanna in appello per un modesto falò a San Dorligo

Più che dimezzata la pena ad Anita Moscolin, di 43 anni, via XXX Ottobre 5, che il Tribunale riconosce colpevole di incendio e, con le «generiche» e la diminuente del vizio parziale di mente, la condannò a un anno e quattro mesi di reclusione con i doppi benefici di legge.

Interpose appello con l'avv. Muciaccia, e la Corte, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, qualifica l'originale imputazione in quella di tentato incendio e le riduce la condanna a sei mesi di reclusione.

Il modesto falò divampò nella mattinata del 22 marzo dell'81 a San Dorligo della Valle su una radura prospiciente un'officina di autodemolizioni. Una coppia di passaggio avvertì i carabinieri, i quali, con l'aiuto di alcuni volonterosi, riuscirono a estinguere le fiamme che avevano intaccato una superficie di venti metri quadrati circa.

Sul posto, i militari rintracciarono la Moscolin e le attribuirono la colpa di avere appiccato il fuoco alla sterpaglia. L'indiziata negò e aggiunse che poco prima aveva fumato una sigaretta e probabilmente non aveva spento completamente il mozzicone che aveva buttato a terra.

Malgrado le giustificazioni, la signora fu rinviata a giudizio e condannata.

Scontro mortale

Condannata un'automobilista che in uno scontro causò la morte di un uomo. Si tratta di Itala Nucera, di 45 anni, via San Pasquale 95, cui con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito sono stati inflitti sei mesi di reclusione con i doppi benefici e le è stata sospesa la patente per un anno.

La disgrazia accadde il 23 luglio dell'83. Intorno alle 18.30 al volante di una «127», la Nucera si stava dirigendo da Cattinara a Padriciano e, giunta al quadrivio di Basovizza, non avrebbe dato la precedenza al ciclomotorista Giacomo Siega, di 56 anni, via dell'Istria 38, sopraggiunto dalla sua destra.

I due mezzi si urtarono e l'uomo perdette il controllo della guida, rovinando al suolo. Trasportato all'ospedale, Siega spirò il successivo 6 agosto. I rilievi furono assunti dai carabinieri, ai quali la signora dichiarò che, prima di impegnare l'incrocio, aveva controllato accuratamene la strada e, ritenendola sgombera, si era avviata.

Imputata di omicidio colposo e difesa dall'avv. Mogorovich, la Nucera viene giudicata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

È STATO ORDINATO DOMENICA

Il primo pastore italiano degli evangelici triestini



Paolo Poggioli

Domenica scorsa per la prima volta negli oltre 110 anni della sua apertura al culto, la chiesa evangelica luterana di largo Panfili è stata il luogo di ordinazione di un nuovo pastore. Si chiama Paolo Poggioli ed è il primo pastore luterano di nazionalità italiana venuto nella nostra città. Nato a Portici il 19 ottobre 1950, figlio del pastore Idelmo Poggioli, ha compiuto gli studi di teologia in Germania.

Nel corso del culto celebrato dal vicedecano Kleemann, l'ordinazione ha avuto luogo ad opera del decano Mietz.

Dopo il benvenuto agli intervenuti, porto dal curatore Betz Güttner hanno espresso il loro fraterno saluto al neopastore, l'archimandrita Eleftheriou della comunità greco-orientale, il rappresentante del vescovo Bellomi, di cui ha recato una lettera personale, i pastori Fanlo y Cortez delle comunità elvetica e valdese, Martelli della comunità metodista, il pastore Calmonte della comunità riformata di Milano, i pastori luterani Hoffmann di Bolzano, Leuzzi di Santa Maria La Bruna, Rathke di Villaco, il parroco Hammer della comunità cattolica di lingua tedesca, i rappresentanti della comunità luterana di Torre Annunziata, della comunità greco-orientale, la signorina Cozzi del gruppo ecumenico diocesano.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Insegnanti abilitati ma senza una cattedra

La lettera comparsa martedì 19 marzo nelle Segnalazioni («Insegnanti amareggiati: siamo precari a vita»), seguita da diciotto firme, segnalava la posizione degli insegnanti che — dopo aver sostenuto e superato il concorso ordinario a cattedre (D.M. 4/9/1982) — si trovano ora nella situazione, non essendosi finora rese disponibili cattedre per l'accesso in ruolo e avendo la graduatoria di merito validità biennale, di dover rifare i concorsi, forse anche per più di una volta e per giunta con prospettive di lavoro anche peggiori.

Siamo anche noi un gruppo di insegnanti abilitati e vincitori di concorso che desidera allegare ulteriori firme in appoggio alla suddetta segnalazione.

Vorremmo, inoltre, far rilevare come le prove da noi sostenute siano state particolarmente selettive (in media circa il 50% solamente — e spesso anche meno — di candidati ammessi alla prova orale) e, soprattutto, impegnative: si pensi, ad esempio, che chi voleva ottenere l'abilitazione per l'insegnamento del latino e del greco al liceo classico doveva sostenere tre prove scritte (una d'italiano, una versione dal latino, una versione dal greco in latino) e, se ammesso, una prova orale che verteva su cinque materie (oltre al latino e al greco, italiano, storia e geografia) con programmi, ovviamente, «universali».

Sottolineiamo quindi l'ingiustizia di questa penalizzazione e ribadiamo la richiesta della proroga dell'idoneità conseguita nel concorso fino all'esaurimento della graduatoria.

Seguono 26 firme

«Cerco la persona che ha danneggiato la mia auto»

La persona che alla guida di un'auto nella notte tra domenica 24 e lunedì 25 ha danneggiato tutta la fiancata della mia auto Austin Metro, parcheggiata in via Corsi, provocando danni per oltre un milione, è pregata di telefonare al numero 830343 per evitare spiacevoli conseguenze in quanto la Polizia stradale, alla quale è stato denunciato il fatto, ha ottime probabilità di identificarlo.

La macchina investitrice è di colore grigio scuro e oltre ad avere riportato notevoli danni avrà vistosi segni di colore rosso, il colore della mia macchina. Offro, inoltre, un compenso di lire 100 mila a chi fornirà dettagliate informazioni atte a identificare la macchina danneggiatrice.

Giuliano Icilio

«Paura sull'autobus» Risponde l'Act

L'Azienda consorziale trasporti ci scrive.

In merito alla segnalazione apparsa sul «Piccolo» il 7 marzo scorso, sotto il titolo «Paura sull'autobus 38», l'Azienda consorziale trasporti comunica che le difficoltà esistenti sul tratto di linea citato dalla lettrice, oltre che dalla pendenza della strada, sono dovute anche a residui oleosi e gommosi lasciati dall'intenso traffico privato che interessa tale via.

Nel ringraziare la lettrice per le frasi indirizzate al nostro autista, precisiamo che la linea «38» è servita da personale di guida che ruota sempre sulla stessa, sia per la migliore conoscenza delle particolari difficoltà insite sul percorso che per il corretto utilizzo delle vetture a disposizione.

Per quanto riguarda gli autobus, si comunica che l'Azienda ha in programma l'acquisto di mezzi a quattro ruote motrici onde garantire il servizio anche in situazioni difficili e particolarmente in caso di innevamento.

Lettera firmata

Terra e rovi in via Bruni

Nella parte superiore della via Bruni (trasversale di via Bonomea), in due tratti di pochi metri ciascuno la terra ha invaso la strada e, con la terra, i rovi. Il passaggio degli automezzi e dei pedoni è reso difficile e pericoloso.

Ci rivolgiamo al Comune affinché elimini l'inconveniente e ciò prima che la fioritura delle piante renda impossibile o troppo gravoso ogni tipo di intervento.

Querida Sovelli

«Soprattassa» postale

Il 12.3.85 mi sono recata all'ufficio postale di via Crispi per spedire un pacchetto a una parente che si sposa. Già preavvisata, avevo curato il regolare incarto del plico con spago e relativo piombino forato.

L'addetto allo sportello informava che il piombino doveva essere schiacciato sullo spago ma che lei non aveva il modo di farlo. Richiesto dove potessi rivolgermi, mi veniva suggerita una vicina rivendita di tabacchi e giornali.

Lì arrivata, per non recare un inutile disturbo, chiedevo di acquistare un pacchetto di sigarette e nel contempo pregavo di voler schiacciare in qualche modo il predetto piombino. Immediatamente il proprietario prendeva una comunissima pinza e provvedeva alla bisogna in due secondi. Qui la sorpresa di vedermi richiedere per tale servizio lire 500.

Alle mie rimostranze veniva risposto che la pinza gli era costata 20 mila lire: lo lasciato sul banco le sigarette e ho pagato le 500 lire.

Ho sentito poi da conoscenti che abitano nella zona che tali tariffe in questa rivendita sono usuali, anzi recentemente a una persona anziana che abbisognava anche del foglio di carta e dello spago è stato richiesto per la commissione la somma di lire 3500.

Lettera firmata

Il caro, vecchio, caffè è una reliquia del passato

Ho letto con molto interesse l'articolo apparso sul Piccolo del 20 marzo firmato da Marco Pozzetto e dedicato agli ultimi vecchi famosi caffè di Trieste. Una delle poche ultime testimonianze di un certo modo di vivere — questi ritrovi di marca spiccatamente centroeuropea — rappresentano oggi delle preziose reliquie di un passato favoloso che appare sempre più irreale e lontano.

Come non ricordare i numerosi e cospicui affari conclusi a tavolino tra mercanti levantini, bavaresi, boemi, ebrei polocchi ed emigrati francesi, nel venerando Caffè Tomaso, dove si potevano anche leggere giornali e riviste scritti nelle più svariate lingue.

A proposito di quest'ultimo ritrovo triestino vorrei aggiungere una piccola precisazione a quanto scritto dal Pozzetto. Il caffè, che poi sarà conosciuto con il nome di battesimo del proprietario, non venne aperto nel 1826 da Tomaso Marcato, ma questi (nel 1825) subentrò ad altro gerente della «cafeteria». Il Marcato, ancor prima di trasferirsi in quella segnata con il N. 730 della contrada San Nicolò, gestiva un'altra «bottega da caffè» al N. 582 (piazza del Teatro) nominata «Alla Fenice», e prima ancora, nel 1814, ne conduceva un'altra nota sotto l'insegna «Ai Cacciatori».

Anche l'insigne giornalista Mario Nordio, in un suo articolo apparso nel N. 12 del Bollettino delle Generali e intitolato «La casa dell'albero», in merito scrive: «Conclusione: c'era già un Caffè nella casa dell'odierno Tommaseo, oltre 150 anni fa, prima del 1824, quindi prima che si insediasse Tommaso Marcato, non più — come si credeva — fondatore ma continuatore di un preesistente esercizio».

Mi auguro che questa, anche se poco rilevante, precisazione, sia gradita all'estensore dell'articolo; si tratta solo di una piccola tessera aggiunta a un prezioso mosaico.

Pietro Covre

Tanti bambini dal cuore d'oro

Care Segnalazioni, con riferimento alla raccolta di denaro a favore della signora anziana derubata da due giovani promossa dal bambino Davide De Focatiis tra gli scolari della scuola elementare Suvich, desideriamo precisare che oltre agli alunni citati hanno contribuito anche le classi prima D, quarte A, B e D e quinte A e D.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il complesso della Ras

Egregio direttore, a seguito della lettera sottoscritta da un gruppo di famiglie e pubblicata sulle Segnalazioni del 13 marzo sull'intervento di ristrutturazione urbanistica del complesso Ras di Corso Cavour, via Valdirivo, via Milano, ci preme far presente quanto segue.

Gli immobili sono di proprietà della Società fino dal 1838. L'intervento è stato deciso conformemente agli strumenti urbanistici vigenti, i quali prevedono la possibilità di demolizione totale dell'esistente.

Durante la fase progettuale, anche in assenza di vincoli specifici è stata interpellata la Soprintendenza che ha ritenuto di proporre al ministero dei Beni culturali la conservazione delle facciate su Corso Cavour.

La soluzione è stata accettata dalla Società anche se con maggiori aggravi economici. La ricostruzione degli edifici e delle relative facciate, che su Corso Cavour prevedono una parziale demolizione e ricostruzione delle facciate stesse sull'angolo di via Milano, rispettano le condizioni poste dal vincolo. Mentre i lati prospicienti via Valdirivo e via Milano saranno ricostituiti nel rispetto delle tipologie morfologiche ed ambientali del borgo Teresiano, pur nell'attuazione di strutture consone alle esigenze attuali.

In questa ottica si ricorda che l'intervento in esame — che sarà completato entro il 1986 — prevede la realizzazione di un garage interrato capace di circa 80 posti macchina, di appartamenti uso ufficio pari a 28 unità e di appartamenti uso abitazione pari a 32 unità, i quali verranno immessi sul mercato dell'affitto ad equo canone.

La Ras ha inteso realizzare tale intervento — che prevede un impegno economico di circa 10 miliardi — privilegiando una città che ha visto nascere l'attività della Società e che ne ha condiviso le fortune successive.

Riunione Adriatica di sicurtà

L'ottava meraviglia del mondo

Care segnalazioni, ho viaggiato in quattro continenti, ho visitato trentadue paesi, ho visto Petra (Giordania) che da anni si batte per essere dichiarata l'ottava meraviglia del mondo, Samarcanda, che si è accontentata della definizione di Roma asiatica. Ma domenica 24 marzo al mio rientro dal Nord Africa ho scoperto che l'ottava meraviglia del mondo era nella mia cucina.

Da alcuni mesi operai non ben identificati stanno lavorando nello stabile in cui abito (di proprietà del Comune) per la sostituzione della colonna montante del gas. Al rientro la sorpresa: 17 metri di tubo vagante circola sopra la finestra (da cui entra), scavalca il lavello, oltrepassa la porta, scende la parete, entra e fuoriesce dal contatore, passa dietro la credenza, cammina sopra le piastrelle, oltrepassa il tavolo e... ottava meraviglia arriva val fornello dopo aver fatto il tour completo delle pareti.

Ai primi cento visitatori ingresso gratuito. Gli altri a pagamento (lire 100 a persona). Il tutto meravigliosamente visibile in via Tor San Piero 4.

Sergio Scheidler

I ragazzi dello «Scirocco»

Nella tristezza della ricorrenza (23 marzo 1942-23 marzo 1985) dell'affondamento del caccia «Scirocco», sarebbe un benigno conforto rendere onorata memoria alla primavera recisa di tanti ragazzi triestini che assieme a mio fratello Gino giacciono d'allora con il cuore infiorato d'alghe negli abissi dei nostri mari.

Marzo 1942: La sua lettera iera rivada ma no' ocoreva più risponder.

«Stago ben» el ne scriveva «semo tuti fradei...
Xe vivo el pesse rosso?
Ve go tuti con mi, sora la branda...»
Ma no' ocoreva più risponder... fora se impigniva i albereti de scarpe de Madona...
La guera la pareva una bugia... Mama sperava.

Anna Panariello Apollonio

Consigli rionali

Roiano-Gretta-Barcola — Il consiglio rionale si riunirà questo pomeriggio, alle 18, nella sala riunioni di via Sant'Ermacora 3. All'ordine del giorno il parere, su richiesta, della lottizzazione di via Lavareto e l'incontro con l'assessore allo sport e tempo libero Roberto de Gioia e con le società sportive locali sul tema «Esame della politica sportiva del Comune di Trieste ed i suoi riflessi nel territorio circoscrizionale».

Piccolo albo

Martedì scorso è stato smarrito un orecchino con una pietra bianca circondata da piccoli diamantini. Chi lo avesse ritrovato è pregato di telefonare al numero 811795. Mancia.

La persona che guidava la vettura bianca che martedì 26 marzo, intorno alle 14.45, in via Baiamonti, è stata tamponata è pregata di telefonare al numero 761728.

ORE DELLA CITTA'

Ateneo della terza età

Queste le lezioni in programma oggi all'Università della terza età. Aula di medicina (via Vasari 22): Alle 16 dottori Musco, Gioseffi e Pozzi («Tecniche d'indagine sul cervello»). Aula di biologia marina (via Monte Valerio 30): Alle 16 prof. Massimo Avian («Strategie riproduttive delle meduse nei mari temperati» e «L'adattamento morfologico delle meduse al loro ambiente»).

Incontro su Aloisio

Nella sede dell'Associazione culturale «L'Officina» (via Torrebianca 41), domani, alle 18.30, si svolgerà un incontro dibattito con il pubblico sull'architettura contemporanea e sulle opere dell'arch. Ottorino Aloisio. Interverranno l'arch. Leonardo Miani, il prof. Edino Valcovich, l'ing. Dino Tamburini e l'arch. Marco Pozzetto.

Rotary club Trieste

La riunione conviviale del Rotary club Trieste in programma per le 13 si concluderà con uno scambio d'opinioni sul fatto del giorno, diretto da Santi Corvaja.

Round Table 9

Oggi, nella consueta sede, alle 20.30, si terrà la seconda conviviale di marzo del Round Table 9 Trieste. Graditi ospiti il Trio musicale composto da Stefan Bak, Roberto Ghersina e Michele Veronese che eseguiranno musiche rinascimentali. La serata è aperta alle signore.

Lega nazionale

La Lega nazionale, con sede in via Paolo Reti 4, per svolgere la sua attività culturale (è Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte), ha bisogno dell'aiuto della cittadinanza. Le offerte possono essere fatte sul conto corrente postale n. 00278341 intestato al sodalizio.

Amici del cuore

L'Associazione Amici del cuore informa che dalle 16 alle 18, nella di via Valdirivo 31, sarà effettuata gratuitamente con personale specializzato la misurazione della pressione arteriosa per i soci.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17, nella sala di via Mazzini 26, l'ing. Roberto Cescutti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Visioni d'Inghilterra».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Agnello pasquale

In occasione della Pasqua la «Speck», via San Nicolò 11 — carni, salumi, surgelati e congelati — vende l'agnello a L. 6.000. «Speck», via San Nicolò 11.

The Aquascutum look!

«Linea»... Aquascutum...! Lo stile inglese. Soprabiti, impermeabili, giacche, pantaloni, giubbetti, tailleurs, gonne dal taglio finissimo, il tutto confezionato da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da Linea, via Carducci 4, Trieste.

Fiori a Barcola

Gli alunni delle scuole elementari Battistig e Finzgar di via del Cerreto si ritroveranno stamane, alle 11, nel giardino di Barcola per piantare fiori acquistati con i soldi ricavati da una colletta fatta a scuola.

Alla manifestazione, organizzata dagli «Amici del mare», interverrà il dott. Vladimiro Vremec, direttore del servizio pubbliche piantagioni del Comune di Trieste.

Filarmonica S. Barbara

La «Filarmonica di Santa Barbara» per solennizzare il decimo anniversario della fondazione, terrà un concerto domenica 31 marzo, alle 18, al teatro Cristallo. L'entrata è a offerta libera e il ricavato verrà devoluto al Centro riabilitazione mastectomizzate.

Pro Senectute

Oggi, alle 9.30, nella Residenza Valdirivo (via Valdirivo 11), a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa ed il controllo cardiovascolare agli anziani.

Figli del popolo

«Gli animali negli ambienti del Carso»: è il titolo della serie di diapositive che il prof. Sergio Dolce, curatore del museo di storia naturale, presenterà stasera alle 20.30 nella sede dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari (Palazzo Vivante, largo Papa Giovanni).

Gruppo Escai

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie e i loro amici dello Sci Cai sono invitati nella sede di via Machiavelli 17, stasera alle 19.15 per informazioni sulla gita in programma.

Mostre d'arte

Circolo «Generali»
Via Machiavelli 1
MENOTTI - BIROLLA
formelle di ceramica dipinte

Sala Comunale d'Arte
GRAZIELLA PETRACCO

Incontri culturali

Alessandro Manzoni visto da Petronio

Due importanti appuntamenti sono in programma per la prossima settimana al circolo della Cultura e delle arti (via San Carlo 2).

Martedì 2 aprile, alle 18.45, il prof. Giuseppe Petronio, già presidente della facoltà di lettere dell'università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Alessandro Manzoni oggi».

Conferenza di Angela

Mercoledì 3 aprile, sempre alle 18.45, il dott. Piero Angela, divulgatore scientifico, terrà una conferenza sul tema: «La scimmia nella stanza dei bottoni».

Pasqua degli artisti

La celebrazione eucaristica per la Pasqua degli artisti avrà luogo sabato alle ore 19 presso la chiesa di Notre Dame de Sion in via Minzoni 5. Sono invitati a partecipare quanti operano nell'ambiente culturale.

Assemblea del Cca

L'assemblea generale del Circolo della cultura e delle arti si terrà domani nella sede sociale di via San Carlo 2, (alle 18.15 in prima e alle 18.45 in seconda convocazione). All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo 1984 e preventivo 1985, e la relazione finanziaria per l'anno 1984, la relazione morale sull'attività culturale svolta e le varie ed eventuali.

La Canciani al Cepacs

Sabato, alle 18.30, nella sala maggiore del Cepacs (Centro educazione permanente attività civilesociale), in via Filzi 6, si terrà un incontro con la poetessa Licia Canciani. Mario Pardini e Ombretta Terdich reciteranno alcune liriche.

Circolo del commercio

Domenica, alle 18, al Circolo del commercio e turismo di via San Nicolò 7, sarà presentato l'atto unico «Gioventù inquieta», dello scrittore Ricciotti Stringher. Il dramma verrà presentato dagli attori dell'istituto di arte drammatica di Trieste. Soci, simpatizzanti e amici sono invitati a partecipare.

Onorificenza

Il nostro concittadino rag. Brenno Taverna, attualmente assente dalla nostra città, è stato insignito dal Capo dello Stato del titolo di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana. Da parenti e amici vivissime felicitazioni.

«Il Carso»

Il Circolo culturale «Il Carso» organizza per domani alle 18.30, una cena con presentazione della squadra di pallacanestro del circolo. Per le prenotazioni gli interessati si rivolgano nella sede di via Mazzini 12, tel. 64520 (dalle 17.30 alle 19).

Visite in grotta

Sabato 30 marzo (nel pomeriggio) e domenica 31 (tutto il giorno), la Società adriatica di speleologia e il Cral-Iret organizzano delle visite guidate gratuite nella grotta delle Torri di Slivia, opportunamente illuminata e attrezzata per l'occasione. Il percorso per giungere all'accesso della cavità sarà segnalato lungo la statale 202, in direzione di Sistiana, a partire dal km 27.

Psicanalisi

La Fondazione internazionale di cultura Armando Verdiglione di Milano, in collaborazione con la Cooperativa editrice culturale Spirali-Vel, organizza una serie di conferenze dibattito sulla psicanalisi del secondo Rinascimento. Il secondo appuntamento dal titolo «Medicina scientifica e clinica psicanalitica» si terrà al Circolo della stampa (corso Italia 12) questo pomeriggio con inizio alle 18. Interverrà il dott. Massimo Meschini, psicanalista del Movimento freudiano internazionale.

Città di Como

Via Spiridione 6 chiude per cessione liquidazione totale di tutta la merce a prezzi scontati fino all'80% aut. com. 14-3-85 al 14-4-85.

DALLA REGIONE

LA DATA DI SCADENZA È STATA FISSATA AL 28 APRILE

Disinquinamento nell'Alto Adriatico Tempi stretti per presentare i progetti

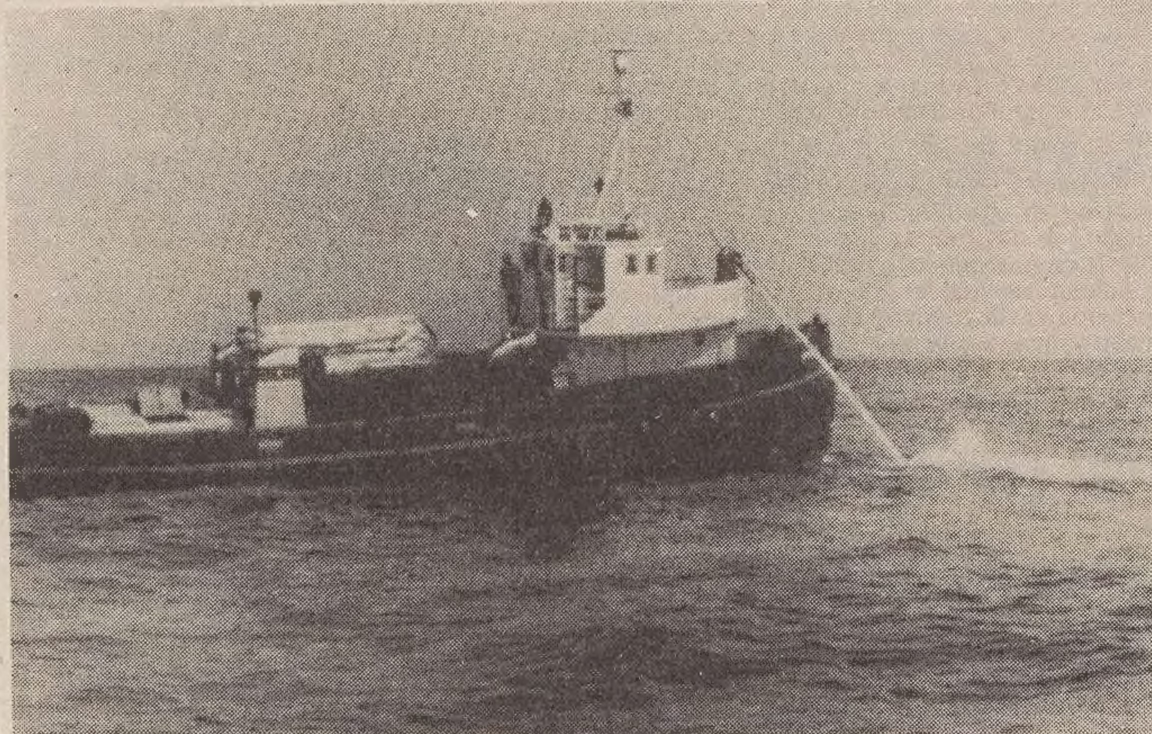
La spesa in preventivo è di 140 miliardi - Il 3 maggio un incontro con dieci esperti

L'azione della giunta regionale per l'attuazione del piano di disinquinamento dell'Alto Adriatico prosegue intensa e costante. A suo tempo — come ha di recente ricordato l'assessore ai lavori pubblici, Bomben, incaricato di seguire il problema — è stato redatto un programma di lavoro che prevede quattro punti di intervento: nella baia di Trieste, nella laguna di Marano, a Lignano e nell'Alto Tagliamento, con una spesa complessiva di 140 miliardi di lire, da finanziare nell'ambito degli specifici programmi «Fio» (Fondo investimento occupazione).

Gli aspetti tecnico-scientifici del suddetto problema contro l'inquinamento verranno discussi in un incontro che si svolgerà a Trieste il prossimo 3 maggio e al quale sono stati invitati dieci esperti nazionali, con il preciso incarico di illustrare le caratteristiche dei progetti in questione.

La giunta regionale ha anche conferito a qualificati professionisti il mandato di predisporre i progetti entro i tempi contemplati dal «Fio» per la consegna delle apposite schede tecniche. «Si tratta — ha ancora rilevato l'assessore Bomben — di tempi molto stretti e la scadenza è, infatti, prevista per il 28 aprile, mentre si è ancora in attesa che il Cipe indichi le caratteristiche di tali schede tecniche e, quindi, la regolamentazione per la presentazione dei Piani di intervento.

«A questo punto sorge il dubbio — ha osservato Bomben — che termini così ristretti siano anche finalizzati a non incoraggiare l'inoltro di progetti o addirittura, a renderlo estremamente difficile per ragioni di tempi. Perciò la giunta regionale, tramite il suo presidente, Biasutti, ha inviato una lettera al Cipe e ai ministri interessati onde chiedere la proroga dei termini di consegna di almeno un mese.



Un battello getta solvente in un tratto di mare inquinato (Ansa)

SABATO MATTINA IL VIA AL PROGETTO FARAONICO

Marina Muja non sarà più solo un sogno sulla carta

Se i lavori non venissero mai finiti il Comune verrebbe risarcito dalla società

Marina Muja si avvia finalmente a diventare una realtà, e non più solo un bel progetto sulla carta dei sogni. Sabato mattina, nel corso di una cerimonia che si preannuncia faraonica, sarà inaugurato l'inizio dei lavori di quello che dovrebbe diventare il più grande porto turistico dell'intero bacino Mediterraneo.

Per loccasione l'immaginifico sindaco Bordon ha voluto fare le cose in grande: inviti diramati a centinaia, un programma che prevede l'arrivo nell'ex bacino di San Rocco della motonave Dionea, prestata per l'occasione dal Lloyd Triestino, a bordo della quale il primo cittadino e il presidente della società, il pordenonese Dario Azzano, firmeranno la convenzione fra il Comune e il pool di imprenditori privati (per lo più pordenonesi) che finanziano l'iniziativa.

Il tutto con contorno di bande, mentre, a firma avvenuta, si farà un varo alla rovescia, nel senso che la bottiglia di champagne partirà dalla nave per andare a infrangersi su un caterpillar parcheggiato sul molo. Un modo senz'altro insolito per rimarcare la continuità del rapporto fra Muggia e il mare. Tutt'intorno centinaia di persone (si parla di almeno trecento invitati) ad assistere alla solenne benedizione che sarà impartita dal vescovo di Trieste mons. Bellomi. E dunque, il fatidico «in nome di Dio, taglia!» la ruspa inizierà lo sbancamento, festeggiata da tutte le barche di Muggia, dai rimorchiatori del porto, dai battelli della guardia di finanza e dei vigili del fuoco.

C'è però chi teme che si tratti dell'ennesima «bordonata», secondo il linguaggio dei suoi detrattori: tanto fumo in vista delle elezioni di maggio, e poco arrosto. E in effetti i pessimisti hanno buon gioco a ricordare che la conferenza stampa di presentazione del progetto risale addirittura al 1981.

I lavori — si disse allora — sarebbero dovuti partire nel giro di pochi mesi: poi invece ritardi burocratici, necessità di rivedere alcuni progetti fondamentali come le dighe, e altri intoppi di varia natura hanno fatto slittare le cose fino a oggi.

Dario Azzano è prudente, non promette più date certe. «Intanto — dice — iniziamo subito con tutte le opere di urbanizzazione della zona balneare dalla caserma della Guardia di finanza fino all'inizio del porto di San Rocco, dove faremo anche tutti gli sbancamenti a terra. Intanto speriamo che venga approvata la variante definitiva al piano regolatore dell'Ente porto e che il Genio civile dia il benestare al tipo di pali che presenteremo per realizzare le dighe. Se tutto va bene — conclude Azzano — i primi trecento posti barca potrebbero essere pronti già l'anno prossimo, assieme ai servizi a terra necessari per il funzionamento del porto turistico, come i capannoni di rimessaggio e così via. Le strutture turistiche invece, come albergo, piscine eccetera, le realizzeremo in un secondo momento, quando amplieremo anche il porto».

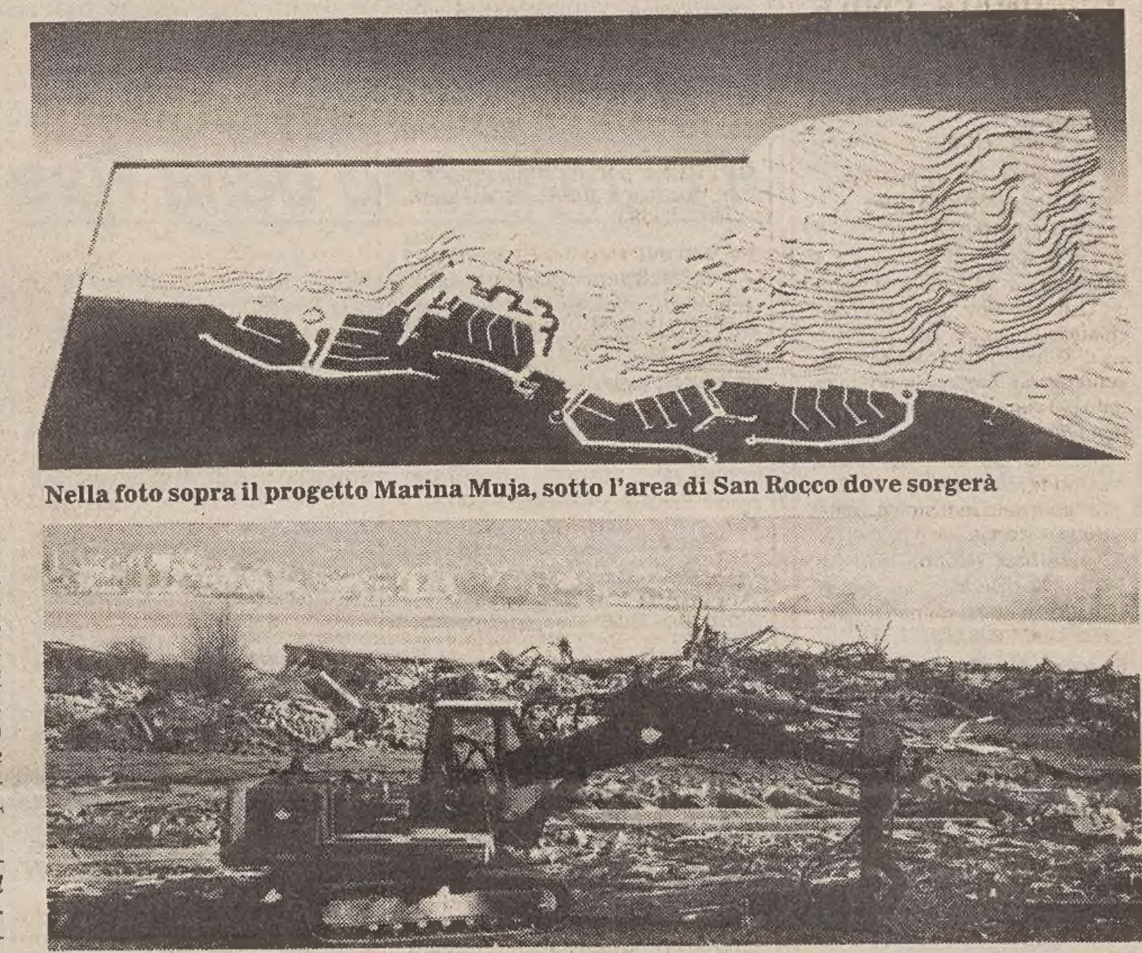
Il progetto finale prevede infatti una struttura in grado di ospitare 1395 posti barca da 6 a 30 metri, ricavati lungo 1400 metri di dighe e scogliere.

La convenzione che verrà stipulata con il Comune mette l'ente locale al riparo da brutte sorprese. Al limite — ma questo ovviamente non se lo augura nessuno — se i lavori non dovessero essere mai finiti il Comune ci guadagnerebbe. La società infatti ha stipulato una fideiussione con un pool di assicurazioni che risarcirebbero il Comune fino a un massimo di un miliardo e 700 milioni per completare le opere di urbanizzazione che dovessero restare incompiute. Senza contare che un'altra clausola prevede che tutta la zona passi di proprietà comunale nel caso di totale inadempienza dei lavori.

Ma torniamo all'oggi. Con i lavori che iniziano sabato anche ai muggesani verrà qualche beneficio. Oltre alle fognature, all'acquedotto e all'illuminazione pubblica relativi alla zona interessata, sarà realizzato subito un allargamento dell'attuale strada costiera, che sarà fiancheggiata da una passeggiata alberata larga cinque metri e da una banchina a mare larga otto. Anche il Bagno Muggesano sarà ampliato e dotato di servizi adeguati. Insomma, forse già per la tarda estate '85 Muggia potrà avere uno spazio adeguato per la balneazione, in attesa che poco più in là sorga «Las Vegas» dei diportisti.

E altri progetti sono in cantiere, presentati da altri operatori privati, per quanto riguarda la costa verso Punta Sottile: forse a Muggia sta veramente iniziando l'era del turismo.

L. Mi.



Nella foto sopra il progetto Marina Muja, sotto l'area di San Rocco dove sorgerà

PRESENTATI DUE PROGETTI SULL'ATTIVITÀ ESTRATTIVA

Esaminata in Regione la disciplina delle cave

La disciplina dell'attività estrattiva nel Friuli-Venezia Giulia è stata esaminata ieri mattina al consiglio regionale, dalla commissione industria (presidente Spagnol) sulla base di due progetti di legge, il primo di iniziativa giuntale (relatore il democristiano Braida) e il secondo a firma del gruppo comunista (relatore Scampolo).

Presente l'assessore Francescutto, che ha ricordato l'importanza e le innovazioni profonde del nuovo provvedimento legislativo, Braida ha svolto un ampio intervento mettendo in evidenza come il disegno di legge giuntale definisca, chiarendoli, competenze e poteri dell'amministrazione regionale.

«Alla Regione — ha detto — spetta l'autorizzazione all'esercizio del prelievo, alle amministrazioni locali (comuni) le competenze in materia urbanistica».

Superata la normativa vigente (la legge n. 42 del 1974) il nuovo testo rispecchia, in materia più incisiva, le aspettative e le realtà esistenti oggi sul territorio. Il quadro generale in cui si è operato ha tenuto conto della nuova sensibilità verso i problemi dell'impatto ambientale delle cave e ne ha subordinato l'attività estrattiva ad alcune precise condizioni di fattibilità.

Si è voluto indirizzare il piano regionale del settore verso linee operative che dai problemi dell'ambiente spaziano a quelli urbanistici e dell'assetto produttivistico.

«La legge che viene proposta — ha concluso Braida — vuole contemperare esigenze talora contrapposte (quelle economico-produttive con quelle ecologico-ambientale) in un quadro — però — di certezza accettabile sia per gli imprenditori sia per gli amministratori locali.

«Si è evidenziata — ha detto Scampolo illustrando la proposta comunista — la necessità di un nuovo strumento legislativo che tenga conto del complesso di competenze da attribuire alla nostra regione dallo speciale statuto di autonomia, nonché dell'ormai avvenuto decentramento, in questa materia, per le regioni a statuto ordinario».

Pur in regime di transitorietà il progetto di legge del Pci — ha sottolineato il relatore — mette in essere una formulazione normativa aperta a eventuali nuove competenze regionali attribuite o delegate da parte dello Stato.

SI PARLA DI 1000 NUOVI DINARI

Jugoslavia: si profila nuovamente una tassa sui viaggi all'estero

In Jugoslavia si parla con insistenza della reintroduzione di una tassa sui viaggi all'estero. Questa volta si tratterebbe di un versamento di 1000 nuovi dinari (al cambio circa 7500 lire) per ogni espatrio.

Contrariamente al discusso «deposito», abolito il 1.o gennaio di quest'anno, l'importo sarebbe semplicemente incamerato dal fisco. Le voci in proposito vanno destando sempre maggiore eco — e scontento — tra i cittadini della vicina repubblica.

Per il momento, e con certezza, si sa soltanto che una proposta in materia è stata avallata dalla segreteria federale alle finanze.

L'unica dichiarazione in merito, è venuta finora dal segretario dell'Associazione turistica jugoslava, Pero Djokovic, il quale, a Lubiana, premettendo di esprimere un parere strettamente personale, ha detto: «Il turismo è una strada a doppio senso di marcia sulla quale deve esservi il minor numero possibile di ostacoli. Non escludo tuttavia la possibilità che in un determinato momento un provvedimento del genere possa rendersi necessario. È stato il caso del "deposito" che abbiamo approvato a malincuore e che siamo stati lieti di veder eliminato dimostrando così all'estero di non avere preclusioni».

Il sig. Djokovic ha infine aggiunto: «In ogni modo occorre attendere e vedere se e quando la proposta sarà avanzata ufficialmente nonché la spiegazione di che cosa si intenda conseguire con l'eventuale nuova tassa».

I MIGLIORI GIOCATORI IMPEGNATI DA VENERDÌ A DOMENICA AL SAVOIA EXCELSIOR

Trieste autentica capitale del bridge Anche gli azzurri al Trofeo Modiano

Per un week-end Trieste capitale del bridge: da venerdì a domenica, infatti, nei saloni del Savoia Excelsior si daranno appuntamento i migliori giocatori per la disputa del terzo Trofeo Modiano. E fra i migliori giocatori c'è la nazionale polacca, vincitrice alle recenti Olimpiadi del bridge di Seattle, c'è la nazionale italiana, seppur orfana di Garozzo ma pur sempre formata da Vivaldi, Duboin, Larizia, Mosca e De Falco, ci sono i campionati di Ungheria, di Austria e di Jugoslavia, c'è Belladonna (numero uno nelle classifiche mondiali) con la squadra Lavazza di Torino, ci sono i due Pabis Ticci in squadra con i triestini Zennari e Desario, e giù giù tutto il gotha europeo e italiano di questa affascinante disciplina.

L'anno scorso ci furono cinquecento giocatori, divisi in 94 squadre, per quest'anno le previsioni non si discostano molto anche perché non ci sono in calendario altre importanti manifestazioni concomitanti.

«È il più internazionale torneo di bridge per quest'anno in Italia» dice con un certo orgoglio il presidente del locale Circolo del bridge, avv. Franco Zenari, organizzatore della manifestazione. Cinquecento giocatori significa una presenza di almeno un migliaio di persone, oltre la metà delle quali da fuori Trieste, significa anche opera promozionale turistica con citazioni di Trieste su riviste specializzate e non.

Ma dietro questo trofeo cosa c'è: una mostruosa opera organizzativa messa in moto oltre sei mesi fa; accordo con gli sponsor, messa in calendario federale, ricerca dei giudici (ce ne sono tre, internazionali, uno dei quali, Kulenovich, vera autorità in campo bridigistico, già insegnante negli Stati Uniti e arbitro nelle più prestigiose competizioni); pubblicizzazione in tutti i circoli italiani e dei paesi vicini, preparazione del programma per il computer che servirà per le classifiche (altro motivo d'orgoglio è l'esordio internazionale del cervellone del circolo triestino).

Artefici di tutto ciò il vicepresidente dell'Abt e del Circolo, Silvio Colonna, valente giocatore, Paolo Cozzi, giudice locale che sta per ottenere la qualifica nazionale e Dario Zonta responsabile della computerizzazione delle classifiche. Il trofeo Modiano è competizione a squadre con sistema danese, si gioca nelle due sale, una aperta e una chiusa, e si sviluppa su tre turni di gara con dieci incontri per un totale di 80 smazzate.

Dopo il primo turno già avviene la prima selezione con i migliori che si scontrano sui primi tavoli; all'ultimo turno sempre ai primi tavoli appaiono i Bidding-Boxes, per evitare che nel corso della licita avvenga qualche irregolarità.

Il trofeo si svolgerà fra sabato e domenica ma avrà un preliminare già venerdì sera con il cosidetto «mitchell di benvenuto», un torneo a coppie che vedrà la partecipazione di tutti i migliori giocatori della regione che una volta tanto possono confrontarsi



con i big internazionali.

«Questo torneo — è ancora l'avv. Zenari a spiegarlo — serve sia per permettere un certo riscaldamento ai giocatori in vista dell'impegno severo, sia per mettere a punto l'organizzazione del trofeo; e poi, in realtà lo si fa perché chi va a qualche torneo di bridge mal sopporta di trascorrere una serata senza le carte in mano».

Gienne

IL FATTO AVVENNE A TURRIACO IL 3 FEBBRAIO 1982

Respinta l'impugnazione per l'incendio della vettura

Respinta l'impugnazione proposta da Corrado Dorni, di 42 anni (li ha compiuti proprio ieri), da San Pier d'Isonzo, via Matteotti 24, per violenza privata e danneggiamento seguito da incendio, il Tribunale lo aveva condannato a quattro mesi e 15 giorni di reclusione e al risarcimento dei danni ad Anna Maria Sicora, di 34 anni, da Trieste, via dei Martiri della Libertà 8, costituitasi parte civile con l'avv. Frezza.

Ricorse con l'avv. Sanzin del foro di Gorizia ma la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Gervasi, cancelliere Giuliana Fabiani, rigetta i suoi motivi di doglianza. Nella serata del 3 febbraio dell'82, la Sicora raggiunse in macchina Turriaco per passare qualche ora in una discoteca. Nel ritrovo rivide Dorni, che conosceva da tempo, e si intrattenne a conversare con lui.

Il colloquio finì col degenerare in una lite e, per tagliare corto, la Sicora uscì dal locale ma Dorni la precedette e staccò i fili delle candele dell'auto per impedirle di ripartire. La signora trovò sul posto un conoscente che le offrì un passaggio sino a Trieste. Rimasto solo, Dorni entrò nella macchina e si addormentò. Destatosi all'alba tentò di avviarla ma nonostante i suoi sforzi la vettura rimase inchiodata al suolo.

Seccato si allontanò e subito dopo il veicolo fu avvolto dalle fiamme che lo ridussero a un'annerita carcassa. Come se non bastasse anche nella discoteca divampò un incendio. Ritornata all'indomani a Turriaco per riprendere la vettura, la Sicora non la trovò e, paventando un furto, si precipitò dai carabinieri, dai quali apprese la notizia del falò antelucano. I militari rintracciarono Dorni e gli contestarono sia l'incendio della discoteca sia quello dell'automezzo ma egli negò ogni e qualsiasi addebito.

Detto per inciso, dal rogo del ritrovo andò assolto con la formula più ampia: per non avere commesso il fatto.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	8,6	13,4
Gorizia	6,8	12,1
Monfalcone	9	14,9
Pordenone	8	13
Udine	8	13,4

In poche righe

Convegno Pci sull'area giuliana

Domani alle 15 al centro congressi della Fiera si terrà un convegno, organizzato dal Pci regionale, sul tema: «Quale sviluppo economico per l'area di Trieste e Gorizia?». Introdurrà i lavori il segretario regionale del partito, Roberto Viezzi.

Si parlerà di numerosi temi: cantieristica, informatica, dieselistica, energia, traffici portuali, rapporti internazionali, siderurgia, ricerca, politica economica regionale, situazione delle aziende Iri. Grossi nomi hanno annunciato il loro intervento nel dibattito.

Tra questi Felice Ippolito, vicepresidente della giunta regionale, Gianni Cogolo, presidente degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Tommaso Ricci, amministratore delegato del Lloyd Triestino. Il pomeriggio di lavoro si concluderà con una tavola rotonda sulla cooperazione economica nelle zone di confine.

Il convegno si concluderà sabato con una «coda» del dibattito e le conclusioni di Gianfranco Borghini, della direzione nazionale del Pci.

Federazione enti assistenza sociale.

È stata costituita a Rovigo la Federazione italiana degli enti di assistenza sociale (Fideas), su iniziativa dei presidenti delle Associazioni regionali del Veneto, del Friuli-Venezia Giulia e di alcuni presidenti di Ipab delle due regioni e dell'Emilia Romagna. La Fideas, la cui sede provvisoria è stata stabilita a Padova, intende promuovere lo studio degli interventi di assistenza sociale intrattenendo rapporti di collaborazione con tutti gli organismi che operano nel settore. La nuova federazione si propone di perseguire, tra l'altro, l'omogeneizzazione del trattamento giuridico ed economico del personale degli enti di assistenza sociale.

CONCLUSO IL CORSO PERMANENTE DI AGGIORNAMENTO SULLE TECNICHE FARMACOLOGICHE IN TERAPIA ANTALGICA

Ansia e depressione aspetti psicologici del dolore



Il prof. Giuseppe Mocovero che ha diretto il corso di aggiornamento sulle terapie del dolore

Si è conclusa la sessione primaverile del Corso permanente di aggiornamento sulle tecniche farmacologiche in terapia antalgica, diretto dal prof. Giuseppe Mocavero; quella autunnale si terrà dal 23 al 27 settembre prossimi.

Un particolare di singolare rilievo è stato senza dubbio quello riguardante gli aspetti psicologici del dolore. I pazienti affetti da dolore cronico presentano turbe intellettive e alterazioni della personalità, sono psicologicamente complessi e non risulta facile la valutazione globale psicologica per l'interferenza di vari fattori. L'approccio psicodiagnostico prevede anzitutto il colloquio clinico; assieme al test della personalità esso è in grado di condurre alla formulazione di una diagnosi.

Per quanto concerne le più frequenti alterazioni della personalità correlate al dolore cronico benigno, esse sono l'ansia e in minor misura la depressione. L'ansia è una risposta di allarme nei confronti di un pericolo esterno, reale o meno, che non può essere distinta dalla depressione (che è un sentimento di perdita) perché spesso entrambe coesistono.

Particolare rilievo hanno gli aspetti psicologici del dolore oncologico: le relative fasi sono non contraddistinte da turbe emotive ben caratterizzate.

La prima reazione è lo choc di fronte alla notizia della malattia, seguita da una fase di rifiuto che può protrarsi anche per molti mesi. I pazienti non credono, negano la realtà del male.

La fase seguente è quella dei rancori, dell'invidia nei confronti di tutti, e quindi anche del medico. È anzi da sottolineare che il paziente, in questa fase, incolpa la trascuratezza del personale medico per la progressione della malattia. La tappa successiva è quella della depressione, che trapassa verso l'accettazione. Quando il paziente raggiunge quest'ultimo stadio, che implica la perdita dei progetti per il futuro, l'interferenza esterna diventa allora fastidiosa.

A proposito dello choc di fronte alla notizia della malattia, è compito del medico concordare la verità che il paziente desidera, collaborando con il personale paramedico e con la famiglia, cosicché la verità non abbia versioni diverse. I problemi psicologici della malattia terminale (quando, cioè, la malattia è ormai disseminata e la sopravvivenza è inferiore a tre mesi) si raggruppano in tre categorie principali: scarsa comunicazione; effetti della malattia; inadattamento al progresso del male.

È necessaria la partecipazione dei familiari alla progettazione del trattamento terapeutico e all'avanzamento della malattia, in quanto costituiscono un ruolo di supporto per l'equilibrio del paziente.

Tra i problemi psicologici legati agli effetti del male sono da ricordare quelli che si verificano nei tumori cerebrali, caratterizzati da mutamenti del carattere, quali disinibizione o aggressività; i parenti vorrebbero allontanarsi da questa persona «sconosciuta», ma si sentono in colpa.

La terza categoria riguarda l'inadattamento al progresso della malattia. Spesso i pazienti si vergognano del deturpamento a essa correlato e si allontanano dalla famiglia per l'alienazione che potrebbe verificarsi da parte dei parenti stessi.

Un altro problema di cui bisogna tener conto è la paura che il tumore sia contagioso, motivo per cui il malato si isola. Quando viene rassicurato, allora tende a essere nuovamente socievole, e l'uso di antidepressivi può risultare efficace.

Ranieri Ponis

Ordine dei medici: nuovo presidente

Il dott. Mario Travaglinio è il nuovo presidente responsabile dell'Ordine dei medici. La sua elezione è avvenuta nel corso dell'assemblea svoltasi nella sede sociale di via Carducci 60, a Udine. Vice presidente è stato nominato il dott. Benigno Di Lenarda di Pordenone; segretario il dott. Armando Bocedi di Udine; tesoriere il dott. Giuseppe Pella di Gorizia. Completano il consiglio direttivo il dott. Giorgio Bartolucci, il dott. Romano Botteghelli di Trieste, il prof. Luigi Giarelli di Trieste, il dott. Guido Tuveri di Trieste. Il neo eletto consiglio rimarrà in carica per il triennio 1985/87.

Cooperazione e scuola: convegno

«Cooperazione e scuola» è il tema di un convegno promosso dal Centro regionale per la cooperazione nella scuola che si svolgerà oggi e domani in un albergo di Marina di Aurisina.

L'iniziativa si aggancia all'esperienza dell'Aics (Alliance internationale de la cooperation scolaire), un organismo internazionale che ha sede a Parigi, al quale aderisce anche il centro regionale per la cooperazione nella scuola.

Madame Alary, presidente dell'Aics, parlerà della «presenza della cooperazione nelle scuole: esperienze e prospettive». La presidente dell'Aics, in particolare, fornirà indicazioni sulla rilevanza della metodologia cooperativa per l'educazione civica degli alunni. I lavori si concluderanno con una tavola rotonda e un dibattito cui seguirà la proiezione di un documentario

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento della S.p.A. I.R.P.A.T.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 3-4-1985 alle ore 11 innanzi al Giudice Delegato dott. Carmelo Macchiarella (stanza n. 261 del Palazzo di Giustizia) si procederà alla vendita con incanto, in un unico lotto del seguente complesso immobiliare:

- P.T. 995 del C.C. di Villese, corpo tavolare unico p.c. 1632/72 fabbricato industriale, abitazione e cortile.
- Prezzo base ridotto: Lire 200 milioni.
- Offerte in aumento non inferiori a Lire 1.000.000.

Gli offerenti devono prestare cauzione singola di Lire 50.000.000 con deposito in Cancelleria (stanza n. 296) entro le ore 12 del giorno 2-4-1985.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà essere versato in contanti, oltre al saldo dell'Iva previa deduzione della cauzione, nella Cancelleria Fallimenti del Tribunale (stanza n. 296) entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione stessa.

Le spese inerenti alla vendita e al trapasso di proprietà saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso la Cancelleria Fallimenti o presso il Curatore dott. Giuseppe Montesano, via Geppa 8, Trieste, tel. (040) 630355/630020.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
dott. Giuseppe Ciccarelli

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI per famiglia esperto in potatura alberi, rosai, siepi. Tel. 299693. 5462/3

PADRONCINO con Fiat 242 eventualmente grande magazzino offresi a ditta per consegne o deposito merci. Telefonare 568186 ore 20. 53649/3

23.ENNE militesente automunito con esperienza settore edile offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare ore 13-15.30 al 410277. 54281/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere: Arcom, Casella Postale 17183, 20170 Milano. 35225/4

ALBERGO in Trieste cerca impiegata conoscenza lingue. Offerte a cassetta n 25/H Publied 34100 Trieste. 1679/4

CASA spedizioni internazionali cerca per filiale Trieste persona capace per mansioni prettamente commerciali. È richiesta esperienza nel settore di almeno 2-3 anni e ottima conoscenza lingue inglese e tedesco. Manoscrivere cassetta n 24/H Publied, 34100 Trieste. 1676/4

CERCASI giovane impiegata primo impiego, conoscenza inglese. Presentarsi Foto Svizzera, viale XX Settembre 2. 54243/4

DITTA spedizioni cerca urgentemente procuratore e/o coadiutore ausiliario doganale, esperienza. Tel. 60301 ufficio. 1661/4

MONFALCONE cercasi diplomati minimo 25.enni settore amministrativo commerciale. Telefonare venerdì 10-12 0481/45903. 123/4

PORTIERE unico d'albergo e portiere di notte d'albergo, referenziato, qualificato, assume Palace Hotel a Gorizia, corso Italia 63. Tel. 0481/82166. 65/4

RAGAZZA/O apprendista cerca Utiltecnica via Foscolo 5.

SOCIETÀ triestina ricerca coppia per servizio guardiani nuova fabbrica in costruzione zona Noghere. Telefonare per informazioni 771570. 1664/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. 414244. 0053865/6

ARTIGIANI muratori eseguono restauri in genere, prezzi modici. Telefonare 68600. 54202/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili riadattamento riparazione, via Maiolica 1. 52618/6

DITTA esegue lavori restauro tetti facciate pitturazioni appartamenti. Tel. 767987.

8 Istruzione

DIPLOMATO con esperienza nell'insegnamento, per ripetizioni studenti scuole medie, offresi. Tel. 943476 ore pasti.

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, abiti, scarpe, bigiotteria, purché antichi. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano soprammobili italiani, viennesi del 1900, lampade, tappeti, libri, curiosità. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi del 1900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 1601/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma, 20. 1502/12

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi d'epoca. Gioielleria Liberty, via Malcanton 14/B, tel. 631641. 1366/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 180/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta speciale valida sino a Pasqua: omaggio di uno spumante Collavini Blanc de Blanc per l'acquisto di due colombe Borsari o Tre Marie già a prezzi scontatissimi, e in più birra Villacher 2/3 Var 850 Chianti e Orvieto 2 litri Vap 2.950, whisky Chivas 20.500, Four Roses 8.500, Bracchetto Bersano 3.750, Soia Teodora 1.750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando al 569602, 793661, 418762. 1543/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 1629/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 54219/14

AFFARI usati: 500, 126, 127, 112, Alfasud, Fiesta, 124, 125 Special, Beta 1600, 132. Rateizzazioni, permute. Telefonateci 226600. 1680/14

ALFA 33 Quadrifoglio Verde febbraio '85 vendesi urgentemente, garanzia totale. Tel. 821108 ore serali. 54205/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 727069: Rekord diesel 2.3 '80-'82, Ascona 1.2 Kadett. 1682/14

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14: Fiat 127, Ritmo 65 CL, 128 CL, Panda 45, A 112 E, Fiesta 1.3, Horizon 1.1 '83, R 14 GTL, R 5 TL. 1682/14

ALPINA-SEAT occasionissime: R 5 GTL 1984, Dyane 6 1982, 112 Elite 1980, 112 Junior aprile 1981, 127 1979, 500. Rate senza anticipo, permute. Telefonare 62590. 1680/14

AUTOSALONE Fiat Emauto, via F. Severo 65, vende autovetture nuove e usate, pagamento 42 mesi senza anticipo: 127 3 p '79, 131 1600 Supermirafiori '80, Ritmo 60 CL '80, A 112 E '79, Giulietta 1.6 '79, Giulietta 1.6 '80, Alfasud '82, Alfetta 1.8 '76, Renault 5 TL '78, Renault 4 GTL '82, Mini Clubman '81. 1631/14

AUTOSALONE GIROMETTA. VENDITA AUTONUOVE SEAT E BMW. Occasioni: 126, 127, Panda 45 S, Ritmo 75 S, 131 CL ultimo tipo, 132, 131 familiare, A 112 Elite, A 112 Elegant, BMW 320, Fiesta, Golf Turbodiesel, Mini 90, Metro Turbo, Visa 650, Renault 5 TS, 18 GTL, Alfasud, Alfetta GT, Ascona diesel, Maserati Merak, Yamaha 250 Enduro. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1672/14

CAGIVA 250 SST '82, Honda 400 Four Supersport '79. Renault Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

DISPONGO pronta consegna autovetture nuove Alfa Romeo su ordinazione, Fiat, Lancia a prezzi interessanti fino ad esaurimento. Prima di acquistare un'autovettura passa da noi, potrai trovare un'autovettura nuova al prezzo di una usata. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegi, strada di Fiume 19, telefono 948337.

Continua in 10.a pagina

ATI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

Continuaz. dalla 9.a pagina

FIAT 124 Sport vendo 350.000. Tel. 51072. 54279/14

GARAGE Regina Sas. BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Credito personale. LEASING. Raffineria 6, tel. 040/725345. 1647/14

GIULIETTA 1800 lire 4.500.000 1979 privato vende. Telefonare 420490 pomeriggio. 0054125/14

GOLF GLD '81 grigia metallizzata urgentemente 6.000.000. Tel. 944235. 1673/14

GOLF Turbo diesel '83 km 33.000 privato vende eventualmente cambia. Tel. 729859 13-14. 54277/14

OCCASIONI: 126, 127, 128, 128 coupé, Ritmo diesel, Ritmo 85 Super, Alfasud 1300, Alfasud Sprint 1.5, Giulietta 1.6, BMW 323, Land Rover diesel, Ford Fiesta, Citroën Dyane, Renault R 4 TL, R 5 GTL, Opel Rekord diesel, Porsche 924. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 1623/14

OCCASIONISSIMA autocaravan Laika 1981 Ford diesel vendo permuto rateizzo. Autocaravan, via dell'Istria 155. T.A. 114/14

PANDA 45, 126, 128 Special, A 112 Elegant vendo. Tel. 793578. 54268/14

PRIVATO vende Audi 100 GL ottime condizioni lire 2.000.000. Tel. 411296. 54263/14

RITMO diesel '84 vendesi perfetta vera occasione. Telefonare ore ufficio 040/829281. 1576/14

RITMO 60 CL '81 originali 34.000 km perfettissima vende privato. Tel. 824084 ore pasti. 54253/14

SIMCA Ranch in garanzia vende Autocar, Forti 4/1, tel. 828655. T.A. 0110/14

UNIPROPRIETARIA vende Fiat 500 1974 km 60.000 perfetta. Tel. feriali 796678. T.A. 118/14

VENDO Audi 80 GLS buone condizioni accessoriata km 84.000. Tel. 829744. 54200/14

VENDO Audi 80 GL '81 49.000 km 6.200.000. Tel. 817653. 54250/14

127 950.000, 850 Special 350.000, pulmino 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 54268/14

15 Roulotte nautica, sport

NOVITÀ gommoni Nova con carena rigida da oggi visibili presso Automotonautica Piero Ostuni Via Machiavelli 28. Sconti speciali anche solo per prenotazione. 11/15

ROULOTTE Adria abbiamo disponibili alcuni modelli serie 84 a prezzi interessantissimi Nauticaravan Muggia tel. 27-12-56. 01496/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport - viale XX Settembre 18 Trieste tel. 727460. 050004/15

VENDO camper Joker 1600 quasi nuovo telefonare ore pasti al 212532. 54286/15

VENDO semicabinato AKIS 21, vetroresina, 6.30 mt., completamente accessoriato, immatricolazione 1977, prezzo conveniente. Tel. 0432/291804/282755. 3/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI ampio locale con servizi o appartamento anche ammezzato uso centro studi zona San Vito telefonare 744025. 54275/18

CERCASI locale per sala giochi con o senza licenza. Telefonare ore ufficio allo 045/583199. 201/18

DIRIGENTE trasferito a Trieste, non residente, cerca in affitto (per 2 anni circa) appartamento preferibilmente zona centrale mq 180/200. Pregasi inviare offerte a cassetta Publied n. 23/H, 34100 Trieste. 111/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI alloggio piazza Goldoni 4 stanze cucina gabinetto uso ufficio l. 350.000 mensili Immobiliare Europa via Crispi 3 755672. 120/19

AFFITTASI centrali per ufficio ambulatori varie metrature tel. 775735. 54259/19

AFFITTASI comprovata esigenza transitoria, appartamento mq 65 arredato - Agenzia Meridiana 733275. 1663/19

AFFITTASI magazzino adatto a qualsiasi uso con servizi zona Montebello tel. 211242.

CAR 631192 affitta ammobiliati zona ospedale militare Revoltella da 300.000/400.000 solo per non residenti contratto a termine. T.A.119/19

CASAPIÙ 60582 affitta Perugino ammobiliato soggiorno cucina matrimoniale bagno non residenti. 1681/19

CASAPIÙ 60582 affitta Roiano ammobiliato soggiorno cucina due stanze bagno non residenti. 1681/19

CASAPIÙ 60582 centralissima soffitta due stanze cucina uso diverso abitazione. 1681/19

UFFICI centralissimi in stabile moderno tutti confort 3/4 stanze servizi affittansi. Amministrazione Argo 768163. T.A. 117/19

20 Capitali Aziende

CASAPIÙ 60582 alimentari licenza, arredamento, avviamento, muri. Unico in zona Tabelle I.o, VI.o, XIV.o. 1681/20

CASAPIÙ 60582 abbigliamento licenza, arredamento, avviamento. Rionale. Tabelle IV.o, X.o. 1681/20

CONCEDIAMO finanziamenti, per costruzioni edilizie, acquisti immobiliari e mobiliari, a società, ditte, commercianti, privati, del Friuli Venezia Giulia telef. 040/774782. 54189/20

GIARDINO Pubblico licenza di trattoria con cucina ben avviata cedesi 68.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

LICENZA preziosi, orologeria, bigiotteria - zona C. Elisi 15.000.000 - Agenzia Meridiana 733275. 1507/20

ROSTICCERIA gastronomia arredamento macchinari nuovi, zona validissima - Agenzia Meridiana 733275. 1507/20

RABINO 762081 cede licenze enoteca 115.000.000 chiosco giornali 125.000.000 antichità 43.000.000 filati mercerie 18.500.000 frutta verdura 45.000.000 giocattoli 46.000.000 profumeria bigiotteria 73.000.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO casetta Trieste dintorni preferibilmente con giardino esclusi intermediari 755059. 14/21

CERCO privatamente appartamento recente 70-80 mq in qualsiasi zona purché in buone condizioni. Pago contanti. Telefonare 732498. 2/21

DUE camere servizi possibilmente recente ricerchiamo urgentemente per nostro cliente VIP Immobiliare 64112-65834.

PRIVATAMENTE cerco salone 2/3 stanze astenersi agenzie tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento 3 stanze, cucina, bagno, anche da restaurare, pagamento contanti telefonare 948211. 1664/21

PRONTO ACQUIRENTE salone 2 stanze cucina casa recente sui 110 mq zona San Vito Bonomea tel. 630174 Studio Q.

VILLETTE CASETTE valide cerchiamo urgentemente per forte richiesta; assicurasi correttezza serietà. Geom. Sbisà 942494 v.le Ippodromo 14.

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. CAMPANELLE CASETTA rustica da ristrutturare con giardinetto e garage, 5 vani, prontingresso. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. T.A. 113/22

ABBIAMO disponibili diversi appartamenti liberi ed occupati in ottimo edificio zona San Marco. Minimo contanti 5.000.000. Telefonare 772922.

AGENZIA Meridiana 733275. ROZZOL seminuovo rifinitissimo mq 70 autoriscaldamento, occupato, 45.000.000. 1663/22

AGENZIA Meridiana 733275. LOCALE commerciale libero mq 100 via Udine; altro mq 90 più magazzino, servizi via Toti. 1663/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona GARIBALDI epoca, piano II, due stanze, stanzetta, servizio 27.000.000. 1663/22

ALABARDA 768821. Appartamenti 3 stanze cucina servizi in decorose case epoca da ristrutturare o ristrutturati varie zone ottimi prezzi. 1643/22

ALABARDA 768821. Pam seminuovo vista mare soggiorno matrimoniale stanzetta cucina 2 poggioli tutti confort 65.000.000. 1643/22

Continua in ultima pagina

DALL'ESTERO

ADOTTERÀ LA PROPORZIONALE

La Francia ci copia?

Se in Italia sono in molti a lamentarsi del sistema elettorale proporzionale, giudicato la causa primaria dell'instabilità dei governi, e ad auspicare l'introduzione del collegio uninominale a due turni, ecco che la Francia sembra ora orientata ad abbandonare questo sistema per abbracciare proprio la nostra detestata e irrisa proporzionale.

Il disegno dell'Eliseo, nella sua spregiudicatezza, è lucidissimo. I recenti risultati delle elezioni cantonali fanno prevedere che nelle legislative del 1986 l'opposizione prenderà la maggioranza assoluta togliendola ai socialisti. Il presidente Mitterrand verrebbe così a cadere in una situazione insostenibile. Fino al 1988, scadenza del suo settennato, egli si troverebbe con un governo e una maggioranza parlamentare avversari decisi dell'Eliseo. Ma la Costituzione (di fatto sempre più presidenziale) della Francia di certo non può tollerare, anzi nemmeno concepire un Capo dello Stato all'opposizione del governo e del Parlamento. Per cui, a distanza di più di un secolo, si riproporrebbe per Mitterrand il triste dilemma del suo lontano predecessore MacMahon: «se demettre ou se soumettre». O dimettersi, per l'impossibilità di esercitare contro un governo e una maggioranza ostili una funzione presidenziale oggi tanto più autoritaria di quella dell'«eroe di Magenta». Oppure sottomettersi, accettando e anzi subendo l'indirizzo politico dei suoi antagonisti sino all'annullamento totale del ruolo di guida politica del Capo dello Stato.

La lucidità e la spregiudicatezza della reazione di Mitterrand a questo non lieto avvenire consistono nell'asso nella manica della riforma elettorale in senso proporzionale che egli sta per presentare all'assemblea nazionale, dove possiede la maggioranza assoluta per applicarla alle elezioni politiche dell'anno prossimo. La differenza, in realtà, sarebbe enorme.

Alla luce degli ultimi dati e con il sistema uninominale a doppio turno, è stato calcolato che i socialisti, il partito del Presidente, prenderebbero appena 128 seggi, costretti oltre tutto dal diritto elettorale a restare alleati con gli odiati comunisti, mentre l'opposizione di centrodestra, cioé i partiti coalizzati di Giscard e di Chirac, incasserebbe la bellezza di 333 seggi. Capovolgendo questo massacro, con la proporzionale il partito socialista si attesterebbe invece sul 27/30 per cento, cioé come cardine centrale di ogni maggioranza, mentre i comunisti prenderebbero non pochi seggi in più e parecchi ne prenderebbe anche l'estrema destra di Le Pen. Non volendo né potendo allearsi con questi estremisti, il centrodestra sarebbe però costretto dalla proporzionale a presentarsi suddiviso, perdendo così un centinaio di deputati.

Il disegno politico di Mitterrand è evidente: prendere ancor più le distanze dai comunisti e, a elezioni concluse, offrire ai moderati dell'opposizione, con ottime probabilità di riuscita, un'alleanza di centrosinistra moderata, una coalizione all'italiana.

È vero, come i maligni sospettano, che con questo gioco spericolato Mitterrand potrebbe riuscire ad accrescere ulteriormente il già rilevante potere politico del Capo dello Stato. Nella Costituzione gollista un governo di coalizione dalla maggioranza forzatamente eterogenea, aumenterebbe la sua già notevole dipendenza dall'Eliseo, almeno fino alle elezioni presidenziali del 1988. E sarà anche vero, come affermano i sondaggi demoscopici, che i tre quarti degli elettori di Francia sono in realtà dei moderati e che essi anelano a una politica di centro: «Il bipolarismo — osserva Duverger — non corrisponde al sentimento profondo dei francesi». Ma verrebbe spazzato via quel connotato primario della Costituzione e del regime della Quinta Repubblica che è la sicura stabilità dell'esecutivo, garantita dalla legge elettorale maggioritaria molto più che dagli altri marchingegni del rapporto governo-parlamento.

Uomo politico formatosi nei giochi pericolosi del vecchio regime parlamentare francese, Francois Mitterrand, che in realtà non ha mai amato la costituzione di De Gaulle, può anche restare intimamente indifferente al crollo di un sistema politico-costituzionale che, d'altronde, tutti gli esperti definirono a suo tempo «tagliato su misura» per il generale De Gaulle. Ma i veri e convinti partigiani dell'attuale regime maggioritario non accetterebbero certo a cuor leggero il ritorno al «male italiano».

Una tale e così discutibile rivoluzione politico-costituzionale — ha ragione l'antico presidente Giscard d'Estaing — non può essere decisa a colpi di maggioranza in due o tre settimane di dibattito parlamentare, dall'esito per altro scontato. Prima di imporre alla Francia un salto all'indietro tornando alla Quarta Repubblica o un salto in avanti verso l'ignoto, un'elementare esigenza democratica vorrebbe che il potere politico, già minoritario nell'opinione pubblica, sottoponesse la questione a una consultazione popolare referendaria.

Silvano Tosi

ENTRA NEL VIVO LA TRATTATIVA NUCLEARE TRA AMERICANI E RUSSI

Su Ginevra l'ombra degli «Mx» Euromissili, oggi un dibattito

Proprio «Cruise» e «Pershing» avevano provocato il ritiro di Mosca dal negoziato nel dicembre '83



Il negoziatore russo Karpov

GINEVRA — *La trattativa nucleare di Ginevra tra Stati Uniti e Unione Sovietica è entrata decisamente nel vivo. Alla prima seduta di martedì che ha visto impegnate le speciali sottocommissioni incaricate di occuparsi delle armi spaziali, difensive e offensive, è seguita quella di ieri dedicata alle armi strategiche nucleari.*

È ripreso, dunque, dopo undici mesi, il negoziato Start sulle riduzioni delle armi strategiche, che era stato sospeso nel dicembre del 1983 per iniziativa di Mosca, che aveva inteso in questo modo contestare il dislocamento in Europa dei missili americani Cruise e Pershing 2.

A capeggiare le delegazioni americana e sovietica — che si sono incontrate ieri alla sede dell'Ente americano per il controllo delle armi e il disarmo — sono gli ambasciatori John Tower e Victor Karpov.

Le due sottocommissioni per la riduzione delle armi strategiche si sono riunite a poche ore dall'approvazione da parte della Camera del Congresso americano degli stanziamenti (per complessivi un miliardo e mezzo di dollari) destinati alla costruzione di altri ventuno missili «Mx», i missili balistici intercontinentali in grado di portare ciascuno fino a dieci testate.

In proposito, è stato chiesto al capo della delegazione sovietica Victor Karpov se il «sì» della Camera Usa alla costruzione dei nuovi «Mx» potrebbe ripercuotersi sulla trattativa di Ginevra. Alla domanda Karpov si è limitato a rispondere con un laconico «Ne parleremo».

Oggi si incontreranno le due sottocommissioni che dovranno discutere il problema dei missili a media gittata, o euromissili. Anche questa trattativa venne interrotta alla fine del 1983. A occuparsi — per parte americana — degli euromissili, satrà il capo delegazione Max Kapelman.

Nel tardo pomeriggio di ieri, un comunicato ufficiale letto ai giornalisti da Alexei Kovalsky, membro della delegazione sovietica, nega che la trattativa verta su «eventuali sistemi difensivi anti-missile nello spazio».

Si tratta di una iniziativa senza precedenti. La smentita si riferisce a una notizia pubblicata dall'edizione di martedì dell'«International Herald Tribune», nel quale veniva citato un portavoce statunitense secondo cui la riunione del primo sottogruppo «aveva discusso eventuali sistemi anti-missile nello spazio».

Precisazioni a Washington sull'ufficiale assassinato

WASHINGTON — Funzionari del Dipartimento di Stato e del Pentagono hanno riconosciuto che il maggiore Arthur Nicholson — ucciso domenica da una guardia sovietica nella Germania orientale — «stava fotografando materiale militare sovietico» in una zona sulla quale i russi avevano imposto restrizioni di accesso fino al 20 febbraio scorso, ma che ora non è più vietata agli osservatori militari americani.

I funzionari (che hanno parlato con i giornalisti a condizione che i loro nomi non venissero divulgati) hanno precisato che il maggiore stava scattando le fotografie «attraverso il finestrino di un mezzo militare». Ma — hanno aggiunto — «Nicholson aveva tutto il diritto di scattare quelle immagini», dal momento che la restrizione sovietica era stata annullata.

IN BUONE CONDIZIONI DI SALUTE

Liberato a Beirut un inglese rapito

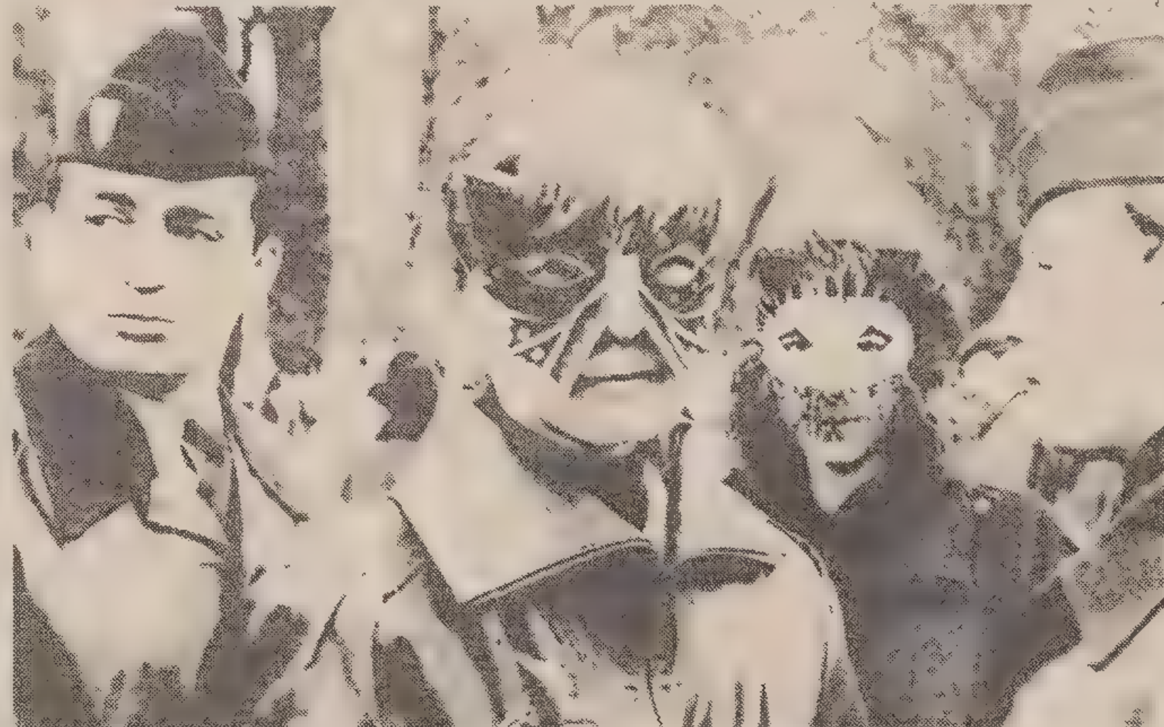
LONDRA — Geoffrey Nash, il cittatino inglese rapito quasi due settimane fa a Beirut, è stato liberato verso la mezzanotte di martedì in «buone condizioni di salute».

Lo ha reso noto a Londra un portavoce del Foreign Office, senza aggiungere altri particolari. Il gruppo terrorista «Jihad islamica» si era attribuito la responsabilità del sequestro, primo di una serie di nove rapimenti compiuti negli ultimi tempi nella capitale libanese. L'organizzazione estremista musulmana ha affermato di voler «cacciare» le spie occidentali da Beirut.

Nash, che ha sessant'anni ed è un esperto di metallurgia alle dipendenze del governo libanese, era stato catturato la mattina del 14 marzo mentre stava uscendo dalla sua abitazione, nella zona occidentale di Beirut. Alcuni testimoni avevano visto tre uomini armati di pistole costringerlo a salire in automobile. Nei due giorni successivi vennero rapiti un altro britannico, l'industriale Brian Levick, e il giornalista americano Terry Anderson responsabile per il Medio Oriente della Associated Press.

L'ultima vittima di questa ondata di sequestri è stato il giornalista britannico Alec Collett, collaboratore dell'agenzia dell'Onu per i profughi palestinesi, rapito lunedì alla periferia meridionale di Beirut.

Le «lucciole» di Saint-Denis



Parigi — Un centinaio di prostitute parigine (ne vediamo due col volto coperto da pittoresche maschere) hanno dimostrato nei pressi di Piazza della Concordia contro la decisione di chiudere quasi trecento appartamenti nel quartiere delle «luci rosse» di rue Saint-Denis

SMUSSATI I MAGGIORI OSTACOLI

Madrid e Lisbona: «luce verde» Cee?

Problematica tuttavia l'entrata in gennaio

BRUXELLES — Alla conclusione del negoziato per l'adesione di Spagna e Portogallo alla Cee non sembrano più esserci ostacoli insormontabili. Bloccata venerdì della scorsa settimana per un irrigidimento francese su elementi di dettaglio (qualche battello da pesca in più o in meno autorizzato a solcare i mari del Nord alla caccia del nasello, qualche modesta quantità di vino da distillare in più o in meno, qualche tonnellata di concentrato di pomodoro, sempre in più o in meno), la trattativa è ripresa ieri e — salvo imprevisti — si dovrebbe chiudere questa sera o al massimo domani, prima dell'inizio del Consiglio europeo dei capi di governo.

È un'evenienza nella quale confida, del resto, lo stesso presidente del Consiglio Craxi, il quale, in una lettera inviata ai colleghi e fatta conoscere ieri, dà per scontato che il vertice non debba più occuparsi del capitolo adesione e annessi e possa quindi approfondire i problemi cruciali dello sviluppo economico, della disoccupazione, della ricerca tecnologica e, sul piano internazionale, dei rapporti Est-Ovest, del Medio Oriente, della guerra Iran-Iraq.

Ma se il negoziato con Spagna e Portogallo sembra andare avanti senza più intoppi (ieri sera Andreotti aveva in programma una cena di lavoro con lo spagnolo Fernando Moran per tirare le fila), altro è il discorso sull'effettiva possibilità che i due paesi iberici hanno di entrare nella Comunità alla data prevista del primo gennaio 1986.

Al riguardo, ogni previsione è condizionata — oltre che dai tempi di ratifica dei trattati di adesione — anche dall'atteggiamento che terrà il governo greco, il quale continua a minacciare di bloccare il processo di allargamento della Comunità se non vedrà soddisfatte le sue richieste di intervento finanziario da parte della Cee in favore delle regioni mediterranee.

Papandreu ha già dimostrato di non minacciare a parole, quando in dicembre ha messo in discussione per lo stesso motivo le decisioni del Consiglio europeo di Dublino. Sembra tanto più credibile ora che ha dalla sua la logica che ha ispirato questi programmi integrati mediterranei, quella di dovere in qualche modo compensare le regioni meridionali della Comunità per il danno che esse subiranno in seguito all'arrivo dei due paesi iberici, con produzioni agricole fortemente competitive.

Sempre gravi le condizioni del Presidente brasiliano

SAN PAOLO — Sono sempre molto gravi le condizioni del Presidente brasiliano Tancredo Neves, sottoposto a un'altra operazione d'urgenza per bloccare un'emorragia intestinale.

Il bollettino medico emesso ieri informa che il Capo dello Stato ha passato bene la notte, ma che sussistono ancora molti rischi, dato che il paziente ha 75 anni e ha dovuto subire tre interventi chirurgici in dodici giorni. Le preoccupazioni maggiori vengono dal pericolo di infezioni e dai danni che possono aver subito reni e polmoni.

LE DUE CAPITALI COINVOLTE ORMAI NELLA LOGICA DEL CONFLITTO

Aerei iracheni colpiscono Teheran Missile iraniano «spedito» su Bagdad

TEHERAN — Sono ormai le città e quindi le popolazioni civili a subire direttamente le conseguenze della guerra del Golfo tra Iran e Iraq. Alle nuove incursioni aeree irachene su Teheran (dove ci sono stati ieri altri tre morti e quattro feriti) e sulle città iraniane di Qazvin e Kascian, le forze armate di Teheran hanno immediatamente reagito.

L'artiglieria iraniana ha colpito con un missile a lunga gittata Baghdad, la capitale nemica, e ha bombardato con i pezzi della sua artiglieria altre sei città situate nella fascia meridionale dell'Iraq. Il fuoco dei pezzi di campagna iraniani ha raggiunto Bassora, Faw, Abol-Khassib, Tanumah, Siba e Ziadiah. Alcune bombe sono cadute sulle installazioni petrolifere di Bassora, incendiandole. L'artiglieria iraniana — che ha iniziato il bombardamento alle prime luci del giorno — lo ha continuato fino a mezzogiorno.

Per quanto concerne Bagdad, la capitale irachena è stata colpita verso le 10 di ieri da un unico missile esploso nella zona occidentale della città. Dei tetti del palazzo che ospita la redazione locale dell'Associated Press si è veduta levarsi un enorme nube di fumo biancastro a forma di fungo.

Mentre le ambulanze, i mezzi antincendio e le auto della polizia percorrevano a tutta velocità le strade di Bagdad, il portavoce dello stato maggiore iracheno comunicava che i caccia di Saddam Hussein avevano effettuato una serie di incursioni su «specifici obiettivi» a Teheran, Qazvin e Kascian, affermando che «devastanti» attacchi aerei erano stati effettuati alle 9 del mattino su altre due città

Secondo gli iraniani, le incursioni dell'aviazione irachena su Teheran hanno provocato nelle ultime 48 ore dodici morti e diciotto feriti.

A proposito dei missili sparati su Bagdad, l'agenzia di stampa iraniana «Irna» cita un bollettino del ministero della guerra nel quale si dice che «l'Iran non ha alcun desiderio di trasformare Bagdad in un cumulo di rovine. «L'unico motivo per il quale abbiamo sparato il nostro sesto missile su Bagdad è la testardaggine del regime iracheno.

Arsenale cinese per Khomeini

LONDRA — L'Iran riceverà dalla Cina un vero arsenale costituito da versioni cinesi di armi sovietiche: aerei, cannoni, carri armati, missili e altro ancora. Un accordo in tal senso è stato firmato lo scorso mese a Teheran tra la Cina e l'Iran. La colossale fornitura — che dovrà essere portata a termine entro due anni — ammonta a un miliardo e 600 milioni di dollari.

Il contratto, firmato dal capo dello stato maggiore iraniano, col. Ismail Suhrabi, e da Jang Jihg Fu, consigliere del primo ministro cinese, prevede la fornitura di 12 aerei da caccia «Shen Yan» F6 (versione cinese dei MiG-19 russi), 200 carri armati pesanti T-59 (basati sui T-54 sovietici), centinaia di cannoni da 122 e 130 mm, copie dei missili sovietici Sam-2 e Sam-7, e innumerevoli lanciarazzi da 107 e 102 mm.

Il «Times» di Londra afferma di aver appreso da fonti bene informate che i cannoni iraniani da 155 mm stanno diventando inutilizzabili perché la rigatura nell'anima delle canne è ormai quasi completamente consumata. Questa potrebbe essere — aggiunge il giornale — una delle ragioni che hanno indotto l'Iran a lanciare l'offensiva (fallita) nell'area paludosa di Al-Hawizah, non potendo più i suoi cannoni tirare sulla strada Bassora-Bagdad.

MOSCA «SI SVEGLIA» DOPO 40 ANNI

Francesi morti in Urss Un elenco di 347 nomi

PARIGI — Il governo sovietico ha comunicato per la prima volta al governo francese una lista di francesi scomparsi nell'Urss, sepolti nel cimitero di Kirsanov, 450 chilometri a Est di Mosca. Il fatto che i sovietici abbiano rotto un silenzio che durava da quarant'anni dà ora speranza alle famiglie di quegli scomparsi che potrebbero essere ancora in vita.

La lista dei francesi sepolti nel cimitero di Kirsanov — fatta pervenire a Parigi alla fine di gennaio, ma di cui si è avuta notizia solo ieri — comprende 347 nomi: sono indicati anche il grado (quando si tratta di militari), la data e il luogo di nascita, il numero della tomba.

Secondo i sovietici, i 347 francesi morirono nell'ospedale speciale del campo di Tambov, 450 km a Est di Mosca. Per la maggior parte sono i cosiddetti «Malgré nous» (nostro malgrado), cioè alsaziani e lorenesi arruolati d'autorità nella Wehrmacht.

Nel grande sconvolgimento del dopoguerra, si calcola che 315.564 francesi siano transitati per l'Unione Sovietica: alsaziani e lorenesi, come si è detto, ma anche deportati o partigiani della Resistenza liberati dall'Armata rossa nei campi di concentramento nazisti.

Il generale Keller, capo della missione per il rimpatrio dei francesi, nel lasciare l'Unione Sovietica nel 1947 fece presente che molti francesi mancavano ancora all'appello. Ma gli fu risposto che «l'affare era stato regolato».

Maxi-taglia su Mengele di un giornale americano

WASHINGTON — Un milione di dollari: è quanto il giornale «Washington Times» si è impegnato a pagare a chi fornirà informazioni in grado di portare all'arresto di Josef Mengele, il famigerato medico del campo di concentramento di Auschwitz.

Il nuovo direttore del quotidiano, Arnaud de Borchgrave, ha annunciato la taglia spiegando che «l'arresto e la condanna di Mengele è una priorità assoluta per ogni persona o istituzione che si preoccupi del rispetto dei diritti umani nel passato, nel presente, nel futuro».

Autore di atroci esperimenti sui prigionieri di Auschwitz, Mengele è il più famoso criminale di guerra nazista ancora in libertà. Secondo alcune recenti notizie, Mengele sarebbe stato arrestato nel 1947 in Austria dalle forze di occupazione statunitensi, che poi l'avrebbero però liberato permettendogli di fuggire in Sud America; oggi probabilmente risiede nel Paraguay.

Il «Washington Times» pagherà un milione di dollari a chi fornirà al giornale stesso — entro un anno da oggi — notizie in grado di portare all'arresto del medico di Auschwitz. La taglia potrà essere riscossa solo dopo la condanna di Mengele per i crimini di Auschwitz. La direzione del quotidiano precisa che sarà in grado di pagare la taglia in forza di una speciale polizza concordata con una compagnia di assicurazioni.

Le informazioni su Mengele dovranno essere inoltrate a questo indirizzo: Editor-in-Chief at «The Washington Times», 3600 New York Ave., NE, Washington, D.C., 20002.

Fanfani alla corte del Re Juan Carlos



MADRID — Su invito del presidente della Camera dei deputati spagnola professor Peces-Barba, il senatore Amintore Fanfani — che nel corso della sua visita a Madrid è stato ricevuto da Re Juan Carlos e si è incontrato con i presidenti delle due assemblee legislative — ieri dopo aver assitito al dibattito nella camera dei deputati sull'ingresso della Spagna nella Cee, ha tenuto nella sede delle Cortes una conferenza sugli aggiornamenti politico-istituzionali utili per trarre migliori vantaggi dalle ripercussioni sociali delle novità tecnologiche.

Soldato iraniano deceduto a Londra (gas tossici?)

LONDRA — Uno degli otto soldati iraniani giunti a Londra la settimana scorsa per essere curati dalle gravi ustioni causate da presunti gas tossici è morto l'altro ieri.

Gli otto feriti iraniani fanno parte di un gruppo di 44 soldati rimasti vittime — secondo Teheran — dell'uso di armi chimiche da parte dell'Iraq contro le truppe iraniane. Il gruppo era stato ricoverato la settimana scorsa in vari ospedali europei in Gran Bretagna, Austria, Belgio e Germania Federale. Uno dei soldati ricoverati in Austria è morto domenica scorsa.

PRESO DI MIRA UN GIORNALE FILOGOVERNATIVO DAVANTI AL PALAZZO DI PINOCHET

Auto-bomba nel centro di Santiago È il prodromo delle nuove proteste

SANTIAGO — Annunciata senza spiegamento di propaganda, quasi in punta di piedi, soffocata dalle restrizioni che pesano sui mezzi di informazione, la prima giornata di protesta del 1985, indetta dall'opposizione di sinistra contro il regime del generale Augusto Pinochet, è stata preceduta da una serie di attentati dinamitardi che fanno temere l'inizio di una nuova spirale di violenza nei prossimi giorni.

Gli ultimi due di questi attentati sono avvenuti l'altra notte (l'alba di ieri, in Italia) e hanno fatto sussultare mezza Santiago. Mancavano pochi minuti alla mezzanotte, l'ora in cui entra in vigore il coprifuoco. La spaziosa piazza antistante il palazzo presidenziale della Moneda era già praticamente deserta, appena animata dalla ombre lunghe di qualche incauto ospite dell'albergo «Carrera», che si apre sul fianco occidentale della piazza, quando una «Fiat 127» imbottita di tritolo è esplosa davanti ai portoni del quotidiano filogovernativo «La Nation», dirimpetto alla Moneda, mandando in frantumi i vetri di tutti gli edifici circostanti.

All'ora in cui la vettura è saltata in aria incendiandosi, il giornale stava chiudendo le ultime pagine prima di andare in rotativa. Poteva essere una strage, se l'auto fosse eplosa all'uscita del personale del giornale. Ma, per fortuna, non si ha notizia di morti. Solo una decina di passanti, raggiunti a distanza dalle schegge (a quanto hanno riferito fonti della polizia) sarebbero rimasti feriti.

Nel giro di pochi secondi, la grande piazza, letteralmente tappezzata di vetri infranti, si trasformava in un «parcheggio» di vetture della polizia, che continuavano ad arrivare a sirene spiegate, mentre i pompieri erano impegnati a spegnere i resti dell'auto-bomba in fiamme. Brividi e qualche scena di panico tra gli ospiti dell'albergo «Carrera», unici testimoni oculari della tremenda esplosione. Una seconda auto-bomba è esplosa in un quartiere residenziale della capitale.

Gli attentati si ricollegano alla morte di due sottufficiali delle forze armate, che lunedì sera, nella città di Concepcion, tentavano di disinnescare una bomba collocata in una stanza dell'albergo «Araucano», mentre da un'emittente clandestina ignoti estremisti interferivano nelle trasmissioni della locale stazione televisiva per esortare la popolazione ad aderire alla giornata di protesta.

Questo, dunque, il prologo di una confusa contestazione, ma, a sentire i commenti raccolti qua e là, negli atri degli alberghi, tra i tavoli dei caffè, lungo le «alameas» di Santiago stipate di gente frettolosa, quella di ieri dovrebbe essere soltanto la prima di due giornate di protesta in «edizione straordinaria», indette dal settore più radicalizzato dell'opposizione all'insegna del dopo-terremoto, quasi per rinfacciare al governo Pinochet le gravi conseguenze del disastro sismico.

Ma otto cileni su dieci non sanno nulla delle giornate di protesta, i giornali «superstiti» all'ondata di chiusure e di bavagli imposti dal regime quattro mesi fa, hanno ben altro di che occuparsi: i componenti sulla partita di calcio Cile - Uruguay, la crisi economica, le difficili trattative con il Fondo monetario internazionale, gli sfoghi antimarxisti dei portavoce governativi, i problemi posti dai programmi di ricostruzione delle zone più colpite dal sisma del 3 marzo scorso, le cui ferite sono ancora sanguinanti.

Poi c'è il coprifuoco, dalla mezzanotte alle cinque del mattino, riesumato all'indomani del disastro. «Per evitare lo sciacallaggio», secondo le fonti ufficiali. «Per indurire la repressione», secondo gli oppositori.

Marcello Mancini

Il fuoco minaccia le tartarughe delle darwiniane isole Galapagos

QUITO — Tra le confuse e contraddittorie informazioni che pervengono dall'arcipelago delle Galapagos, si apprende che l'incendio che da circa un mese è divampato nell'isola Isabela minaccia di distruggere le aree nelle quali vivono oltre cinquecento tartarughe giganti.

Due deputati del parlamento nazionale dell'Ecuador, recatisi sul posto, hanno detto al loro rientro a Quito che i vivai delle famose tartarughe (studiate da Charles Darwin) sono situati a breve distanza dalla zona dell'incendio.

D'altra parte, essi hanno confermato che molte specie vegetali sono già state bruciate dalle fiamme, per cui si prevede un recupero molto lento nel futuro, invece, la perdita delle tartarughe giganti e di altre specie endemiche delle Galapagos potrebbe essere addirittura irreversibile. Corrono pericoli anche le coltivazioni e il bestiame dei coloni.

I due deputati ecuadoriani hanno invocato la necessità di un maggiore aiuto internazionale per combattere con metodi moderni l'incendio. Risulta infatti insufficiente il contingente di trecento soldati già inviati sul posto a tale scopo, soprattutto per il fatto che gli attrezzi a loro disposizione sono rudimentali.

Tigri inferocite nel Bengala: 22 sbranati in tre mesi

NUOVA DELHI — Ventidue persone sono state sbranate negli ultimi tre mesi dalle tigri nella giungla del Bengala.

«Il problema si sta facendo grave. Tutti i tentativi fatti per impedire le uccisioni sono risultati inutili», ha ammesso una guardia forestale che opera nella riserva di Sunderbans, dove 56 persone sono state uccise lo scorso anno e 22 nei primi tre mesi di quest'anno.

Le tigri del Bengala, che erano un tempo in via di estinzione, sono attualmente in tutta l'India circa quarantamila. Nella riserva di Sunderbans, la più grande del paese, ve ne sono 265.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI A ROMA L'ATTESISSIMO INCONTRO AZIENDA-SINDACATI

I lavoratori della Zanussi stanno trattenendo il fiato

Si saprà quanto contano le voci sui seimila licenziamenti a Pordenone

Nel frattempo la Seleco cammina, anzi corre

PORDENONE — Meriti un Seleco. Un messaggio pubblicitario d'immagine decisamente originale, ma addirittura anche un po' provocatorio. Come del resto sembra esserlo, da un certo punto di vista, il cammino dell'azienda che, alle porte di Pordenone produce questi televisori. In un panorama industriale in cui troppi componenti sembrano produrre il massimo sforzo per riuscire a mantenersi a galla, la Seleco nei primi due mesi di quest'anno ha triplicato le vendite rispetto allo scorso anno. E questa è provocazione!

Certo, parlando di un'azienda fa sempre colpo citare tanti numeri, magari aridi e anonimi, ed entrare nei dettagli della produzione; tanto più ghiotta, almeno all'apparenza, l'occasione che si presenta per una fabbrica di televisori. Dove tutto, o quasi, è miniaturizzato, dove sono centinaia i componenti elettronici che trovano posto in un piccolo pannello fino a formarne una «scheda». Dove come alla Seleco, c'è l'esempio pratico di cosa significhi robotizzazione: non si rinuncia facilmente a «colorare» il servizio con la descrizione, tanto per fare un esempio, di una specie di trapano che all'unisono è «incaricato» di operare una miriade di forellini di svariati diametri su un pannello di dimensioni molto ridotte sul quale troveranno collocazione colorati e anche buffi «pezzi» elettronici, resistenze collegamenti e via dicendo.

Rinuncia difficile, dicevamo, ma quasi doverosa quando come in questo caso la citazione primaria spetta senza dubbio alla filosofia aziendale, alla sua seconda nascita, alla sua impostazione, ai suoi programmi. Ne parliamo con l'amministratore delegato, l'ing. Giorgio Tranzocchi; romano di nascita, 26 anni di residenza della famiglia a Pordenone, laureato in ingegneria dei trasporti e con il bagaglio tecnico acquisito al primo corso di ingegneria nucleare che sia stato tenuto, ha una carriera di tutto rilievo alle spalle. Dieci anni con un'azienda americana, di cui due all'estero, 14 anni con la Zanussi, altri due con la Emerson, dieci con la San Giorgio Elettrodomestici, infine il gran ritorno.

Lui che la Seleco l'aveva fondata vent'anni fa, è ritornato dopo il distacco dalla Zanussi, per farle da... secondo papà, da quando cioè il 1.o aprile dello scorso anno (e non è stato evidentemente un «pesce») questa azienda è stata in pratica rifondata come concentrazione di tre settori elettronici, Indesit, Zanussi e Rel, quest'ultima con il 49 per cento detiene il pacchetto azionario di maggioranza relativa.

E la «nuova» Seleco, una dizione questa del tutto nostra e che non ha niente a che vedere con la denominazione ufficiale, prende l'avvio, o meglio la corsa, proprio dall'impostazione della Rel, la finanziaria diretta emanazione del Ministero dell'industria che ha il compito, su direttive ministeriali, di ristrutturare il comparto dell'elettronica civile e della componentistica.

Primo passo importante è quello dell'approvazione del piano quinquennale stilato dalla Seleco, alla quale viene riconosciuto il diritto di disporre di un finanziamento fisso fino a 102 miliardi e che rivela parte della sua originalità dal traguardo che si prefigge di raggiungere, non già in termini di numero di televisori venduti, quanto nell'acquisizione di una fetta di mercato che va dal 15 al 20 per cento.

La Seleco procede poi il suo cammino con la creazione della sua nuova immagine (e i risultati si sono già abbondantemente visti con i dati vendita citati all'inizio di questo servizio) e con quella che potrebbe definirsi la parte più delicata. E soprattutto drammaticamente di attualità se rapportata ai 5/6000 licenziamenti ventilati dalla Zanussi. Della Zanussi e del passato anche della Seleco l'ing. Tranzocchi non desidera proprio parlare; e non rientra nel suo carattere di personaggio schivo da ogni forma di pubblicità e di intrusione dare giudizi soprattutto su un'altra azienda, che pur è stata «madre».

Ma dalla notizia dei ventilati licenziamenti Zanussi non rimane affatto sorpreso. Perché probabilmente li raffronta all'eccedenza di personale riscontrata alla Seleco, soprattutto nel settore dei servizi, nei confronti della quale ha portato in pratica già a compimento un'operazione di sfoltimento della forza lavoro eccedente del tutto indolore, in virtù di un mini patto sociale siglato con le organizzazioni sindacali e con le forze sociali e condotto attraverso le formule del prepensionamento, part time, rotazione della cassa integrazione ecc.

La nuova ventata Seleco, in termini di riorganizzazione della produzione, ha interessato naturalmente tutti tre gli stabilimenti in attività: Valle Noncello è per eccellenza lo stabilimento che produce televisori a colori, Udine è sulla via della specializzazione per la produzione di componentistica (schede) di alta qualità principalmente per conto terzi, mentre è ancora incerta la destinazione della fabbrica di Torino, anche se l'obiettivo di fondo è quello, del resto abbastanza naturale, della diversificazione della produzione.

La difettosità globale nella realizzazione di un televisore finito, completo cioè di mobile, schede, fili, cinescopio, altoparlante ecc. è di appena l'uno per cento, mentre ad esempio le macchine addette all'inserimento automatico di componenti possono compiere cento errori su un milione di operazioni.

Errori naturalmente che vengono sempre rilevati nel corso dei controlli e ai quali viene posto rimedio: in questo caso dall'uomo, naturalmente, che comunque in fatto di precisione nei lavori ripetitivi non potrebbe mai entrare in competizione con il suo alleato-avversario, il robot, sempre lui, anche e soprattutto ora che si è calato in concreto nella realtà della catena di produzione.

Giorgio Verbi

ROMA — «Voci allarmistiche che non hanno finora alcuna conferma o riscontro». Così il responsabile sindacale della Fim-Cisl, Fausto Tortora ha commentato in una dichiarazione le indiscrezioni a proposito di un esubero nel gruppo Zanussi di circa seimila lavoratori. Oggi, come è noto, l'Electrolux, la multinazionale svedese che recentemente ha rilevato il pacchetto azionario della Zanussi, illustrerà ai sindacati il piano di risanamento del gruppo di elettrodomestici. Nella Flm non si nasconde che possano essere posti dall'azienda problemi occupazionali anche se non di tale entità.

Per risolverli il sindacato è disponibile ad utilizzare diversi strumenti anche se tra le tre organizzazioni sono presenti accentuazioni diverse. Ad esempio la Fim-Cisl propone una «riduzione generalizzata dell'orario di lavoro con pacchetti di ore supplementari di riduzione da utilizzarehnegli stabilimenti più interessati agli esuberi»; si esclude invece un possibile utilizzo dei prepensionamenti a cinquant'anni (per i quali, tuttavia, non è stata approvata la normativa) che sono invece stati presi in considerazione dalla Fiom.

Nel pomeriggio i sindacati hanno convocato il coordinamento del gruppo per preparare la discussione di oggi e la successiva trattativa con l'azienda. Certi, finora, sono soltanto i tempi di svolgimento del negoziato che — hanno concordato Zanussi e Flm — dovrà concludersi entro l'8 maggio prossimo.

Il segretario regionale della Cgil, Pasqual, in una dichiarazione ha rilevato che il sindacato in questo contesto è ben determinato a condurre una battaglia affinché la Electrolux mantenga gli impegni assunti negli accordi di novembre, con adeguate scelte di politica industriale e produttiva. Esse devono corrispondere ad aspettative di consolidamento e rilancio del gruppo e della sua presenza nel mercato.

«La Cgil — ha detto Pasqual — ritiene importante e, allo stesso tempo, interlocutorio l'incontro di oggi in quanto primo incontro che dovrà servire a conoscere lo stato degli orientamenti del nuovo gruppo dirigente sulle questioni riguardanti i futuri assetti strategici, quelli organizzativi e le scelte di politica industriale e produttiva, ancor prima di parlare di problemi occupazionali».

«Questa — ha rilevato il segretario regionale della Cgil — è sempre stata l'impostazione con la quale abbiamo, in questi anni, affrontato i problemi della Zanussi. Per questo, ritengo che discutere oggi di esuberi occupazionali e di strumenti per affrontarli, danneggi la forza contrattuale del sindacato e dei lavoratori».

IL MINISTRO ALTISSIMO È RIUSCITO A CONVINCERE LA CEE

Prorogati sino alla fine '85 gli aiuti pubblici alla siderurgia

La decisione toglie la Finsider dall'imbarazzo: riceverà 2800 miliardi

BRUXELLES — Il ministro Altissimo, presidente del consiglio Cee per l'industria, ha fatto le ore piccole, ma ha avuto successo. Ieri a Bruxelles ha varato infatti il compromesso che permette di prorogare fino alla fine dell'anno in corso gli aiuti pubblici al funzionamento per la siderurgia europea.

Tali aiuti, secondo il codice approvato nel 1983 dalla Comunità, avrebbero dovuto terminare tassativamente il 31 dicembre 1984, ma le autorità di Bruxelles avevano ancora domande inevase di sovvenzioni per quasi 11 mila miliardi di lire.

Si sono battute per la proroga, proponendosi addirittura di presentare richieste supplementari, l'Italia, la cui delegazione era presieduta dal ministro Darida, la Francia, il Belgio ed il Lussemburgo; il drappello dei paesi contrari era formato da Germania, Gran Bretagna, Olanda e Danimarca. Bonn per di più esigeva che alla concessione di nuovo danaro corrispondessero ulteriori tagli a livello nazionale se non aziendale.

Com'è noto, dal 1980, la siderurgia europea, in gravissima crisi, ha attuato una energica azione di risanamento che la porterà a fine anno alla chiusura complessiva di circa 32 milioni di tonnellate di capacità di produzione su un totale di 1608 milioni (i tagli italiani sono stati di 5 milioni 800 mila tonnellate).

La decisione della scorsa notte toglie la Finsider dell'imbarazzo, perché ora sono poste le premesse per lo sblocco delle sovvenzioni ancora «congelate» per 5 mila miliardi di lire circa (parte dei quali già versati); inoltre la Finsider potrà eventualmente essere autorizzata a ricevere 2800 miliardi di lire supplementari, purché dimostri poi di essere in grado di marciare con le sue gambe.

La situazione era molto delicata perchè o il consiglio prorogava i termini ormai scaduti del «codice degli aiuti», oppure si correva il rischio che, spinti dalla necessità, alcuni stati membri accordassero sovvenzioni fuori dal codice e cioè fuori dalla legalità comunitaria).

Gli aiuti pubblici alla siderurgia dovranno comunque cessare alla fine dell'anno senza possibilità di nuove dilazioni. L'autorizzazione di ulteriori sostegni dovrà farsi tenendo presente il criterio guida della redditività delle imprese: l'esecutivo, attraverso il commissario alla concorrenza Sutherland, potrà se del caso sollecitare nuove riduzioni di capacità produttive, ed è questa discrezionalità dell'esecutivo Cee che viene incontro alla tesi di Bonn.

Infine è stabilito che aiuti addizionali potranno essere autorizzati solamente per consentire alle imprese anche una ristrutturazione finanziaria: cioé saranno finalizzati a tale ristrutturazione senza poter distorcere la concorrenza del mercato tramite una riduzione dei prezzi.

Il consiglio dei ministri ha infine deciso di «reagire col massimo vigore» all'eventuale atteggiamento protezionistico Usa nel settore siderurgico, preparando fin da ora una lista di possibili misure di ritorsione.

Washington vuole restringere le parti di mercato statunitense aperte alle esportazioni di tubo d'acciaio Cee, soprattutto per uso petrolifero e cioé per la costruzione dell'oleodotto trans-americano dal Texas alla California. L'atteggiamento del grande partners d'oltre oceano è, secondo i Dieci, in palese contraddizione con gli sforzi per lanciare un nuovo negoziato multilaterale di disarmo doganale che taluni già definiscono il «Reagan round»; aggrava inoltre «Il rischio di una deteriorazione profonda delle relazioni tre le due rive dell'Atlantico».

Mila Malvestiti

PESANTE GIUDIZIO DELLA UILM DI TRIESTE SULLE PARTECIPAZIONI

«Le aziende Iri non rispettano le direttive espresse da Prodi»

«Le azioni, le linee, i fatti dimostrano che l'Iri, le sue finanziarie, le sue aziende operano in senso completamente inverso e negativo rispetto al documento Prodi del 4 luglio scorso, del protocollo Iri-sindacati del 18 dicembre '84 e delle stesse documentazioni sulle varie Divisioni fornite dalla Fincantieri». Questo il pesante giudizio espresso dal direttivo della Uilm di Trieste dopo la relazione introduttiva del segretario Fabricci.

«In particolare — dice la Uilm — la Fincantieri ha di fatto rispolverato il fallimentare e suicida piano dell'8 settembre '83, già respinto dal governo e dal Parlamento su pressione dei sindacati e dopo le proteste dei lavoratori».

In certi casi, dice ancora la Uilm, gli organici hanno raggiunto livelli inferiori a quelli respinti dai sindacati. Ma vediamo, punto per punto, la disamina della situazione compiuta dai sindacalisti della Uilm.

Grandi Motori: potenziamento della ricerca e progettazione sono le premesse per rilanciare il prodotto marchiato GmT. Inoltre, si deve perfezionare la produzione su licenza, rilanciare la produzione del terrestre «non trascurando altre occasioni già proprie dell'ex Fmsa».

Isotta Fraschini: non si riesce ancora a identificare un chiaro futuro produttivo per un'azienda strategica nel campo del diesel. I problemi non vanno però risolti accorpando GmT e Isotta, un disegno che nasconde solo l'intenzione di ridurre i lavoratori occupati.

Arsenale Triestino San Marco: la commessa Micoperi non basta per risolvere i problemi di sottoccupazione delle maestranze. Si deve quindi rilanciare il settore delle riparazioni e delle trasformazioni.

Direzione divisione mercantile: la Uilm «deplora» l'intenzione della direzione di «dequalificare e svalorizzare la presenza a Trieste di tale settore». Anche la sede della Nuova Fincantieri, con soli 60 dipendenti, non può svolgere adeguatamente il ruolo assegnatole.

Terni: «gravi e ingiustificati» ritardi sulla diversificazione produttiva (titanio, ferroleghe, preridotti, scaricatore) impediscono il risanamento della Ferriera.

Ancifap: la Uilm respinge il progetto di ridimensionare l'istituto di riqualificazione professionale dei dipendenti di aziende Iri, proprio nel momento in cui il centro di Trieste sarà chiamato a svolgere un ruolo particolarmente importante.

Piccole aziende: la Laboranti (riparazione carri ferroviari) non può trasferirsi in zona industriale e rischia di dover traslocare fuori provincia; la Fiat è ridotta al lumicino. Sono due esempi di una crisi che investe l'insieme delle ditte private.

Protocollo Iri: le aziende pubbliche non lo rispettano, come dimostrerebbero gli ultimi fatti della GmT e della Isotta. La Uilm si ripromette dunque di farlo rispettare nell'ambito dei comitati paritetici.

In conclusione, la salvezza — dice la Uilm — deve essere perseguita tanto salvando gli organici esistenti, cercando al contempo nuove occasioni di lavoro, quanto puntando sui settori nuovi (informatica, settori avanzati).

CONFERENZA DELL'ING. BARBI (DANIELI)

Nuove tecnologie uno sviluppo sicuro

Nell'affrontare il delicato tema dello sviluppo e della cooperazione internazionale è necessario prendere in esame la crescita economica relativa al settore dell'industria. Questo è l'argomento trattato al Circolo della stampa di Trieste dall'ing. Alessio Barbi, amministratore unico del gruppo Danieli, della Danieli Engineering Spa di Buttrio, nel corso di una conferenza organizzata dalla Associazione Friuli-Venezia Giulia per lo sviluppo internazionale.

Alla luce di una lunga esperienza operata nella progettazione e realizzazione di impianti industriali, l'ing. Barbi ha indicato nel trasferimento delle tecnologie e nel significato stesso di tecnologia il punto saliente dell'argomento. L'impiego delle attuali tecnologie nei paesi avanzati ha conferito a questi ultimi un tenore di vita mai raggiunto in precedenza, nonché l'affrancamento delle necessità più elementari e dai rischi maggiori, insuperati per centinaia d'anni.

La tecnologia consente, quindi, d'acquisire beni e mezzi per una crescita economica adeguata, condizione unica per la libertà sia economica che politica di un paese. L'ing. Barbi ha proseguito soffermandosi a considerare il trasferimento delle tecnologie nei paesi in via di sviluppo.

Per questi ultimi si pone una problematica di non facile soluzione: la tecnologia deve essere appropriata alle condizioni e alle necessità reali, va quindi accuratamente vagliata dai produttori e dai riceventi per non incorrere in danni superiori agli attuali. I mezzi tecnologici, inoltre, sono da inserirsi in un contesto più ampio ancora: la creazione di un'industria di base, elemento essenziale per la crescita di un paese, deve avere un supporto adeguato di infrastrutture.

Infine l'ing. Barbi ha messo in rilievo che i paesi in via di sviluppo si indirizzano lentamente in tal senso e nel contempo sono a loro volta produttori di manifatture industriali altamente competitive per il mondo industrializzato. Si prevede per il Duemila una stima in tal senso del 9,6% contro il 5,1% dei paesi avanzati: elemento questo da vagliare accuratamente se non si vogliono instaurare nuovi disequilibri.

Eleonora Millo

ANALISI DELL'ASSINDUSTRIALI TRIESTE

Cantieri jugoslavi Singolare politica

La situazione della cantieristica jugoslava è stata esaminata dall'Associazione degli industriali di Trieste. Dalle ultime stime risulta, infatti, che nei cantieri jugoslavi vengono costruite navi che per la maggior parte sono destinate a clienti esteri mentre gli armatori in questi ultimi anni hanno affidato le loro commesse a cantieri navali di altri paesi.

Nei giorni scorsi, durante un convegno svoltosi a Cattaro, è stato rilevato che sulla marineria jugoslava grava la vetustà del naviglio che conta un'età media di 17 anni. Per il periodo 1981 — 1985 era stata prevista la costruzione in cantieri jugoslavi di altre 15 unità.

Sono in continua crescita — a quanto appreso dagli industriali — le spese che il commercio estero della Jugoslavia sostiene per il trasporto mercantile delle proprie esportazioni, che a causa della carenza della flotta viene effettuato con navi straniere.

Nel frattempo i cantieri navali continuano a varare navi per altri paesi. Questa situazione — è stato rilevato nel convegno di Cattaro — deve essere quanto prima migliorata.

Bisognerà attendere — a giudizio degli industriali triestini — le decisioni politiche del governo di Belgrado per capire quale sarà la linea della cantieristica jugoslava nei prossimi anni e se si preferirà privilegiare le esportazioni o il rinnovamento della flotta, forzatamente le due cose non potranno coesistere.

Un segnale che potrebbe far prevedere, date le difficoltà che sino a ora avevano accompagnato la stipulazione di contratti tra cantieri e armatori jugoslavi, un'inversione di rotta, è dato da un contratto stipulato in questi giorni tra la «Jugolinja» e il cantiere di Fiume per la costruzione di due bulk-carrier.

■ ITALIMPIANTI — L'Italimpianti e l'Italsider (società del gruppo Iri-Finsider) cureranno la realizzazione del sistema centralizzato di gestione, manutenzione e produzione dello stabilimento siderurgico di Misurata in Libia, nonché del relativo centro di elaborazione dati. Il maxicontratto in dollari pari a trecento miliardi di lire, firmato con il ministero dell'industria pesante libico, prevede anche l'addestramento completo del personale addetto.

Sviluppo e cooperazione zone confinarie

ROMA — Il presidente della commissione bilancio della Camera, on. Cirino-Pomicino ha fissato per oggi, alle ore 9.30, l'inizio della discussione in commissione sulla proposta di legge degli on. Cuffaro e Baracetti concernente provvedimenti per lo sviluppo della cooperazione internazionale lungo l'intera area confinaria del Friuli-Venezia Giulia da Trieste alla Carnia.

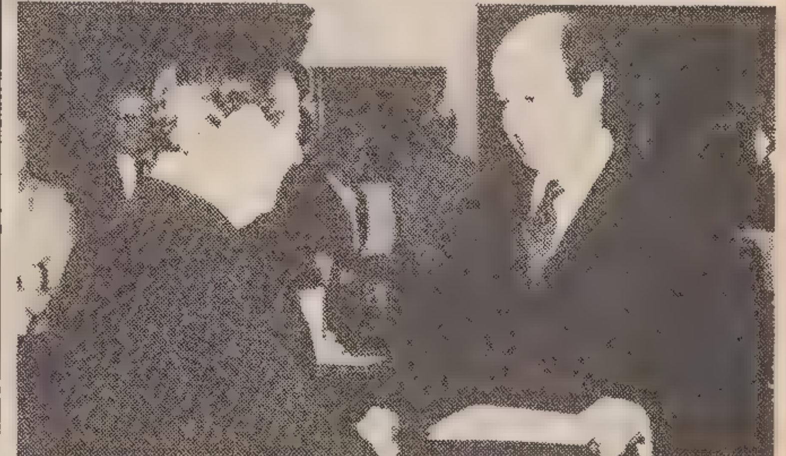
Relatore sarà l'on. Carrus. Il nucleo centrale del provvedimento legislativo dei parlamentari comunisti propone l'assunzione da parte dello stato di una serie di incentivi per la formazione di società a capitale misto di parte italiana, jugoslava, austriaca, dei paesi della Comunità europea e dei paesi dell'Est europeo per attività industriali e produttive ad alta tecnologia.

Tale prospettiva — che riprende anche gli accordi economici di Osimo non ancora attuati — si colloca nell'attuale esigenza di un superamento in avanti della crisi economica e per assicurare nei fatti al Friuli-Venezia Giulia uno status speciale di zona di frontiera che lo collochino in una funzione di cerniera.

Il provvedimento che assegna alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia una funzione rilevante di coordinamento degli interventi, prevede una spesa pluriennale a carico dello Stato di oltre mille miliardi di lire.

Notizie in breve

Alpe Adria: onorificenza



Il presidente della Regione Salisburgo, dott. Wilfried Haslauer (a sinistra) conferisce l'onorificenza al merito della Regione Salisburgo al rappresentante dell'Ente autonomo del Porto di Trieste e della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Günther A. Granser, per l'importante opera svolta per favorire lo sviluppo della collaborazione tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Salisburgo, anche nel settore della collaborazione interregionale Alpe Adria di cui le due regioni sono componenti.

Fiom: Garavini segretario

ROMA — Sergio Garavini, fino a ieri segretario confederale della Cgil, è il nuovo segretario generale della Fiom. Garavini, che è stato eletto dal comitato centrale dell'organizzazione dei lavoratori metallurgici, sostituisce Pio Galli, che si presenterà alle prossime elezioni amministrative nelle liste del Pci in Lombardia.

Università e industria

Ha preso avvio all'Università di Trieste il corso di studi sul tema . Prospettive attuali delle relazioni industriali oggi in Italia. Il corso è stato promosso dall'Intersind — delegazione di Trieste, in collaborazione con la facoltà di giurisprudenza — Istituto di diritto del lavoro e con l'istituto giuridico della facoltà di economia e commercio. La relazione è stata fatta dal vicedirettore generale dell'Intersind, Vincenzo Dettori.

Assemblea VM

Oggi alle 9, nello stabilimento della Isotta Fraschini (ex VM) si svolge un'assemblea del personale indetta dalla Flm che invita a partecipare anche i cassintegrati. Nel corso dell'assemblea sarà presentato e discusso il piano di ristrutturazione dell'azienda che è stato consegnato ieri ai sindacati dai dirigenti dello stabilimento triestino.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Apollonia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, prov. Durazzo, orm. riva 6; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, attesa imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, prov. Israele, orm. riva 6 L; «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco imbarco carrelli, prov. Mersina, orm. riva 71; «Amaranta» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco contenitori, prov. Dakar, orm. molo VII; «Unj Fortune» (Taiwan), ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, prov. Estremo Oriente, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Khawla» (irachena), ag. Cima, dest. Aqaba; «Buona Speranza» (italiana), ag. Adriatica, dest. Port Said; «Kaptan Sait Ozege» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mersina.

Navi all'ormeggio: «New Fait» (cipriota), ag. Spersenior, imbarco legname, orm. molo II; «Taba» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 3; «Kabla» (irachena), ag. Cima, imbarco fusti sfere acciaio, orm. molo V; «Merbabu» (greca), ag. Audoli, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Gardegna» (cipriota), ag. Cima, imbarco carta, orm. riva 65; «Buona Speranza» (italiana), ag. Adriatica, attesa imbarco carrelli, orm. riva 69; «Lotus» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori, e carrelli, orm. molo VII; «Draco» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Murwiski» (sovietica), ag. Costanzi, cellulosa da Napoli; «Ermis» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Alba Regia» (panamense), ag. Cattaruzza, segati, da Novorossiski; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone fossile, da Trieste.

Navi in partenza: «Tres Marie» (cipriota), per Pireo; «Kazatin» (sovietica), per Taranto

Navi all'ormeggio: «Northern Valley» (Singapore), ag. Deschi, Portorosega, sbarco tavole.

ECONOMIA E FINANZA

APPROVATO IERI MATTINA ALLA CAMERA IL «PACCHETTO FINANZIARIO» CHE ORA PASSA AL SENATO

La Consob avrà veri poteri

Il provvedimento presentato dal governo tutela maggiormente i risparmiatori – Nuova disciplina per i titoli mobiliari – La commissione di controllo sulla Borsa sarà dotata di nuove strutture e competenze – Novità anche per le società

ROMA — Maggiore tutela del risparmiatore, trasparenza del mercato dei valori mobiliari, riforma della legge istitutiva della Consob: sono questi i punti cardine del provvedimento approvato ieri mattina dalla commissione finanza e tesoro della Camera, unificando i due disegni di legge governativi riguardanti l'attuazione delle direttive Cee in materia di mercati mobiliari e l'identificazione dei soci delle società quotate in Borsa.

Il «pacchetto finanziario» varato ieri mattina (che sarà ora sottoposto all'esame del Senato) recepisce anche le conclusioni dell'indagine conoscitiva sulla Consob, ridisegnando di fatto struttura, ruolo e competenza della commissione di vigilanza per le Borse.

Il provvedimento, dopo circa sei mesi di lavoro, è stato votato da tutti i gruppi della commissione con la sola astensione dei due parlamentari della sinistra indipendente.

Di particolare rilievo le norme che attribuiscono alla Consob la veste di una vera e propria magistratura economica, con la conseguente attribuzione della personalità giuridica e la definizione di una nuova struttura.

Alla Consob vengono inoltre attribuiti maggiori poteri di vigilanza sulle società quotate in Borsa e sull'ammissione dei titoli alla quotazione. Di particolare importanza anche l'introduzione dei criteri per la disciplina e regolamentazione delle vendite «porta a porta» dei valori mobiliari, il cui apposito regolamento dovrà essere definito dalla Consob entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Se la commissione nazionale presieduta da Franco Piga non riuscisse a varare il regolamento sarà un commissario «ad acta» nominato dal presidente del Consiglio ad avere questo difficile compito entro i successivi trenta giorni. Scaduto questo termine scatterà la sospensione della vendita porta a porta.

Rilevanti anche le norme relative alla trasparenza degli assetti proprietari delle società quotate in Borsa e di quelle bancarie. Soddisfazione per il voto della Camera è stato espresso a nome del governo dal sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani che ha seguito l'iter del «pacchetto finanziario».

«È importante — ha detto in particolare Fracanzani — che intervenga al più presto il voto finale del Senato, anche al fine di assicurare un'adeguata tutela della stabilità e della chiarezza dei mercati finanziari, rispetto a molte discutibili operazioni che i gruppi finanziari ed economici potrebbero porre in essere per di più in termini occulti, operazioni delle quali — ha precisato Fracanzani riferendosi esplicitamente al caso Mediobanca — negli ultimi tempi si è molto parlato».

Il democristiano Bianchi di Lavagna, relatore insieme al socialista Piro di una delle due tesi del «pacchetto», ha rilevato l'importanza del provvedimeto approvato ieri «soprattutto perché la commissione, al di là delle posizioni politiche dei gruppi ha saputo stabilire pressoché all'unanimità criteri equi per la tutela del risparmio e la trasparenza del sistema finanziario».

Il socialista Piro ha detto che si «tratta di una riforma che colloca l'Italia a livello europeo: la Consob ne esce con grande autorità e il risparmio è meglio tutelato e quindi diversificato non più assorbito dal Tesoro e dalle banche».

Il comunista Armando Sarti, in pratica coautore del provvedimento, ha rilevato che «mentre il gruppo comunista si astenne nell'approvazione della legge sui fondi comuni e sulla Visentini-bis, ha espresso oggi voto favorevole. È un segno politico generale — ha precisato — che viene dal più grande partito di opposizione perché siamo per un mercato dei capitali trasparente e flessibile, che consenta una forte capitalizzazione delle imprese e per ciò una politica di nuovi investimenti».

Per la Consob infine, secondo Sarti, si apre una fase nuova che può consentirle un ruolo di grande rilievo.

Questi i punti principali del provvedimento

ROMA — Questi i particolari del «pacchetto finanziario» approvato:

Trasparenza societaria

1) Allo scopo di consentire la identificazione dei soci delle società con azioni quotate in Borsa o al mercato ristretto e di quelli delle società che svolgono attività bancaria è stato stabilito che chiunque partecipi al loro capitale in misura superiore al 2% deve darne comunicazioni, rispettivamente, alla Consob e alla Banca d'Italia, così come deve dare comunicazione delle variazioni che intervengono nella suddetta partecipazione.

2) Le società con azioni quotate in Borsa dovranno indicare nella «relazione semestrale» tutti gli elementi informativi sull'andamento della propria gestione che saranno stabiliti dalla Consob in via generale e dovranno rendere pubblica la relazione stessa.

3) Le società e gli enti di nuova ammissione in Borsa dovranno — prima dell'inizio della negoziazione sui rispettivi titoli — pubblicare un «prospetto informativo» contenente gli elementi di informazione che verranno stabiliti dalla Consob in via generale.

4) La Consob potrà imporre alle società e agli enti con titoli quotati in Borsa la «pubblicazione di tutte quelle informazioni» in cui la mancata divulgazione potrà «indurre in errore il pubblico su fatti e circostanze essenziali». In caso di inottemperanza potrà provvedervi d'ufficio. (Attualmente la Consob non può imporre la pubblicazione quando essa stessa ritiene che ne deriverebbe un «pregiudizio» alla società). La Consob potrà inoltre rendere pubblica l'inadempienza a qualsiasi obbligo che discenda dalla condizione di soggetto con titoli quotati in borsa.

Consob

1) È stata ridefinita la posizione della Consob nell'ordinamento, attribuendole personalità giuridica di diritto pubblico e piena autonomia. (Attualmente è ricompresa nell'ambito del ministero del Tesoro).

2) Permangono però, col ministro del Tesoro, forme di collegamento già oggi esistenti (inopponibilità del segreto d'ufficio al ministro il quale può richiedere alla Consob informazioni).

3) È stata invece eliminata la vigente previsione normativa che subordina l'esecutività di talune deliberazioni della Consob (ammissione d'ufficio in Borsa, calendario di borsa, ecc.) all'adozione di un apposito decreto del ministro.

4) Nel caso di impossibilità di funzionamento o di continuata inattività, il presidente del consiglio dei ministri (sentito il ministro del Tesoro) potrà sciogliere la commissione nominando un commissario straordinario.

5) Lo status giuridico ed economico del personale sarà modellato sulla base del contratto collettivo di lavoro in vigore per la Banca d'Italia.

6) I regolamenti concernenti il personale, l'organizzazione e la spesa saranno sottoposti al presidente del consiglio che, sentito il ministro del tesoro e verificatene la legittimità, li approva con proprio decreto nel termine di 20 giorni dal ricevimento.

7) La «relazione annuale», che la Consob trasmette al ministro del Tesoro e che questi rimette al Parlamento, oltre alla attività svolta nell'anno di riferimento, dovrà contenere la trattazione delle questioni in corso e degli indirizzi programmatici che la commissione intende seguire.

Collocamento «porta a porta»

Si è provveduto a dare una definizione concettuale del cosiddetto «porta a porta» e sono stati indicati alcuni «criteri di base» ai quali la Consob dovrà attenersi nell'adottare il relativo regolamento. (La norma stabilisce infatti che il regolamento dovrà «in ogni caso» disciplinare: i requisiti di chi chiede l'autorizzazione, le garanzie Cpe che questi deve prestare, i casi di sospensione e revoca dell'autorizzazione, le situazioni transitorie).

La Consob dovrà emanare il regolamento nel termine di 90 giorni dall'entrata in vigore della legge e, in caso di sua mancata adozione, vi provvederà nei successivi 30 giorni un commissario «ad acta» nominato dal presidente del Consiglio. Nel caso di reiterata mancata adozione, scatterà «automaticamente il divieto» di effettuare collocamenti «porta a porta».

Costituzioni di società

Per la costituzione di società per azioni e in accomandita per azioni e per gli aumenti di capitale non gratuiti e le emissioni obbligazionarie, da attuarsi dalle predette società, la soglia al di là della quale è necessaria l'autorizzazione è stata elevata da 5 a 10 miliardi di lire.

L'autorizzazione verrà rilasciata dal ministro del tesoro sentita la Banca d'Italia. (Attualmente è previsto il concerto tra tesoro e industria e deve essere sentito il Cicr).

Il ministro potrà negare l'autorizzazione ovvero rilasciarla per importi inferiori a quelli proposti, ma pur sempre esclusivamente per motivi che attengano a esigenze di stabilità del mercato mobiliare e che dovranno essere esplicitati.

Il provvedimento di diniego ovvero di autorizzazione parziale dovrà essere adottato nel termine di 60 giorni dalla richiesta di autorizzazione, termine decorso il quale l'autorizzazione si intenderà comunque rilasciata se non sarà stato adottato alcuno dei predetti provvedimenti.

Titoli azionari

Per l'ammissione di nuovi titoli in Borsa sono stati stabiliti alcuni «criteri di base» quali: la possibilità per la Consob di subordinare l'ammissione di un singolo titolo a «condizioni particolari» che devono aggiungersi ai requisiti stabiliti in via generale, la possibilità per la Consob di negare l'emissione quando la ritenga comunque «contraria all'interesse pubblico», il principio del silenzio-rifiuto qualora la Consob non decida sull'istanza nel termine di sei mesi. «Il regolamento della Consob per l'ammissione in Borsa» di titoli azionari e obbligazionari «dovrà attenersi a tali criteri».

(Le disposizioni sono conformi alla direttiva Cee in materia, che viene così recepita nell'ordinamento italiano).

Bilanci

In relazione alle attuali note carenze di organico della Consob, è stata stabilita l'inapplicabilità per un triennio delle norme che hanno sottratto al singolo azionista la possibilità di impugnare il bilancio certificato investendone parallelamente la Consob. Durante il triennio il bilancio delle società con azioni quotate in Borsa potrà però essere impugnato dalla Consob.

Clausola di gradimento

È stato recepito in via legislativa il principio giurisprudenziale, recentemente affermatosi, dell'inefficacia delle clausole statutarie delle società per azioni subordinanti gli effetti del trasferimento delle azioni al «mero» gradimento degli organi sociali.

Infine, nelle società finanziarie il capitale sociale è elevato a 20 miliardi; anche le aziende municipalizzate possono emettere obbligazioni, come le Regioni, Province, Comuni; nuove responsabilità sono definite per i periti in caso di valutazione dei beni conferiti per aumenti di capitale sociale attraverso il conferimento di beni.

«NEI PRESTITI INTERNAZIONALI NON SI FANNO DISCRIMINAZIONI»

La replica di Goria a Craxi sul discusso prestito al Cile

ROMA — *Due giorni dopo la dura critica rivolta dal presidente del consiglio alla posizione assunta in seno alla Banca Mondiale dal rappresentante italiano che non si è opposto a un prestito di undici milioni di dollari al Cile di Pinochet, il ministro del Tesoro Goria, chiamato in causa, ha risposto per scritto al capo del governo con una articolata lettera di quattro cartelle nella quale, dopo aver ricordato che l'Italia si è impegnata nell'ambito degli organismi finanziari internazionali a «non fare discriminazioni tra stati a diverso regime politico», (e cita l'esempio dei prestiti concessi al Sud Africa) afferma che l'atteggiamento del ministero del tesoro non si è mai discostato nelle sue determinazioni «dall'autorevole avviso» ricevuto dal ministero degli Esteri, soprattutto per i casi politicamente più delicati.*

Domenica scorsa, in un'intervista al «Messaggero», Craxi aveva detto di essere rimasto «profondamente turbato» dalla decisione italiana di non opporsi al prestito a Pinochet e di aver scritto al ministro Goria per esprimere la sua «amarezza». «Trovo sorprendente — aveva aggiunto Craxi — che a fronte di una posizione politica dell'Italia, certamente più pronunciata che non quella degli Stati Uniti della critica al governo di Santiago per la soppressione in Cile delle fondamentali libertà politiche, di fatto, il nostro paese viene ad assumere comportamenti più condiscendenti concorrendo a sostenere un regime che apertamente condanniamo anche per l'insuccesso della sua azione economica».

Pur volendo salvaguardare l'indipendenza di giudizio dei più importanti organismi internazionali, Craxi aveva affermato di ritenere che «una netta separazione dell'economico dal politico, in casi così macroscopici di violazione dei diritti umani e civili, sia del tutto estranea alla nostra concezione dei rapporti internazionali».

Goria, ricordando l'impegno italiano a non fare discriminazioni politiche, afferma che sarebbe contraddittorio «accettare il contributo finanziario di alcuni paese negli organismi internazionali ed escluderli poi per ragioni puramente politiche dal beneficio dei prestiti, pur possedendo essi i requisiti tecnico-economici per ottenerli».

L'Italia e gli altri paesi europei — scrive Goria — hanno assunto un atteggiamento coerente fin dalla fondazione delle istituzioni di Bretton Woods: «Basti richiamare il nostro atteggiamento nei confronti del Sud Africa, il cui comportamento nel campo dei diritti civili — come recentissimi dolorosi episodi ci ricordano — è sicuramente non meno reprensibile e certamente di più lunga durata che nel Cile dei generali.

Il ministro del Tesoro afferma di sapere che l'atteggiamento di Washington differisce da quello europeo ma ciò avviene perché gli Stati Uniti tendono «a far uso più politico del loro voto». Ma è proprio questo atteggiamento — secondo Goria — che ha condotto a un «progressivo indebolimento — delle organizzazioni internazionali che se può essere nell'interesse di una super-potenza non avvantaggia certo l'Italia.

Per Goria, quindi, l'atteggiamento italiano non deve discostarsi nella sostanza da quello che da oltre quarant'anni si è affinato e consolidato. Solo con questa coerenza — aggiunge — potrò domani «difendere la posizione del Nicaragua» all'assemblea annuale della Banca Inter-Americana, in corso a Vienna, da una pesante interferenza del segretario di stato americano Shultz a proposito di un finanziamento agricolo.

Più in generale Goria ricorda a Craxi che il suo ministero mantiene da tempo una stretta collaborazione con il ministero degli esteri «soprattutto per i casi politicamente più delicati», «e non mi risulta — aggiunge — che il ministero del Tesoro si sia allontanato nelle sue determinazioni dall'autorevole avviso ricevuto».

Quanto al caso particolare sollevato da Craxi, il ministro del Tesoro ricorda al presidente del consiglio che Tesoro ed Esteri hanno avuto nei mesi scorsi un'intensa corrispondenza per un prestito al Cile «ben più importante di quello da te citato» da parte della Banca Inter-Americana. Su quest'ultimo la Farnesina ha consigliato di votare a favore per superare il pericoloso stallo delle economie latino-americane e per non far calare ulteriormente il livello di vita di quelle popolazioni.

Simile atteggiamento gli esteri hanno tenuto in seno alla «sace» dove hanno chiesto, per ragioni prevalentemente politiche, la riapertura della copertura assicurativa verso il Cile al fine di non determinare il collasso.

Quanto all'operazione di 11 milioni di dollari, Goria precisa che essa è passata nel consiglio di amministrazione con procedura speciale, cioè senza voto formale. Il direttore esecutivo italiano non si è opposto sia perché riteneva correttamente ancora valida la direttiva di fondo dell'adesione stretta al principio di non discriminazione politica, sia perché l'atteggiamento della diplomazia italiana è stato sempre favorevole a non contribuire all'ulteriore deterioramento dell'economia cilena.

A riprova, Goria scrive che l'ambasciata italiana a Washington, da un paio di settimane a conoscenza dei progetti della Banca Mondiale, non ha ritenuto di sollevare nessuna obiezione.

■ S. SPIRITO — Un utile netto di 30 miliardi 178 milioni di lire emerge dal bilancio dal 31 dicembre 1984 dal Banco di Santo Spirito, esaminato dal consiglio di amministrazione dell'istituto.

Record del marco e dollaro in discesa

ROMA — Il dollaro non è stato in grado di riprendersi in Europa da una forte caduta subita con andamento continuo sulla piazza di New York martedì e in Asia ieri mattina e ha concluso alla media Uic a 2016,75 lire, con una perdita di quasi quaranta punti rispetto alle 2054,5 precedenti.

Nel contempo, la lira ha subito un'erosione della sua posizione sulle valute europee, in particolare sul marco e sulla sterlina. Il marco ha quotato 637 lire nette, guadagnando oltre un punto e mezzo sulle 635,415 di martedì riprendendo dopo una pausa di tre sedute la marcia al rialzo e mettendo a segno un nuovo valore record.

A Francoforte il dollaro è stato quotato al fixing a 3,1623 marchi, quasi sette pfennig in meno dei 3,2316 precedenti. La Bundesbank non è intervenuta. Il rapporto dollaro-marco ha oscillato entro margini molto ristretti, inferiori al pfennig, ed è stato fissato in linea con l'apertura avvenuta a 3,1620.

Dollaro in picchiata infine nel finale della giornata valutaria europea: gli ultimi scambi hanno visto la moneta americana trattata sui 3,12 marchi, con un calo di oltre quattro pfennig rispetto ai 3,1623 del fixing di Francoforte, e di oltre undici punti rispetto ai 3,2316 della chiusura ufficiale di martedì.

Frattanto l'ascesa dell'oro continua: il metallo giallo si è mantenuto saldamente intorno ai 330 dollari nel corso di tutta la giornata in un mercato caratterizzato da momenti di attività intensa, ma per lo più calmo, sotto l'influenza dell'arretramento del dollaro. Al secondo fixing londinese ha quotato 330.40.

Deludente l'asta Cct

ROMA — Risultato abbastanza deludente per l'asta dei Cct decennali 1.o aprile 1995. Sono stati sottoscritti infatti dai risparmiatori solamente 8.847,231 miliardi di titoli a fronte di un'offerta di 12 mila miliardi.

I titoli, offerti con il sistema dell'asta marginale, sono quindi stati assegnati tutti al prezzo di emissione pari a 97,50 lire, per un rendimento del 13,80%.

FIRMATO IERI L'ACCORDO CHE APRE LE PORTE ALL'ITALIA

La Fiat sbarca in Cina Produrrà camion Iveco

NANCHINO — L'industria automobilistica italiana ha fatto il suo ingresso in Cina: a Nanchino ieri mattina, alla presenza del ministro per il commercio estero Nicola Capria, è stato infatti firmato il contratto che prevede la costruzione da parte della Fiat di una fabbrica di veicoli industriali leggeri. Il valore iniziale della commessa supera i 550 miliardi di lire.

Il contratto è stato firmato dall'amministratore delegato della Iveco, Giorgio Garusso, dal direttore delle attività internazionali del gruppo Fiat, Marco Pittaluga, dal presidente della «Nanjing Motor Corp.», Jiang-Hua, e dal vicepresidente della «China National Automotive Industry Import and Export Corporation», Zhao Shang.

In base all'accordo firmato ieri — la cui attuazione sarà subordinata all'approvazione dei due governi — la «Nanjing Motor Corporation» produrrà in Cina, su licenza Iveco, camion leggeri di peso variante tre le tre e le cinque tonnellate (si tratta dell'intera gamma che l'Iveco commercializza in Europa con i nomi di «Daily» e «Grinta»).

La produzione dovrebbe raggiungere progressivamente le 60 mila unità all'anno. Per la realizzazione del progetto, il governo cinese investirà 260 milioni di dollari e ristrutturerà gradualmente 17 stabilimenti dell'area di Nanchino, impostandoli sulla tecnologia Iveco.

Tutte le parti degli autoveicoli Iveco saranno «Made in China» (il motore sarà prodotto in 80 mila esemplari l'anno in quanto sarà destinato anche ad altri usi). Per questa operazione il governo italiano ha garantito in più esercizi varie forme di credito (commerciale, di aiuto e «grint») per un totale di 470 miliardi di lire.

Questi crediti serviranno tra l'altro alla società cinese ad acquistare in Italia le attrezzature destinate alla nuova produzione. Il contratto — che è stato vinto dal gruppo Fiat in concorrenza con case americane, tedesche e giapponesi — prevede la costruzione in Cina di 28 versioni dei camion leggeri Iveco.

L'intesa tra la Fiat e la casa automobilistica cinese avrà una durata decennale e prevede anche l'addestramento in Italia dei tecnici cinesi, l'assistenza tecnica dell'Iveco in Cina e il supporto e la consulenza tecnica per la creazione di un centro di addestramento nella Repubblica popolare.

I mezzi prodotti in base al contratto saranno utilizzati soprattutto in agricoltura, per la distribuzione di derrate alimentari e per trasferimenti di personale. Le conseguenze dell'accordo saranno importanti, oltre che per il gruppo Fiat, per tutta l'industria italiana: secondo alcuni calcoli, infatti, la «ricaduta» sul sistema-Italia dovrebbe essere di 400-450 milioni di dollari (quasi mille miliardi di lire) nei primi 4-5 anni.

La Cina acquisterà parti di camion prodotte dall'Iveco in Italia per una prima fornitura dell'ammontare minimo di cento milioni di dollari (oltre 200 miliardi di lire) mentre altri cento milioni di dollari saranno spesi per l'acquisto di macchinari prodotti da aziende estranee al gruppo torinese.

Un aspetto curioso dell'accordo è quello che consentirà la diffusione dell'italiano in Cina: 300 tecnici cinesi, nei primi tre mesi riceveranno infatti in Italia e in italiano l'addestramento e la formazione professionale previsti dal contratto. È quindi probabile che la lingua italiana sarà utilizzata da almeno un migliaio di quadri qualificati cinesi.

Fabbrica di missili in Toscana

MASSA CARRARA — L'ex polveriera di Pallerone, ubicata nel comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara, sarà utilizzata per la costruzione di missili di tipo «Milan». Lo hanno deciso Oto-Melara (gruppo Efim) e Snia-Bpd (gruppo Fiat), che hanno costituito un'apposita società. La fabbrica occuperà 120 addetti, di cui 40 cassa integrati della stessa ex polveriera e 80 nuovi assunti.

Si tratta di missili leggeri utilizzabili attraverso un cannoncino portatile (senza rinculo) che vengono «guidati» attraverso un «comando a fili» capaci di inseguire il bersaglio.

■ PERTUSOLA — Si è chiuso con una perdita di 1,9 miliardi di lire l'esercizio 1984 sulla Pertusola Sud, i cui azionisti sono per il 54,3% la società mineraria metallurgica di Pertusola e per il 45,7% la Gepi. Il bilancio '84 esaminato dal consiglio d'amministrazione (che ha recentemente aumentato il capitale sociale da 85 a 100 miliardi) evidenzia inoltre un fatturato di 198 miliardi di lire, contro i 153 dell'anno precedente, con un incremento del 29%.

BORSE E MERCATI

Prezzi ancora cedenti

MILANO — Prezzi ancora cedenti con scambi poco attivi. Il mercato è risultato anche ieri cedente per la persistente prevalenza delle offerte e per il cauto atteggiamento assunto dagli investitori alla vigilia del pagamento dei saldi della liquidazione di marzo.

Solo pochi valori sono riusciti a mettere a segno nuove plusvalenze come è il caso delle Ciga che, dopo l'annuncio dell'acquisizione del controllo da parte dell'Aga Khan, è migliorata dell'1,7% che poi ha in gran parte ceduto nel dopolistino. Nelle ultime battute l'indice denunciava un ribasso dello 0,3%.

Le Snia Bpd, nonostante l'annuncio dell'aumento dell'utile e delle operazioni sul capitale sono finite col titolo ordinario sui livelli di martedì, mentre quelle privilegiate sono migliorate dello 0,7%.

Ancora offertisi finanziari (Italmobiliare -2,7, Ifil risp. e Sme -1,9, Bon. Siele -18, Fidis -1,6) a eccezione delle Centrale che hanno guadagnato il 2,5, le Stet (+2,1), Acqua Marcia (+4,3) e Part. finanz. (+4,4). In ulteriore assestamento i bancari (B.co Roma -2, Bna -1,7, Interbanca -1,5, Comit -1,1 e Mediobanca -0,8).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	27 3	26 3
Alimentari e agricole		
Alivar	6995	6910
Bonifiche ferraresi	28900	28790
Eridania	9895	10000
Ibp	6000	5975
Ibp risp.	3765	3800
Mil Agr. Vittoria	6300	6322
Perugina	3540	3600
Perugina risp.	2945	2975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34500	34500
Ass. Ausonia	899	899
Comp. Ass. Milano	20530	20500
C. Ass. Milano risp.	12200	12299
Comp Latina	1260	1250
Comp. Latina priv.	900	900
Firs	1250	1250
Firs risp.	695	655,50
Generali	43590	43700
Italia Assicurazioni	14200	14500
L'Abeille Italiana	40200	40400
La Fondiaria	62710	62650
Previdente	15590	15500
Ras	65800	66070
Sai	13000	13150
Sai priv.	12850	13010
Toro Assicurazioni	14580	14799
Toro priv.	10760	10840
Lloyd Adriatico	7150	7200
Bancarie		
Banca agric.	5699	5700
Banca agric. priv.	3455	3550
Banca Comm. Ital.	17000	17200
Banca Catt. Veneto	5205	5250
Banco di Roma	14600	14900
Banco Lariano	3699	3701
Credito Italiano	2100	2100
Credito Varesino	4099	4110
Interbanca priv.	22350	22700
Mediobanca	83800	84500
Cartarie editoriali		
Burgo	5900	5930
Burgo priv.	6090	6199
De Medici	2610	2632
Espresso	6850	6560
Mondadori	5400	5400
Mondadori priv.	2601	2660
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1625	1636
Pozzi	120	121
Pozzi risp.	129	129
Italcementi	82600	82900
Italcementi risp.	75000	75500
Unicem	17380	17200
Unicem risp.	14600	14700
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5110	5110
Caffaro	911	911
Caffaro risp.	945	950
Farmit C. Erba	11315	11500
Fidenza Vetr.	5550	5570
Italgas	1521	1542
Mira Lanza	30200	30430
Montedison	1500	1508
Perlier	6500	6500
Pierrel	1750	1790
Pierrel risp.	1161	1242
Rol	2565	2550
Saffa	7256	7275
Saffa risp.	7109	7070
Siossigeno	19200	20100
Snia Bpd	2813	2810
Snia Bpd risp.	2830	2810
Recordati	7125	7299
Commercio		
La Rinascente	667	668,50
La Rinascente priv.	552,25	556,50
Silos di Genova	1321,50	1335
Standa	12310	12130
Standa risp.	12500	12450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1090	1090
Ausiliare	3580	3500
Aut. Torino-Milano	3800	3760
Italcable	10800	10860
Italcable risp.	10820	11000
Nai	32,25	34
Nord Milano	7000	7000
Sip	2000	2002
Sip risp.	2156	2170
Tripcovich	6700	6700
Elettrotecniche		
Selm	3480	3465
Tecnomasio	761	811
Finanziarie		
Acqua Marcia	2399	2300
Agricola	15700	15700
Agricola risp.	17500	17500
Bastogi	212,25	214,50
Bon Siele	32600	33200
Borgosesia	11000	11000
Borgosesia risp.	3710	3680
Brioschi	725	725
Buton	2280	2280
Centrale	3701	3610
Centrale risp.	3590	3580

	27 3	26 3
Cir	4981	4980
Cir risp	5139	5150
Cir risp. n.c	4140	4150
Eurogest	1450	1460
Eurogest risp.	1500	1515
Eurogest risp. n.c.	1335	1345
Euromobiliare	6440	6450
Fidis	6290	6395
Breda	4290	4290
Breda priv	4100	4120
Finrex	1150	1150
Finsider	52,25	52
Fiscambi	3900	3900
Gemina	744,50	747
Gemina risp.	740	744,50
Gim	3730	3860
Gim risp.	2760	2722
Ifi priv.	8040	8105
Ifil	6480	6500
Ifil risp.	4955	5051
Iniz. Edilizia	38270	38500
Invest	3475	3485
Invest risp.	3450	3410
Sopaf	2050	2055
Italmobiliare	69850	71800
Mittel	1530	1649
Part. Finan.	3445	3299
Pirelli Spa	2191	2199
Pirelli risp.	2250	2243
Pirelli Co.	4292	4319
Rejna	14800	14800
Rejna risp.	14800	14800
Riva	6352	6440
Serfi	2899	2929
Schiapparelli	350	350
Sme	1120	1142
Sme priv.	1105	1118
Smi	2550	2570
Smi risp.	2175	2195
Smi priv.	2370	2400
Stet	2505	2455
Stet risp.	2540	2541
Terme Acqui	1022	1020
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7725	7755
Attività imm.	3090	3190
Cogefar	2187	2195
Condotte d'Acqua	115	114
De Angeli Frua	1551	1579
Inv. Imm. It.	2380	2419
Inv. Imm. It. ris.	2400	2402
Isvim	15800	15800
La Milano Centrale	7810	7760
Mi-Centrale risp.	7850	7850
Risanamento	8100	8100
Risanamento risp.	6700	6699
Sifa	2745	2730
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	8100	8115
Fiat	2985	3000
Fiat priv.	2599	2620
Gilardini	17610	17900
Franco Tosi	19700	19700
Magneti	1900	1910
Magneti risp.	1915	1929
Olivetti ord.	6529	6650
Olivetti priv.	5749	5840
Olivetti risp.	6521	6660
Olivetti risp. n.c.	5685	5762
Sasib	5785	5790
Sasib priv.	5730	5700
Westinghouse	26000	25900
Worthington	2315	2305
Saipem	5049	5100
Aturia	4390	4448
Fiat Warrant	1750	1760
Fiat Warrant priv.	1450	1420
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4990	4890
Dalmine	523	526
Falck	5490	5550
Falck risp.	4595	4560
Issa Viola	995	990
Magona	6300	6280
Pertusola	—	—
Trafilerie	4295	4320
Tessili		
Cantoni	3830	3920
Cucirini	1961	1955
Cascami Seta	6700	6700
Eliolona	1540	1560
Fisac	4210	4200
Fisac risp.	3860	3850
Linificio Canapif.	1850	1860
Linificio risp.	1385	1422
Marzotto	3020	3020
Marzotto risp.	3014	3030
Olcese	98	99
Rotondi	14600	14330
Zucchi	4535	4575
Diverse		
Acq. De Ferrari	2815	2852
Acq. De Ferrari risp.	2730	2670
Condotte To	2450	2460
Ciga	8395	8250
Jolly Hotels	7400	7400
Pacchetti	83	86,25
Trenno	19140	19050

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	2014,—	2012,—	2016,75
» USA TP	—,—	1990,—	—,—
Marco tedesco	637,—	634,—	637,—
Franco francese	208,99	208,—	208,99
Fiorino olandese	565,13	563,—	565,06
Franco belga	31,76	31,60	31,75
Lira sterlina	2448,—	2440,—	2447,—
Lira irlandese	1991,30	1975,—	1993,52
Corona danese	178,85	180,—	178,67
Ecu	1428,50	—,—	1428,50
Dollaro canadese	1472,50	1460,—	1472,35
Yen giapponese	7,97	7,85	7,97
Franco svizzero	755,95	750,—	755,57
Scellino austriaco	91,20	92,20	91,08
Corona norvegese	222,90	219,—	222,85
Corona svedese	222,11	220,—	222,15
Marco finlandese	307,80	311,—	307,52
Escudo portoghese	11,19	11,90	11,24
Peseta spagnola	11,49	11,50	11,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	7,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,75	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	7,60	—,—
Dracma greca TG	14,90	16,50	14,82
» greca TP	—,—	16,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1370,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 71,19%. (71,72); delle valute Cee 59,92% (59,74); di tutte le valute 64,48% (64,60).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 21500-22000; argento 435000-445000; sterlina vc 143000-147000; sterlina nc (ante 73) 144000-148000; sterlina nc (post 73) 142000-146000, krugerrand 620000-650000; 50 pesos messicani 715000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000, marengo francese 110000-113000, marengo svizzero 110000-116000; marengo belga 108000-112000

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 16500 (16300); Credito Agrario Bresciano 2068 (2205); Terme di Bognanco 349 (349); Italiana Vita 62900 (63500); Usa 10990 (11000); Banca Briantea 15500 (15500); Vittoria Ass. 10990 (10600); Banca Subalpina 4900 (4900); Banca Centro Sud 3050 (2865); Banca Pop. Commercio/Industria 13300 (12950); Banca di Legnano 2505 (2420); Banca Industria Gallaratese 19950 (19900); Banca Pop. Bergamo 18700 (18700); Banca Prov. Napoli 4300 (4400); Banca Pop. Brescia 6000 (6200); Banca Pop. Intra 9100 (8900); Banca Pop. Lecco 6750 (6700); Banco di Chiavari 4800 (4810); Banca Pop. Crema 24900 (25000); Banca Tiburtina 3400 (3450); Banca Pop. Lodi 15300 (15400); Banco di Perugia rinv. (1721); Finance ord. 14110 (14100); Finance priv. 8510 (8500); Bieffe 4250 (4000); Creditwest 12200 (10815); Frette 2610 (2655); Uce 1601 (1620); Fmc 3075 (3020); Banca Pop. Luino/Varese 7500 (7800); Banca Prov. Lombarda 9400 (9880); Banca Pop. Milano 11300 (11000); Credito Commerciale 6250 (6255); Banca Pop. Novara 14949 (15000); Credito Bergamasco 19300 (19300); Banca Credito Pop. Siracusa 5060 (5000); Zerowatt 890 (1030).

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	26/3	27/3
Generali*	43.300	43.080
Ras	66 000	65 000
Montedison*	1503,50	1489
Pirelli	2200	2190
Pirelli risp.	2245	2250
Snia BPD*	2812	2819
Snia BPD risp*	2814	2860
La Rinascente	668	667
La Rinascente priv.	556	552
Gerolimich e Comp.	195	195
Gerolimich e C. risp.	265	265
G. L. Premuda	1500	1500
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	2018	1998
Sip risp.*	2185	2150
Bastogi Irbs	214	212
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	53	52
Sme	1150	1120
Sme god. 1-7-84	1120	1105
Stet*	2430	2448
Stet risp.*	2535	2543
D. Tripcovich	6600	6600
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2291	2971
Fiat priv.*	2590	2564
Warrant Fiat ord	1760	1740
Warrant Fiat priv.	1400	1418
Dalmine	530	530
Lane Marzotto	3130	3020
Lane Marzotto priv.	3060	3030
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	5600	5500
Tripcovich conv. 14%	103	103

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	101,50
C.C.T. mar. 86 sem. 7,90%	102,50
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	102,—
C.C.T. giu 86 sem. 8,40%	103,60
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	101,90
C.C.T. ago 86 sem. 8,10%	102,55
C.C.T. set. 86 sem 7,90%	102,—
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,90
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	101,80
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	102,10
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. feb. 87 sem. 8,10%	102,50
C.C.T. mar. 87 sem 7,90%	102,50
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,95
C.C.T. mag. 87 sem. 8,35%	102,30
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	102,70
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,30
C.C.T. ago 88 sem. 8,10%	103,30
C.C.T. set. 88 sem. 7,90%	103,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	103,20
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	104,—
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104.15
C.C.T. gen. 91 sem 8,25%	104,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	110,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	113.50
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17,—%	100,30
B.T.P. lug. 85 ann. 17,—%	100,80
B.T.P. ott. 85 ann. 17,—%	102.20
B.T.P. genn. 86 ann. 16,—%	101,70
B.T.P. apr. 86 ann. 14,—%	100,50
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	100,45
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100.40
B.T.P. ott 87 ann. 12,—%	99,10

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	394,50
Generali 12%	336,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	22,65	—
Interfund	»	12,57	—
Int. Sec. Fund.	»	9,18	—
Italfortune	»	10,52	11,58
Italunion	»	8,51	9,23
Multinvest	»	24,08	—
Capital Italia	»	12,19	—
Mediolanum	»	13,53	14,67
Europrogr.	fsv.	—	—
Rominvest	doll.	14,21	15,35
Robeco	fior.	74,90	—
Rolinco	»	67,60	—
Rasfund	lire	11.863	—
Fondo Tre R	lire	22 952	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 179,16 con una diminuzione dello 0,14 per cento rispetto alla vigilia ed un aumento del 30,62 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.768
Gestiras	12.238
Imicapital	12.870
Imirend	11.275
Fondersel	12.994
Fondo Arca BB	11 851
Fondo Arca RR	10 684
Primecash	10.907
Primerend	11.925
Primecapital	12.873
Fondo Professionale	13.200
Interbancaria azion.	10.566
Interbancaria obbl.	10 311

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni

Francoforte	328,21	(+12,11)
Hong Kong	330,00	(+14.65)
New York	330,80	(+ 6,65)
Londra	330,40	(+ 6,65)
Milano	335,30	(+14,54)
Parigi	328,50	(+13,19)
Zurigo	331,50	(+ 8,00)

Amici del SUPER BINGO INVERNO



SISTIANA AURISINA

Abbigliamento **SPAN** piazza S. Rocco Aurisina
Articoli sportivi **GIOCHI SPORT** Sistiana centro

OPICINA VILLA CARSIA BASOVIZZA

Autoaccessori **CAZZADOR** v. Nazionale 32
Calzature **HEART** v. Nazionale 122
Casalinghi **UNUSSI** v. Prosecco 13
Drogheria **G. METTA** v. Nazionale 45
Elettrodomestici **BRESCIANI** v. Nazionale 39
Fiori **IL BUCANEVE** v. Nazionale 118
Foto **RUSSO** v. Nazionale 47
Gastronomia **OPICINA** v. Nazionale 48
Profumeria **«90»** v. Nazionale 118
Pulisecco **BARBANERA** Villa Opicina
Self service **NAO e BRAIDOT** v. Papaveri 3/17 Villa Carsia
SPORT PRIX località Fernetti 24
START SPORT v. Nazionale 87
TECNOUTENSILI v. Prosecco 3
Trattoria **ALLA POSTA** Basovizza
Trattoria **MAX** v. Nazionale 43

GRETTA ROIANO VIA UDINE

Abbigliamento Camiceria **CARLI** v. Saltuari 2
Abbigliamento **MODE KORE** v. Udine 38/a
Acconciature signora **LALLA'S** v. Giacinti 30
Alimentari self service **NAO e BRAIDOT** v. Aquileia
Artigianato **BAOBAB BAZAAR** salita di Gretta 7
Artigianato **BOTTEGA DELLA PELLE** salita di Gretta 8/a
Artigianato **IL VASAIO** salita di Gretta 6/c
Bar Pasticceria **BELVEDERE** via Udine 27
Bar Pasticceria **CONDOR** v. Miramare 11
Bar Pasticceria **LATTERIA ANTONELLO** v. Apiari 5
Bar Pasticceria **SNOOPY** v. L. Stock 6
Calzature **CORETTI** v. Udine 49
Ceramiche **MONTE BALDO** c.po Belvedere 5
Dischi - Musica **BLITZ MUSIC** v. Roiano 5/c
Dischi - Musica **WOM - WORLD MUSIC** v. Udine 11
Frutta e verdura **SPENDIMENO** l.go Petazzi 1 v. Donatello 14, v. Fabio Severo 33
PANINOTECA - SPAGHETTOTECA v. Udine 59
Pizzeria **LA PERLA 2** v. Udine 37
Pneumatici **MONCINI GOMME** v.le Miramare 9 v. Valerio 148
Profumeria **LILIBETH** v. Roiano 3/a
RADIO ROSELLI v. Tor S. Piero 2 Radio Tv Hi-Fi Elettrodomestici
Salumeria **LA SASSOLA** v.le Miramare 31/c
Salumeria **TAVELLI** v. Aquileia 7
Scuola di lingue **WALL STREET INSTITUTE** v. Udine 11

MARINA CAMPI ELISI CAMPO MARZIO

Abbigliamento **DONAGGIO A.** Riva 3 Novembre 9
Abbigliamento **PINOCCHIO** uomo donna bambino v. Combi 20
Acconciature **SIRIO** v. Diaz 22
Alimentari **GIBERNA** v. Locchi 38/c
Alimentari **GIORDANO** p.le Rosmini 8
Articoli sportivi **LEGOVINI SPORT** v. Diaz 4
Artigianato **TESORO** v. Torino 15
Bar Pasticceria **AQUILEIA** v. Madonna de' Mare 19
Bar **MARINO** v. dei Lloyd 17
Bar Pasticceria **VITTORIA** v. Locchi 38
BORA VIAGGI v. Locchi 28/a

DIEGO CAFFE' dolciumi, v. Colautti 6/a
Confezioni **CINA** v.le Campi Elisi 34
CENTRO DEL MATERASSO V. Cereria 8
Elettrodomestici **LUISA GELLETTI** v. F. Venezian 10
EMPORIO CAMPI ELISI v. Schiaparelli 20/d
Fiori **GARDENIA** v.le Campi Elisi 36
Frutta e verdura **NANGANO** v. Venezian 13
LA RISOTECA v. Economo 14
LA SACRA OSTARIA Campo Marzio 13
LINEA DIRETTA v. Economo 2
Macelleria **A. NEGRO** v. Torino 9
Macelleria **GIOVANNINI** v.le Campi Elisi 33
MODE ADA v. S.S. Martiri 12
Mode **MARISA** cappelli signora - v. Combi 21
Pulisecco **CAMPI ELISI** v.le Campi Elisi 36/1
REAN registratori di cassa **SWEDA** v.le Campo Marzio 6, tel. 733401
Salone **MIRELLA** v.le Campi Elisi 34
Salumeria **LUCIANO** v.le Campi Elisi 33

SETTEFONTANE BARRIERA VECCHIA

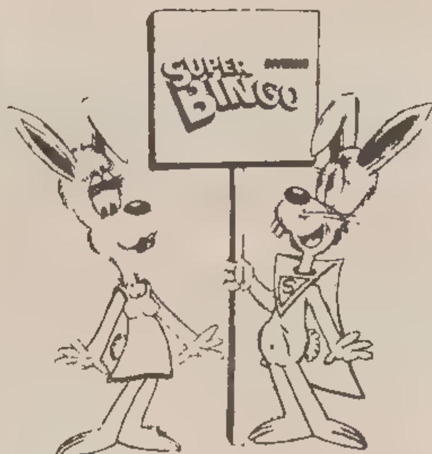
Abbigliamento bambini **IL PULCINO** v. Oriani 10
Abbigliamento **NERY MODE** l.go Barriera 16
Abbigliamento **ROSY** v. Settefontane 47
Abbigliamento **V. D.** v. Parini 10
Abbigliamento **STILE** v. Oriani 1
Abbigliamento **MAGAZZINI SAN MAURIZIO** tutto per l'operaio, v. San Maurizio 9
Autoforniture **AMAR** v. del Bosco 6
Autofficina **GARAGE REGINA BMW** v. Raffineria 6
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 27
Autoradio **RADIOTELEX e TELEXINO** c.so Italia 26
Autoradio **RADIOTELEX** v. Settefontane 36
Arredamenti **MOBILMARKET** v. Limitanea 4/4
Arredamenti **PROPOSTA** v. Alfieri 13
Arredamenti **ZERIAL** v. Settefontane 62
Accone. maschili **PELE'** v.le Ippodromo 2/2
Art. sportivi **VILLINI SPORT** l.go Barriera Vecchia 10
Birreria **AL TRABOCCHETTO** v. Castaldi 1/2
Bomboniere **VIOLA** v.le D'Annunzio 12
Calzature **LORD & LADY** c.so Saba 22
Casalinghi **MAGRIS** v. Caccia 17
Casalinghi **PIAPAN** p.zza Ospedale 3
Dischi **THE MUSICAL BOX** c.so Saba 22
Drogheria **2 P PROFUMERIA** v. Settefontane 41
Drogheria **MIANI** v. Settefontane 8
Drogheria **RIOSA** v. Pascoli 28
Elettrodomestici **SERGIO RAMANI** v. Revoltella 10 Il vostro negozio EXPERT a Trieste
Elettrodomestici **F. ZANON** v. Parini 6
FOTO ROLLI 1 - 2 - 3
Foto-cine **MORELLI** v. Settefontane 10
Giocattoli **PAGANI** l.go Barriera Vecchia 12
Illuminazione **CASA DELLA LAMPADA** v. Settefontane 16
NOVA PIZZERIA p.zza Garibaldi 11
Pescheria **BONIVENTO** p.zza Garibaldi 8
Ristorante **AL PAGLIACCIO** v. Corridoni 2
Ristorante **OBELIX** v. del Bosco 11/1
Taverna **BELLE EPOQUE** v. del Bosco 22
Tv-Computer **TELEOTTO** v. Vasari 8
Vini Liquori **TOMBACCO** v. Petronio 2

CORONEO FABIO SEVERO

Abbigliamento **LA FOGLIA** v. Coroneo 14
Abbigliamento taglie forti **LORETTA** v. Cicerone 10
Autoforniture **ZANCHI** v. Coroneo 4
Bar **ALBERTO** v. Fabio Severo 88
Bar **AL FORO** Foro Ulpiano 6 (ang. v. Coroneo)
Drogheria **BULESSI** v. F. Severo 103
Drogheria **ELIDE** v. Fabio Severo 33
Elettrodomestici **RADIOANCONA** v. Fabio Severo 95
Elettronica **BONAZZA** v. Fabio Severo 138
Macchine per ufficio **C. OLIVETTI CARPENTIERI** v. Coroneo 31/2
Macelleria **CURRO'** v. Fabio Severo 98

CORSO ITALIA VIA MAZZINI PIAZZA GOLDONI

Abbigliamento **CAMICERIA BOTTERI** c.so Italia 8
Abbigliamento **CAMICERIA MODERNA** v. Mazzini 40
Abbigliamento **CHARLIE SHOP** v. S. Lazzaro 18
Abbigliamento **CHRISTINE** p.zza della Borsa 15
Abbigliamento **DE ROSA LIVIA** gall. Protti 4
Abbigliamento **GUINA** uomo-donna-bambino v. Genova
Abbigliamento **JUVENTUS** c.so Italia 10
Abbigliamento **MAXIM** v. S. Nicolò 11/a
Abbigliamento **SHOPPING BLU** v. Genova 11/c
Abbigliamento **RIGUTTI** v. Mazzini 43



Abbigliamento **VANITA'** c.so Italia 37
Abbigliamento **CUTTY SHARK** c.so Italia 20
Abbigliamento **GARAGE** C.so Italia 49
Abbigliamento **MAGAZZINI AMERICANI** v. Machiavelli 13-15
Alimentari **ALPINE** di Dudine e Tomaselli v. Rettori 1
ALIMENTAZIONE BM v. Roma 3
Articoli sportivi **TOMMASINI SPORT** v. Mazzini 37-39
Autoricambi **ADRIA AUTO** v. Cassa di Risparmio 1
Bar **VIRGINIA** specialità birre - v. XXX Ottobre 12
Biancheria **BETTY BOMBACIGNO** v. Mazzini 46
Boutique **MARIANNE** v. S. Caterina 7
Boutique **LA MELA** v. del Ponte 4
Calzature **NIMMERICHTER** c.so Italia 10
SPINAZZOLA calzature acc. pelle gall. Rossoni 9
Calzature **BACCHESCHI** v. Dante 10
Calzature **GIULIANA** v. Mazzini 45, v. Imbriani 1
Calzature **DEA** v. S. Sebastiano, Teatro Romano 1/b



Cappelleria **TIBERIO** v. Mazzini 42
Cartoleria **LA SPIGA** v. San Spiridione 6/b
Cartoleria **SMOLARS** v. Roma 22
Cartoleria Tipografia **BERNARDI** v. Mazzini 44
D'ERCOLE abbigliamento v. Imbriani 5 (ang. v. Mazzini)
DISCOTECA TRIESTINA galleria Rossoni - c.so Italia 9
Elettrodomestici **AL RISPARMIO** v. Teatro Romano 9/2
FOTO MIRI v. Roma 20
Foto Ottica **MARSILLI** v. Mazzini 36
Foto Ottica **SEGULIN** v. Mazzini 51/b
Foto Ottica **METROMARKET** v. Filzi 4 (ang. v. Torrebianca)
Illuminazione e oggettistica **MILLO MINELLI** p.zza Goldoni 5
Immobiliare **DOMUS** galleria Tergesteo
Immobiliare **IL QUADRIFOGLIO** v. S. Caterina 5
LABOR Calzature - Pelletterie v. S. Lazzaro 6
Macchine per cucire **VILLINI** p.zza Goldoni 5
Macelleria **TURRINI** v. Genova 17
Macelleria **LA CARNE** v. Roma 17
Macelleria **SUPPANCIG TAMBURINI** p.zza S. Giovanni 6
MISH MASH La moda giusta v. Gallina 5
MITIS G & G Arredamento v. S. Lazzaro 11
Oreficeria gioielleria **PLISCO SERGIO** c.so Italia 8

Orologerie oreficerie argenterie **DARWIL** p.zza S. Antonio 4
Osteria **STOPAR** v. Trento 15
Panetteria **BALZANO** v. Cavana 10
Pelletterie **BORSAMARKET** v. Imbriani 8
Pelletterie **ARGIA** v. Gallina 1
Pelletterie **CADETTE** p.zza della Borsa
Pelletterie **ELLEGI** v. Gallina 3
Pelletterie **FENDI** capo di Piazza 1
Pelletterie **TINY** v. Mazzini 43
Pescheria **PBS** p.zza Goldoni 4
Profumeria drogheria **BASCHIERA LIVIO** v. S. Lazzaro 17
Profumeria **SALONE 900** v. S. Lazzaro 13
Profumeria **ROSA** v. S. Lazzaro 6
Riv. aut. Olivetti **COMPUTER WAY** galleria Rossoni
Ristorante **DA PRIMO** v. S. Caterina 9
Pasticceria **LA BOMBONIERA** v. XXX Ottobre 3
Pizzeria **DA MARGUTTA** v. Donota 4
Salumeria **MASE'** v. Gallina 4
SNACK BAR ARTISTI v. Artisti 11
Supermercati **BOSCO** p.zza Goldoni, v. Coroneo, v. Giulia, Poggi Paese
Tendaggi e corredi **ANDROMEDA** c.so Italia 22
Tessuti **GALTRUCCO** p.zza Goldoni 1
Trattoria **GIOVANNI** v. S. Lazzaro 14
UNIVERSALTECNICA p.zza Goldoni, c.so Saba 18, v. Zudecche 1
UFFICIO CENTRALE VIAGGI p.zza Unità 6
UTAT v. Imbriani 11, gall. Protti 2
WALLNER confezioni uomo donna bambino v. Roma 13

VIA CARDUCCI VIA GINNASTICA

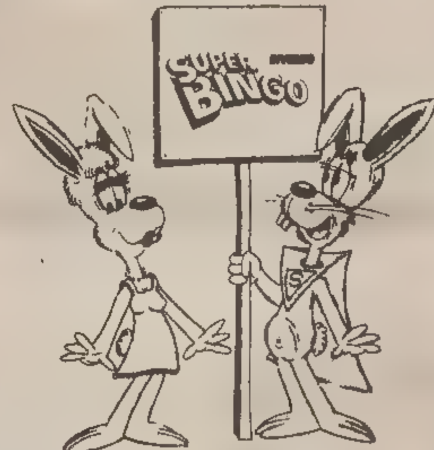
Abbigliamento **BILBO** v. Carducci 24
Abbigliamento **BIMBI ELEGANTI** v. Carducci 45
Abbigliamento bambini - ragazzi **ANNI VERDI** p.zza Ospedale 2
Abbigliamento **BLUE LINE** v. Ghega 9
Abbigliamento **IL PUNTO MODA** v. Carducci 11
Abbigliamento **LE MONDE** p.sso S. Giovanni 1
Abbigliamento **LOOK** v. Carducci 19/a
Abbigliamento intimo **NOEMI** v. Carducci 30
Alimentari **CONCINA** v. Cellini 2
Autoagenzia **CLAUDIO** v. Geppa 8
AUTO JOLLY v. Valdirivo 24
Arredamenti **DORLIGO** v. Sorgente 4
Arredamenti **IL LETTO** v. Tarabochia 5
Bar **TIVOLI** v. XXX Ottobre 18
BOUTIQUE DELL'OCCASIONE v. Carducci 11
Boutique **ISABELLE** v. Paduina 6/1
Buffetteria **DA MARISA** v. Rossetti 25
Buffet **DA GILDO** v. Valdirivo 20
Casalinghi **FURLAN** v. Carducci 20
Confezioni **GODINA** v. Carducci 10, v. Oriani 3
Dischi di importazione **MUSIC SHOP** v. Ginnastica 2
Foderami **PERTOT** v. Ginnastica 22
FORMAGGERIE LOMBARDE v. Carducci 26
Foto **POZZAR** v. Valdirivo 31
Frutteria **GABRIELI CLAUDIO** v. Ginnastica 39
GIORGI panetteria v. Carducci 14 serv. 8-20
Macelleria **BALBI** v. Ginnastica 9
Macelleria **CERNIGOI MARIO** Mercato coperto
Macelleria **FICINI LUIGIA** Mercato coperto
Macelleria **GIORGI FURIO** Mercato coperto



Macelleria **D'ANTONI MARINO** Mercato coperto 1.o piano
Macelleria **SEGULIA** p.zza Oberdan 2
Oreficeria gioielleria **DANTE** l.go Sartorio 5
Pelletterie **BORSA BAZAR** v. Carducci 7/1
Pelletterie **LA DILIGENZA** Volti di Chiozza 1
Pescheria **SIMSIG** v. Ginnastica 37
SALONE GIORGIO v. Ginnastica 9
Salumeria **SFREDDO EGIDIO** Mercato coperto 1.o piano
Torrefazione **EXTRA** v. Ginnastica 35

VIA GIULIA SAN GIOVANNI

Abbigliamento **BIROLLA** v. Giulia 7
Abbigliamento **LA COQUETTE** v.le R. Sanzio 4
Acconciatore stilista Faat **LUCIANO** v. Giulia 82
Acconciature **PAOLO** v.le R. Sanzio 4
Arredamenti **SARTORI** v. Giulia 108
Arredamenti ufficio **MANLIO DI NATALE** v. Giulia 35/A
Articoli per la casa **CASA BAZAAR** v. Giulia 1
Boutique **BAGARRE s.d.f.** v. Giulia 25
BUSA' vivai piante v. Brandesia 13
Cine Foto **A.Z. CENTRO OTTICO** Rot. Boschetto 1
Elettricità **GIUSEPPE MAIZEN** v. Giulia 5
Emporio vini **PETRONIO** v. Giulia 35
Ristorante **ALLA QUERCIA** v. Giulia 21
Ristorante **KING** v. Giulia 76



VIA BATTISTI VIA S. FRANCESCO V. XX SETTEMBRE

Abbigliamento **RICKJ** v. Battisti 2
Abbigliamento **ROBA DI COCINELLA** v. Battisti 20/f
Acconciature **BRANKA** v. Xydias 3
Acconciature estetica **TOMADA** v. Muratti 1
Articoli sportivi **VIALE SPORT** v. Muratti 1/a
Articoli sportivi **MASTER SPORT** v. Battisti 20/a
Bar pasticceria **BIANCHI** v. delle Torri 3
Bar pasticceria **PARA 2** v. Battisti 13
BABY'S SHOP v. Palestrina 3
Biancheria **V. BOMBACIGNO** v. Battisti 20
BISTROT ROSSETTI v.le XX Settembre 43
Boutique **MIMMO** v. Battisti 3
BRUNI e DEL POL tessuti novità, v. Battisti 9
Calzature **VIALE** v.le XX Settembre 18
COCCI mobili per bambini, v. Polonio 7
Concessionaria Piaggio Gilera **RÖTL** v. S. Francesco 46/50
Discoteca **FENICE** galleria Fenice 5
Elettrodomestici **NUOVI MAGAZZINI GERBINI** v. Rossetti 6, v. Giotto 8
Erboristeria **AUX HERBES SAUVAGES** v. Crispi 17/b
EURAUTO ricambi Ford Leyland, v. S. Francesco 35
Fioreria **CARLI di LETIZZA M.** v. Muratti 3
FRANCO DROGHERIA v. Marconi 34
Foto **SVIZZERA** v.le XX Settembre 2
Istituto scolastico **ENENKEL** v. Battisti 22
Immobiliare **EUROPA** v. Crispi 3
KIT arredamenti, v. S. Francesco 22
L. M. articoli regalo, porc. cristalli, v. S. Francesco 11
Macchine per ufficio **CMD** concessionario esclusivo Canon galleria Fenice 8/10
Mobili **CASA MIA** v. Battisti 6
Mobili **ALABARDA** v. Rossetti 4
Pastificio **MARIABOLOGNA** v. Battisti 7
Pelletterie **CATTARUZZA** v. Battisti 13
Profumeria **BIJOUX DIANA** v.le XX Settembre 12/d
Pulitura **ELEGANTE** v. Palestrina 6
Salumeria **ERVINO CENNI** v. Rossetti 37

SAN GIACOMO VIA DELL'ISTRIA

Abbigliamento **MAURI** v. Ponziana 3, v. 7 Fontane 19
Abbigliamento **WERK** Campo S. Giacomo 6
Abbigliamento intimo **DARIA L'INTIMITA'** v. del Pozzo 20
ATTUALFOTO v. dell'Istria 8
Bar **BIANCO** v. del Rivo 19/4
Buffet **AL GALLO** paninoteca v. dell'Istria 75
Calzature **VEGLIA** Campo S. Giacomo 9/1
CASA DEL MATERASSO v. Italo Svevo 6
Dischi **PICK UP** p.zza Puecher 9
Elettrodomestici TV **RIOSA** v. dell'Istria 1
Elettrotecnica **FEDELE** v. dell'Istria 17
LIQUORMARKET v. Concordia 6/c
MARIALGA BOMBONIERE v. S. Marco 24
Macelleria **RIZZIAN** v. dell'Istria 1
Mercerie **VERH** Campo S. Giacomo 9
Pelleterie **GIOLLI** Campo S. Giacomo 18
Pelletteria **VERGANI** Campo S. Giacomo 6
Pellicceria **RENATO** v. Bramante 8
Pizzeria **RUSTICA** p.zza Puecher 1/E
Profumeria **STULLE** Campo S. Giacomo 4
Pulitura **MARIUCCIA** v. dell'Istria 116
Salumeria **LEO MARIO** v. Giuliani 25
Taverna **LA TANA DELL'ELFO** v. della Guardia 15

SERVOLA VALMAURA VIA FLAVIA

Abbigliamento **ZOTTI** str. Vecchia dell'Istria 6
Arredamenti **O. KRAINER** v. Flavia 53
Casalinghi **GHIRARDI** v. Soncini 138
Cartoleria **LUISA** v. Flavia 9
Cartoleria **STEFFE'** v. Baiamonti 58
EDI MOBILI via Di Vittorio 12
EDI MOBILI via Baiamonti 3
IL SALUMIERE di Ugo via Servola 93
MODE FIMI v. E. Miani 1/d
Oreficeria **FERLUGA** str. v. dell'Istria 20
Pizzeria **EL MORISCO** v. Soncini 20
RIZZOTTI v. dell'Istria ang. Valmaura
TECNAUTICA v. Pietraferrata 13
Trattoria **ALL'AGRICOLTORE** v. Soncini 92
Trattoria **AL CAMINETTO** v. Servola 100
Trattoria **LE RONDINELLE** v. Orsera 17/a



MUGGIA

Acconciature **GEMINI** v. Dante 6
Acconciature **ROSY** v. Verdi 8
Art. sportivi **GIEMME SPORT** v. Signolo 3
Caffè **MUNICIPIO** p.zza Marconi 1
FOTO BALBI Carducci 7/a - De Amicis 21
Oreficeria **KERNIAT** p.zzale Foschiatti 1/d
Pelletterie **FULVIA** p.zzale Foschiatti 4/c
Trattoria **ALLA SANITA'** l.go N. Sauro 1
Trattoria **RISORTA** riva De Amicis 1/A

BAGNOLI DELLA ROSANDRA

Bar Gelateria **ZERIAL** Bagnoli 322

PROSEGUE LA DISTRIBUZIONE DELLE CARTELLE

I Bingo del gioco 9

Le telefonate che hanno sommerso i centralini non si contano: tutti vogliono avere informazioni più precise e conferme, soprattutto sulla distribuzione delle nuove cartelle, che, come saprete, rappresentano altrettante possibilità di vittoria, e quindi sono merce preziosa.

Il coniglietto portafortuna del SuperBingo, che continua a far vincere ai lettori del «Piccolo» premi milionari, comunque, invita tutti alla calma.

Il gioco 10, l'ultimo del SuperBingo Inverno, è ancora in corso, e sarebbe davvero un peccato lasciarsi sfuggire questa occasione di vittoria per concentrarsi prima del dovuto sul SuperBingo Primavera.

Bisognerà anche tenere presente, poi, che, fra un Bingo e l'altro, ci saranno le appassionanti giornate della grande estrazione finale del SuperBingo Inverno, che coinvolgerà una quantità enorme di voi lettori.

Molti sono impazienti di mettersi al lavoro per garantirsi le massime possibilità di vittoria, e non a caso: in palio infatti, come è noto, c'è una fantastica Renault 11 Tc, ambita da tutti i partecipanti.

Ma la pubblicazione del tagliando utile alla grande estrazione, come è noto, non potrà cominciare prima della prossima domenica, quando anche gli ultimi numeri del gioco decimo del SuperBingo Inverno saranno stati pubblicati.

Non resta, dunque, che controllare con la massima attenzione anche la decima cartellina di questa appassionante SuperBingo Inverno, ormai agli sgoccioli, per tentare di conquistarsi i magnifici premi che vedete in questa pagina, poi concentrare tutta la propria attenzione sull'estrazione finale, e solo allora passare al SuperBingo Primavera.

Nel frattempo, naturalmente, sarà bene procurarsi quante più cartelle possibile per giocare con il nuovo concorso indetto dal «Piccolo» e non rischiare di restarne esclusi all'ultimo momento.

Questi i nomi dei vincitori del gioco nove, il penultimo del SuperBingo Inverno.

Come è noto, l'ordine in cui leggerete il nome dei fortunati non ha nulla che vedere con la classifica per l'assegnazione dei premi, che sarà elaborata in un secondo momento in base al numero della fortuna prestampato su ogni vostra cartellina.

Franca Capolino - Trieste
Germana Sivoli - Trieste
Daniela De Silvestro - Trieste
Cristina Gregoris - Trieste
Claudio Baioch - Trieste
Renata Sacon - Monfalcone (Gorizia)
Enzo Costantini - Latisana (Udine)
Marisa Antonelli - Pordenone
Angiolina Lantier - Muggia (Trieste)
Teodora Monfaggio - Trieste
Ruggero Sforzina - Trieste.

SUPER BINGO



86 53 21 60

32 46 35

GIOCO n. 10

Monfalcone: ancora la fortuna

Il coniglietto portafortuna del SuperBingo Inverno, che continua a dispensare premi milionari fra i lettori del «Piccolo», ha cominciato anche il giro di visite fra i vincitori del gioco nove, il penultimo di questa serie appassionante di settimane.

Tra i primi che hanno riempito la propria cartellina, ci sono anche i signori Gregoris.

Anche loro, come tanti altri fortunati giocatori, hanno desiderato stringere la zampa al coniglietto, che si è intrattenuto a lungo con i vincitori, facendosi raccontare tutti i particolari della loro vittoria.

Il coniglio poi è tornato a Monfalcone, nella casa dei coniugi Vittorio Saccon e Renata Battiancich che al nono gioco, proprio nelle ultime battute del SuperBingo Inverno, sono riusciti a completare una delle loro cartelle.

Costanza premiata, si potrebbe dire.

«Giocavo fin dalla prima settimana — dice la fortunata — e non ero mai riuscita a cavare un ragno dal buco, tanto che mio marito cominciava già a prendermi in giro. Al nono tentativo invece ce l'ho fatta! Una bella soddisfazione».

Chi si occupa del controllo delle cartelle?

«Sempre io — aggiunge la signora —, dipendesse da mio marito, le cartelline sarebbero ancora in un cassetto».

Siete assidui lettori del «Piccolo»? «Beh, prima del SuperBingo lo acquistavamo due o tre volte alla settimana. D'ora in avanti è chiaro che non mancherà mai a casa nostra!».

Quale premio vi fa più gola? «La macchina, certo, ma non per noi. Per i nostri figli o per i nipoti. Qualunque premio, comunque, sarà ben accetto».





La posta del Bingo



Continuano ad arrivare sempre più numerose le lettere degli appassionati giocatori, che, in queste settimane di conclusione, per il SuperBingo Inverno, dimostrano un particolare interesse per la fase finale.

Il coniglietto si scusa ancora una volta con i propri corrispondenti, ma, dato lo spazio disponibile, saranno pubblicati solo i testi più interessanti per gli altri giocatori.

Si cercherà, comunque, anche privatamente, di dare una risposta a tutti.

Tutti coloro che sono interessati a rivolgere quesiti strettamente tecnici sul funzionamento del gioco, in ogni caso, potranno anche rivolgersi telefonicamente alla centrale del gioco.

Carissimo coniglietto,

ricontrollando l'altro giorno tutta la serie di giornali che ho conservato in queste dieci settimane di gioco, delle quali vorrei ringraziarti già adesso, prima della loro conclusione, per il divertimento che ci hai regalato, mi sono reso conto di aver smarrito, certo per sbaglio, una copia del «Piccolo».

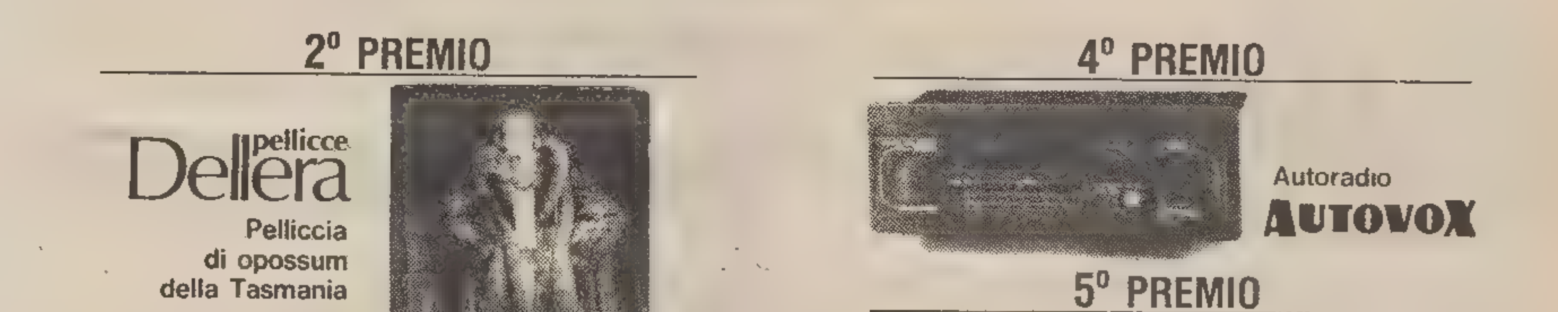
Mia moglie è tutta disperata perché teme di restare così esclusa dalla grande estrazione finale.

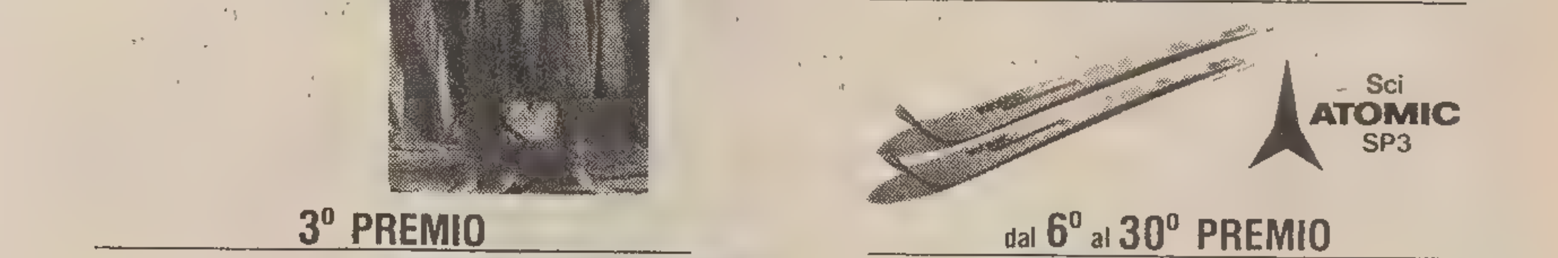
Cosa dobbiamo fare?

tuo Giovanni Pavan
Pordenone

Per evitare ogni rischio ed essere certi di poter partecipare alla grande estrazione del SuperBingo Inverno, sarà meglio procurarsi subito gli arretrati dei numeri mancanti, prima che questi ultimi vadano esauriti.









La posta del Bingo si riceve in via Silvio Pellico 8, Cap 34122 - Trieste: è sufficiente scrivere come destinatario

SUPERBINGO

Chi volesse invece telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle, può chiamare i numeri

771741 - 766937

Agli stessi numeri dovranno chiamare coloro che hanno fatto Bingo per annunciare la propria vincita.

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040

Gli orari delle signorine SuperBingo sono i seguenti per i giorni feriali:

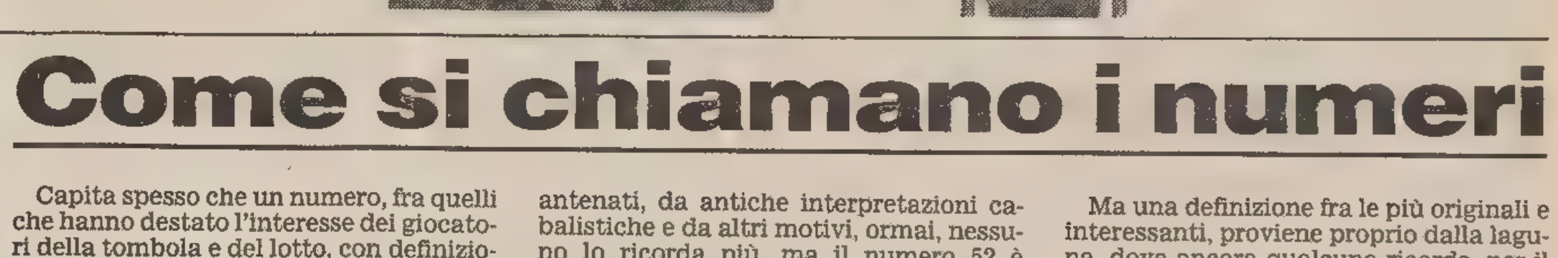
9-13 - 15-19

Le signorine saranno a disposizione dei lettori anche le domeniche e i giorni festivi

dalle 9 alle 13



52 Giardiniere



Come si chiamano i numeri

Capita spesso che un numero, fra quelli che hanno destato l'interesse dei giocatori della tombola e del lotto, con definizioni più o meno fantasiose, ma tutte intenzionate a creargli un nome, si riallacci essenzialmente a un unico concetto nei diversi dialetti e nei vari ambienti.

È questo il caso anche della cinquantaduesima cifra, conosciuta, nei diversi dialetti e linguaggi che prendiamo in esame, essenzialmente per una sola figura immaginaria.

Se sia derivata dall'interpretazione dei sogni, così come era concepita dai nostri antenati, da antiche interpretazioni cabalistiche e da altri motivi, ormai, nessuno lo ricorda più, ma il numero 52 è ancora oggi nitidamente ricordato, almeno dai più anziani, come «la mare».

A questa definizione, propria del dialetto giuliano, comunque, se ne aggiungono tante altre, come «la mama» e anche «le mame».

Una rievocazione della figura materna, secondo le scarse notizie che ci sono pervenute, giunge fino a Venezia, dove pure si usa dire «mare» a proposito dello stesso numero.

Ma una definizione fra le più originali e interessanti, proviene proprio dalla laguna, dove ancora qualcuno ricorda, per il 52, «fogo in gheto», ricordando un violento incendio scoppiato in calle Barucchi il 15 aprile del 1752.

Le devastazioni causate dalle fiamme furono tali, a quanto si racconta, che per molti anni gli abitanti del quartiere ebraico osservarono un digiuno, detto «dezùn del fogo», in memoria della tragica giornata.

Il cabalista

CRONACHE DELLO SPORT

La faccenda Zico si fa sempre più complicata

LA SOCIETÀ BIANCONERA PRESA IN CONTROPIEDE

Stipendio sequestrato Che bolle in pentola?

UDINE — Mai visto Zico così nero d'umore quanto lo era ieri, all'indomani cioè della pubblicazione della notizia riguardante il sequestro cautelare dei due terzi del suo stipendio disposto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Buonocore che ha in carico la vicenda giudiziaria in cui è implicato il fuoriclasse brasiliano dopo la denuncia nei suoi confronti fatta dalla guardia di finanza per costituzione illegale di attività valutarie all'estero.

Zico ieri non ha voluto fare il benché minimo commento, non ha anzi voluto proprio parlare con i giornalisti; ed è la prima volta, se non ricordiamo male, che ciò accade da quando è in Italia; proprio lui solitamente così cortese e disponibile con i giornalisti, anche quando in certe occasioni ha dovuto per forza essere evasivo.

Il legale udinese del calciatore avv. Campeis ha già presentato ricorso avverso la decisione del magistrato del sequestro cautelativo, ma ovviamente il problema non è quello della disponibilità di denaro. È piuttosto che la situazione di Zico appare in qualche modo aggravata da questa decisione del magistrato, pur essendo prassi normalissima in casi valutari, e ancora di più, di riflesso, dalla deposizione di Franco Dal Cin, che per quanto se ne sa, non ha neppure parlato del contratto Zico-Groupings per il semplice motivo che non avrebbe neppure visto, così avrebbe affermato, quel «secondo» contratto.

Oltretutto, a questo punto, appare sotto un'altra luce possibile la chiusura del conto bancario udinese fatta dalla moglie di Zico, signora Sandra, prima della sua partenza con i figli per il Brasile. Allora sembrò essere solo una componente dell'eventuale decisione della signora di stabilirsi in Brasile in attesa del rientro a fine campionato del marito; ma ora si potrebbe ipotizzare una mossa in qualche modo cautelativa prima che a un'altra... cautela ci pensasse il magistrato. Il quale sembra si stia anche interessando per scoprire la fonte dalla quale è uscita la notizia del provvedimento preso nei confronti del giocatore.

A questo punto, senza voler ovviamente parteggiare per l'innocenza o la colpevolezza di Zico e senza quindi voler anticipare in qualche modo dei giudizi, un consistente aiuto al giocatore potrebbe venire soltanto dalla deposizione che davanti al magistrato farà il presidente bianconero Lamberto Mazza e da quelle, eventuali, del legale della Groupings e da quello brasiliano di Zico, unitamente al procuratore del giocatore ai quali, secondo le affermazioni dello stesso Zico, sarebbero state demandate in piena fiducia, tutte le operazioni riguardanti la stipula del contratto.

Frattanto anche la società bianconera dimostra di essere in un certo senso stata presa in contropiede dalla portata della vicenda. In merito all'avvenuto blocco dei due terzi dello stipendio del suo giocatore di maggior prestigio, prima il dirigente dott. Barbaro, che è il genero di Lamberto Mazza, ha affermato di aver saputo del provvedimento solo dai giornali, e di esserne stato all'oscuro fino a quel momento, mentre il direttore amministrativo Bernardis ha demandato ogni eventuale dichiarazione in proposito al presidente. Il quale, dal canto suo, ha affermato di non avere alcuna dichiarazione da fare.

Ciò ovviamente non significa che l'Udinese non sia vicina a Zico anche in questo frangente, e che cercherà di aiutarlo per quanto possibile nel migliore dei modi. Certo è che Zico, al momento in cui ha lasciato il Brasile per trasferirsi in Friuli, poteva anche avere dei dubbi sulla reale consistenza della squadra bianconera e sulle possibilità che si rinforzasse adeguatamente. Ma probabilmente mai avrebbe potuto pensare di trovarsi un giorno a combattere non sul campo di gioco forse la... partita più difficile della sua carriera.

Giorgio Verbi

Ma Vinicio confida in lui

UDINE — «Zico sta benissimo, almeno fisicamente, e sono convinto di potermi aspettare da lui domenica una grande prova, non fosse altro per liberarsi in qualche modo dell'atmosfera indubbiamente pesante nella quale sta vivendo». Sono parole di Vinicio, al termine dell'allenamento di ieri matina, che si riferiscono ovviamente ai guai giudiziari di Zico, che evidentemente non può non risentirne e che appunto proprio ieri, come riferiamo anche nell'altro servizio, ha lasciato il terreno di gioco molto rabbuiato.

Ha comunque svolto un buon lavoro con i suoi compagni, tutti presenti all'allenamento a eccezione di Miano, tenuto a riposo per motivi precauzionali, ma domenica dovrebbe esserci.

Confronto oltretutto che Vinicio affronterà anche da... ex (non sono comunque poche le squadre che lo hanno visto militare tra le proprie fila, in veste di giocatore e/o di allenatore) avendo vestito la maglia nerazzurra, peraltro con non grandissime soddisfazioni visto che Herrera lo teneva quasi sempre in panchina, quando aveva già 36 anni. Ma si prese una bella rivincita nella stagione successiva.

«Quando mi vide entrare in campo con la maglia del Vicenza, nella partita contro l'Inter, Herrera mi chiese con stupore, finto o autentico che fosse, se giocavo ancora. Il Vicenza battè l'Inter per due a zero, ed entrambe le reti furono segnate da 'O lione, cioè dal sottoscritto!». Questo pomeriggio (tempo permettendo) i bianconeri disputeranno la tradizionale partitella infrasettimanale.

G. V.

ECCEZIONALE AMICHEVOLE QUESTA SERA (ORE 18.30)

L'Inter a Fontanafredda si prepara per il «Friuli»

FONTANAFREDDA — L'appuntamento odierno è dei più ghiotti. L'Inter di Castagner a Fontanafredda non è cosa che capita tutti i giorni e la mobilitazione dei fans nerazzurri della regione e del Veneto è pressoché totale. Per la formazione milanese, seconda in classifica della serie A, è un gradito ritorno; nell'estate del 1976 i nerazzurri incontravano sull'appena inaugurato stadio i bianconeri dell'Udinese, che allora si barcamenava in serie C.

Il ritorno è stato voluto dall'attuale dirigenza rossonera, anche per premiare la brillante stagione del Fontanafredda, capolista solitario del campionato di promozione. I risvolti tecnici ovviamente non avranno valore, data l'inevitabile superiorità che la formazione meneghina riuscirà ad esprimere. Per l'Inter di Rummenigge e Brady, Causio e Altobelli, Bergomi e Collovati, si tratta di respirare un po' di ambiente friulano in vista del confronto di domenica allo stadio Friuli con l'Udinese. Per la compagine di Della Pietra invece l'occasione di una passerella con una squadra tanto titolata quanto amata da queste parti.

In presenza di un simile avversario, viene spontaneo pensare alla consueta girandola di sostituzioni, specie nelle file dei locali. Ma non sarà così per il Fontanafredda. Ce lo spiega Roberto Della Pietra, allenatore dei rossoneri: «Giocherà la formazione base — ha detto il tecnico — e mi spiace non poter presentare il nostro gioiello, Davide Santarossa che si trova già agli ordini di Giancarlo Bassi in vista del Trofeo Barassi. Due debutti comunque li presenteremo: si tratta di Daniele Marson, classe 1967, centrocampista avanzato e Caporal, classe 1968, difensore. Da parte nostra — conclude Della Pietra — cercheremo di contenere al minimo il passivo, ma senza troppe velleità. Il risultato finale è relativo».

Tutto è pronto con il fischio d'inizio fissato per le 18.30. La scorsa volta furono più di quindicimila le presenze nel moderno e funzionale stadio dove avrà degno epilogo lunedì 8 aprile la finale del Trofeo Barassi. Tempo permettendo, Sergio Casagrande e i suoi collaboratori tutti sono convinti che il tetto verrà superato. Il felice momento dell'Inter, offuscato solo in parte dalla sconfitta di domenica ad opera della rinata Juventus, non ha scalfito l'entusiasmo dei tifosi interisti della zona, che nell'arco di tre giorni potranno ammirare i loro beniamini ben due volte. Sono ancora disponibili alcune centinaia di biglietti distribuiti nei punti di prevendita a Sacile (bar «Da Carmelo» in piazza del Duomo), a Brugnera (presso l'Inter club) e a Fontanafredda (Salone Costante). I botteghini dello stadio saranno invece aperti dalle 15 in poi.

M. L.

NEL CAMPIONATO EUROPEO DI CATEGORIA

Promettente l'esordio dell'Under 21 in Belgio

Belgio-Italia Under 21 1-1 (0-0)

MARCATORI: 53' Mancini su rigore, 68' Thans.
BELGIO: De Wilde, Kimoni, Aussems, Frenay, Vervoort, Emmers (88' Bosman), Vereycken, Thans, Mergan (65' Christiaens), De Grijse, Van Der Linden.
ITALIA: Orsi, Calisti, Carannante, De Napoli, Ferri, Cravero, Donadoni, Matteoli, Vialli, Giannini, Mancini.
ARBITRO: Schmidhuber (Rfg).
ANGOLI: 9-4 per l'Italia.

BRUXELLES — Il pareggio è quasi una beffa. L'Under 21 comincia con il passo giusto la sua nuova avventura europea conquistando un punto a Bruxelles ma dimostrando di avere le carte in regola per superare il turno. Gli azzurrini hanno offerto una prova assai convincente su un terreno pieno di buche e hanno superato con ampio margine l'esame esterno di questa competizione europea.

La giovane Italia si è mossa con disinvoltura e ha sempre tenuto il campo con autorità. Sembra una squadra molto omogenea, ben calibrata nei vari reparti, ma assestata soprattutto a centrocampo dove Matteoli e Giannini si alternano al timone proponendo sempre idee apprezzabili. Il romanista, che ha sfornato anche una grinta notevole, sembra destinato a diventare il perno di questa inquadratura. Il fuori quota Matteoli ha avuto spunti di grande valore distribuendo sagacemente palloni invitanti. Il migliore però è sembrato il terzo centrocampista, De Napoli, il cui cammino nelle squadre azzurre sembra destinato a essere lungo: il motorino avellinese, oltre a essere un trascinatore, ha anche una notevole intelligenza tattica e capisce sempre dove deve andare a chiudere i varchi.

L'Italia di Vicini, registrata da un centrocampo duttile e armonico, ha permesso all'attacco di non restare mai isolato.

Mancini e Vialli, che ormai si trovano a occhi chiusi e si integrano assai bene, hanno imperversato per gran parte della partita nella difesa avversaria mettendo scompiglio e creando occasioni. Il difetto di questa squadra rimane quello di non riuscire a concretizzare la grande mole di gioco che esprime. Però questa volta ci si è messa di mezzo anche la sfortuna: due tiri di De Napoli e Donadoni infatti si sono stampati sui legni della porta di De Wilde.

Prima di assegnare un sacrosanto rigore all'Italia, l'arbitro tedesco Schmidhuber ne aveva negati altri due altrettanto limpidi. Ripetutamente Vialli e Mancini hanno creato i presupposti del gol. I belgi hanno segnato sull'unico tiro in porta fatto in 90', una punizione magistralmente battuta da Thans.

Giorgio Svalduz

La Triestina stringe i tempi per il suo domani

A TORINO SI DÀ PER CERTA LA VENUTA DI DE FALCO MA NON C'È ALCUN RISCONTRO

De Riù: «Nessun problema per Giacomini: pensiamo al campionato e allo stadio...»

Il presidente De Riù sta già vivendo l'atmosfera di vigilia della partita con il Bari. Non che abbia dimenticato la trasferta di San Benedetto del Tronto; ma quella è una partita da non perdere, mentre l'incontro di sabato santo con il Bari è roba di prima qualità, con già in discussione, in forma diretta, la promozione. Forma diretta, cioè scontro diretto, fra contendenti che hanno le stesse ambizioni, che si pongono lo stesso traguardo.

«Dopo la partita con il Bari — afferma il dott. De Riù — tutto apparirà più chiaro, anche se in maniera non definitiva. È una partita da affrontare con la massima concentrazione, e mi auguro che sia confortata dalla presenza di un gran pubblico, anche se cadrà in una giornata particolare: feriale cioè, alla vigilia di Pasqua».

I giornali sportivi hanno portato anche ieri al presidente alabardato la notizia che De Falco... è stato ceduto al Torino. È un vero martellamento, provocato da chissà quali motivi. De Riù ne sorride, non si preoccupa nemmeno di fare dichiarazioni ufficiali di smentita. «Mi permetto solo di dire — aggiunge — che queste notizie dovrebbero partire da me, non arrivare a me attraverso i giornali. È una storia divertente e nulla più».

Tocchiamo il tasto Giacomini. Prima della partita con il Bologna il presidente De Riù aveva annunciato che il Direttivo della Triestina aveva deciso all'unanimità la conferma dell'allenatore per



Il presidente alabardato Raffaele De Riù

la prossima stagione; il discorso sarebbe continuato con lo stesso Giacomini per affrontare e definire i vari aspetti dell'accordo. Intanto si legge da più parti di squadre intenzionate ad avvalersi della sua opera per il prossimo campionato. E Giacomini, interpellato in merito, aveva risposto testualmente. «Se avessi avuto qualche contatto, avrei avvertito immediatamente la società, per una questione di correttezza di rapporti che per me non è mai passata di moda. Ed è certo che non uso scappare di notte...».

«Noi abbiamo già espresso l'intenzione di confermare Giacomini — ha detto a proposito il dott. De Riù — ma in questo momento intendiamo rispettare il suo desiderio di essere lasciato completamente tranquillo. I problemi del campionato sono per lui più impellenti e non siamo certo noi del direttivo a volergli togliere concentrazione, in vista delle partite con la Sambenedettese e il Bari. Rispettiamo il suo silenzio, poiché non vuole distrarsi né distrarre i giocatori».

— Ci sono tuttavia notizie ricorrenti che parlano di altre destinazioni, per un futuro abbastanza prossimo...

«Indubbiamente Giacomini oggi ha grandi possibilità di sistemarsi presso società di serie A. Non mi meravigliano quindi le voci che circolano su di lui. Ma questo mi conforta sulla scelta fatta lo scorso anno, avendolo ritenuto uno dei migliori tecnici d'Italia. Queste richieste mi danno modo infatti di dimostrare a tutti che la scelta era stata giusta. E i risultati finora ottenuti dalla Triestina rappresentano la prova del nove di queste affermazioni».

— Indubbiamente Giacomini è l'uomo che va per la sua strada senza guardarsi attorno né badare molto a quello che si dice di lui...

«Come allenatore ha dimostrato di sbrigarsela da solo nei rapporti con la squadra, senza crearci alcun problema. E per la società è un grosso vantaggio. I rapporti con lui sono ottimali, non c'è mai stato bisogno di interventi di alcun genere».

— Uno dei crucci di Giacomini è rappresentato dal campo di allenamento. Palesemente non lo soddisfa quello attuale, sia per le dimensioni, sia per il fondo...

«Ci stiamo occupando, qualche soluzione è in vista. È prematuro parlarne, però l'alternativa esiste».

«L'albergo Obelisco non sarà disponibile per il ritiro precampionato. Si impone quindi un mutamento di sede anche per la preparazione...

«Stiamo vagliando diverse soluzioni. Non è escluso, d'intesa con l'allenatore che conosce già il posto, che si decida per l'Alta Carnia».

— Il problema stadio non fa un passo avanti: chiacchiere tante, decisioni poche o nessuna finora, nonostante i dieci miliardi già messi a disposizione dalla Regione. La Triestina in questo momento intende proprio stare alla finestra?

«Da parte mia ribadisco due punti: lo stadio dovrà sorgere "ex novo" e servire esclusivamente per il calcio. Circa la sua sede, ci sta bene ovunque, purché si faccia presto. Un altro punto comunque dovrebbe essere tenuto in considerazione e su questo ho già sentito che il Comune è d'accordo: l'affidamento in concessione dell'opera. Noi abbiamo i mezzi per farlo, garantendo l'acquisizione dell'area, la progettazione e la costruzione dell'opera».

Dante di Ragogna

APPARE CERTO IL RIENTRO DI BAGNATO A SAN BENEDETTO

Biagini è squalificato Sarà Braghin il libero

Una giornata di squalifica a Biagini, dopo l'ammonizione toccatagli a Padova. Ma Giacomini non si spaventa: «Me l'aspettavo, perché era già stato diffidato per gioco scorretto — ha commentato — quindi già da Padova mi ero preparato a sostituirlo. Non sarà un grosso problema».

Giacomini non lo dice, ma è certo che il sostituto di Biagini sarà Braghin, il quale notoriamente è in grado di ricoprire tutti i ruoli difensivi e in più fare il centrocampista. Domenica a Padova Braghin non ha disputato una grande partita e Giacomini ha ritenuto ad un certo punto di sostituirlo con Chiarenza. Succede a Braghin ogni tanto di perdere la necessaria concentrazione e di non rendere come vorrebbe e potrebbe. Ma a San Benedetto — ha assicurato — sarà al meglio della condizione anche dal punto di vista psicologico.

Nessun problema per la formazione di domenica. Il rientro di Bagnato cade a puntino per una staffetta con lo squalificato Biagini, sia pure diversificata in altri ruoli. Quanto a De Falco, egli sta lavorando meno degli altri in questi giorni, allo scopo di non rischiare l'arto toccato a Padova, ma la sua disponibilità per la prossima partita è piena.

Per quanto riguarda i provvedimenti del giudice sportivo, è da rilevare che nelle file del Bari è stato squalificato per due giornate Cuccovillo, sicché non potrà giocare il 6 aprile a Trieste.

Tre giornate a Onofri (Genoa) due al barese Cuccovillo

MILANO — Tre giornate di squalifica sono state inflitte dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ai calciatori Garlini (Lazio) e Viganò (Cremonese), in riferimento alle partite di domenica scorsa. Per due giornate sono stati squalificati Chierico (Roma) e Pasinato (Inter). Per una giornata Cerezo e Giannini (Roma), Celestini (Napoli), Boniek (Juventus), Iachini e Onali (Fiorentina).

Fra le società di serie «A» multate, il Milan dovrà pagare un'ammenda di 30 milioni per lancio di lattine, bottigliette e agrumi verso l'arbitro e i calciatori ospiti, durante la partita Milan-Torino. La società era recidiva con diffida.

In serie «B» è stato squalificato per tre giornate Onofri (Genoa). Per due giornate sono stati squalificati Cuccovillo (Bari) e Raise (Lecce). Per una giornata Biagini (Triestina), D'Arrigo (Empoli), Loseto (Bari), Piscedda (Taranto), Russo (Cesena) e Salvadé (Varese).

In serie A il giudice sportivo ha inflitto queste altre sanzioni: ammonizione con diffida per Criscimanni (Udinese), Fontolan (Verona), Hateley e Verza (Milan), Renica e Vierchowod (Sampdoria), Storgato (Lazio). Ammonizione per Cattaneo e Tesser (Udinese), Finardi (Cremonese), Maldera (Roma), Rossi (Atalanta), Dossena (Torino), Pellegrini (Fiorentina).

Fra le società, oltre al Milan, sono state multate: Lazio (tre milioni), Roma (tre milioni), Ascoli (un milione) e Udinese (300 mila lire).

In serie B, il giudice sportivo ha inflitto una ammonizione con diffida e ammenda di 60 mila lire a Cinello (Empoli), Ambu (Monza), Angelini (Cesena), Cavasin e Piraccini (Bari), D'Angelo (Sambenedettese), Ermini (Catania), Mileti e Testoni (Genoa), Sorbello e Valigi (Padova).

Ammonizioni per Berti (Parma), Borgonovo e Moro (Sambenedettese), Da Re (Padova), Luperto (Lecce), Marocchino (Bologna), Pellicanò (Arezzo), Ronzani (Pescara).

Dilettanti: pronti gli uomini di Bassi

BUTTRIO — Tempo da cani. Pioveva che Dio la mandava, ma Diego Meroi è stato presente all'incontro di allenamento della rappresentativa dilettanti regionale contro una selezione carnica. Il Trofeo Barassi è alle porte e l'interesse per la squadra di Bassi è alto.

Dunque pioggia e terreno dapprima viscido e poi sempre più fangoso. Fossimo in campo ippico affibbieremmo una gradazione di 6,5-7 al fondo erboso.

I carnici sono stati la sorpresa della serata. Buoni in difesa, spicci al centro campo dove dovevano misurarsi con un reparto ben più smaliziato, abili anche in avanti.

I dilettanti regionali hanno stentato, senza dubbio, a imporsi: il loro selezionatore spesso ha dovuto richiamarli a una sobrietà di tocchi che avrebbe permesso il fluire del gioco. In evidenza Dreossi, quale suggeritore per le punte Benet e Piccolo, davvero bravi questi due, mentre quale regista difensivo si è ammirata la prestazione del jolly Antonutti.

Parlare di risultato non ha senso: era un allenamento. I regionali sono finiti in crescendo anche perché i carnici sono ancora a corto di preparazione. Importante era evitare contrasti troppo ruvidi o stiramenti muscolari. Per il «Barassi», buona fortuna.

Ecco comunque i protagonisti. Rappresentativa carnica: Damiani; Fior, Conatti; Cappellari, Straulino M. Straulino L; Favolduzzi, Micelli, Lazzerini, Straulino M., Del Bianco (Tavischi, Fior, Faleschini, Mecchia, Cimenti, Larice).

Rappresentativa regionale: Ermacora; Andreotti, Appi; Bardieri, Bastone, Mattiussi; Santarossa, Antonutti, Da Ros, Dreossi, Giust (Cicogna, Teccolo, Zanotel, Benet, Madossi, Piccolo, Raicovi).

Arbitro il signor Morettuzzo di Udine coadiuvato dai guardalinee signori Frisano e Nussi.

E adesso tutti a Grado, sede del quartier generale della manifestazione, per gli ultimi ritocchi alla preparazione.

Sabato a Palmanova c'è la «prima» e bisogna onorare quello scudetto che da due anni orna il petto dei regionali.

B. L.

■ MITROPA CUP — In una partita della quarta giornata della Mitropa Cup, l'Atalanta ha pareggiato 0-0 con la squadra cecoslovacca del Banik Ostrava. Questa la classifica dopo quattro giornate: Iskra (Jug) 7, Banik (Cec) 4, Atalanta (Ita) 4, Spartakus (Ung) 1.

PANORAMA DEL CALCIO FEMMINILE REGIONALE

Quando la palla è al piede delle donne

«Caspita! Pensavamo di vedere seni e glutei saltellanti sul campo e invece abbiamo assistito a veri cross e reali dribbling...». È la dichiarazione stupita di chi è stato invitato a presenziare a una partita di calcio femminile. Però, in quanto a storcere il naso, o fare battute pesanti sulle donne con la palla al piede, la compagnia non è parca. Proprio una «palla al piede», questo loro amore, perché devono in ogni momento dimostrarsi all'altezza.

In un incontro disputato da uomini, a qualsiasi livello, ci si può anche annoiare, essere testimoni di brutte azioni, ingenuità o buchi difensivi... tanto il pubblico ritorna sempre. Per le «ladies», invece, ogni errore vale il triplo con il rischio del marchio definitivo, quale a esempio: «Calcio femminile sì, ma, vi prego, soltanto per divertimento», come ebbe a dire sua maestà Franz Beckenbauer.

Non lo si liquidi come un discorso femminista, perché è applicabile a ogni disciplina che chiede lecitamente di farsi conoscere prima che, eventualmente, apprezzare. Dunque, nel bilancio del Coni, nella distribuzione dei campi, degli spazi stampati (eccone l'esempio), dell'etere e televisivi soprattutto — che tanto potrebbero aiutare a mostrare di quale spettacolo si tratta — ci si ricordi anche di quelle atlete dal solo torto di aver scelto il calcio.

Certo, c'è la comprensibile esigenza della tiratura o dell'indice di gradimento che focalizza l'attenzione verso ciò che la grande utenza vuole sapere e vedere, ma forse — ben sapendo quanto peso può avere un'azzeccata pubblicità sui gusti, anche sportivi, delle persone — si potrebbe proporre di tanto in tanto una sorta di servizi sulle «Ufo dei tappeti verdi», o dei «gentili omaggi». Così come è stato presentato l'altra domenica il minuto di immagini regalato da Rai 1 all'incontro — cui presenziavano ben 10.000 spettatori — tra le due squadre di serie A prime in classifica. «Gentile omaggio» che, al contrario, costa caro a tutte le società di calcio femminile, di ogni serie, che pagano una lauta fetta di tassa federale per «spese di diffusione stampa».

Ridimensionando il tema a livello regionale, vediamo che se a Udine, Pordenone, Gorizia e province le cose vanno un po' meglio, nel capoluogo è quasi un disastro. Vanno meglio per ragioni territoriali, di strutture e di alternative. Infatti, come ci ha confermato l'allenatore del Cussignacco, Franco Tàssile, non che tutto fili liscio, ma ogni piccolo comune o frazione delle grandi città possiede un suo campo comunale, anche quello di sfogo, magari, nel mentre non vi è un'esagerata concorrenza con altri sport.

Trieste invece ha una provincia limitatissima; a Trieste (punto a suo favore) si praticano innumerevoli sport a svariati livelli e svariate età; a Trieste il pubblico coincide in larga parte per tutte le discipline e, vista l'ovvia limitazione in fatto di onnipresenza, anch'esso segue le tendenze nazionali orientandosi in primo luogo verso gli sport maschili, calcio e pallacanestro in testa. Ormai gli impianti stanno scoppiando e, osando previsioni fantapolitiche, non ne basterebbero altrettanti per ottimizzare il rapporto domanda/offerta. Si potrebbe instaurare la logica delle fusioni di più società, e non solo per il calcio delle donne. Ma ciò significherebbe, oltre ai problemi di vertice, anche una selezione umana ancor più in contrasto, rispetto a quella finanziaria, con lo spirito sportivo. Sopravvive perciò chi ha un proprio impianto, chi pratica uno sport pluriaffermato, che racimola più denaro o i fuoriclasse.

Ma eccoci ai risultati della settimana: serie A: Latina-Friul Vini Pordenone 0-2. Serie B: Ford Gratton-Castrezzato Brescia 1-0 (rete di Rosaria Morsellino). Serie C: Carrarese-Cussignacco 5-0. Serie D: Esperia-Rivignano 2-1, Pontebba-Sant'Andrea 4-0, Inter-Fincantieri 0-2, Bomboniere Viola-Udine rinviata a domenica, Maiano-Grado non disputata per il mancato arrivo delle gradesi.

Sabato al «Bottecchia», ospite della Friulvini per la serie A c'è il Piacenza!

Renata Torbianelli

ELIMINATORIE MONDIALI

Germania Ovest	**6**
Malta	**0**

RETI: Rummenigge 2, Rahn 2, Magath e Littbarski.

Belgio	**2**
Grecia	**0**

RETI: Vercauteren, Scifo.

Jugoslavia	**1**
Lussemburgo	**0**

Calcetto: Torneo «Città di Grado»



Domani sera venerdì 29 marzo avrà inizio alle ore 20.15 presso il Palazzetto dello Sport il primo Torneo «Città di Grado» di calcetto per rappresentative regionali.

Il programma prevede alle 20.15 l'incontro fra il Piemonte e i campioni d'Italia e del Lazio. Alle 21.30 scenderà invece in campo la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che incontrerà i vicecampioni d'Italia dell'Emilia-Romagna. Sabato le finali (ore 20.15 e 21.30).

Si tratta di un torneo ad alto livello, nel quale saranno impegnati numerosi atleti che fanno parte anche della Nazionale italiana che poco tempo fa si è aggiudicata il titolo europeo battendo, fra gli altri l'Olanda, il Belgio e la Spagna.

Per quanto concerne la rappresentativa regionale il selezionatore Claudio Camuffo ha scelto la rosa definitiva degli atleti che parteciperanno al torneo: Bomeo, Frausin I e Frausin II, Chiusso, Padovan, Pinatti (Triestina Club Grado), Bevilacqua e Mullon (Chiopris Viscone), Clama (Arredamenti Morena Grado), Delli Zotti (Lignano), Lauber (La Flora di Passons) e Venier (Clark Udine).

Nella foto Zuliani la rappresentativa regionale.

Gli arbitri di domenica

SERIE A
Cremonese-Como: D'Elia
Fiorentina-Roma: Redini
Lazio-Atalanta: Paparesta
Milan-Avellino: Leni
Napoli-Ascoli: Ballerini
Sampdoria-H. Verona: Casarin
Torino-Juventus: Agnolin
Udinese-Inter: Pairetto

SERIE B
Bari-Empoli: Longhi
Cagliari-Pisa: Pezzella
Campobasso-Pescara: Pellicanò
Catania-Lecce: Pieri
Cesena-Genoa: Pirandola
Parma-Bologna: Gabbrielli
Perugia-Arezzo: Bianciardi
Sambened.-Triestina: Esposito
Taranto-Monza (a Matera): Baldi
Varese-Padova: Luci

CRONACHE DELLO SPORT

Questa sera si sbroglia la matassa del basket

UNA STAGIONE BELLISSIMA CON UNA POSSIBILITÀ FINALE

La Stefanel va ai play-off se vince a Varese, e se... se

La Stefanel è una delle pochissime squadre fuori della mischia, che si sbroglierà appena stasera dopo l'ultima giornata della regular season del basket di serie A. Questi ultimi quaranta minuti assomigliano a una lotteria: devono definire le ammesse ai play-off, le promosse in A 1, le retrocesse in B.

I triestini hanno ancora una possibilità infinitesimale di accedere agli spareggi scudetto. Ma è un'ipotesi legata oltre che alla conquista dei due punti sul campo della Ciaocrem, all'esito favorevole di altri quattro incontri, per cui è fantascientifico prenderla in considerazione. I neroarancio partono stamane in pullman per Varese. Obiettivo è una vittoria di prestigio contro la Ciaocrem di Thompson e Sacchetti per coronare un campionato che ha soddisfatto giocatori, allenatore, società e tifosi.

È più interessante oggi la partita dell'Australian, retrocessa ormai da settimane in A 2. Se i friulani battono i campioni d'Italia della Granarolo molto probabilmente li escludono dai play-off. Un affronto simile era toccato l'anno scorso al tricolore Banco che finì anzitempo il suo campionato. Il campo più caldo sarà Caserta dove Indesit e Mulat si affrontano in un derby campano all'insegna del «chi vince è dentro e chi perde è fuori». Condannata a vincere è anche la Scavolini su un altro campo che scotterà, quello di Reggio Emilia.

Ma la capitale regionale del basket è oggi Brindisi. Lì la Segafredo si gioca la A 1 e i play-off. Deve sconfiggere il Landsystem che a propria volta ha bisogno dei due punti per non scivolare in serie B. Se i goriziani perdono, devono aggrapparsi alla speranza di una contemporanea sconfitta di Otc e Latini. Della A 2, sicure ai play-off sono solo Viola e Benetton. Mentre più possibilità di Otc e Latini le ha la Silverstone.

Infine, la coda della A 2. La Spondilatte per non retrocedere con Succhi G. e Master V. deve vincere a Treviso e sperare che perda la Pepper o il Landsystem per giocarsi poi la permanenza in A2 agli spareggi.

■ BONAMICO — La Granarolo, visto che dopo l'esame artroscopico praticato a Marco Bonamico, che ha messo in evidenza una contromalacia femoro-rotulea, il trattamento di rieducazione è risultato inefficace, ha ritenuto opportuno di sottoporre il giocatore a una visita di consulenza da parte del dott. Bonanno, della New York University.

FARÀ CALDO PER GLI ISONTINI NELLA TRASFERTA AL SUD

Segafredo nella tana brindisina Per entrambe vale una stagione

GORIZIA — Segafredo e Landsystem giocano stasera al Palasport Nuova Idea di Brindisi una partita che per entrambe vale un'intera stagione.

All'esito del confronto è legato infatti il destino delle due squadre nel prossimo campionato: la Landsystem lotta per restare in A/2, la Segafredo, viceversa, si batte per ritornare, a distanza di un anno, in A/1.

Entrambe potrebbero centrare il loro obiettivo, anche se non conquistassero la vittoria. È il caso in particolare della formazione pugliese, che teoricamente potrebbe considerarsi già salva, considerando assai remota la possibilità di un colpaccio della Spondilatte al Palaverde di Treviso, dove in questo campionato è «passata» solo la Segafredo. Per la salvezza matematica mancano comunque ancora due punti e la squadra di Pentassuglia cercherà di metterli in carniere a evitare sgradite sorprese, che la costringerebbero a uno spareggio a due o a tre.

Ben diverse invece sono le prospettive della Segafredo, se non riuscisse a vincere. Le sue possibilità di promozione sarebbero legate a un filo veramente esile: a decidere sarebbe l'esito del confronto di Rieti, dove l'Otc Livorno gioca il tutto per tutto, aggrappandosi alla speranza che la Segafredo non riesca appunto a vincere il suo incontro. Quindi per la squadra di Gianni Asti un successo a Brindisi è fondamentale.

Ed è appunto con questo obiettivo che la formazione biancorossa è partita ieri sera per la città pugliese, dove intende festeggiare (il gioco di parole viene spontaneo) con un brindisi il suo ritorno nella divisione maggiore.

La comitiva sarà raggiunta nel pomeriggio dallo sponsor Massimo Zanetti e da tutto lo staff dirigenziale della società. È previsto anche, in caso di vittoria, che la squadra prolunghi il suo soggiorno nel cuore del Tavoliere, per raggiungere direttamente da Brindisi la sede del primo incontro di playoff. La scaramanzia è sempre d'obbligo, ma una buona programmazione richiede anche questo.

Più che sul piano tecnico, la partita di oggi si gioca sul piano psicologico. La necessità di conquistare a tutti i costi i due punti in palio ha un ruolo fondamentale in incontri di questo tipo, nei quali soprattutto contano molto la concentrazione e la forza.

È di questo avviso anche capitan Ardessi, che di esperienze come queste ne ha vissute parecchie. «Con quella di quest'anno — ha detto — sarebbe per me la quinta promozione. Sarebbe una grossa soddisfazione, maggiore sicuramente delle tante altre che ho avuto nella carriera anche perché all'inizio del campionato nessuno di noi sinceramente pensava che ci saremmo potuti arrivare. Io stesso avevo molti dubbi: ma i giovani che sono stati inseriti stabilmente quest'anno in formazione hanno superato l'esame a pieni voti».

Se la Segafredo ha avuto grossi problemi di assestamento per aver rinnovato i ranghi, la Landsystem ne ha avuti sicuramente molti di più, avendo anche «tagliato» un americano nel corso della stagione.

Giancarlo Bulfoni

In poche righe

Moser torna alla vittoria

ACICATENA — Con una volata a caratteri cubitali, Moser ha ancora una volta dimostrato che «the king» è sempre lui. A dispetto di una preparazione piuttosto sommaria (il giudizio è del commissario tecnico della nazionale Martini), considerando pure che il recordman dell'ora è sbarcato in Sicilia dopo tre giorni di pause farcite di premiazioni, sulle strade dell'Etna ha esibito uno smalto indelebile.

Sotto lo striscione di Acicatena il portacolori della Gis è schizzato al termine di uno sprint fabbricato a 500 metri dalla meta. Vanamente ha tentato di neutralizzarlo Caroli, uno che da grande vuol fare il campione.

Il giovanotto della «Santini», vincitore della Milano-Torino e del Giro della Campania ha ammesso che contro un Moser di questa caratura non c'era nulla da fare.

Dietro «Checco», sulla riga finale si è presentato, Van Der Velde, un olandese volante decisamente a suo agio su un itinerario nervoso e impegnativo come l'Etna.

Con i cronisti Moser ha quindi ribadito di essere probabilmente il «più sorpreso di tutti» della vittoria.

Tennis: «Fila Trophy» a Milano

MILANO — Il «Fila Trophy» di Milano sta entrando nella fase cruciale.

Eliminato un coraggioso Claudio Panatta dal cecoslovacco Smid (6-3, 7-5), Simone Colombo ce l'ha messa tutta contro lo svedese Jarryd, testa di serie n.2 del torneo, ma non ha avuto scampo: 6-3, 6-4.

Successo di Sadri su Slozil e debutto di Mc Enroe contro il tedesco Baker (il risultato era scontato). Sarà proprio Mc Enore-Jarryd la finale del «Fila Trophy»?.

È durato poco più di un'ora e mezzo il sogno di Gianni Ocleppo di ripetere il «miracolo» che gli era capitato insperatamente al primo turno superando l'australiano Cash.

Opposto al cecoslovacco Hlasek, che è attestato intorno all'ottantesima posizione nelle classifiche mondiali, Ocleppo ha incontrato notevoli difficoltà soprattutto per la regolarità dell'avversario, arrendendosi sul 7-6, 6-4.

Pugilato: Oliva conserva il titolo

NOCERA INFERIORE — Il campione europeo dei pesi superleggeri, Patrizio Oliva, ha conservato il titolo battendo ai punti in 12 riprese Alessandro Scapecchi.

Per Oliva — olimpionico a Mosca — si trattava della settima difesa della corona.

Rugby: piccolo trionfo a Twickenham

LONDRA — Trionfo del rugby italiano in Gran Bretagna. A Twickenham la «under 16» azzurra ha battuto la corrispondente rappresentativa inglese per 9-3 (9-3). Gli italiani hanno espresso un netto predominio nel primo tempo sia nel gioco aperto sia nelle fasi chiuse. Dopo le prime due punizioni messe a segno rispettivamente da Macchia e Painter, l'Italia è entrata in meta con una splendida azione personale di Casellato poi trasformata da Macchia.

Nel secondo tempo gli inglesi hanno gettato nella lotta tutte le loro capacità tecniche, notevoli specie nei tre quarti, ma l'organizzazione difensiva azzurra ha tenuto inchiodato il risultato. La vittoria degli italiani è stata salutata con lunghi applausi dai 12 mila spettatori presenti.

Ciclismo: morto Pierino Baffi

MILANO — Pierino Baffi, uno dei più noti ciclisti italiani del periodo a cavallo tra gli anni 50 e 60, è morto la scorsa notte nell'ospedale di Bergamo, dopo un intervento chirurgico. Baffi, che aveva 55 anni, era stato operato lunedì scorso per un tumore al cervello diagnosticato come benigno.

Nato a Vailate nel 1930, dopo una buona carriera come dilettante, Pierino Baffi passò professionista nel 1954. Gregario di Fiorenzo Magni, collezionò in tutto una cinquantina di vittorie, fra le quali spiccano una decina di tappe del giro d'Italia e alcune del Tour de France. Indossò in alcune occasioni la maglia rosa, e fu azzurro in diversi campionati del mondo.

Matthys «positivo» all'antidoping

MILANO — Il corridore belga Rudy Matthys, della «Hitachi» è risultato «positivo» al controllo antidoping fatto dopo la Milano-Sanremo. È stato pertanto tolto dall'ordine di arrivo (non era giunto comunque fra i primi) e gli sono state inflitte una multa di mille franchi svizzeri e la sospensione di un mese con la condizionale.

Tennis: date Cile-Svezia di Davis

SANTIAGO DEL CILE — Il match Cile-Svezia per il primo turno della Coppa Davis è stato definitivamente fissato dal 19 al 21 aprile e si giocherà nel campo centrale dello stadio «Nacional» di Santiago.

Sede e data sono state ufficializzate dalla federazione internazionale di tennis, con un telegramma alla federazione cilena di tennis.

Sci nordico: record Carabinieri

JVEAEFKJLA — La squadra del centro di addestramento alpino Carabinieri di Selva Gardena, composta da Giulio Capitanio, Gualtiero Pedrotti, Mauro Valleferro e Manfred Runggaldier, ha stabilito il nuovo record mondiale nella 24 ore di fondo percorrendo la distanza di 515 chilometri.

Il precedente record, che apparteneva alla stessa formazione, era stato stabilito lo scorso anno nella 24 ore di Pinzolo con 509,900 chilometri. Gli azzurri, in questa gara che ha visto la partecipazione di 150 squadre provenienti dai paesi scandinavi, hanno battuto la Finlandia «A» che ha percorso chilometri 512,660.

Karate sabato al Cristallo

Sabato 30 marzo alle ore 21 al Teatro Cristallo si terrà una manifestazione di karate per beneficenza a favore del Cest (Centro educazione speciale Trieste riabilitazione handicappati).

La manifestazione sarà tenuta dagli istruttori e atleti dello Yui Sen Do Karate Club Trieste, affiliato all'Ika (Italian karate association).

L'ultima giornata della stagione «regolare»

A 1 - Australian-Granarolo; Yoga-Simac, Marr-Berloni, Bancoroma-Jolly, Indesit-Mulat; Peroni-Honky; Riunite-Scavolini; Ciaocrem-Stefanel.

Classifica: Banco e Simac p. 44; Berloni 40; Ciaocrem 34; Jolly 32; Indesit, Mulat, Granarolo e Scavolini 30; Riunite, Stefanel e Marr 28; Peroni 24; Yoga 18; Australian 14; Honky 10.

A 2 - Fermi-Latini; American Eagle-Otc; Landsystem-Segafredo; Silverstone-Succhi G.; Cida-Viola; Giomo-Pepper; Benetton-Spondilatte; Mister Day-Master V.

Classifica: Viola p. 40; Benetton 38; Segafredo, Silverston e Otc 36; Latini e Giomo 34; Cida e Fermi 28; American Eagle e Mister Day 26; Pepper e Landsystem 24; Spondilatte 22; Succhi G. e Master V. 16.

L'AUSTRALIAN DÀ L'ARRIVEDERCI ALLA SERIE A1

La Granarolo a Udine si gioca i «play-off»

UDINE — L'Australian questa sera dice arrivederci alla A1, in un incontro che per l'avversaria di turno, la Granarolo, vale i play off. «Nessun dubbio: vinciamo noi!», annuncia alla vigilia Nino Cescutti. I suoi ragazzi vogliono lasciare un buon ricordo di sé alla platea del massimo campionato italiano di pallacanestro. Non ci stanno a perdere, e le ultime partite hanno ampiamente dimostrato come i due punti siano alla loro portata.

«Mi dispiace per Bucci. Un allenatore serio — commenta ancora Cescutti — un gran lavoratore». Certo che eliminare i campioni d'Italia dai play off all'ultima giornata sarebbe un bel colpo... «Noi pensiamo a vincere: poi per i play off bisogna vedere cosa sentenzia la classifica avulsa, e questi sono problemi loro».

Ecco, proviamo a capire i problemi che ha dovuto affrontare Bucci quest'anno: sembra quasi un destino, una maledizione. Chi vince lo scudetto, l'anno successivo è destinato a raccogliere ben poche soddisfazioni, il paragone è con il Bancoroma della stagione passata, che ha dovuto rinunciare alla fase finale.

«Non bisogna dimenticare che il coach bolognese — commenta Cescutti — si è trovato con alcuni uomini infortunati, con tre atleti reduci dalle Olimpiadi che alla ripresa dell'attività si sono trovati subito impegnati nell'impegno Open con i professionisti statunitensi.

Cescutti non ha dubbi. Se la stagione è andata storta, a Udine, almeno il finale lo si vuole roseo. In casa, i biancogialli ultimamente hanno sconfitto la Mu lat Napoli e anche la Peroni Livorno, che proprio al «Carnera» ha dovuto dire addio a ogni speranza di salvezza. Se non c'è due senza tre... Udine quindi sta per concludere la sua stagione e intanto pensa al suo futuro.

I punti interrogativi sono numerosi, e vanno dal nome dell'allenatore a quello dello sponsor, dai due stranieri alle conferme in campo italiano. Per trovare una risposta bisogna attendere i prossimi giorni.

Guido Barella

MENTRE LA SOCIETÀ MADRE ATTRAVERSA UNA CRISI FINANZIARIA

Le juniores della Ledisan alla conquista del titolo



La squadra juniores della Ledisan, che ha dominato con una serie ininterrotta di vittorie il campionato regionale di categoria, si appresta a iniziare la prima fase nazionale, nella speranza di riconfermare o di migliorare il secondo posto raggiunto l'anno scorso alle spalle del Piedone - Valdarno.

Quest'anno la squadra, per raggiunti limiti di età, ha dovuto privarsi di parecchi elementi di spicco: Daniela Cester, Huez, Diviacco, Bertoldi. Della compagine dell'anno 83-84 sono rimaste solo la Borghi, la Colomban e Teresa Cester. Le altre sono state integrate con l'innesto di nuovi elementi: Meucci, Gori, Tomasin, giunte alla Sgt nel quadro della collaborazione iniziata con le altre squadre di Trieste. Altre provengono dalle categorie inferiori della stessa società: Goos, Cavazzon, Storelli.

Il merito del riconfermato allenatore Stoch, al di là della parte tecnica di notevole valore, è stato quello di ricreare tra le atlete quell'amalgama che ha permesso a queste ragazze, individualmente ben dotate di diventare una squadra molto forte.

Ora la squadra si sta preparando alla fase nazionale, che se proseguirà com'è nelle possibilità tecniche delle atlete, potrebbe portarle allo scudetto che da anni manca nella nostra città.

Unico problema è quello finanziario, che come già annunciato attanaglia la Sgt e che potrebbe portarla a drastici provvedimenti. Al riguardo per domani alle ore 11 al Circolo della stampa la Ginnastica Triestina di concerto con il Panathlon e l'Ussi terrà una conferenza stampa.

TROPPA DIFFERENZA IN PISTA

Coppa Italia hockey: travolgente la Zoppas

Zoppas-Triestina 9-2 (3-0)

ZOPPAS PN: Parasucco, Galliotto 1, Kossler 3, Santangelo A. 2, Santangelo P., Cairo, Leste 2, Vanzo, Mafferi, Battistella, Galiotto 1.
TRIESTINA: Cartago, Lodi 1, Vigoriti, Galli, Nassiz, De Angelini 1, Cerneca, De Santis.
ARBITRO: Baggio di Bassano.

PORDENONE — Un'ulteriore conferma al momento positivo della Zoppas che sta denotando notevoli sintomi di miglioramento e di ripresa. Con la vittoria di ieri sera, molto ampia, ha ristabilito le effettive distanze tra la serie A/1 e la serie A/2.

In effetti il Pordenone è apparso molto ben registrato sia in fase difensiva che offensiva, il tecnico Silvani ha avuto la possibilità di provare nuovi schemi e far anche giocare alcuni atleti che durante il campionato non vengono sempre impiegati. Particolarmente indicative le prestazioni di Kossler e dei due stranieri Leste e Cairo.

Per quanto riguarda la Triestina, le note sono solo negative, troppo è stato il divario tra le due formazioni.

A. G.

Coni: consiglio nazionale il 24 aprile

ROMA — Avendo avuto conferma della disponibilità del Presidente della Repubblica Sandro Pertini a ricevere nel pomeriggio del 23 aprile gli atleti, i dirigenti e le società insigniti della medaglia d'oro al valore atletico e della stella d'oro al merito sportivo per il 1984 e dell'assenso del presidente del consiglio Bettino Craxi a presenziare nella mattinata dello stesso giorno alla consegna dei premi, si è riunita ieri mattina al Foro Italico la giunta esecutiva del Coni, che ha deliberato di posticipare di un giorno il consiglio nazionale, convocandolo per il 24 aprile.

DOMENICA PRIMA REGATA A BARCOLA: TUTTE LE FORMAZIONI IN CAMPO

A primavera rinasce il canottaggio

Nella saletta del centro congressi della Fiera di Trieste, sono stati presentati ufficialmente alla stampa i programmi della stagione remiera 1985. Stelio Borri, presidente del comitato regionale, ha illustrato esaurientemente l'intero programma che inizierà il 31 marzo per concludersi il 15 settembre. Si tratta di otto regate regionali a carattere internazionale che si svolgeranno nei campi della nostra regione. Sono stati ospiti graditi il consigliere nazionale Luciano Michelazzi, le due olimpioniche del 4 di coppia Paola Grizzetti e Donata Minorati.

Gli atleti del canottaggio domenica con inizio alle ore 8, nel collaudato campo di regata prospiciente la riviera di Barcola, danno inizio alla stagione che si prolungherà fino a settembre. Tutte le società della nostra regione hanno risposto all'appello del comitato organizzatore della manifestazione. Si prevede perciò una prima regata con tutte le ventisette gare complete di equipaggi.

Diamo — come ogni anno all'inizio della stagione remiera — alcuni ragguagli sul potenziale delle quattordici società regionali che s'accingono a misurarsi.

V.F. Ravalico: allenatori Bosdachin, Compare, Lovrecich.

È una delle più forti società di canottaggio della nostra regione che spazia la sua attività in campo nazionale ed internazionale. Conta su una nutrita schiera di atleti di notevole valore; la preparazione è curata da allenatori fra cui spicca il nome di Gianfranco Bosdachin, riconosciuto come uno dei più preparati della penisola. Il terzo posto conquistato nel 1984 nella classifica nazionale della coppa Montù, denota la forza dei vigili di Trieste.

Saturnia: all. Dapiran e Dapiran.

Sempre instancabile nella attività anche in campo nazionale. Razionalizzando l'organizzazione, operante sempre su un grandissimo numero di atleti, potrà puntare su quei traguardi ambiziosi che si prefigge lo sportivissimo presidente Borri. Il ritorno di Mario Sivitz quale direttore sportivo, gioverà certamente alla organizzazione tecnica del club barcolano.

Timavo-Monfalcone: all. Gordini e Steffè.

È certamente una delle più preparate della regione. Sempre protagonista anche in campo nazionale e internazionale. Quest'anno ha notevolmente allargato la partecipazione ai giovanissimi ospitati nel suo centro Coni. Esistono tutte le condizioni di figurare fra le migliori.

Sgt-Cividin: all. Ustolin.

Il 1984 è stata una stagione sfortunata; parecchie volte eventi imprevisti hanno privato la società di Bartoli, di buone affermazioni. Con il ritorno del prestigioso allenatore Ustolin, la società sembra rivivere a nuova vita; i prodomi si sono già visti nella corsa campestre riservata ad atleti canottieri, dove ha piazzato molti elementi ai primi posti.

Nettuno: all. Ustolin.

Fra le sue fila moltissimi atleti promettenti. Maurizio Ustolin, data la sua indubbia competenza, non dovrebbe faticare molto a varare ottimi equipaggi. È un augurio che facciamo volentieri all'eclettico presidente Bolcic.

Pullino: all. Sauli e De Carli.

Da qualche anno la sua attività è sempre stata indirizzata alla categoria allievi. Nel frattempo molti di costoro sono entrati nella cerchia dei ragazzi. Data la serietà operativa che contraddistingue il club muggesano, non dovrebbero mancare buoni risultati anche in campo nazionale.

Adria: all. Tedesco e Bolle.

Nella passata stagione è stata quasi sempre protagonista nelle regate regionali. Svolge un grosso lavoro su molti atleti di valore che, sorretti dalla grande passione del presidente Rizzi e dall'allenatore Tedesco, darà — siamo certi — ottimi frutti.

CMM Sauro: all. Conca.

Il club è sempre sul proscenio. L'allenatore Conca ha potuto estendere, come era desiderio dei soci, la sua attività anche alle femmine. Lo attendiamo fiduciosi alla prova.

Trieste: all. Rocco.

Nel passato ha sempre puntato più sulla qualità che la quantità dei vogatori. I frutti sono stati interessanti. Quest'anno — come sembra, allargherà il numero degli atleti specie nella categoria allievi. I risultati non mancheranno.

Ausonia-Grado: all. Fumolo e Corazza.

Con il rientro dal servizio militare di Corazza, al quale si è aggiunto il fratello minore che promette bene, la società gradese che conta anche buone atlete, si ripromette di risalire la china che da qualche anno aveva imboccato in discesa.

Cus Trieste: all. Ustolin.

Punterà — come sempre — alle gare riservate agli universitari ove, ogni anno non manca mai di ottenere buone affermazioni.

Dop. Ferr. Trieste: all. Biloslavo.

Ha una attrezzatura tecnica di primissimo ordine. Sta riformando il parco atletico, nullo lo scorso anno. Il presidente Matteini spera di far rivivere la gloriosa tradizione del suo gruppo.

Dop. Ferr. S. Giorgio di Nogaro e S.N. Nautilago di Trasaghis:

Poco da dire perché hanno le squadre in preparazione e l'anno passato hanno svolto attività quasi nulla.

Costante Auria

L'ATTIVITÀ DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI A TRIESTE

Torball, sport per chi non vede

«La nostra mascotte è la talpa, naturalmente»: Hubert ride di gusto per la sua battuta e gli altri gli fanno un coro fragoroso. Chi è Hubert, chi sono i suoi compagni? Hubert, lungo circa 2 metri, è un ipo-vedente: ha cioè un tasso assai ridotto di vista. Fa parte, insieme a un'altra dozzina di ragazzi (alcuni dei quali ciechi del tutto) della squadra triestina di torball, uno degli sport più antichi creati per i non vedenti.

«E' un gioco molto impegnativo e richiede grandi energie, anche se ogni partita non dura più di dieci minuti. Possono giocarlo tutti, anche quelli con vista da aquila, a patto che si lascino bendare in modo da non vedere assolutamente niente. Si gioca in tre per squadra: ognuno è portiere della propria porta e attaccante nello stesso tempo. La palla va lanciata al di sotto di una corda tesa a 40 cm dal suolo e l'avversario, lungo disteso per terra, deve prenderla, parando con le mani o con qualsiasi altra parte del corpo. Bisogna quindi avere molta agilità e forza muscolare: niente da invidiare al calcio o al basket».

Se questo è uno sport inventato apposta per i non vedenti, ce n'è un altro che è possibile giocare indipendentemente dal proprio handicap: il judo. «L'ho proposto io a Mariangela, quando l'ho incontrata in ospedale col naso rotto per un incidente sui pattini a rotelle. La sua disinvoltura — è medaglia d'oro di sci da discesa per la categoria non vedenti — mi ha incoraggiato. Ed ecco qui una squadretta niente male, composta da non-vedenti e da ipovedenti. Tra qualche settimana sfideranno dei ragazzi vedenti e la gara si preannuncia molto interessante» — dice Michele, infermiere e judoka, che li allena già da qualche mese.

Come si è giunti a tutto questo è presto detto: la sezione giovani dell'Uic (Unione italiana ciechi) stanca di non far niente, ha iniziato a proporre degli sport praticabili a cominciare dal nuoto (i triestini hanno già un paio di medaglie in questa specialità). L'appetito vien mangiando, si dice: ed ecco l'atletica leggera, il torball (sport di origine tedesca, oggi praticato in tutto il mondo), il judo.

Tutte queste attività sono state realizzate grazie non solo ai contributi dell'Uic ma soprattutto grazie alla disponibilità della Cassa di risparmio di Trieste, che ha donato anche il pullmino necessario per gli spostamenti. La palestra è quella del Rittmeyer, la piscina quella del Da Vinci.

Marilù Cammarata

Notiziario pescasportivo

La cospicua attività svolta a livello provinciale e nazionale dai pescasportivi triestini nello scorso anno è stata messa in luce l'altra sera dal presidente provinciale della Fips, Del Castello, nel corso di una cerimonia di premiazione. Sono state distribuite coppe, targhe e medaglie a un gran numero di appassionati che dedicano il loro tempo libero alla pesca sportiva.

Il presidente della Fips ha porto un caloroso saluto alle autorità sempre «squisitamente sensibili» ai problemi della Federazione. Del Castello ha continuato consegnando riconoscimenti ai suoi collaboratori. Una medaglia d'oro è andata a Bruno Vizzaccaro («che quando s'impegna risolve molti nostri problemi» ha detto il presidente); targhe a Willy Bossi, Cesare Capato, Sergio Cvietissa, Attilio Laporta, Claudio Olivo, Claudio Quarantotto, Sergio Simoni; un diploma a Bruno Rossi direttore della Scuola sommozzatori.

È venuto quindi il momento di ricordare i meriti sportivi. Nella pesca subacquee, Milos Jurincich (Ghisleri) è giunto 2.o al campionato italiano e 8.o (1.o degli italiani) al campionato europeo. Claudio Martinuzzi e Luciano Norante hanno partecipato al campionato italiano di seconda categoria mancando per un soffio l'ingresso in prima categoria.

Nel campionato provinciale troviamo al 1.o posto Claudio Martinuzzi, 2.o Roberto Tull (Ghisleri) e 3.o Maurizio Gallinaro (Tergeste). La classifica per società: 1) Cras Ghisleri, 2) Tergeste Sub, 3) Terni. Il trofeo «Ciccio non xe per sub» è stato portato al Tergeste da Walter Cavallini, ultimo classificato al campionato provinciale.

Per la foto sub sono stati ricordati il 4.o posto di Fabio Cosciani (Ghisleri) al campionato italiano e le partecipazioni quali finalisti di Mauro Rinaldi (Tergeste), Guido Missori (Ghisleri), Luciano Delia (Sub Sea), Maurizio Fradel (Ghisleri). Campione provinciale è stato Rinaldi, seguito da Delia e da Fradel. La classifica per società: 1) Ghisleri, 2) Tergeste, 3) Sub Sea.

Ottimi risultati anche nel nuoto pinnato. Paolo Petrina (Ghisleri) si è classificato 2.o nella terza categoria al campionato italiano di mezzofondo. Un riconoscimento è quindi andato alla sezione nuoto pinnato del G. S. Vigili del Fuoco per l'impegno profuso da Mauro Senni e WillY Bossi per la diffusione di questo sport nella nostra provincia. Festeggiatissimo Manuel Lisiak, 10 anni, della Cavallini Pattinatori, campione italiano di corsa su pattini e in bella evidenza nel nuoto salvamento e nel nuoto pinnato (gli è stata regalata una mini-monopinna).

Pesca con canna da riva. Fulvio Laska (Marion Totelco) si è classificato 11.o al campionato italiano; è prima serie nazionale. Ricordati perché finalisti: Attilio Laporta ed Egidio Gentilli (Ecocleaning PT). La squadra della Marion Totelco (Valentini, Perin, Laska, Brunettin) è stata 9.a al campionato italiano per società.

Sono stati ricordati quindi i titoli italiani postelegrafonici individuali di Del Castello e per squadra del Dopolavoro PT di Trieste (Del Castello, Cvietissa, Laporta, Crea).

Le affermazioni nel campionato provinciale: I serie: 1) Fulvio Laska (Marion Totelco), 2) Nicola Brunettin (Marion Totelco), 3) Egidio Gentilli (Ecocleaning PT). II serie: 1) Renato Del Castello (Ecocleaning PT), 2) Germano Nadalin (Terni), 3) Giorgio Schiraldi (Ecocleaning PT). III serie: 1) Claudio Colombetta (Marion Totelco), 2) Gianfranco Pili (Terni), 3) Sergio Giacomini (Sub Sea).

Classifica provinciale femminile: 1) Ada Nadalin (Terni), 2) Rosella Manfredi (Terni), 3) Licia Del Bianco (Act-Crea).

Classifica provinciale juniores: 1) Angelo Oliva (Terni), 2) Bruno Cocciolo (Ecocleaning), 3) Rosella Manfredi (Terni).

Tra i Pierini pescatori, campioncini provinciali 1984 si sono laureati Federica Lopresti (Marion) e Antonio Bussani (Pupi).

La classifica assoluta per società: 1) Ecocleaning PT, 2) Marion Totelco, 3) Terni.

Per quanto riguarda la pesca con canna da natante è stata ricordata la partecipazione al campionato italiano di Gattegno (Marion Totelco) e di Catanzaro (Gmt-Itc).

Nel campionato provinciale troviamo: 1) Egidio Gentilli (Ecocleaning PT), 2) Roberto Perin (Marion Totelco), 3) Fulvio Gattegno (Marion Totelco).

La classifica per società: 1) Ecocleaning PT, 2) Marion Totelco, 3) Gmt-Itc.

Il trofeo «Ciccio non xe per barca» è stato portato alla Società triestina sport del mare da Nedda Mauri.

Pesca con bolentino a coppie da natante. Dopo aver ricordato la partecipazione di Bettoso-Taucer (Orca), Tiozzo-Catanzaro (Gmt-Itc) e Bubnich-Marussich (Amatori) al campionato italiano, Del Castello ha consegnato i premi per il campionato provinciale. 1) Bettoso-Taucer (Orca), 2) Bubnich-Marussich (Amatori), 3) Catanzaro-Tiozzo (Gmt-Itc).

La classifica per società: 1) Amici del bunker, 2) Orca, 3) Ecocleaning PT.

Per la prima volta a Trieste è stato organizzato nel 1984 il campionato provinciale di pesca alla trota (acque interne). Ha vinto Davide Dichiara della Gmt-Itc (primo rappresentante triestino al campionato italiano della specialità svoltosi a Roma), davanti a Vinicio Posar (Gmt-Itc) e ad Augusto Manfredi (Terni).

La classifica femminile: 1) Maria Teresa Pisani, 2) Grazia Dichiara, 3) Gilberta Posar (tutte della Gmt-Itc).

In chiusura di serata sono stati consegnati i premi «Venezia 1984» istituiti da Mario Schepis (commissario federale di Venezia trasferito nella nostra città e perciò passato nelle file della sezione triestina) per onorare la memoria di sua sorella immaturamente scomparsa. Targhe sono andate a Neva Nadalutti «perché Nonna Jet», Fulvio Gattegno fiduciario di zona, Antonino Catanzaro commissario federale, Augusto Manfredi dirigente, Fridio Casalli istruttore della Scuola federale sommozzatori, Giusto Canciani «agonista anziano fra i più conosciuti», Mario Foschi «pescatore sportivo che non si dimentica»: tutte persone di cui sono ben noti i meriti acquisiti in tanti anni di attività.

Pino Bollis

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«MINETTI. RITRATTO DI UN ARTISTA DA VECCHIO» CON LO STABILE DI BOLZANO

Un virtuosistico «quasi-monologo» in un sogno tra memoria e delirio

Spavalda, intrepida e commovente prova di un attore sensibile qual è Gianni Galavotti

«In quanto attore, sono un venditore d'anime». Così, in una lapidaria epigrafe, si esprime uno dei più grandi attori viventi, il tedesco Bernhard Minetti (neppure citato dalla più recente Enciclopedia italiana dello Spettacolo), ottant'anni compiuti esattamente due mesi fa, il 26 gennaio, cinquantasette anni di ininterrotta carriera alle spalle, almeno trecento interpretazioni diverse («Se voglio, riesco a vederle come fossero una schiera di fantasmi»), un autentico Mito che ha attraversato Artur Kutscher — suo punto di partenza — e Toller e Brecht, e Ihering e Kerr, e Gründgens e — ahimé — Goering, e Heinz e Stroux, e Strehler e Kortner, fino ai più recenti, giovani, geniali talenti del teatro tedesco d'oggi: Peter Handke (lo ricorderete nel suo film «La donna mancina»), Bruno Ganz, Angela Winkler, Edith Clever e soprattutto il «suo» regista-di-fiducia, Claus Peymann.

Un tanto per descrivere un autentico Signore della Scena, al quale il maggior scrittore vivente di lingua tedesca, Thomas Bernhard (tredici commedie al suo attivo) ha voluto dedicare, lui vivente, un poeticissimo dramma intitolato appunto «Minetti. Ritratto di un artista da vecchio», facendoglielo anche interpretare, in un sogno sospeso fra autobiografia e invenzione, memoria e delirio, predica e nichilismo, gelida causticità e drammatico appuntamento con la Morte.

Un tanto per sottolineare lo sforzo e l'impegno non comuni (e la coraggiosa originalità) di un Teatro Stabile come quello di Bolzano che ha messo in scena questo virtuosistico «quasi-monologo», impietoso e acre, sfuggente parabola del Teatro e della Vita, shakespeariana Memoria del Tempo presente, del Tempo che sfugge, del Tempo che verrà: si affacciano, dietro l'angolo, insieme Proust e Joyce (il riferimento al «Dedalus»); e il coraggio del direttore dello Stabile e regista Marco Bernardi, e l'intrepida, spavalda, intensissima, commovente prova di un attore intelligente, sensibile, superdotato quando non vuole «strafare» qual è lo straordinario Gianni Galavotti.

Un tanto per dire anche dello scarso pubblico triestino (lo spettacolo era fuori abbonamento) che s'è perso lo spettacolo forse migliore di quest'anno, di quelli visti nella nostra città, certo il più originale e «nuovo», autentico «canto del cigno» espresso in una notte di Capodanno, di un «maledetto Capodanno» dove serpeggia dappertutto il fanatismo dei coriandoli e dei «cotillons», e dove esplode nella sua drammatica, umanissima sofferenza, la disperata solitudine di un vecchio attore allontanato ormai dall'ambiente dello spettacolo, immobile ad aspettare — nella vuota hall di un albergo di Ostenda — un fantomatico impresario che, così sostiene, gli ha promesso un «Re Lear» e che — tal quale il Godot beckettiano — non arriverà mai.

Intendiamoci bene. Il testo di Bernhard (salvo dimenticanze di chi scrive, il primo ad essere rappresentato a Trieste, mentre hanno abbondantemente girato in Italia «La forza dell'abitudine» e «L'ignorante e il visionario») non è un'autobiografia, in senso stretto, dell'attore-Minetti, salvo forse nell'accenno ripetuto al «Lear», sovente citato in inglese, a spezzoni di esemplare efficacia, che l'anziano Mattatore non ha mai recitato in vita sua. No. «Ritratto di un artista da vecchio» riflette soprattutto il cupo pessimismo di Bernhard, quella sua «prosa ritmica», quei suoi propri valori fonico-musicali (tradotti da Umberto Gandini e pubblicati in volume dalla benemerita «UbuLibri»), quegli spunti polemici relativi all'organizzazione del teatro e — più in generale — della Cultura, che ci toccano fortemente da vicino, come quando si avverte che «nella classicità la società è chiusa in sé indisturbata».

Si sarà capito che il «Beckett delle Alpi», com'è stato definito Bernhard, ha mischiato il disordinato protagonismo di Kean con il romantico tenerissimo patetismo chapliniano di Calvero e di «Limelight». Bernhard, ha già detto qualcuno, racconta sé stesso, la sua solitudine (l'ho conosciuto di persona nel suo solitario scontroso eremo), il suo rifiuto alla «classicità», lo smarrimento della solitudine, la maschera di Ensor che il bravo Bernardi ci nasconde, il turbinio di neve, l'autentica cultura mitteleuropea scandita di figure cupe e di strehleriane «corte-dei-miracoli».

Gianni Galavotti-Minetti-Berhard non reciteranno mai «Re Lear». Il quotidiano esercizio sarà vano. L'attore, assecondato dalle brevi apparizioni di Marina Pitta, Gabriella Lai, Massimo Palazzini, lo riconosce alla perfezione, nella scena di Roberto Francia, con le musiche di Hubert Stuppner (graffi di violini stridenti), è al meglio delle sue grandi qualità, come s'è detto. Benassi e Ruggeri fanno capolino, dietro ai suoi ghigni satanici. E la tragedia esistenziale si consuma, alla fine, con la corona di Lear sul suo capo imbiancato di neve. Riesce a coniugare la sua ossessione verbale con una sorta di dissociazione nevrotica. Datemi retta: oggi è (purtroppo) l'ultima serata, chi andrà a vedere questo spettacolo e ad applaudire quest'attore, non rimarrà certo deluso.

Giorgio Polacco

Bette Davis di nuovo sulla breccia

NEW YORK — Bette Davis è di nuovo sulla breccia. Il film che dopo un'assenza di due anni e mezzo ha segnato il ritorno sul set di una delle più grandi attrici viventi è un classico di Agatha Christie, «Murder with mirrors» (Omicidio con gli specchi).

Come lei stessa ha ammesso, è stato un ritorno non facile, frenata com'era dall'incredibile sequenza di malanni (ha subito una mastectomia, un ictus cerebrale e la frattura di un'anca) che l'ha tenuta lontana dal cinema. Invece è andato tutto a meraviglia, nonostante i 76 anni suonati dell'attrice.

DOMANI L'INAUGURAZIONE

Anno della musica all'Opera di Roma

Pertini presenzierà alla cerimonia

ROMA — Domani alle 10.45 al Teatro dell'Opera di Roma avrà luogo la manifestazione ufficiale di presentazione del programma nazionale per l'anno europeo della musica.

Nel programma elaborato dall'Italia e già in corso nei principali centri musicali, la nostra regione è rappresentata solo da Gorizia e Monfalcone: la prima con le iniziative di studio promosse nel campo della polifonia dalla Corale Seghizzi, mentre da Monfalcone proviene il contributo di Carlo de Incontrera alla mostra documentaria commemorativa di Bach, Haendel, Scarlatti.

La cerimonia di apertura dell'anno della musica avverrà alla presenza del capo dello stato, Sandro Pertini, e del ministro del turismo e dello spettacolo Lelio Lagorio.

Lo stesso ministro avrà oggi un significativo incontro con un gruppo di operatori del settore e di critici musicali, intendendo così esaminare i problemi della musica con i tecnici, dopo i vari confronti con i politici sulla legge di riforma per lo spettacolo.

Le celebrazioni coincidono infatti in Italia con la congiuntura sfavorevole di un'annata depressa per la vita musicale, travagliata dalle agitazioni degli enti lirici e da una situazione di precarietà ormai insostenibile.

Seguirà un concerto di musiche di Bach, Haendel, Scarlatti con la partecipazione di Giorgio Zagnoni, Alessandro Specchi, Michele Campanella e Salvatore Accardo.

■ FORMAN — Il regista Milos Forman ha dichiarato: «Amadeus è un film americano alla cui realizzazione hanno collaborato molti cecoslovacchi». Forman lasciò la natia Cecoslovacchia nel 1969 per trapiantarsi a New York.

GLI «AMERICA» QUESTA SERA AL «VALENTINIS»

E il duo ha trovato l'America in Italia

Sono i campioni del pop-rock orecchiabile e pulitino



Biglietto da visita fotografico per Gerry Beckley e Dewey Bunnell, ovvero il duo superstite del gruppo degli America

MONFALCONE — Fanno ditta insieme da quindici anni. All'inizio erano in tre, poi sono rimasti in due. Proponevano ballate country (erano soprannominati «i parenti poveri di Crosby Stills Nash & Young»), poi si sono progressivamente spostati verso un pop-rock orecchiabile e pulitino. E ultimamente, dopo aver partecipato al Sanremo dell'82, sembrano aver trovato... l'America in Italia.

Si chiamano proprio America, e questa sera alle 21 suonano al «Valentinis» di Monfalcone, ritornando così nella nostra regione a due anni e mezzo di distanza dal grandissimo successo di pubblico ottenuto nel settembre 1982 al Parco Galvani di Pordenone.

Gerry Beckley e Dewey Bunnell frequentavano insieme a Dan Peek (che lasciò il gruppo nel '77) la Central High School di Londra: erano figli di genitori americani che prestavano servizio presso una base militare statuniense. Cominciarono a far musica insieme, e presero il loro nome dal «logo» di un vecchio juke-box vhe campeggiava in un pub di Londra. Il primo successo è «Horse with no nome», nel '72, al quale ne seguirono altri come «Ventura highway», «I need you», «Tin man».

Rimasti in due, negli ultimi anni hanno rinfrescato il successo con singoli e album come «Your move», «The border», «Survival», «View form the ground», «You can do magic»...

Il loro ultimo album si intitola «Perspective», ed è stato realizzato con il metodo digitale, utilizzando le più sofisticate tecnologie.

«Oggi c'è la tendenza a usare molto i sintetizzatori — hanno affermato recentemente —, come non si faceva negli anni Settanta. L'importante è integrare la tecnologia e quel che di naturale c'è nella musica, in modo da ottenere un giusto equilibrio fra le varie componenti».

Sul palco, insieme a Beckley e Bunnell, ci saranno il chitarrista Michael Woods e il batterista William Leacock, gli stessi della precedente tournée italiana.

Ca. M.

■ ECYO — L'Ecyo, l'orchestra giovanile della Comunità europea, dal 12 al 15 aprile terrà uno stage ad Asolo e tre concerti a Venezia, Verona e Treviso.

L'ORCHESTRA DI LUBIANA A MONFALCONE

Con il Mahler famoso di «Morte a Venezia»

MONFALCONE — L'arrivo di un'orchestra sinfonica al gran completo costituisce un avvenimento anche per un palcoscenico abituato alla grande musica a tamburo battente, come quello del Comunale di Monfalcone. Il forfait dichiarato lo scorso novembre dall'Orchestra di Praga, che doveva eseguirvi un programma mahleriano, provocò rammarico, ma l'organizzazione vi pose rapidamente rimedio convocando l'orchestra della radiotelevisione di Lubiana agli ordini del suo direttore stabile Anton Nanut.

Due concerti al posto di uno, ed il motivo è presto spiegato: la convocazione giunse inaspettata all'orchestra slovena che non fece in tempo a presentare Mahler ma si esibì con successo in Sciostakovic e Bartòk.

La Quinta di Mahler verrà eseguita stasera (ore 21) e ad essa verrà preposta l'esecuzione dell'adagio della Decima, l'incompiuta.

Le sinfonie di Mahler sono paragonabili a dei grandi affreschi, in cui un materiale eterogeneo, i relitti della tradizione classica e motivi popolareggianti, vengono travolti e fusi da un'irresistibile corrente fantastica, capace di creare un mondo personalissimo e nuovo.

La Quinta, con la sua durata di un'ora e venti, è fra le poche che non si servono dell'elemento vocale, solisti o imponenti masse corali. Inizia con una «marcia funebre» e riserva a metà del suo percorso uno dei momenti più espressivi, l'«Adagietto», divulgato e reso celebre dal film viscontiano «Morte a Venezia».

C. G.

ALLA SETTIMANA DEL FILM UNGHERESE

La difficile conquista di spazi e di libertà

I petali formano i fiori e questi, messi a loro volta insieme, tante corone: con questa gentile metafora un colonnello dell'esercito ungherese ribellatosi all'imperatore (siamo nel 1849) spiega la struttura dell'organizzazione clandestina che avrebbe dovuto guidare l'insurrezione in Ungheria dopo la sanguinosa repressione dei moti del 1848.

Ma continuare a lottare dopo la sconfitta è difficile: «Chi ha combattuto per una rivoluzione fallita non può che morire sul patibolo, finire i suoi giorni in prigione o in esilio» dice Ferenc, il protagonista di «Petali, fiori e corone», il film di Laszlo Lugossy, vincitore dell'Orso d'argento all'ultimo festival di Berlino, presentato ieri sera alla Settimana del cinema ungherese.

Il dissidio è tra l'idealismo visionario del protagonista, che non tiene conto della realtà, e la necessità di accettare le mediazioni e anche il compromesso pur di conquistarsi, magari lentamente, degli spazi e delle libertà.

Con il film in programma questa sera (ultima del ciclo), al cinema Ariston, torniamo al presente. «Leggere lesioni fisiche» di Gyorgy Szomjas, regista particolarmente interessato all'esistenza dei gruppi che vivono ai margini della società ungherese, racconta un'altra storia di amori difficili. L'intrigo nasce da un triangolo al cui centro è Eva, divisa tra un marito manesco e irascibile e un altro uomo.

S. Ra.

IN OCCASIONE DELLA RIAPERTURA DEL CAFFE' PEDROCCHI

Alla tenera ricerca dei valzer perduti

PADOVA — *Vienna 1921: in una notte di maggio tre musicisti d'avanguardia, Schoenberg e gli allievi Weberm e Berg, lavorano alacremente alla trascrizione di cinque valzer composti da Johann Strauss figlio. Costretti dalla malattia di un cantante a rinunciare all'esecuzione di un ciclo di Lieder di Schubert, Schoenberg, fondatore dell'atonalità dodecafonica, Berg, futuro autore del «Wozzeck» e Webern, fautore in seguito delle avanguardie musicali più frantumatrici, decidono di sostituire il programma con quanto di più apparentemente frivolo compare nel panorama musicale della Vienna del tempo, il valzer. Ma tale genere musicale, così come l'operetta, rappresenta una filosofia di vita ed una matrice culturale imprescindibili per un vero viennese. E Schoenberg, Webern e Berg viennesi lo sono. Così in una notte i tre riducono la partitura per un massimo di otto elementi, redendola naturalmente perfetta per il Salonmusik o caffè concerto.*

Ed ecco il sottile filo conduttore per cui, a settant'anni dalserata di valzer degli atonali a Vienna, lo stesso programma è stato riproposto il 22 marzo in occasione della riapertura del piano nobile dell'antico caffè Pedrocchi.

L'idea si deve alla raffinata flautista Clementine Hoogendoorn Scimone, che ha voluto offrire con questo concerto una vera «chicca» ai musicologhi ed agli storici del costume. Il «Kaiser walzer» infatti, composto in segno di riconciliazione dall'acceso repubblicano Johann Strauss per un compleanno dell'Imperatore, la «Rosa del Sud» (dall'operetta «I merletti della Regina») e il «Tesoro-valzer» tratto dal capolavoro straussiano «Lo Zingaro Barone», sono raramente eseguiti nell'asciutta trascrizione cameristica redatta da Schoenberg. Non poche del resto sono state le difficoltà di rilettura del testo musicale direttamente dai manoscritti e quelle interpretative: ché riaccostarsi seriamente ad un tale repertorio, presuppone un background culturale particolare.

Ma ne è valsa la pena, per le grandi capacità di equilibrio e di affiatamento offerte dalle interpreti. Per la prima volta, dopo oltre un secolo, una formazione esclusivamente femminile ha presentato in un caffè storico le musiche che venivano proposte dalle celebri «Orchestre delle Dame» nei caffè viennesi del secolo scorso. Per l'occasione le «Dame» erano soliste di grande rilievo internazionale dal quartetto Mussumeli-Levitz-Lorenzo-Moses, elementi stabili dei Solisti Veneti, alla pianista Barutti, alla violinista armena Tchakerian, al flauto di Clementine Scimone, all'armonium di Christine Meyr.

Vestite prevalentemente di pizzo nero per assecondare con tocco di sapore liberty la rivisitazione anni '20 del valzer, l'ensemble si stagliava perfetto nella grande sala tutta stucchi e fregi dorati che al Pedrocchi è dedicata a Rossini.

Per chi non si fosse trovato tra i pochi fortunati quella sera, il «Damen Konzert» verrà ripetuto il 31 marzo al «Filarmonico» di Verona e prossimamente sulla terza rete Rai: per suggerimento di Christine Meyr, valente pianista di origine austriaca, il programma sarà integrato con gli altri due valzer della trascrizione di Schoenberg, «Vino, donne e canto» e il «Lagunenwalzer».

Marianna Accerboni

DOMANI «GALA DI BALLETTI» AL TEATRO VERDI DI GORIZIA

La Regione in punta di piedi



GORIZIA — Domani alle ore 20.30 al teatro Verdi avrà luogo il tradizionale «Galà di balletti» organizzato dal «Maria Theresia Club» di Gorizia con il patrocinio della presidenza del consiglio regionale, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc).

La manifestazione, d'importanza didattica oltre che spettacolare, è stata ideata dalla direttrice della scuola di danza classica «Tersicore»; riunisce in un'unica rappresentazione i gruppi sperimentali delle scuole aderenti all'Associazione regionale danza e balletti.

Saranno presenti i gruppi sperimentali delle scuole di danza classica «Tersicore Città di Gorizia», Società Ginnastica Triestina, «Tersicore Città di Monfalcone», «Ceron» di Udine, Danza e ginnastica di Cervignano del Friuli.

Nel ricco e vario progamma c'è l'accademismo con approcci alla danza di carattere, al moderno e alla jazz dance. «Verranno presentati — precisa Corinna Brandolin, direttrice delle scuole "Tersicore" di Gorizia — dieci numeri di spettacolo con novanta allieve e otto insegnanti: daremo così al pubblico l'opportunità di valutare il livello dell'insegnamento coreutico nella nostra regione, e agli allievi un incoraggiamento al loro continuo impegno».

Concluderà la serata la banda civica San Michele di Monfalcone, diretta da Piero Poclen.

STASERA PER TEATRO CONTATTO

Sarà l'ultimo atto di Beckett a Udine

UDINE — I consueti frequentatori di cronache di spettacolo certo ricorderanno come lo scorso anno la Biennale veneziana avesse dedicato un ambizioso spazio alla sperimentazione espressiva di marca italiana.

Il programmatico titolo scelto per la sezione era «Inventare un alfabeto»: parole e, soprattutto, immagini da un pianeta teatrale giovane e in dichiarata fase di transizione.

Con il bisogno cioé di trovare alcuni riferimenti (per lo più drammaturgici) attorno ai quali far ruotare l'inesauribile lessico della ricerca scenica, i più sfiziosi prodotti tecnologici e, al tempo stesso, le più frugali iniziative della parola: grida, monosillabi, nonsensi, sparpagliati frammenti di discorso, afasia, silenzio.

Direttamente da queste atmosfere e da quei palcoscenici, a fare da quarto appuntamento a Teatro Contatto 85, ecco che arriva oggi a Udine (auditorium Zanon, ore 21) «Che ci sta a fare qui una porta» della compagnia genovese «Oltre l'immagine».

Lo spettacolo di Mario Jorio e — doverosamente — da Samuel Beckett è un montaggio di testi che dal teatro («Aspettando Godot», «Giorni felici», «Finale di partita») arrivano al romanzo («Murphy», la trilogia dell' «Innommable», «Watt») ed è anche l'ultimo atto delle grandi manovre beckettiane che da qualche tempo Udine stava vivendo.

Essenzialmente un esercizio di stile registico, ornato da oggetti cari al vecchio Samuel: ombrelli, manichini, sedie a rotelle che Jorio ha raccolto e affidato alle parole e ai corpi di Ugo Dighero, Maurizio Luvizone, Roberto Nobile, Annig Raimondi, Roberto Torri. Si replica fino a sabato.

R.C.

Wayne ne sarebbe stato orgoglioso...

LOS ANGELES — John Wayne, l'indimenticabile attore americano scomparso nel 1979, ne sarebbe stato senz'altro orgoglioso. Parliamo della nascita dei gemellini Matthew e Luke Swift, pronipoti del «duca», avvenuta il 18 marzo al «Tarzana medical center» di Los Angeles.

I bambini sono figli di Anita Maria Swift, nipote di nonno Wayne, e dell'avvocato Tim Swift.

Per gli amanti dell'araldica aggiungiamo che John Wayne aveva ventitré nipoti e che la mamma dei due gemelli è figlia di Toni La Cava, la primogenita che l'attore ebbe dalla prima moglie Josephine.

Appuntamenti

Oggi

Belli-Sirsen a Farra d'Isonzo

GORIZIA — Oggi alle ore 20.30, nella sala del Palazzo comunale di Farra d'Isonzo, si terrà un concerto del violinista Massimo Belli e del pianista Silvio Sirsen.

«Attraverso i villaggi» all'estero

«Attraverso i villaggi» di Peter Handke, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, affronta in questi giorni un'importante tournée all'estero. Da oggi al 6 aprile lo spettacolo toccherà alcuni prestigiosi teatri austriaci e jugoslavi.

Oggi lo Stabile sarà ospite del Cankarjev Dom di Lubiana, domani sarà a Maribor e venerdì alla Malersaal di Graz. Ritornerà quindi in Jugoslavia per concludere la tournée il 6 aprile a Fiume.

Zuzzurro e Gaspare alla «Capannina»

Questa sera dopo le ore 22 alla discoteca «La Capannina» in via Costalunga 113 (tel. 827236) si esibirà il duo comico Zuzzurro e Gaspare.

Dramma al Teatro stabile sloveno

Questa sera alle ore 20.30 al Teatro stabile sloveno (via Petronio 4) il Teatro di Nova Gorica presenta il dramma «Plebanus Joannes» dell'autore sloveno Ivan Pregelj.

Triestini e goriziani in discoteca

Oggi dopo le ore 22 alla discoteca Happy Paradise di Duino prosegue la rassegna «Protagonisti in discoteca» per artisti di Trieste e di Gorizia.

Rovina dell'ambiente a «Secondo voi»

Esistono problemi di rovina dell'ambiente nel Friuli-Venezia Giulia? Lo svelerà oggi alle 19.35 su Raitre «Secondo voi», la trasmissione a cura di Marina Silvestri e Tullio Durigon che propone i risultati di un sondaggio d'opinione.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà.
13.30 Tg 1 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.05 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di Pietro Angela.
15.00 Cronache italiane. Cronache dei motori, a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: Gli anniversari: Giuseppe De Nittis.
16.00 In occasione del 62.o anniversario della fondazione, concerto della banda dell'aeronautica militare.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone.
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria.
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes. Disegno animato.
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi, con E. Bonaccorti e P. Badaloni.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Loretta Goggi in Quiz, con Memo Remigi e Fabio Fazio.
22.00 Telegiornale.
22.10 L'ora di Agatha Christie: «Jane cerca un lavoro».
23.00 Linea diretta. Trenta minuti dentro la cronaca. Con Enzo Biagi.
23.45 Tg 1 notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative.
11.55 Che fai, mangi? Conduce Enza Sampò.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.25 Tg 2 - Ambiente a cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 34.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi.
16.10 Un cartone tira l'altro: Le avventure di Simbad.
16.25 Dse: Una scienza per tutti. La storia degli idrocarburi.
16.55 Due e simpatia. Uno sceneggiato al giorno. Il mulino del Po.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Vediamoci sul Due. Conduce Rita Dalla Chiesa.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Cuore e batticuore. Telefilm. L'uomo dagli occhi di Giada.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 . Lo sport.
20.30 «Cristoforo Colombo», di Alberto Lattuada. Scritto per la televisione da Laurence Heath. Con Gabriel Byrne, Rossano Brazzi, Massimo Girotti, Virna Lisi, Oliver Reed, Raf Vallone, Max Von Sydow, Eli Wallach, Fave Dunaway. (4.a ed ultima puntata).
21.55 Tg 2 Stasera.
22.05 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
22.10 Tg 2 Sportsette. Da Milano: tennis, campionati italiani indoor.
23.30 I giovani incontrano l'Europa.
24.00 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

10.00 Da Milano: Tennis, campionati italiani indoor.
15.50 Dse: Il tono della convivenza.
16.20 Dse: Ascolto dunque penso.
16.55 Galleria di Dadaumpa. «Mina: Teatro 10» (1972).
18.15 L'Orecchiocchio. A cura di L. De Sena.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 Regioni. Programma a diffusione regionale.
20.05 Dse: Valentina l'isola felice.
20.30 Finché dura la memoria. «I figli dei fiori..
21.30 Tg 3.
22.05 Germania pallida madre. Autori del nuovo cinema tedesco, a cura di Vieri Razzini-Enrico Ghezzi: «SORELLE O L'EQUILIBRIO DELLA FELICITÀ» 1972). Film, regia di Margarethe Von Trotta. Nel cast: Jutta Lampe, Jessica Fru, Heinz Bennent.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
8.50 Novela: «Brillante», replica.
9.40 Telefilm: «Flamingo road», replica.
10.30 Telefilm: «Alice», replica.
10.50 Telefilm: «Mary Tyler Moore», replica.
11.20 Novela: «Samba d'amore», replica.
12.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore», replica.
12.45 Telefilm: «Alice».
13.15 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
13.45 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.15 Novela: «Brillante», 97.a puntata.
15.10 Cartoni animati.
16.10 Telefilm: «I giorni di Brian».
17.05 Telefilm: «Flamingo road».
18.00 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.50 «Samba d'amore» con Sonia Braga. 151.a puntata.
19.25 M'ama non m'ama, gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin.
20.30 Telefilm: «Matt Houston».
21.30 Telefilm: «Mike Hammer».
22.30 Caccia al 13, rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.
23.10 Film: «UNO-DUE TRE», CON James Cagney, Pamela Tiffin, regia di Billy Wilder (1961).
1.30 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

R. D. F. - V. G.

13.50 Meteosat.
14.00 L'opinione di Nico Grilloni.
14.05 Roberta pelle, sfilata di moda.
15.00 «ANNO DOMINI», film.
16.30 Cartoni animati.
16.55 Tg flash.
17.00 «LOLA MONTES», film.
18.30 «Papà caro papà», telefilm.
19.10 Notiziario economico.
19.30 Rdf-Vg giornale.
19.45 Da Trieste, Bruno Cavicchioli.
19.50 L'opinione di Nico Grilloni.
20.00 Telefilm.
20.30 Alè Udin, rubrica sportiva.
22.30 Trenta minuti con...
23.00 Telefilm.
23.30 Rdf-Vg giornale.
23.55 Meteosat.
0.05 Notturno.

T V M

16.00 Telefilm della serie «L'ultimo indizio».
16.50 Telefilm della serie «Kodiak».
17.15 Cartoni animati.
18.05 Telefilm della serie «La grande barriera».
18.30 Telefilm della serie «Capitan Luckner».
18.55 I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di Padre Adriano Pasi.
19.40 Cartoni animati.
20.30 Telefilm della serie «Squadra segreta».
21.00 Telefilm.
21.25 Telefilm della serie «Alle soglie dell'incredibile».
22.15 Telefilm della serie «La famiglia Smith».
22.40 Film: «BENITO MUSSOLINI».

CANALE 5

8.50 Telefilm: «La casa nella prateria».
9.30 Film: «LE SORPRESE DEL DIVORZIO» con Bice Parini, Armando Falconi, regia di Brignone Guido (1939).
11.30 Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi.
12.10 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado.
13.25 Teleromanzo: «Sentieri».
14.25 Teleromanzo: «General Hospital».
15.25 Teleromanzo: «Una vita da vivere».
16.30 Documentario: Il selvaggio mondo degli animali. Nona puntata.
17.00 Telefilm: «Truck driver».
18.00 Telefilm: «L'albero delle mele».
18.30 Help, gioco musicale condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati, regia di Rinaldo Gaspari.
19.00 Telefilm: «I Jefferson».
19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani.
20.30 Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.15 Prima pagina. Interviste a cura di Giorgio Bocca.
23.45 Calcio internazionale.
0.50 Telefilm: «Strike force».

PORDENONE

14.00 Prima pagina, rassegna stampa.
14.10 Pubblicità.
15.10 «The corruptors», telefilm.
16.40 «Funny face», telefilm.
17.55 «Dotakon», cartoni animati.
18.45 «Disperatamente tua», telenovela.
19.30 Tpn cronache.
20.00 Film.
21.50 Tpn cronache, repl.
22.15 Incontri con lo sport.
22.45 Basket: Bancoroma-Simac.
0.20 «SEXY AL NEON», film.

TELE TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni non stop: notizie, mercato, informazione.

ANTENNA-TMC

15.00 Film.
16.30 Cartoni animati.
17.00 L'Orecchiocchio.
17.45 Appuntamento col giallo: Charlie Chan.
18.40 Voglia di musica.
19.10 Teleantenna Notizie - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo.
19.30 Sceneggiato: «La dama di Monsoreau». 14.a puntata con Karine Peteren, Nicolas Silberg, Denis Manuel, regia Yannick Andrej.
20.00 Cartone animato: Shirab il ragazzo di Bagdad.
20.30 Film: «IL VISONE SULLA PELLE», commedia con Cary Grant, Doris Day, Gig Young, regia Delbert Mann.
22.00 Hit '84. Al termine: Notizie flash - Bollettino meteo - Teleantenna Notizie.

TELEFRIULI

12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 «I love America», telefilm.
13.00 Topcat, cartoni animati.
13.30 «Due americane scatenate», telefilm.
14.30 «Andrea Celeste», telenovela.
15.20 «DOPPIO GIOCO ALL'AMBASCIATA», film.
16.50 Arrivano i cartoni animati.
18.00 Sì o no special, mercatino telefonico.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Goal, settimanale sportivo.
21.55 Telefriuli notte.
22.15 Il discorrere, musica da sentire e vedere.
22.45 Rassegna di tappeti orientali.

TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm: «Petrocelli».
9.30 Film: «ESCA PER UOMINI», regia di Terence Fisher con Diana Dors e George Brent.
11.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
11.30 Telenovela: «Luisana mia».
12.00 Telefilm: «Operazione ladro».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
14.30 Telenovela: «Mama Linda».
15.00 Telenovela: «Lacrime di gioia».
15.30 Telenovela: «Luisana mia».
16.00 Telefilm: «Ultra Lion».
16.30 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: «Illusione d'amore».
20.00 Telenovela: «Marcia nuziale».
20.30 Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro.
21.00 Film: «ATTENTI A QUEI DUE ANCORA INSIEME» (1.a visione tv) con Tony Curtis e Roger Moore. Film a episodi.
23.00 Campionati mondiali di catch.
24.00 Primo piano. Rubrica.
24.30 Telefilm: «Star Trek».
1.30 Film: «GLI AMORI DI ANGELICA», regia di John McWarriol con Claudie Lange e Carlos Otero.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 L'Orecchiocchio.
15.00 «Un matrimonio di provincia», sceneggiato con Laura Betti, Erica Beltrami, Achille Della Seta.
16.10 Cartoni animati.
16.45 Il dirigibile, rubrica per giovani.
17.20 Orizzonti sconosciuti, documentario.
17.55 Tg Notizie.
18.00 Trasmissione sportiva.
19.00 Odprta meja - Trasmissione in lingua slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale, quindicinale d'arte, letteratura, teatro e spettacolo.
20.25 Giovedì prosa: «Le allegre comari di Windsor» di W. Shakespeare con T. Buazzelli, I. Occhini, regia S. Marcellini, seconda parte.
22.15 Tg tuttoggi.
22.25 Videomix, programma in diretta con videoclip a richiesta.

BARBARA

9.45 Parole tra noi con Gina e Carla.
10.00 Barbara allo specchio.
13.30 «Il re del quartiere», telefilm.
14.00 «Una famiglia si fa per dire», telefilm.
15.00 Film.
16.00 Telefilm.
17.00 Pomeriggio con Barbara.
19.00 «I novellini», telefilm.
19.30 «Barnaby Jones», telefilm.
20.30 «Mazzarino», sceneggiato, VI punt.
21.30 «Nonno va a Washington», telefilm.
22.30 «I novellini», telefilm.
23.00 Vetrina in Tv. La notte con Barbara.

IBC TRIESTE

17.00 Cartoons.
19.00 Dossier salute, rubrica Ronefor di medicina.
19.25 Echomondo Notizie.
19.35 Echomondo Sport (r.).
20.00 Videomusic.
20.30 Echomondo Europa.
20.35 Film: «LA FIGLIA DEL DIO SOLE».
22.00 Tempo di cinema.
22.10 Echomondo Notizie.
22.20 Full play, spettacolo musicale con Minnie Minoprio.
23.45 Tu e le stelle, oroscopo.

TELEQUATTRO

8.30 Telefilm: «La donna bionica».
9.30 Film: «UN GRIDO D'AIUTO» con Linda Purl, Grant Goodeve, Shirley Jones, regia di Hal Sitowitz (1979).
11.30 Telefilm: «Sanford and Son».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: Chips «Il terrore del go-kart». Pomeriggio insieme.
14.00 Dee jay television. A cura di Claudio Cecchetto.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Telefilm: «Sanford ans Son», replica.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Tv Market.
19.00 Aeroporto. Arrivi e partenze negli studi di Telequattro.
19.30 Fatti e commenti.
19.50 10 minuti con... Lorenzo Pilade.
20.30 Film.
22.30 Telefilm: «Cin cin».
23.30 Film: «L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO», con Rod Taylor, Alan Young, Sebastian Cabot, regia di George Pal (1960).
1.20 Fatti e commenti, (replica).

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.58, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.45: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr; 9: C. Gregoretti presenta Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Il dottor Arrowsmith», di Sinclar Lewis (19), regia di U. Benedetto; 11.30: Musica per una storia, regia di Alberto Biscaglia; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Onda verde regione per automobilisti; 18.10: Musiche di Ciaikovski e Rachmaninof; 18.30: Musica sera: Concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum; 20: In diretta da Roma e Milano: Spettacolo '85: Chi, come, dove, quando; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57 - 22.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Superstereouno; 22.15: Stereoclassic; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05 - 23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giorni, con Tano Citeroni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» (57) di C. Wittig, regia di M. G. Compagnoni; 9.10: Discogame; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10 - 14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Il gruppo Mim di Orazio Costa presenta lettura a più voci dei «Promessi sposi» di A. Manzoni, al termine insieme musicale; 20.10: Le ore della musica: 1685-1985 i centodiecimila giorni di J. S. Bach; 20.50: Dse: Una regione, uno scrittore; 21: Radiosera jazz; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 6 - 17 - 18 - 19 - 21: Gr2 appuntamento flash; 16.30: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 9.50 - 23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 7 - 8.30: Il concerto del mattino; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne, di F. Fossati; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.38: Gr2 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: C'era una volta «le fiabe irlandesi» regia di G. Cosimini Frasca; 17.30 - 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Arte e architettura; 21.10: «Ginevra degli almieri», libretto di G. Forgano, musica di M. Peragallo, dirige F. Scaglia; 22.40: Pagine da «I vicere» di F. De Roberti, regia di G. C. Palermo lettura di F. De Gara; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte, al termine Gr3; 23.53 - 23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia e notturno italiano.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Trasmissione per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.

Trasmissione in lingua slovena: 7 Segnale orario - Gr; 7.20 - 9: Il nostro buongiorno: Musica popolare, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino (replica); 8.40: Canzoni slovene; 9 - 13: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11: Trasmissione per il II ciclo della scuola elementare; 11.20: Pot pourri musicale; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle ore 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10 - 17: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discorala; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10 - 19: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: La diaspora degli Sloveni; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione (turni A/F) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Sabato 6 aprile alle ore 17 seconda rappresentazione (turni S) di «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Pinchas Steinberg, regia di Carlo Maestrini.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: Ultima recita. Il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Minetti ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernard con Gianni Galavotti. Regia di Marco Bernardi. Spettacolo fuori abbonamento. Agli abbonati sconto 30%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. I. Pregelj - M. Kmecl «Plebanus Joannes» nell'interpretazione del Teatro drammatico di Nova Gorica. Domani, 28 marzo ore 20.30.
TEATRO STABILE SLOVENO - Trieste, via Petronio 4. Ivanka Hergold «Paracelso» (Ad Esculapio siamo debitori di un gallo). Domani, 29 marzo alle ore 20.30.

ARISTON. Settimana del cinema ungherese. Ingresso libero. Ultimo giorno (vedi programma). Da domani una grande prima: «Le stagioni del cuore» di Robert Benton con Sally Field, vincitore di due Premi Oscar.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Sexy Aphrodite». Una scorpacciata di sana pornografia. Luce rossa eccezionale. Nell'intervallo: «La governante danese». Severam. v.m. 18.
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: Due grandissimi attori in un film eccezionale «Innamorarsi» con Robert De Niro e Meryl Streep.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'attenzione» con Stefania e Amanda Sandrelli. Il desiderio più grande, il segreto più intimo. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: Arriva il ciclone della risata: Eddie Murphy, il divo 23enne più popolare, più bravo e più pagato d'America in: «Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills» con Judge Reinhold, Lisa Eilbacher.
MIGNON. 17.30 ult. 22.15: «Ridere per ridere». L'ultima bomba comica di John Landis con Woody Allen, Donald Sutherland, George Lazemby. Buon divertimento. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.40, 18.30, 21.30: «Amadeus». Il film di Milos Forman, vincitore di 8 premi oscar. Il più importante avvenimento cinematografico degli ultimi 20 anni. In SuperDolby Stereo. Sospese tutte le tessere. N.B.: Questo film non verrà presentato nel corso della presente stagione cinematografica in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Rombo di tuono». Chuck Norris non ha dimenticato il Vietnam, per la sua violenza era chiamato: Rombo di tuono! Da sabato «Hanna D. la ragazza del Vondel Park».
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «I venerdì erotici di una coppia bene» (Penetrazioni porno). Un film spregiudicato ed eccitante. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17: Supervietato e sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere «Desiree e la sua carne insaziabile». Technicolor. Ultimo giorno. Domani «Tutti dentro» l'ultimo divertentissimo film di A. Sordi.
CAPITOL. 16.30 e 20.30: ultimo giorno del «kolossal» di Sergio Leone «C'era una volta in America». Technicolor. Prossimamente «Splash, una sirena a Manhatan».

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «La golosona». Porno, I visione. V.m. 18.
ALCIONE AIACE (Ass. Cinema d'Essai) - Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: «Un anno vissuto pericolosamente» la missione pericolosa di un coraggioso giornalista nell'Indonesia in rivolta in un film di azione estremamente drammatico con Mel Gibson e Linda Mont.
LUMIERE FICE (tel. 820530), via Flavia 9. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. Rassegna «Tutto Allen» «Io e Annie» con Woody Allen e Diane Keaton. Domani «Stardust memories».
RADIO. 15.30, 21.30: «No stop». Queste freulein di Ghermania fan venire l'emicrania! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18-22: «Nick, lo scatenato» con S. Stallone. Colori.
VITTORIA. 18-22: «L'attenzione» con S. Sandrelli. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 19-22: «Cinema varietà - La rivista del nudo». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «La storia di Jennifer Wellers». Sexy.
TEATRO COMUNALE. Ore 21: Concerto dell'orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut. In programma la V e la X Sinfonia di Gustav Mahler. Concerto e ingresso gratuito riservato agli abbonati.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Peccati estivi di giovani mogli». V. m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: Chiuso.
ITALIA. Ore 20: «Femmine speciali». V.m. 18 anni.

Positivo esordio della Futura Film con «Stranger Than Paradise»

Diretto dal trentenne regista indipendente americano Jim Jarmusch, insignito di premi ai più importanti Festival internazionali, divenuto in pochi mesi un film di successo negli Stati Uniti, «Stranger Than Paradise» è uscito da pochi giorni anche in Italia, debuttando in contemporanea a Trieste, Milano, Torino e Padova, città nelle quali sta ottenendo un vasto successo.

Nei prossimi giorni il film sarà programmato anche a Roma, Bologna, Firenze e Venezia; l'uscita quasi contemporanea nelle maggiori città italiane è resa possibile dalla particolare struttura della nuova società distributrice — la «Futura Film» — che ne ha curato l'importazione in Italia: una società formata dagli esercenti di alcuni tra i più importanti cinema d'essai italiani.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Questa, per molti di voi, dovrebbe essere una giornata fortunata sia sul piano del lavoro sia su quello degli affetti, delle amicizie, delle novità; approfittatene per affrontare questioni e persone che di solito preferite scansare (soprattutto la seconda decade).

TORO 21-4 * 20-5
Se avete delle critiche da fare parlate subito, tenervi tutto dentro non farebbe che incattivirvi; forse le cose non stanno come pensate voi ed esprimere apertamente (e serenamente) le vostre impressioni potrà servire a chiarire le cose, a non incrinare un rapporto.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Siete un po' stanchi ed avreste bisogno di un po' di riposo e di qualche distrazione, cercate comunque di tener fede agli impegni presi, affrontate con energia ogni situazione e non lasciate che chi vi è vicino vi imponga i suoi capricci... le sue responsabilità.

CANCRO 21-6 * 21-7
Equivoci o contrattempi sono possibili per molti di voi: evitate fatiche inutili e siate un po' prudenti in ogni campo, non perdete le buone occasioni per trascuratezza o nervosismi e mettere molta attenzione negli affari, negli interessi personali e familiari.

LEONE 22-7 * 22-8
C'è qualcosa che non va, delle difficoltà che vi mettono alla prova ma siete ostinati e tenaci e saprete superare tutto. Cercate di sistemare vecchie pendenze e dedicate qualche ora agli amici, uno scambio di idee vi sarà utile. Opportunità insolite per la seconda decade.

VERGINE 23-8 * 22-9
Avete delle indubbie capacità, fatele valere e vedrete che davanti a voi si schiuderanno nuovi orizzonti; non pensate alle occasioni perdute, non potete far niente per recuperarle, cercate invece di non farvi scappare quelle che possono presentarsi, non tentennate.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Sarà una giornata un po' contraddittoria e la fantasia potrà farvi qualche scherzo; non date peso alle ombre e se avete un'idea fissa in testa tentate di scacciarla, magari occupandovi con più attenzione dei soliti impegni e di qualcosa di diverso, «originale».

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Non è il momento di non vedere gli ostacoli ma non prendete niente sul tragico, non perdete l'obiettività e supererete facilmente i vostri problemi. Evitate di lanciarvi in progetti rischiosi, tenete sotto controllo le questioni economiche, fiscali, legali... e la salute.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Nelle questioni sentimentali sarete piuttosto fortunati e, con un po' di cautela, potrete anche prendere delle nuove iniziative nel campo dell'attività. Non fate caso a qualche piccolo intoppo, evitate parole ed azioni avventate, non litigate per questioni di poco conto.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Bisogna sempre correre dei rischi se si vuole realizzare qualcosa ma intuito e realismo vi aiuteranno a capire come comportarvi davanti alle situazioni che vi lasciano perplessi. Cercate comunque di non eccedere, di non pretendere dalla vita più del possibile.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Buone occasioni per mettere a punto dei progetti assieme ad altre persone per la seconda decade, possibilità di definire schemi di lavoro, di espandere la personalità, di incontrare «il grande amore» o di mettere in cantiere un erede: dipende dall'età e dai desideri!

PESCI 21-2 * 20-3
Dedicatevi con pazienza alle cose di tutti i giorni, alla casa, al lavoro ed evitate di lanciarvi in iniziative non sufficientemente garantite, non lasciatevi tentare da svendite ed occasioni straordinarie o almeno riflettere e fate dei confronti prima di decidere.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	5	6	■	7	8	9	10
	■	11					12	■	13		
14	15	■	16					17	■	18	
19		20	■	21					22	■	
23			24	■	25		■	26		27	
■	28			29		■	30				
31					■	32					■
33				■	34		■	35			36
	■	37		38			39	■	40		
41	42	■	43					44	■	45	
46		47	■	48					49	■	
50				■	51						

ORIZZONTALI: 1 Il tempo che fu - 7 Il Settentrione - 11 La città in cui la Dora Riparia confluisce nel Po - 13 Segno che addiziona - 14 Iniziali di Proust - 16 Inseguiva le ninfe - 18 Le vocali in forse - 19 Il Partito di Spadolini (sigla) - 21 Stracciati - 23 Opera verdiana avmbientata in Egitto - 25 Termine di paragone - 26 Ente... illuminante (sigla) - 28 Li perde chi sviene - 30 Corpi celesti - 31 Letto tra due alberi - 32 Il nome di O'Toole - 33 Il ladro di guardia - 34 La prima nota - 35 Il cantante Ramazzotti - 37 Scritta... su metallo - 40 Un peccato capitale - 41 Iniziali di Pizzetti - 43 Tracciano solchi - 45 Le vocali in menu - 46 In coppia con lui - 48 Buoni a nulla - 50 Ricopre il prato - 51 Aiutò Teseo.

VERTICALI: 1 È «magna» se c'è sfarzo - 2 Principio di storia - 3 Un drammatico appello - 4 Grande lago asiatico - 5 Mitici giganti - 6 pietra ornamentale - 8 Iniziali della Piccolo - 9 La metropoli de Janeiro - 10 Combattimenti con i padrini - 12 Sono piccole a notte fonda - 15 Solido geometrico - 17 Il nome di un Lionello - 20 Nobili aspirazioni - 22 Tutti d'un pezzo - 24 Porto marchigiano - 27 Sbaglio - 29 Sigla di Salerno - 30 Iniziali di Einstein - 31 Il quarto mese - 32 Manifesto da parete - 34 Dea cacciatrice - 36 Bagno a vapore - 38 Croce Rossa Italiana - 39 Tra quelle belle c'è la scultura -42 Preposizione semplice - 44 Andata in breve - 47 Iniziali di Bergman - 49 Preposizione semplice.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 stesa; 6 gin; 10 tennis; 12 Aimée; 15 Rai; 16 api; 18 pope; 19 AM; 21 involi; 23 recanatese; 26 psicanalista; 28 accoramento; 29 territoriale; 31 aleatori; 32 Tal; 33 baia; 34 girl; 35 baro; 36 atti; 38 ie; 39 diapason.

VERTICALI: 1 strappata; 2 team; 3 Eni; 4 sn; 5 aia; 7 ia; 8 nipotini; 9 dee; 11 spianato; 13 molestati; 14 epistolario; 17 innamorata; 20 pecoraio; 22 Valeri; 23 ricreare; 24 carità; 25 ea; 27 Scelba; 30 Ellen; 34 già; 35 Bo; 36 ai; 37 TP.

Continuaz. dalla 10.a pagina

ALPICASA Cattinara panoramico soggiorno cucina bicamere bagno posto auto. 733229. 25/22

ALPICASA Giulia recente soggiorno cucina bicamere bagno poggioli cantina. 733209. 25/22

ALPICASA P. Rosmini salone cucina bicamere biservizi terrazza posto auto. 733229. 25/22

APPARTAMENTI disponibili pagamento quindici anni minimo acconto tasso agevolato pomeriggio. 61243. 54278/22

APPARTAMENTO panoramico Sistiana tristanze saloncino cucina biservizi cantina box. 299060. 112/22

APPARTAMENTO libero 2 camere bagno vendesi facilitazioni pagamento. Visitare ore 13-18, via Toti 2, secondo. 54068/22

APPARTAMENTO signorile 150 mq viale Miramare, vista golfo, ascensore, posto macchina, cantina, libero, vendesi esclusi intermediari. Tel. 417274. 54137/22

APPARTAMENTO tre stanze via Martiri Libertà (inizio via Udine) vendesi esclusi intermediari. Telefonare 764263. 54186/22

BELLISSIMA casa bifamiliare Bagnoli corte, orto, garage, vendesi. Telefonare 228390. 54214/22

CASAPIU' 60582. Via Cologna 90 mq soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostigli, terrazze, autometano. 1681/22

CASAPIU' 60582. San Giovanni recente 75 mq, cucinino, soggiorno, due stanze, bagno, terrazza, posto macchina. 1681/22

CASAPIU' 60582. San Luigi 90 mq, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio cantina, box, vista mare. 1681/22

CASAPIU' 60582. Foraggi recente 100 mq, luminosissimo, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostigli, terrazza. 1681/22

CASAPIU' 60582. Villa recentissima altipiano, su due piani, 220 mq, perfettissime condizioni, ottime rifiniture, giardino. 1681/22

COLOGNA tre stanze cucina bagno autometano ascensore vendo. Tel. 775735. 54259/22

G. SVEVO panoramico recente ultimo piano saloncino 3 stanze 3 poggioli riscaldamento autonomo 70.000.000 box 15.000.000. Greblo 68789. 23/22

G. UFFICI centralissimi in case signorili varie metrature zone Salus, Roma, Posta, Battisti, Ospedale. Greblo 68789. 23/22

G. VILLA Aurisina recente salone due stanze mansarda tavernetta garage giardino. Greblo 299969 mattino. 23/22

G. RIGOLATO Sappada monolocali nuovi panoramici finiture a scelta posto macchina cantina da 32.500.000. Greblo 68789. 23/22

G. DREHER mansarda luminosa da ristrutturare 90 mq 28.000.000. Greblo 68789. 23/22

GEOM. Sbisà: BUONARROTI vista mare in recente lussuosa palazzina: soggiorno, due camere, cucinetta, bagno, terrazze, cantina, garage, 90.000.000. 942494. 1449/22

GEOM. Sbisà: OPICINA villa schiera nuova 200 mq più giardino occasione 115.000.000. 942494. 1449/22

GRADO vendesi monovani bivani in costruzione, vista mare, facilitazioni pagamento. 040/947393. 1665/22

GRIMALDI 040/764952 - TRIESTE - Via Palestrina 10, 8.30-18. Viale d'Annunzio libero recente saloncino 2 camere cucina servizi 3 balconi cantina 84.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Montebello libero recente vista mare soggiorno camera cucina servizi terrazzo 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano libero ristrutturato soggiorno camera cucina servizi 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Rossetti libero 2 camere cameretta cucina servizi cantina 40.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta rinnovata, panoramica, STRADA PER LONGERA con due appartamenti, giardino con alberi da frutta garage per due macchine, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda zona MARINA 1 stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 17.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA recente salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1664/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TIGOR 2 stanze cucina bagno ripostiglio, giardino proprio 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1664/22

IMMOBILIARE civica vende paraggi CRISPI moderno stanza cucina bagno poggiolo 30.000.000. San Lazzaro 10, tel. 61712. 1664/22

LIGNANO Sabbiadoro vendonsi appartamenti bilocali 27.000.000; trilocali 39.000.000, arredati; sufficienti 10.000.000 resto dilazioni senza interessi. Tel. 0432/34430. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fogliano nuova villa mq 130 abitabili più taverna cantina garage stenditoio. Giardino mq 600. 41807. 01/22

MONFALCONE agenzia ALFA Gradisca villa due appartamenti sovrapposti, giardino mq 900. 41807. 1/22

PRIVATO a privato vende appartamento stanza stanzetta soggiorno cucinino accessori poggiolo ascensore riscaldamento centrale, viale R. Sanzio. Tel. 775657. 54072/22

PRIVATO vende Sistiana villa recente costruzione ampia metratura giardino. Tel. 291156. 54265/22

PRIVATO vende zona Stadio ultimo piano 80 mq. Tel. 812236. 54245/22

PRIVATO vende solo a privati zona stazione I piano 150 mq L. 72.000.000, ideale studio-abitazione. Tel. 62147-631478 uff. 54129/22

Q BELPOGGIO cucina stanza stanzino servizio 20.000.000 Quadrifoglio 630174. 12/22

Q SAN MARCO vicinanze, condominio recente cucinino soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio autometano 63.000.000. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q CRISPI alta, soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno terrazza cantina. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q TORREBIANCA condizioni ottime cucina salone 2 stanze servizi ripostiglio cantina. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q ALTIPIANO casetta recente indipendente unifamiliare ampio box, 800 mq giardino. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q PERIFERICO recentissimo cucina soggiorno 2 stanze servizi ripostiglio terrazze soffitta 70.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

RABINO 762081 ville Costiera Grignano Barcola Opicina trattative riservate nostri uffici. 14/22

RABINO 762081 libero vista mare Mansanta soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 62.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero box Severo passo carraio acqua luce 17.600.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giacomo camera cucina servizio poggiolo 24.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente San Giacomo piano alto ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 61.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Baiamonti recente 2 camere tinello cucinotto bagno balcone 66.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero adiacenze San Giusto soggiorno camera cucina bagno 39.000.000. 14/22

RABINO 762081 libera mansarda da ristrutturare soggiorno camera cucina servizio 11.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Piccardi soleggiato soggiorno camera cameretta cucina servizio 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ghega soggiorno 3 camere cucina bagno 50.000.000. 14/22

RABINO 762081 Rozzol Villetta su due piani soggiorno 3 camere cucina bagno taverna giardino 100 mq 148.000.000. 14/22

SERVOLA vendo appartamento in palazzina camera soggiorno cucina bagno. Tel. 272192. 54118/22

STARANZANO privato vende via Di Vittorio (condominio San Marco): 1 appartamento cucina soggiorno 1 letto terrazze garage 49.000.000, libero maggio; 1 appartamento cucina soggiorno 2 letto terrazze garage 59.000.000, libero settembre. 040/208585. 111/22

STUDIO BG 272500 Muggia bellissimo monolocale recente completamente arredato 24.000.000. 1452/22

STUDIO BG 272500 Muggia piccolo terreno edificabile pianeggiante solamente 18.000.000. 1652/22

STUDIO BG 272500 Palazzetto appartamento ultimo piano bicamere soggiorno angolo cottura ripostiglio bagno terrazze 45.000.000. 1652/22

STUDIO BG 272500 vendesi/permutasi bellissimo priminigresso con terreno edificabile. 1652/22

STUDIO BG 272500 Stadio casetta libera con giardino panoramico prezzo vantaggioso. 1652/22

STUDIO BG 272500 Muggia vendesi bellissimi appartamenti con giardino anche priminigressi. 1652/22

TERRENO Fernetti mq 1000 vendo 5.000.000, altro 3.500.000, altro bosco Rupinpiccolo 1900 mq 5.650.000, tel. 631793. 1640/22

VENDESI via Donadoni appartamento occupato ammezzato 2 stanze cucina servizi ore ufficio, tel. 725208. T.A. 115/22

VENDIAMO 60125 NUOVISSIMO adattissimo coppia saloncino cucina matrimoniale bagno facilitazioni pagamento. 6/22

VENDIAMO 64266 NUOVISSIMO Perugino salone cucina bistanze biservizi GROSSISSIME facilitazioni pagamento. 6/22

VENDIAMO 60125 in palazzina 2 piani garage SUPERPREZZO 125.000.000 mutuabili. 6/22

VENDIAMO 64266 NUOVISSIMO Ippodromo salone ampio cucina abitabile 2 matrimoniali bagni. Mutuo 14%. 6/22

VENDO appartamento viale XX Settembre 115 mq casa decorosa, tel. 631291. T.A. 116/22

VENDO appartamento soleggiato centro Monfalcone tricamere, bagno, sala, cucina, ampie terrazze, doppio garage. Segreteria telefonica 0432/21689. 34/22

VESTA vende appartamenti nuovi di varie grandezze panoramici zone Grignano Gretta Commerciale Università Rossetti S. Luigi Perugino Campanelle Servola con tutti confort, telefonare 730344 Gallina 4. 1549/22

VIALE Miramare (Stazione) vista mare palazzo di prestigio appartamento 200 mq riscaldamento autonomo ascensore affittato, 766676. 19/22

VILLETTA via Flavia recente tre stanze cucina servizi veranda più piano terra 80 mq adibibile abitazione 400 mq giardino box auto 135.000.000 vende IL FARO, tel. 729824. 17/22

VIP 64112 vende casetta parzialmente libera zona COSTALUNGA prezzo da concordare. 26/22

VIP 65834 vende libero SAN MARCO recente soleggiato cucinotto soggiorno due camere bagno terrazzo cantina prezzo da concordare. 26/22

VIP 64112 vende villa prestigiosa recentissima vista mare possibilità bifamiliare prezzo da concordare. 26/22

VISITATE VENERDI' POMERIGGIO - SABATO/DOMENICA MATTINA STR. FIUME 34, ULTIMI PRIMINGRESSI POSSIBILITA' RIDUZIONI MUTUI AGEVOLAZIONI. 6/22

WIENNA RESIDENCE SRL palazzina prossima consegna VIA NAVALI 23 appartamenti 3-4 stanze salone con mansarde servizi ampie terrazze box auto cantine, telefonare cantiere 774698 visite 10-12, 15-17; sabato 10-12. 1671/22

ZONA Raute vendo rustico con 1000 metri terreno, tel. 272192. 54118/22

16.500.000 via Giulia 2 stanze cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

25.000.000 Perugino ottime condizioni matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggiolo wc/doccia vendesi occupato, 766676. 19/22

26.000.000 libero zona Perugino 2 stanze cucina bagno 2.o piano minimo contanti 12.000.000, 766676. 19/22

10.000.000 Revoltella bassa ammezzato luminoso camera cucina servizio vendesi affittato minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

37.000.000 centralissimo libero 3 stanze cucina ripostiglio servizio 4.o piano da restaurare, 766676. 19/22

74.000.000 Rossetti alta recente tranquillo perfetto cucinino tinello soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggioli, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO mare. Promozione 1985 - Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President 64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/933641 - 932176. 200/23

GRADO Pineta privato affitta appartamento, sette comodi posti letto, tel. 0432/22683. 3/23

SAPPADA miniappartamento tutti confort affittasi per vacanze, tel. 732844. 54275/23

24 Smarrimenti

SMARRITA radio Yesu FT 2300 zona Besenghi-Veronese, telef. 766211, mancia. 54237/24

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L. -
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato